

RELAZIONI E BILANCIO 2024



 **BCC ROMA**

GRUPPO BCC ICCREA

Banca di Credito Cooperativo di Roma, Società Cooperativa

Sede Legale, Presidenza e Direzione Generale:

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - www.bccroma.it

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.,
che ne esercita la direzione e il coordinamento.

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Albo Banca d'Italia n. 4516 - ABI n. 8327 - Albo delle società cooperative n. A149122

Iscritta al Registro delle Imprese C.C.I.A.A. di Roma n. 01275240586

INDICE

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
1. Contesto di riferimento	13
2. Il Credito Cooperativo	23
3. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea	28
4. L'andamento della gestione	35
5. Il personale, l'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio	79
6. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	101
7. Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione	111
8. Proposta di ripartizione dell'utile	116
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	117
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	125
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	133
– Stato patrimoniale	134
– Conto economico	136
– Prospetto della redditività complessiva	137
– Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2024	138
– Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2023	139
– Rendiconto finanziario	140
NOTA INTEGRATIVA	143
Parte A - Politiche Contabili	145
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	205
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	253
Parte D - Redditività complessiva	279
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	283
Parte F - Informazioni sul patrimonio	413
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	421
Parte H - Operazioni con parti correlate	429
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	435
Parte L - Informativa di settore	437
Parte M - Informativa sul leasing	439
ALLEGATI	445
DATI COMPARATIVI 2014-2024	453



Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa

Sede Legale, Presidenza e Direzione Generale: Via Sardegna, 129 - 00187 Roma Tel. 06 5286.1 - Fax 06 5286.3305

www.bccroma.it - email: info@roma.bcc.it - PEC: bccroma@actaliscertymail.it

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4516 e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento.

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

Albo delle società cooperative n. A149122 - Cod. ABI n. 8327 - Registro Imprese di Roma. C.F.: 01275240586 - R.E.A. CCIAA di Roma n. 184188

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Partita IVA n. 15240741007

AVVISO DI CONVOCAZIONE

È convocata l'Assemblea dei Soci per il giorno 28 aprile 2025, in prima convocazione, alle ore 12:30 in Roma, presso la Sede Sociale di Via Sardegna 129 e, per il giorno 4 maggio 2025, in seconda convocazione, alle ore 09:30 in Roma presso la Fiera di Roma, Ingresso Est, in via A.G. Eiffel snc.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 25 dello statuto, l'Assemblea si terrà in prima convocazione in collegamento audio-video anche nella Sala Leone Wollemborg, Piazzetta Don Domenico Pianaro 4 - 35011 Campodarsego (PD) e in seconda convocazione in collegamento audio-video anche nell'Auditorium Alta Forum in Piazzetta Don Domenico Pianaro 7, Campodarsego (PD), nel rispetto delle condizioni previste dal citato comma, vale a dire che:

- sarà consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo delle strutture aziendali designate dal Consiglio di Amministrazione, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;
- sarà consentito al soggetto che funge le funzioni di Segretario di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sarà consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea è chiamata a deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Destinazione del risultato dell'esercizio 2024.
3. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione durante il decorso esercizio. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione", comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica.
4. Informativa in merito all'integrazione degli onorari per i servizi di revisione di natura obbligatoria forniti da EY SpA.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

In coerenza con le disposizioni civilistiche, dello Statuto e del Regolamento assembleare ed elettorale adottato, è possibile partecipare all'assemblea personalmente o anche per il tramite di un socio, persona fisica, delegato ai sensi di Statuto.

LEGITTIMAZIONE DEI SOCI AD ESERCITARE I DIRITTI ASSEMBLEARI

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, hanno diritto di esercitare il diritto di voto i Soci che risultino iscritti nel relativo libro da almeno novanta giorni prima di quello fissato per lo svolgimento dell'Assemblea.

DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI

Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento assembleare ed elettorale; esso è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale e presso le succursali e le sedi distaccate della Banca stessa e ciascun socio ha diritto ad averne una copia gratuita.

I documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno, comprensivi delle proposte integrali che il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'approvazione dei Soci, sono disponibili nei termini di legge, statutari e regolamentari, presso la Sede sociale (Segreteria Organi Societari), le agenzie e pubblicati nell'area riservata del sito internet della Banca (www.bccroma.it) ove ciascun Socio, accedendo mediante le proprie credenziali personali, li può consultare e scaricare per eventuale stampa.

Per ogni eventuale informazione, i Soci possono rivolgersi alla Divisione Soci chiamando ai numeri 06.5286.3564 / 3253 / 3213.

PARTICOLARI FACOLTÀ DEI SOCI

Il Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio persona fisica che non sia un amministratore, sindaco o dipendente della Banca, mediante delega scritta. La firma del delegante apposta sulla delega, ai sensi dell'art. 25 dello statuto, deve essere autenticata dal Presidente della Banca o da un notaio o da uno dei seguenti soggetti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Banca stessa, durante gli orari di apertura dei loro uffici: il Vicepresidente, il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale Vicario, i Vicedirettori Generali, i Direttori centrali, i Direttori di sede, i Direttori di zona, i Direttori delle agenzie, i Facenti Funzione di direttore incaricati, il Responsabile della Divisione Soci e i Responsabili dei Servizi della Divisione stessa. Ogni Socio non può ricevere più di cinque deleghe. Il termine per il deposito delle deleghe presso la Divisione Soci ovvero presso le succursali e le sedi distaccate (art. 5, comma 2 del Regolamento Assembleare ed Elettorale), è fissato entro e non oltre il quarto giorno precedente la data della prima convocazione dell'Assemblea.

Roma, 12 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Maurizio Longhi)



COMPONENTI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Maurizio Longhi
Vicepresidente	Maurizio Manfrin
Consiglieri	Alessandro Ciocia
	Vincenzo Coluccio
	Vanna Daminato
	Guido Di Capua
	Luigina Di Liegro
	Antonina Giannini
	Franco Lepidi
	Chiara Madia
	Angelo Moccia
	Pasqualina Porretta
	Giampiero Proia

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Maurizio Manfrin
Componenti	Guido Di Capua
	Franco Lepidi
	Chiara Madia
	Giampiero Proia

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Katia Grigolo
Sindaci Effettivi	Fabio Bernardi
	Ernesto Vetrano

DIREZIONE

Direttore Generale	Gilberto Cesandri
Vicedirettore Generale Vicario	Carmine Daniele
Vicedirettori Generali	Alessandro Ferri
	Giuseppe Sellan

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signore socie, signori soci,

il 2024 è stato un anno caratterizzato da un andamento economico altalenante, per alcuni versi negativo in particolare per l'area Euro. Paesi che, in Europa, eravamo abituati a vedere come principale punto di riferimento hanno registrato un brusco rallentamento, dovuto anche alle tensioni politiche interne. Su tutti, la Germania ha segnato un calo del Prodotto Interno Lordo dello 0,2%, che ha portato, unitamente ad altre cause, alle dimissioni del ministro delle Finanze Christian Lindner, richieste dal Cancelliere tedesco Olaf Scholz a novembre 2024. Contesto che poi porterà a nuove elezioni il 23 febbraio 2025.

E in Italia? Anche nel nostro Paese la crescita del PIL si è attestata sui livelli europei, con un rialzo modesto nel quarto trimestre dello 0,1%, con i consumi delle famiglie pressoché fermi e un andamento congiunturale negativo in agricoltura e nei servizi. Sono dati dietro ai quali si cela una perdurante mancanza di fiducia a spendere e investire da parte di famiglie e piccole e medie imprese, che restano un punto di riferimento per la BCC di Roma. E, rispetto ad altri Paesi europei, sul bilancio del nostro Paese pesa un debito pubblico che alla fine del 2024 e anche all'inizio del 2025 continua a oscillare sopra e sotto la soglia psicologica (e non solo) dei 3.000 miliardi di euro.

Proprio in quest'ambito, l'unica notizia positiva della seconda metà del 2024 è arrivata dalla Banca Centrale Europea che, dopo una serie di ben 10 rialzi dei tassi di rifinanziamento, ha attuato, a partire da giugno e fino a dicembre, ben quattro tagli dei tassi, che hanno riportato al 3% il tasso sui depositi (mediante il quale la BCE orienta la politica monetaria).

Una scelta, quella della BCE di tagliare i tassi – che proseguirà ancora nel 2025 – dettata dal calo dell'inflazione iniziato a metà del 2024, con un lento rientro verso l'obiettivo del 2%. Nel nostro Paese, però, il calo dell'inflazione non ha ancora prodotto effetti sufficientemente positivi sul paniere Istat, anche perché sia a livello famiglie che a livello imprese, pesa il costo dell'energia, che nel IV trimestre 2024 ha sfiorato un rincaro del 10%, destinato a crescere anche nel 2025 (fino al 18,2% del primo trimestre 2025 per la Maggior Tutela).

Su questo settore pesano le tensioni internazionali, specialmente la guerra russo-ucraina che influisce negativamente sulle importazioni di gas da Mosca, che transitano proprio attraverso l'Ucraina e la Moldavia. Importazioni di gas ridotte (e interrotte da gennaio 2025), in parte sostituite da quelle di Gas naturale liquefatto del quale gli USA restano il principale fornitore per l'Europa. Ma fino a quando? Nel novembre del 2024, infatti, Donald Trump ha vinto le elezioni e, ancora prima dell'insediamento del suo governo (il 20 gennaio 2025), ha rilasciato una serie di dichiarazioni di certo non rassicuranti per l'economia europea, su tutti quelli riguardanti l'applicazione di dazi commerciali. Dazi che già a marzo 2025 peseranno per il 25% sulle esportazioni di acciaio e alluminio europee in USA. E al momento non è dato sapere dove porterà questa guerra commerciale nel corso del 2025.

Insomma, questo lo scenario di incertezza nel quale la nostra Banca, invece, ha continuato a muoversi in controtendenza. Se guardiamo ai dati 2024 di Banca d'Italia, il sistema bancario nell'ultimo anno ha ridotto gli impieghi alla clientela dell'1,4%. La BCC di Roma, invece, al 31 dicembre 2024 – come potrete leggere in questa Relazione – ha aumentato gli impieghi, arrivando a quota 11 miliardi di euro. L'incremento, rispetto al 2023, è stato di circa 800 milioni di euro, pari al 7,9% in più sul 2023. E anche nel 2024 le famiglie e le piccole e medie imprese si sono confermate il principale interlocutore della BCC di Roma, con oltre il 65% degli impieghi, che significano quasi 7 miliardi di prestiti.

Un risultato dettato da scelte strategiche e lungimiranti, come quella che ha portato, a luglio 2024, al perfezionamento – dopo l'assenso ottenuto dalle rispettive Assemblee dei soci di maggio 2024 – della fusione per incorporazione con la ex Cassa rurale ed artigiana dell'Agro Pontino. Un'operazione che ha fatto della nostra Banca un punto di riferimento per una zona, quella dell'Agro Pontino, a forte vocazione agricola e con un'alta percentuale di cooperative che vedono nei mercati esteri il loro principale interlocutore. Ebbene, la nostra Banca si è posta da subito al loro fianco, accreditandosi ancor di più, grazie alla fusione, come una banca dalla spiccata connotazione territoriale. Come potrete leggere in questo documento, oltre ad una crescita di tutti i valori gestionali ed economici, l'incorporazione ha portato la nostra Banca ad essere una realtà con oltre 1.560 dipendenti, più di 55.000 soci e un patrimonio che ormai ha superato i 1.300 milioni di euro.

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario internazionale

Dopo il completamento della ripresa post-pandemica avvenuto nel 2023, accompagnato dalla fiammata inflazionistica alimentata dalla rapidità del recupero della domanda e da diversi shock da offerta che hanno visto le banche centrali dei principali paesi industrializzati portare i tassi di policy su valori non sperimentati da almeno un decennio, il 2024 si è aperto all'insegna della stabilità della crescita globale in un contesto di lenta riduzione dell'inflazione. Ciò ha contribuito a posticipare solo nei mesi estivi l'inizio della fase di riduzione dei tassi di politica monetaria (a giugno nell'UEM, a settembre negli USA), alimentando i timori di una brusca frenata dell'economia mondiale. Il tutto si è sviluppato in un contesto di continuazione del conflitto russo-ucraino senza particolari segnali che rendessero più chiaro il se e il quando della sua fine, di un inasprimento del conflitto in medio-oriente con ripetuti eventi che hanno ampliato la volatilità nei mercati e di una molteplicità di scadenze elettorali (dall'India, alla Commissione Europea) inclusa quella presidenziale negli Stati Uniti, più che mai spartiacque per molti aspetti di politica fiscale, monetaria e commerciale.

Il primo semestre del 2024 ha visto una modesta decelerazione della crescita negli Stati Uniti e un andamento debole del PIL in Europa, anche se superiore alle attese e in moderata ripresa rispetto alla sostanziale stagnazione del 2023. Per la Cina, è molto difficile descrivere gli sviluppi economici nel 2024 a causa della profonda revisione al rialzo dei dati storici. Questi mostrano una crescita media annua del PIL del 5%, in linea con l'obiettivo del governo ma poco coerente con gli indicatori osservati in corso d'anno che suggerivano una crescita economica più debole. La gran parte dei paesi emergenti ha vissuto una sostanziale stabilità della crescita.

Il terzo trimestre ha poi visto una crescita solida del PIL negli Stati Uniti (0,7% sul precedente), meno robusta ma in ripresa in Europa (0,4%) e deludente per l'economia della Cina (0,9%), in una fase in cui la politica monetaria allentava la sua presa a livello globale con passo prudente per il rientro dell'inflazione più lento del previsto. Le incertezze legate a un quadro geopolitico sempre più complicato e ricco di attriti, con il perpetuarsi dei conflitti, il consolidarsi di schieramenti contrapposti, i timori di un inasprimento della guerra commerciale tra Usa e Cina e le crisi che hanno colpito alcuni settori come quello delle auto hanno continuato a zavorrare le aspettative di crescita, soprattutto delle imprese manifatturiere.

Negli ultimi mesi del 2024, nell'area dell'euro gli indicatori qualitativi hanno consolidato un quadro di incertezza diffusa dove, sia pur con differenze fra i paesi, è aumentata la possibilità che la crescita si sia nuovamente interrotta, penalizzata dall'industria, con livelli di ordinativi interni ed esterni all'area deboli, e compensata dalla crescita dei servizi. Negli USA, i dati pubblicati dopo le elezioni hanno mostrato attese delle famiglie che sembrano dare credito alla politica espansiva annunciata da Trump in campagna elettorale, a fronte di imprese più incerte. In tutto questo, il processo disinflazionistico ha continuato a segnare il passo, con l'inflazione core calata di un decimo a dicembre dopo essere rimasta sostanzialmente stabile al 3,3% per un semestre. La crescita dei salari orari è rimasta elevata, pur con una modesta decelerazione in termini reali a suggerire un andamento analogo del reddito disponibile reale anche in chiusura d'anno. In Cina, alla fine del 2024 gli indicatori congiunturali più rilevanti hanno mostrato piccoli miglioramenti, grazie anche al sostegno pubblico alle aziende statali o ai settori strategici, e il permanere di un forte drenaggio di crescita legato al settore delle costruzioni.

In questo contesto, le attese di un'attività modesta soprattutto nell'economia cinese e in Europa hanno guidato la debolezza di fondo dei prezzi delle materie prime, con un calo in gran parte dei comparti se si esclude il mercato del gas negli ultimi mesi, con prezzi tornati a crescere in Europa, a causa della progressiva erosione delle scorte indotta dalle temperature più rigide rispetto agli anni passati. Le tensioni in Medio Oriente non hanno esercitato i temuti rialzi dei prezzi nel mercato petrolifero. I vantaggi che diversi paesi importatori, soprattutto in Europa, potevano avere dal calo dei corsi delle materie prime sono stati progressivamente erosi negli ultimi mesi del 2024 dall'apprezzamento del dollaro, che è proseguito e si è accentuato con l'elezione di Trump che, sebbene sia favo-

revole e “prema” per un indebolimento della valuta americana, ha ingenerato attese e movimenti di mercato di segno opposto.

In un contesto di progressiva e graduale riduzione dell'inflazione, la Fed a partire da settembre del 2024 ha iniziato la fase di riduzione dei tassi di politica monetaria, chiudendo l'anno con il tasso obiettivo sui Fed funds nell'intervallo 4,25-4,5% (dal 5,25-5,5% di agosto scorso). A fine anno, tuttavia, sembra meno facile raggiungere l'obiettivo di inflazione del 2% per il ritmo sostenuto dell'attività economica, la solidità del mercato del lavoro che ha ripreso a creare posti a ritmo superiore alle 200mila unità al mese e la preoccupazione che il possibile aumento dei dazi commerciali possa riflettersi in nuovi aumenti dell'inflazione. Tutto ciò si traduce in una maggiore prudenza della Fed nella prosecuzione dell'espansione monetaria.

Le prospettive

Per l'economia USA, le prospettive di crescita sono fortemente condizionate da quelle che saranno le misure di politica economica della nuova amministrazione. Se nel breve periodo è ragionevole attendersi una prevalenza degli effetti positivi legati al miglioramento della fiducia, soprattutto delle famiglie, nel medio lungo periodo aumenta il rischio di nuove spinte inflazionistiche che potranno frenare la crescita. La politica commerciale USA sarà cruciale anche per la Cina: l'impatto negativo sulle esportazioni andrebbe infatti a esacerbare ulteriormente la necessità di agire sulla domanda interna aumentando la pressione per nuovi e più imponenti interventi. Le attese di crescita dell'area dell'euro per il 2025 rimangono deboli e concentrate sulla possibilità di ripresa dei consumi delle famiglie in risposta al recupero del potere d'acquisto, anche se parziale rispetto al pre-pandemia, per l'attesa prosecuzione della riduzione dell'inflazione, gli aumenti salariali ottenuti nel 2023 e 2024 e la tenuta del mercato del lavoro. In questo contesto la BCE è attesa proseguire in tutto il primo semestre del 2025 il processo di riduzione dei tassi di politica monetaria che ha portato il tasso sulla remunerazione dei depositi al 3% a dicembre del 2024 dal 4% di maggio.

Lo scenario per l'economia italiana

Il 2025 avrebbe dovuto rappresentare l'anno del rilancio della crescita, dopo la sconfitta dell'inflazione e il rientro dalle politiche monetarie restrittive e l'anno del ritorno alla normalità, se questo termine ha ancora un significato, dopo i cinque caratterizzati dalle crisi che si sono succedute dallo scoppio della pandemia. Anni di crisi che l'economia italiana ha attraversato con risultati migliori della media dei paesi dell'area euro, il PIL italiano ha, infatti, recuperato velocemente i livelli del 2019 e li ha superati del 5,5%, a fronte di una lunga stagnazione della Germania. Tuttavia, mese dopo mese, la crescita ha perso velocità, le previsioni sono state ripetutamente riviste al ribasso e, quel che è peggio, le prospettive si sono deteriorate. Da traino dell'Europa, l'Italia si è ritrovata ad esserne fanalino di coda. Il Paese sarebbe dovuto entrare di slancio nel nuovo anno, invece, la crescita del PIL nel corso del 2024 si è progressivamente ridotta da 0,3% nel primo trimestre, a 0,2% nel secondo, fino a fermarsi nel terzo trimestre ai livelli del secondo.

La stagnazione del terzo trimestre è il risultato dell'aumento della domanda interna, guidata dalla inattesa ripresa della spesa delle famiglie e dalle scorte, e dalla flessione delle esportazioni nette. Tra le voci degli investimenti fissi lordi, solo le costruzioni non residenziali hanno registrato un aumento significativo, verosimilmente favorito dai fondi del PNRR. Gli investimenti residenziali, invece, hanno proseguito lungo il trend negativo che li contraddistingue da diversi trimestri, a causa del depotenziamento degli incentivi fiscali alla ristrutturazione. Inoltre, si è accentuata la debolezza degli investimenti strumentali (-2,8% rispetto al periodo precedente), che riflette l'impatto di fattori interni, come il depotenziamento degli incentivi del piano Transizione 4.0 e il ritardo dell'avvio di Transizione 5.0, ed esterni, come la contrazione delle esportazioni. La debolezza delle nostre vendite all'estero è un fattore di cruciale importanza nell'influenzare la dinamica degli investimenti, in quanto le imprese esportatrici, al fine di non perdere quote di mercato, si contraddistinguono per un tasso di investimento elevato.

Analogamente a quanto avvenuto nel terzo trimestre del 2022 e del 2023, la crescita dei servizi ha guidato la ripresa della spesa delle famiglie (1,4% rispetto al secondo trimestre). Una dinamica che potrebbe essere letta come una maggiore preferenza, rispetto al periodo antecedente il Covid, a spendere in servizi nei mesi estivi a scapito della spesa nel trimestre successivo, come è accaduto nel biennio indicato. Un altro piano di lettura è riconducibile alla presenza di problemi di natura statistica di destagionalizzazione a causa della elevata erraticità dei dati durante e dopo la pandemia, per effetto delle misure di chiusura e successiva riapertura delle attività produttive.

Il forte rimbalzo della spesa per consumi delle famiglie, combinato con la moderata crescita del potere d'acquisto (0,4%), ha portato a un calo al 9,2% della propensione al risparmio, dopo tre aumenti trimestrali consecutivi. Ciononostante, la propensione continua a essere più elevata rispetto a prima della pandemia (7,6% in media nel 2018-2019), segnalando un comportamento prudente delle famiglie guidato dalla diffusa incertezza sul futuro e dalla perdita di valore della ricchezza finanziaria netta in termini reali.

Il 2025 e gli anni che seguiranno vedranno un sostegno modesto del settore pubblico alla crescita del PIL, legato a misure di ricomposizione della spesa. Non vi saranno invece spazi per misure di natura espansiva. La correzione del disavanzo dagli alti livelli raggiunti è, infatti, un vincolo imprescindibile e gli impegni siglati dal governo nel nuovo Piano strutturale di bilancio lo confermano. In questo contesto sarà cruciale il contributo del PNRR e soprattutto quello delle riforme in esso contenute. Tuttavia, i dati più recenti segnalano diversi ritardi nell'implementazione dei progetti del PNRR. Nonostante il raggiungimento degli obiettivi stia procedendo in linea con il cronoprogramma concordato, la spesa effettiva fino allo scorso ottobre si sarebbe attestata a 17 miliardi e, anche includendo la probabile accelerazione nella rendicontazione in novembre e dicembre, il valore annuo chiuderebbe ben lontano dai 40 miliardi programmati. A conferma di ciò, la nuova stima dell'impulso espansivo presentata dal Governo nel documento programmatico di bilancio non considera più un incremento nel 2024. Se, da un lato, questo potrebbe sottendere un contributo più importante alla crescita del 2025, dall'altro aumenta il rischio che il cambio di passo nell'assorbimento dei fondi ritardi ancora.

Il consolidarsi del processo di riduzione dell'inflazione dovrebbe spingere le famiglie ad aumentare la propensione al consumo per riportarla ai livelli pre-pandemia. Il tutto nell'ipotesi che non vi siano nuove tensioni sui prezzi energetici nella misura osservata nel 2022. Tuttavia, sul mercato dell'energia qualche tentativo al rialzo lo stiamo osservando. L'inflazione al consumo, pur rimanendo in dicembre 2024, su livelli molto bassi (1,3%) ha visto un contributo positivo dell'energia e in particolare della voce regolamentata. I prezzi energetici dei prodotti regolamentati sono infatti aumentati dello 0,8% rispetto a novembre e dell'11% rispetto a dicembre del 2023. I servizi di trasporto e l'energia regolamentata sono le due voci di spesa che hanno fornito il contributo più elevato alla crescita dei prezzi mese su mese. Nei prossimi mesi, a fronte del venire meno di effetti base favorevoli e ancora qualche spinta sui prezzi energetici durante l'inverno, l'inflazione al consumo è attesa risalire di qualche decimo, ma senza allontanarsi in modo preoccupante dall'obiettivo della stabilità dei prezzi fissato dalla BCE attorno al 2%.

Nei dati di novembre, il tasso di disoccupazione ha raggiunto un nuovo livello di minimo pari al 5,7%, valore che non era più stato toccato dopo la crisi finanziaria del 2008, e l'occupazione, pur con qualche cedimento qua e là, era comunque in ottobre superiore di 313 mila persone rispetto al gennaio 2024. Nonostante la popolazione attiva sia cresciuta nel corso del 2024, il tasso di occupazione è ancora in crescita e ha raggiunto il 62,5%, valore mai osservato negli ultimi 50 anni.

In previsione, il 2025 non rappresenterà l'anno del rilancio dell'economia italiana, dopo la sconfitta dell'inflazione, come è indicato dalla previsione di una crescita media dello 0,5% pari a quella stimata per il 2024. Una crescita condizionata dalla debolezza del PIL della seconda parte del 2024, dalla lenta ripresa della Germania e dalle misure protezionistiche degli Stati Uniti, e sul fronte interno dall'assenza del Superbonus al 110%. In un contesto in cui la politica economica interna non potrà dare contributi di rilievo alla crescita, sarà cruciale attivare tutti i progetti del PNRR. Non va dimenticato, come

elemento positivo, il mantenimento dell'inflazione su livelli bassi, i cui effetti dovrebbero vedersi in un maggiore slancio dei consumi delle famiglie. Il 2026 vedrà accentuarsi la crescita del PIL allo 0,8%, grazie ai maggiori investimenti del PNRR e all'attuazione delle riforme. Rispetto agli anni precedenti, l'orientamento della politica di bilancio diventerà moderatamente restrittivo, anche se la legge di bilancio 2025 sosterrà il potere d'acquisto e gli investimenti pubblici delle famiglie a basso e medio reddito. L'impatto della contabilizzazione del Superbonus sul debito nei prossimi anni (quando i crediti fiscali saranno utilizzati a compensazione delle imposte) peserà per circa 6pp cumulati, e non potrà essere compensato dalle altre determinanti (l'avanzo primario e la crescita del PIL) fino al 2027, quando è previsto appena sotto il 140% del PIL.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2024

Dopo aver terminato la fase di rialzo dei tassi BCE nel 2023, con il ridimensionamento superiore alle attese dell'inflazione, le prospettive dei mercati si sono spostate sul timing del primo taglio. Inizialmente, la view di mercato è cambiata in maniera molto rapida e marcata, anticipando ai primi mesi del 2024 l'avvio della fase di riduzione, sia in USA che nell'UEM; con i nuovi dati sull'inflazione, che in alcuni mesi è tornata a salire, e le indicazioni delle stesse Banche centrali, i mercati hanno poi posticipato intorno all'estate il primo taglio e hanno ridimensionato l'entità del ciclo espansivo. La BCE ha avviato la fase di riduzione dei tassi a giugno, in linea con le attese, portando il tasso sui depositi dal 4% fino al 3% a dicembre; a settembre c'è stato inoltre il riallineamento degli spread tra i tassi di policy previsto dal nuovo quadro operativo, con il Refi ora al 3,15% (+15pb rispetto al tasso sui depositi). Negli USA, invece, la mancanza di ulteriori progressi nei primi mesi dello scorso anno sul rientro dell'inflazione verso il target del 2% aveva contribuito a far aumentare la possibilità che i tassi restassero "*higher for longer*". A settembre anche la Fed ha poi avviato la fase di riduzione, vista la progressiva riduzione dell'inflazione e i segnali di debolezza mostrati dal mercato del lavoro in estate: il tasso sui Fed funds è stato tagliato di 50pb a settembre e poi di altri 50pb tra novembre e dicembre, passando da range 5,25-5,50% fino al 4,25-4,50%.

Dopo il calo di fine 2023, i tassi decennali sono tornati a salire nel corso dei primi mesi del 2024, come conseguenza dell'aggiustamento delle aspettative dei mercati sulla fase monetaria espansiva, vista più cauta. Con il ridimensionamento dell'inflazione e le attese di avvio dei tagli delle Banche centrali, i tassi governativi decennali hanno iniziato a scendere da fine maggio. La discesa del Treasury si è accentuata ad agosto per i timori di una frenata più intensa dell'economia USA, raggiungendo livelli intorno al 3,60% a metà agosto (qua-si 90pb in meno rispetto a fine maggio). Gli esiti delle elezioni europee di inizio giugno, da cui sono emersi i timori per l'avanzata dei partiti di estrema destra, hanno portato a un incremento della domanda di titoli tedeschi, con il Bund a 10 anni che è sceso intorno al 2,40% per poi calare ancora a inizio agosto fino a raggiungere valori di poco superiori al 2% a metà settembre (circa -60pb rispetto a fine maggio). Con l'impegno delle Banche centrali a evitare una profonda caduta dell'attività economica e la pubblicazione dei dati migliori delle attese per l'economia americana, i timori di recessione si sono allontanati e i tassi a lunga sono tornati a salire. L'andamento del Treasury è stato influenzato anche dai risultati delle elezioni presidenziali, con un rialzo dopo la vittoria di Trump per la possibilità che gli interventi annunciati in campagna elettorale facciano aumentare deficit e inflazione. Il tasso decennale USA a fine 2024 si è portato su livelli di poco inferiori al 4,60% e il Bund, guidato dal recente rialzo delle aspettative di inflazione, ha chiuso l'anno intorno al 2,35%.

Sia in primavera – quando si sono acuite le tensioni geopolitiche e si avvicinava la presentazione del DEF – sia in estate – con le tensioni dopo le elezioni europee del 9 giugno e la conseguente crisi politica in Francia e con la crisi di inizio agosto – l'allargamento dello spread BTP-Bund non ha raggiunto livelli particolarmente elevati, non superando di molto i 150pb. Lo spread per i titoli italiani è tornato a ridursi già nel corso del mese di agosto e, superate le tensioni legate alla presentazione della legge di bilancio e grazie al miglioramento della liquidità per i titoli italiani, si è portato stabilmente sotto i 120pb, toccando in alcune sedute anche valori sotto 110pb. Durante i mesi autunnali, il BTP ha beneficiato anche delle revisioni delle agenzie di rating, con Fitch e DBRS che hanno migliorato l'outlook

sul debito italiano da stabile a positivo, per la maggiore credibilità fiscale del Paese nel ridurre i rischi per il debito pubblico. Lo spread BTP-Bund a fine 2024 si è attestato a 117pb, in calo di oltre 50pb rispetto ai livelli di fine 2023.

Nel corso dei primi mesi del 2024 gli indici azionari hanno proseguito la fase di risalita vista negli ultimi mesi dell'anno precedente, favoriti dall'allontanamento del rischio di recessione economica. I mercati azionari hanno chiuso la prima metà dell'anno con performance positive, nonostante l'andamento più incerto nel secondo trimestre, tra le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e i timori che la Fed potesse rimanere restrittiva più a lungo, con performance più contenute per l'UEM a causa del maggior premio al rischio in alcuni paesi dopo le elezioni europee di inizio giugno. A inizio agosto i prezzi azionari hanno poi attraversato una fase di forte turbolenza; i mercati hanno poi rapidamente recuperato nelle settimane successive. L'indice azionario USA ha chiuso il 2024 con un rialzo di oltre il 20% mentre la crescita nell'UEM è stata di pochi punti percentuali, penalizzata dalla debolezza del ciclo economico in alcuni paesi; l'Italia ha comunque beneficiato della fase positiva sui mercati, con l'indice azionario in salita di circa il 10%. A fine anno si è inoltre osservata una ripresa del mercato cinese.

L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2024, i prestiti bancari a famiglie e imprese hanno continuato a contrarsi, seppur con una dinamica in miglioramento rispetto al 2023. A dicembre 2024, il calo del credito si è attestato al -0,9%, in recupero rispetto al -2,8% di fine 2023 (tenendo conto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni) grazie al progressivo rientro dei tassi di interesse. La debolezza del mercato del credito ha riflesso le difficoltà legate alla ridotta domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese, in parte riconducibile all'utilizzo della liquidità accumulata e al ricorso a fonti alternative di finanziamento (soprattutto per le imprese). Se il credito alle famiglie ha mostrato un progressivo recupero nel corso del 2024, riportandosi sui livelli di fine 2023 pur con una dinamica del credito al consumo che è rimasta positiva, il credito alle imprese ha invece subito una contrazione del 2,3% a dicembre 2024 (corretto per le cartolarizzazioni), a causa del rallentamento del ciclo degli investimenti e del maggiore ricorso al mercato obbligazionario e all'autofinanziamento. Nel 2025, con la graduale riduzione dei tassi di interesse, è atteso un incremento dell'appetibilità dei prestiti bancari, in particolare per il segmento delle famiglie, con una crescita stimata dell'1,5%. Le imprese, invece, dovrebbero continuare a registrare un tasso di crescita negativo (-0,7%), per effetto di un ciclo degli investimenti ancora debole e del perdurare dell'incertezza sugli scambi internazionali. Nel biennio successivo, si prevede un consolidamento dell'espansione del credito alle famiglie (+1,7% medio annuo) e una sostanziale stabilità del credito alle imprese (+0,3%). L'ulteriore crescita del potere d'acquisto delle famiglie, combinata con l'andamento positivo dei mercati finanziari, sosterrà i consumi, favorendo una dinamica positiva dei prestiti; gli investimenti in impianti e macchinari, sostenuti dal contributo del PNRR, dovrebbero sostenere la domanda delle imprese a partire dal 2025, mentre gli investimenti nel settore delle costruzioni sono attesi in calo, risentendo della fine degli incentivi del Superbonus.

Gli ultimi dati congiunturali restituiscono l'immagine di un sistema bancario che continua a beneficiare di una buona solidità complessiva, con solo modesti segnali di aumento della rischiosità del credito. Nel terzo trimestre del 2024 il tasso di deterioramento del credito, pur rimanendo su valori ancora contenuti si è attestato all'1,3% (valore annualizzato), superiore di 25 punti base rispetto al corrispondente periodo del 2023); il peggioramento è stato più marcato per le imprese (+50 punti base rispetto al valore del 2023), in particolare per quelle di piccole dimensioni. Nel 2025 il tasso di deterioramento dovrebbe attestarsi poco sotto i valori del 2024, mostrando una riduzione più evidente dal 2026, favorita dal calo degli oneri sul debito e dal consolidamento del ciclo economico. Inoltre, le famiglie saranno supportate dalla ripresa del potere d'acquisto e dalla maggiore esposizione ai finanziamenti a tasso fisso, mentre le imprese – maggiormente esposte a tassi variabili – potranno continuare a beneficiare della liquidità accumulata. Rimarrà comunque significativo il peso della rischiosità legata al settore delle costruzioni, influenzato dai minori incentivi al comparto. Nel complesso, l'NPL ratio¹

del sistema (al netto dei crediti legati all'operatività della CDP) dovrebbe aumentare moderatamente dal 3,4% del 2023 al 3,8% del 2024 (3,6% a giugno 2024), grazie anche alle cessioni di portafoglio che limiteranno l'impatto del deterioramento sulla qualità degli attivi, per poi attestarsi intorno al 4% nel triennio successivo.

Dal lato del funding il 2024 ha visto un rallentamento nel processo di ricomposizione della raccolta diretta bancaria dalle componenti più liquide verso forme a maggiore scadenza che, negli ultimi mesi dell'anno, si è trasformato in un cambio di tendenza con un aumento dei depositi complessivi (+3% a novembre rispetto allo stesso periodo del 2023). Questa tendenza è attribuibile principalmente alla riduzione dei tassi di rifinanziamento da parte della BCE, che ha di fatto abbassato il costo opportunità di mantenere attività liquide. I conti correnti, quindi, hanno ripreso a crescere sul finire dell'anno (+4,5% a novembre e +1,5% a dicembre 2024); si è ridimensionato l'incremento dei depositi a durata prestabilita (+10% a dicembre 2024); anche il comparto delle obbligazioni ha mantenuto una buona performance (+6% a dicembre 2024). Complessivamente, a fine 2024, la raccolta diretta bancaria, al netto dei depositi della CDP, ha mostrato così un incremento poco superiore all'1% (+1,6% il dato complessivo).

Nel triennio 2025-2027, si prevede una moderata espansione della raccolta diretta (+0,6% medio annuo), grazie a un'attenuazione della contrazione dei conti correnti (-0,6% medio annuo) e alla continua crescita dei depositi vincolati (+5,5% medio annuo) e delle obbligazioni bancarie (+5% medio annuo). Il processo di ricomposizione del funding verso strumenti a scadenza più lunga sarà ulteriormente sostenuto da esigenze regolamentari, per mantenere adeguati gli indicatori di stabilità finanziaria dopo il rimborso della liquidità TLTRO. L'offerta bancaria si concentrerà sull'attrazione di nuova clientela, attraverso proposte competitive in termini di remunerazione e scadenza, per riportare il funding verso una struttura più tradizionale.

Nel corso del 2024 la redditività complessiva del settore bancario è rimasta elevata. Nei primi nove mesi dell'anno, le banche italiane significative² hanno registrato utili superiori ai 22 miliardi (+22% rispetto al 2023) e un ROE annualizzato pari al 15,6% ben al di sopra della media europea. Questo risultato è stato favorito dall'aumento dei ricavi core e dal calo delle rettifiche su crediti, a differenza di alcuni grandi gruppi europei che hanno visto un incremento di queste ultime. Nonostante una lieve flessione del margine di interesse nel terzo trimestre a causa della discesa dei tassi d'interesse, le banche italiane hanno beneficiato di tassi di mercato medi più elevati e del contributo del portafoglio titoli. Anche le commissioni nette sono aumentate grazie alla crescita della gestione e intermediazione del risparmio. Le rettifiche nette su crediti sono diminuite per i minori accantonamenti su posizioni deteriorate e le riprese su crediti in bonis, mantenendo il costo del rischio annualizzato poco sopra i 30 punti base (NPL ratio lordo stabile allo 2,7%), a conferma della buona qualità del portafoglio. I costi operativi sono aumentati a causa dei rinnovi contrattuali del personale, ma sono stati in parte bilanciati dai risparmi su altre spese. Infine, la posizione patrimoniale delle banche italiane è migliorata con un CET1 ratio in crescita di oltre 40 punti base rispetto a fine 2023, raggiungendo un nuovo massimo storico (15,3%), grazie alle misure di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (tra cui le cartolarizzazioni di crediti in bonis) e dal contributo positivo degli utili ritenuti.

Nel 2025-2026 la redditività tradizionale del sistema bancario è prevista ridursi guidata dal calo dei tassi d'interesse, solo in parte compensata dal maggiore contributo dei ricavi da servizi e da costi operativi che dal 2025 si ridurranno gradualmente per il ridimensionamento degli oneri sistemici, ma incorporeranno ancora investimenti significativi in ambito IT e ESG. Il ROE del settore è stimato intorno al 9%.

¹ Gli indicatori includono i crediti della CDP ma non includono i finanziamenti interbancari e verso banche centrali.

² Le banche che fanno parte del campione sono le 10 Significant Institution italiane divise fra Commerciali (Intesa San Paolo, Unicredit, Banco BPM, BPER, MPS, Credem, Banca Popolare di Sondrio) e Specializzate (Mediobanca, Mediolanum e Fineco).

Gli interventi comunitari

Le misure eccezionali messe in atto dal 2020 per consentire agli stati di contenere gli effetti negativi delle crisi aperte con la pandemia e successivamente con la guerra in Ucraina e la crisi energetica, sono progressivamente venute a scadere, coerentemente con il rientro delle necessità, mantenendo però il focus sul sostegno alla transizione energetica.

È ancora vigente il “Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia a seguito dell’aggressione della Russia contro l’Ucraina”, adottato il 9 marzo 2023 e da ultimo modificato il 2 maggio 2024, ma solo per alcuni aiuti, dopo l’eliminazione (tra la fine del 2023 e la prima metà del 2024) delle sezioni che permettevano di deliberare sostegni indirizzati alla compensazione dei prezzi elevati dell’energia e al rafforzamento della liquidità i imprese e famiglie attraverso garanzie e prestiti agevolati. A fine 2024, inoltre, è scaduta la possibilità di concedere aiuti di importo limitato alle imprese del settore agricolo primario e dei settori della pesca e dell’acquacoltura, che era stata prorogata per sei mesi rispetto alla prima scadenza indicata.

Restano in vigore fino alla fine del 2025 le sezioni che disciplinano la possibilità di sostenere interventi per accelerare la transizione verde e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Fino al 31 dicembre 2025 sono consentite le seguenti misure di aiuto:

- aiuti per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e dello stoccaggio di energia: vi rientrano sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, compresi i crediti d’imposta, per favorire investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; investimenti nello stoccaggio di energia elettrica o termica; investimenti nello stoccaggio di idrogeno rinnovabile, biocarburanti, bioliquidi, biogas;
- aiuti per la decarbonizzazione dei processi di produzione industriale attraverso l’elettrificazione e/o l’uso di idrogeno rinnovabile e di idrogeno elettrolitico che soddisfa determinate condizioni e di misure di efficienza energetica: vi rientrano sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, compresi i crediti d’imposta, che comportino una riduzione sostanziale (40%) delle emissioni di gas a effetto serra prodotte da attività industriali che avvalgono attualmente dei combustibili fossili come fonte di energia o come materia prima o una riduzione sostanziale del consumo energetico (20%) associato alle attività e ai processi industriali;
- aiuti per una riduzione supplementare del consumo di energia elettrica, nell’ambito di una procedura di gara competitiva, che includono incentivi per le attuali riduzioni del consumo di energia elettrica atti a garantire la coerenza con gli obiettivi di riduzione del gas, se risultano soddisfatte alcune condizioni cumulative;
- aiuti per accelerare gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un’economia a zero emissioni nette, che includono i sostegni agli investimenti privati diretti a colmare la carenza di investimenti produttivi in settori strategici, vale a dire: batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, inclusi l’estrazione di materie prime e la produzione di elementi chiave necessari a questi processi.

La Commissione europea, inoltre, è intervenuta nel proseguimento del piano RePowerEU³, finalizzato a ridurre ulteriormente le importazioni di gas russo, accelerare la decarbonizzazione industriale e l’introduzione delle energie rinnovabili, investire nelle infrastrutture energetiche e nelle interconnessioni.

Nell’ambito del quadro temporaneo, la Commissione europea ha approvato per l’Italia:

- un regime di aiuti a sostegno della produzione di energia elettrica rinnovabile per una dotazione stimata di 9,7 miliardi di euro;
- una riduzione del 30% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati attivi nelle regioni del meridione che risentono delle conseguenze socioeconomiche derivante dalla guerra tra Russia e Ucraina;

³ Si rimanda per maggiori dettagli a quanto già riportato nei bilanci precedenti.

- un regime da 750 milioni di euro sotto forma di garanzie statali a sostegno delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione colpite dalla crisi energetica in modo da garantire che i beneficiari abbiano accesso a una liquidità finanziaria sufficiente.

Nel 2024, inoltre, ha preso forma la Coalizione Europea per il finanziamento dell'efficienza energetica, istituita per creare un ambiente di mercato favorevole agli investimenti in efficienza energetica e per aumentare i finanziamenti privati necessari per contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici dell'UE per il 2030 e il 2050, in linea con gli obiettivi della Direttiva sull'efficienza energetica e con la Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici entrata in vigore il 28 maggio 2024. Alla Coalizione attualmente hanno aderito 49 istituzioni finanziarie, e la prima riunione dell'assemblea generale dovrebbe tenersi a marzo 2025. Sempre nel primo trimestre del 2025 dovrebbe essere lanciata una seconda call per l'adesione.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

Nel 2024 la riforma sulle regole del Patto di stabilità e crescita è divenuta operativa e le finanze pubbliche dei paesi europei sono tornate sotto la sorveglianza delle istituzioni UE. La conseguenza più immediata è stata l'adozione in luglio della procedura per disavanzi eccessivi per sette paesi, tra cui l'Italia, con la necessità di rispettare le regole di riduzione del disavanzo sotto al livello di riferimento del 3% del PIL. I programmi indicati in autunno nel primo Piano strutturale di bilancio di medio termine (il nuovo documento programmatico che impegna il governo per 5 anni) sono coerenti con le richieste e indicano nel 2026 l'anno in cui il saldo rientra nei limiti. Un rientro rapido, necessario per bilanciare la tendenza al rialzo che è prevista per il debito pubblico negli anni 2025 e 2026. In generale, il 2024 ha segnato la fine del periodo di espansione del bilancio pubblico con il passaggio a una *fiscal stance* leggermente restrittiva, condizione che proseguirà anche nel 2025. Rispetto alla legislazione vigente, la legge di bilancio per il 2024 ha disposto un aumento del disavanzo di 0,7pp di PIL e la legge di bilancio 2025 di 0,4pp di PIL; valori molto bassi che non sostituiscono il venire meno dell'impulso ampiamente espansivo realizzato dal Superbonus (circa 4pp di PIL nel 2023).

Le famiglie continuano a essere salvaguardate. L'intervento principale della manovra per il 2025 è aver reso strutturale le due misure di sgravio già attive nel 2024, ovvero la riduzione del cuneo per i dipendenti con redditi fino a 40mila euro (circa 12 miliardi di euro) e il passaggio a tre aliquote Irpef (circa 4 miliardi), introducendo limitazioni alle detrazioni per i redditi superiori a 75mila euro. Inoltre, sono stanziati risorse per il pubblico impiego (per rinnovo contratti, trattamenti accessori, missioni internazionali, assunzioni nelle forze armate), sono rifinanziati gli interventi per i soggetti indigenti ed è introdotto un assegno «natalità» di 1.000 euro. Infine, si ricorda la proroga fino al 31 dicembre 2027 del regime speciale del Fondo di garanzia prima casa (introdotto il 25 maggio 2021 dal c.d. decreto-legge Sostegni bis), con la copertura fino alla misura massima dell'80% della quota capitale per determinate categorie e circostanze.

A favore delle imprese restano attivi alcuni strumenti di garanzia. Per le PMI è confermata e prorogata fino a fine 2025 l'operatività transitoria del Fondo di garanzia, fatta eccezione per la percentuale di garanzia sulle operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità delle PMI, che viene ridotta al 50% senza alcuna differenziazione in base alla fascia assegnata attraverso il modello di valutazione del Fondo. Resta ferma invece la copertura all'80% su tutte le operazioni finanziarie aventi ad oggetto il finanziamento di programmi di investimento e per le start up.

La legge di bilancio dispone, inoltre, l'incremento da 80.000 a 100.000 euro dell'importo massimo di ammissibilità per le operazioni cosiddette di "importo ridotto" nei casi in cui la richiesta di garanzia sia presentata in modalità di riassicurazione da soggetti garanti autorizzati. Infine, la norma interviene per superare una criticità presente nella definizione di impresa c.d. "small mid cap", includendo le imprese non rientranti nella definizione di PMI ma che abbiamo un numero di dipendenti inferiore a 250. Si ricorda inoltre che è attiva fino al 2029 la Garanzia SACE 2024 dedicata agli investimenti infrastrutturali e industriali (relativi questi ultimi a processi di transizione energetica e economia circolare, mobilità sostenibile, innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese).

In materia di interventi fiscali, la legge di bilancio 2025 ha introdotto la cosiddetta Ires premiale, solo per il 2025. La misura riconosce una riduzione dell'aliquota dal 24 al 20% sui redditi delle società conseguiti nel 2025 se rispettate alcune condizioni: accantonare a riserva l'80% degli utili; investire entro il 2026 almeno il 30% di questi utili accantonati (o, se superiore, il 24% degli utili 2023), e per un minimo di 20 mila euro, in beni strumentali innovativi (Transizione 4.0 e 5.0); non fare ricorso alla CIG nel 2024 o nel 2025; non ridurre le unità di lavoro nel 2025; assumere nel 2025 almeno l'1% in più di lavoratori a tempo indeterminato. È, inoltre, prorogato il credito di imposta per gli investimenti nella "Zona economica speciale per il Mezzogiorno". In senso opposto, invece, sono modificate le agevolazioni contributive per l'occupazione nelle aree svantaggiate, depotenziate rispetto al passato. Come effetto netto, la spesa per incentivi fiscali alle imprese si ridurrebbe nel 2024 di oltre 1 miliardi di euro.

In aggiunta, in senso restrittivo sulle imprese agiscono le decisioni sui differimenti fiscali (DTA) delle banche, e le modifiche sui bolli assicurativi.

L'avanzamento del PNRR è proseguito secondo il programma, ma evidenziando alcuni ritardi nella spesa. L'Italia ha finora registrato puntualità nel rispetto delle scadenze per l'ottenimento delle rate. Il 30 dicembre 2024 ha presentato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della settimana, pari a 21 miliardi di euro, connessa al raggiungimento entro il termine prefissato di 67 milestones e targets, per un totale di 337 su 621 (54,3%).

I dati sulla spesa, maggiormente indicativi dello stato di avanzamento, sono meno incoraggianti: al 31 ottobre 2024, ultimo dato ufficiale disponibile, era stato speso solo il 30,1% delle risorse totali assegnate (58,6 miliardi su 194,4), o poco più considerando i ritardi della piattaforma di rendicontazione della spesa "Regis". Si sta procedendo particolarmente a rilento nella Missione 7 "REPowerEU" introdotta con la revisione del Piano del dicembre 2023 che registra ancora uno zero, e nella Missione 5 "Inclusione e coesione" per cui è stato speso solo il 12,1% dell'importo totale assegnatole. La programmazione finanziaria del DEF in primavera indicava un raddoppio della spesa rispetto al 2023 (da 24 a 43 miliardi di euro), mentre in ottobre nel Documento programmatico di bilancio (DPB) la spesa prevista è stata ridotta di circa 20 miliardi nel 2024 e 12 miliardi nel 2025, spostando implicitamente al 2026 una parte rilevante (oltre 80 miliardi) della spesa complessiva.

L'Italia è, insieme alla Grecia, il Paese con il più alto numero di richieste di modifica del proprio piano nazionale (ovvero 4), l'ultima nel novembre 2024, segno della maggiore difficoltà riscontrata nella realizzazione. È stato annunciato per febbraio l'invio di una nuova proposta di modifica da parte del Governo italiano verso la Commissione europea, per spostare risorse verso misure con maggiore capacità di assorbimento, e che metterà sotto esame soprattutto gli investimenti infrastrutturali. Va comunque considerato che le maggiori difficoltà dell'Italia si riflettono nella maggior complessità del suo Piano in termini di risorse assegnate rispetto ad ogni altro Paese. È per la stessa ragione che il successo dell'intero Next Generation EU e la possibilità che in futuro venga riproposto un debito comune europeo dipendono ampiamente dai risultati del nostro Paese.

Data l'imminente scadenza del programma nel 2026, a dicembre è stato emanato un ulteriore decreto attuativo volto a semplificare le procedure per l'erogazione delle risorse che finanziano gli interventi, attraverso un più rapido processo di pagamento. La Legge di Bilancio 2025, invece, ha introdotto delle novità per il Piano Transizione 5.0 (Missione 7), date le adesioni inferiori alle attese e considerata l'importanza che ricopre nel sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese. Si tratta soprattutto di aliquote del credito d'imposta più generose rispetto al passato, semplificazioni procedurali e possibilità di cumulo con altre agevolazioni.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE nel 2024

Nella riunione del 25 gennaio 2024, il Consiglio direttivo ha mantenuto invariati per la terza seduta consecutiva i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, rispettivamente al 4,5%, al 4,75% e al 4%.

Nella riunione del 7 marzo, il Consiglio direttivo ha lasciato i tre tassi di riferimento invariati. Le previsioni sull'inflazione sono state riviste al ribasso, grazie al minore contributo della componente energetica.

Il 13 marzo è stato annunciato il nuovo quadro operativo della BCE, che prevede la riduzione, a partire dal 18 settembre, del differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) e il tasso sui depositi da 50 a 15 punti base, mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale rimarrà di 25 punti base superiore al tasso sulle ORP; come spiegato dalla BCE, il differenziale più stretto tra il tasso sulle OPR e quello sui depositi incentiverà il ricorso alle operazioni di rifinanziamento principali e farà sì che i tassi di breve termine sul mercato monetario possano evolvere in prossimità del tasso sui depositi, come già avviene da molti anni per effetto dell'eccesso di liquidità causato dalle politiche monetarie non convenzionali.

Nella riunione dell'11 aprile, il Consiglio direttivo ha mantenuto invariati per la quinta seduta consecutiva i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale, rispettivamente al 4,5%, al 4,75% e al 4%.

Nella riunione del 6 giugno, il Consiglio direttivo ha abbassato di 25 punti base i tre tassi di riferimento, in linea con le attese dopo quanto precedentemente annunciato. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca centrale sono stati ridotti rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%. Allo stesso tempo, a causa delle forti pressioni interne sui prezzi dovute all'aumento dei salari, la BCE ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione complessiva e di fondo per il 2024 e il 2025, ribadendo che le future decisioni sui tassi di interesse saranno basate sull'andamento dei dati. La BCE ha inoltre confermato che da luglio non reinvestirà più tutto il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, riducendo il portafoglio di € 7,5 mld. al mese, in media; i reinvestimenti dovrebbero terminare a fine anno.

Nella riunione del 18 luglio, il Consiglio direttivo ha mantenuto invariati i 3 tassi di riferimento.

Nella riunione del 12 settembre, il Consiglio direttivo ha ridotto di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale, portandolo al 3,50%. Come annunciato il 13 marzo, in attuazione del nuovo quadro operativo della BCE, il differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) e il tasso sui depositi è stato fissato a 15 punti base, mentre il differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e il tasso sulle ORP è rimasto invariato a 25pb; di conseguenza, per effetto della decisione del 12 settembre, i tassi sulle ORP e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono scesi rispettivamente al 3,65% e 3,90%. La BCE ha confermato le proiezioni di giugno sull'inflazione complessiva, prevista in rialzo negli ultimi mesi del 2024, anche per il venir meno di effetti base sui prezzi dell'energia, e in calo nella seconda parte nel 2025, fino a raggiungere l'obiettivo del 2%. La Banca centrale ha rivisto leggermente al rialzo le previsioni sull'inflazione di fondo per il 2024 e 2025, mentre ha rivisto lievemente al ribasso le previsioni sulla crescita durante il triennio 2024-2026, principalmente per effetto del minore contributo della domanda interna.

Nella riunione del 17 ottobre, il Consiglio direttivo ha abbassato di 25 punti base i tre tassi di riferimento, in linea con le attese. Pertanto, i tassi di interesse sui depositi presso la Banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono scesi rispettivamente al 3,25%, al 3,40% e al 3,65%. Le ultime informazioni sull'inflazione hanno indotto il Consiglio a ritenere che il processo disinflazionistico sia ormai "ben avviato".

Nella riunione del 12 dicembre, il Consiglio direttivo ha ridotto di 25 punti base i tre tassi di riferimento, per la quarta volta nel 2024, in linea con le attese. I tassi di interesse sui depositi presso la Banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stati così abbassati rispettivamente al 3,0%, al 3,15% e al 3,4%. Secondo Lagarde, la crescita economica ha perso slancio e dalla congiuntura prevalgono rischi al ribasso. Pertanto, la crescita del PIL è stata rivista al ribasso per il 2025 e 2026, con una nuova previsione dell'1,3% per il 2027. La Banca centrale prevede che l'inflazione sarà sostanzialmente allineata all'obiettivo del 2% nel corso del triennio 2025-2027; tuttavia, i rischi per l'inflazione sono sia al rialzo che al ribasso e pertanto la BCE continuerà a seguire un approccio guidato dai dati.

2. IL CREDITO COOPERATIVO

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

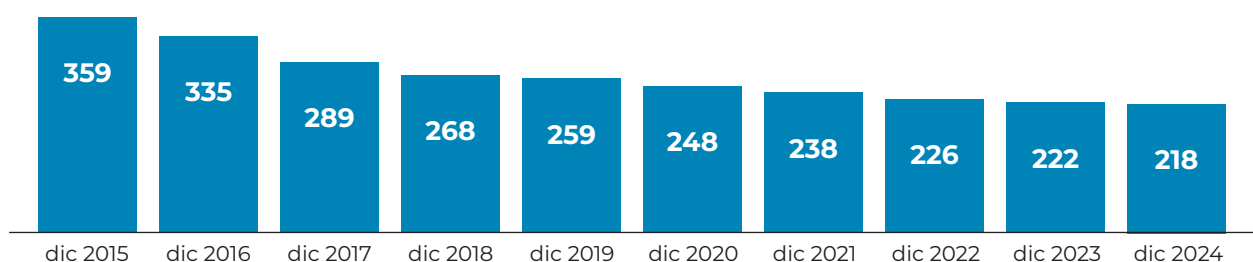
Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria. Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario. La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria. I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

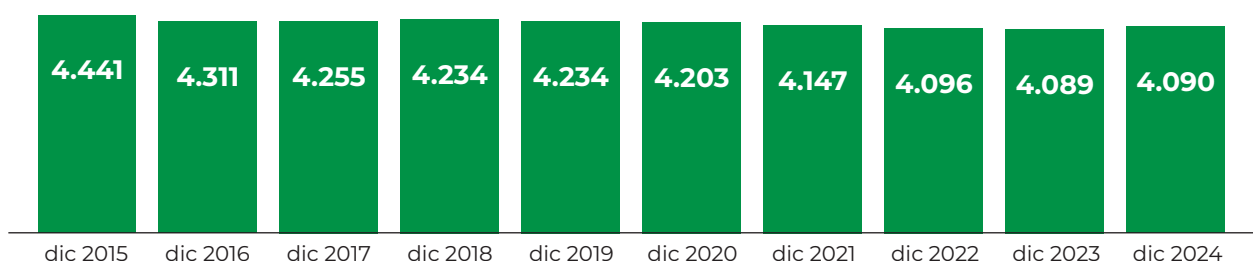
Evoluzione del numero di BCC nel decennio



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,02% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

Evoluzione del numero di filiali BCC nel decennio

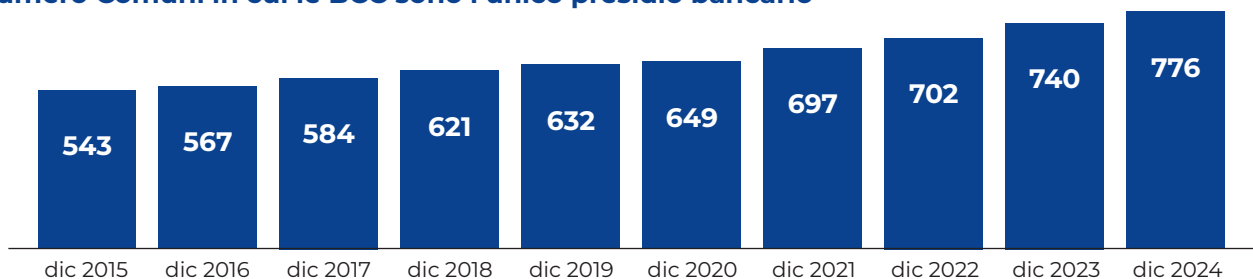


Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di banche di credito cooperativo.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno – ovvero 740 – a fine 2023.

Numero Comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673 (+2,5% su base d'anno).

L'organico delle BCC ammonta alla fine del III trimestre dell'anno appena trascorso a 29.303 dipendenti⁴, in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo. Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a

⁴ Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del III trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%);
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il rapporto risulta per le BCC inferiore all'industria con riferimento a tutte le categorie dimensionali di imprese: micro-imprese/famiglie produttrici (1,6% contro 3,0%), imprese minori (1,9% contro 5,1%), imprese con più di 20 addetti (1,7% contro 3,0%).

Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese è pari mediamente all'1,7%, in riduzione rispetto al pre-

cedente esercizio (1,8%) e sensibilmente inferiore per le BCC rispetto all'industria bancaria complessiva (3,1%).

La qualità del credito erogato dalle banche della categoria alle imprese risulta molto buona nel comparto dell'agricoltura (1,0% contro 2,5% dell'industria), nel turismo (1,5% contro 3,4%), nelle attività manifatturiere (1,6% contro 2,8%) e nel comparto trasporto e magazzinaggio (1,5% contro 2,7%).

La qualità del credito erogato dalle BCC permane migliore rispetto al sistema bancario complessivo anche in un ramo storicamente rischioso come quello delle "costruzioni e attività immobiliari"; in tale comparto, il rapporto sofferenze/impieghi, in progressiva riduzione, è per le BCC-CR pari al 2,2% contro il 5,2% per dell'industria bancaria.

Per le imprese artigiane, infine, il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 2,0% per le BCC-CR e al 3,8% per l'industria bancaria.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari a giugno 2024, ultima data disponibile, al 75,4%, notevolmente superiore a quello rilevato nella media dell'industria bancaria (48,3%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

Attività di raccolta

Ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%). L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro.

La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

È proseguita la ricomposizione verso forme di raccolta a più lunga scadenza: anche le banche della categoria stanno progressivamente proponendo prodotti alternativi ai conti correnti, idonei a supportare la clientela in un mercato che cambia e contemperare esigenze di protezione e di redditività. L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta BCC è conseguentemente diminuita: 79,3% contro l'81,2% della fine del precedente esercizio, pur permanendo significativamente superiore al 57,9% rilevato in media nell'industria.

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I fondi propri delle BCC sono pari a settembre 2024 – ultima data disponibile - a 25,8 miliardi di euro (+13,0% su base d'anno) e risultano costituiti per il 96,4% da capitale primario (CET1) a fronte di una percentuale dell'80,5% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio.

L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria).

Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario).

Il totale dei ricavi operativi approssima i 7 miliardi di euro, in crescita del 5,2% in ragione d'anno (+8,2% nella media dell'industria bancaria).

Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine di primi nove mesi del 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

A fine 2024 si stima che l'utile netto aggregato delle BCC superi i 3 miliardi di euro⁵.

⁵ La stima è stata effettuata sulla base delle risultanze dei primi tre trimestri dell'anno.

3. IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

Caratteristiche distintive

La Banca aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, gruppo che trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e al fine di promuovere lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

Il contratto di coesione prevede, quale ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. Tale garanzia è reciproca e disciplinata in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito dell'accordo e possono consistere in (i) misure di patrimonializzazione, tramite la componente ex ante dei fondi prontamente disponibili (FPD); (ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente ex post degli FPD.

Gli FPD si compongono di una quota precostituita ex ante (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota ex post-FDPEP). L'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate ad un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca.

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti allo schema finalizzato alla determinazione degli FPD e all'adeguamento delle quote di competenza. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonché calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di *early warning*.

Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2024, hanno determinato le seguenti stime:

- Quota Ex Ante pari a 330 milioni di euro, di competenza della Banca, euro 23,1 milioni;
- Quota Ex Post pari a 330 milioni di euro, di competenza della Banca, euro 23,1 milioni.

Le risorse ex ante dello schema sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione.

Nel corso del 2024, sono stati attuati, a valere sulle risorse Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili dello Schema delle Garanzie Incrociate, i seguenti interventi:

- sostegno patrimoniale attraverso la sottoscrizione di azioni di finanziamento emesse ai sensi dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 da parte della Banca Centropadana per un ammontare nominale complessivo pari a 399.978 euro;
- acquisto del 49% della partecipazione della Sigest S.r.l. (il restante 51% è stato sottoscritto dalla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo SC), società immobiliare partecipata al 100% dalla Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, per un ammontare complessivo di 13.559.248 euro, in quanto previsto tra le misure di intervento contenute nel progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo.

Si segnala, inoltre, che in data 27/11/2024 sono state effettuate le operazioni di riacquisto e successivo annullamento di azioni di finanziamento ex art.150-ter del T.U.B. da parte di:

- Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma Credito Cooperativo, per un importo pari a 2.000.000 di euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno pari a 33 milioni di euro, effettuato in data 26/05/2021 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma il 26/07/2021);
- Banca di Bari e Taranto Credito Cooperativo, per un importo pari a 650.000 euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di 1,3 milioni di euro, effettuato in data 02/11/2021 a favore della ex BCC di Massafra (incorporata da Banca di Taranto il 16/03/2022 e a sua volta incorporata dalla BCC di Bari in data 24/04/2023).

Infine, per quanto inerente alla gestione delle risorse Ex Post dei Fondi Prontamente Disponibili, è stato prorogato il sostegno di liquidità nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, effettuato mediante l'erogazione di un finanziamento bullet oneroso per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro.

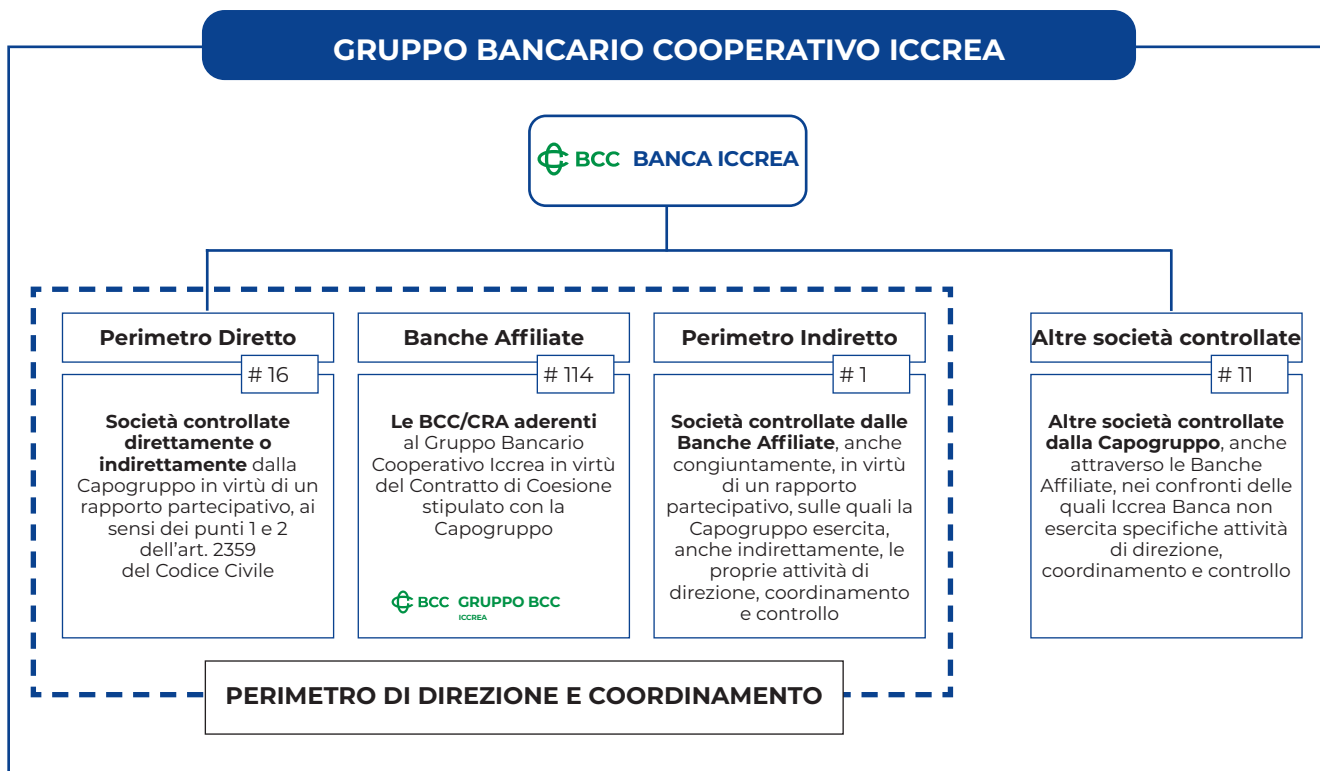
Gli interventi di patrimonializzazione attuati sono attribuiti pro-quota a ciascuna aderente. Le quote di intervento attribuite alla Banca sono:

- rilevate contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotte, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

Assetto strutturale del Gruppo Bancario

Al 31 dicembre 2024, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Banca risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



Articolazione territoriale delle BCC aderenti al Gruppo e della Rete Sportelli

Al 31 dicembre 2024 sono affiliate al Gruppo 114 BCC distribuite nella quasi totalità delle regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.415 sportelli - per oltre il 56% localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12,3%.

Nel corso dell'anno la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 46 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 4 sportelli rispetto a dicembre 2023.

Numero di sportelli per regione e rispettiva quota di mercato

Sulla base delle informazioni disponibili al 30 settembre 2024, a fronte dei 4.513 comuni italiani bancarizzati, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.676 comuni, pari al 37,1% del totale; su 382 di questi (pari al 22,8% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (388), mentre le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (66,4%).

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Abruzzo	118	56	47,5%	12	21,4%
Basilicata	67	29	43,3%	11	37,9%
Calabria	105	50	47,6%	24	48,0%
Campania	246	83	33,7%	35	42,2%
Emilia-Romagna	303	120	39,6%	9	7,5%
Friuli-Venezia Giulia	147	62	42,2%	12	19,4%
Lazio	184	93	50,5%	17	18,3%
Liguria	102	12	11,8%	1	8,3%
Lombardia	956	388	40,6%	110	28,4%
Marche	146	97	66,4%	24	24,7%
Molise	23	10	43,5%	5	50,0%
Piemonte	419	63	15,0%	11	17,5%
Puglia	190	68	35,8%	4	5,9%
Sardegna	243	11	4,5%	0	0,0%
Sicilia	242	98	40,5%	35	35,7%
Toscana	245	143	58,4%	6	4,2%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	243	2	0,8%	0	0,0%
Umbria	60	23	38,3%	3	13,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	0	0,0%	0	0,0%
Veneto	454	268	59,0%	63	23,5%
Totale	4.513	1.676	37,1%	382	22,8%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

Per quanto riguarda la pressione competitiva, in circa il 42% dei comuni insediati è presente al massimo un'altra banca concorrente, mentre nel 34,2% dei comuni i competitor bancari sono oltre 3. Rispetto al 30 giugno 2024 il numero di Comuni in cui il Gruppo è unica presenza bancaria è cresciuto di 23 unità.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	382	315	231	175	573	1.676
Quota % sul totale	22,8	18,8	13,8	10,4	34,2	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

Posizionamento strategico, allocazione distributiva commerciale e compagine sociale del Gruppo

Le banche facenti parte del Gruppo presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente (impieghi vivi a famiglie consumatrici e imprese, al netto dei pronti contro termine attivi e delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 6,3%, per un valore di circa 77,5 miliardi di euro destinati in quote analoghe a famiglie consumatrici (47%) e imprese (53%).

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a clientela, circa il 15%, si registra nella regione delle Marche, mentre con valori intorno al 10% ci sono Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata, Veneto e Toscana.

Per quanto riguarda invece i depositi da clientela residente, la quota si attesta al 6,4% per un ammontare di circa 105,8 miliardi di euro, di cui 66 miliardi derivano da Famiglie consumatrici. Anche per i depositi da clientela (depositi da famiglie consumatrici e imprese), le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (15,2%), seguita dalla Toscana, dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia.

L'allocazione distributiva commerciale degli addetti per sportello evidenzia dei picchi nelle regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna e Lazio. Il numero medio di addetti per sportello a livello nazionale è pari a 4,8. La distribuzione media delle risorse di sportello è il risultato di un percorso già da tempo avviato dalle BCC, che prevede un'ottimizzazione del presidio sui territori in cui il Credito Cooperativo svolge un servizio sociale, riducendo ove opportuno orario e giorni di apertura al pubblico e bilanciando al contempo esigenze di prossimità fisica con quelle di sostenibilità economica.

Con riferimento alla compagine sociale, a dicembre 2024 il numero dei soci è pari a circa 902 mila unità, con una crescita di oltre 18 mila unità rispetto al 31 dicembre 2023 (+2,0%); nelle aree del nord e in quelle centrali sono presenti rispettivamente il 43% e il 45% dei soci arrivando a coprire insieme l'88% della base sociale.

Il nostro ruolo sociale e territoriale

La Banca opera in quattro regioni (Lazio, Abruzzo, Veneto e Molise) e in 109 comuni con 196 sportelli. Nel corso dell'anno sono stati chiusi 2 sportelli e acquisiti 14 sportelli con l'incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino. In 19 comuni, opera come unico intermediario bancario.

Il numero di soci della Banca raggiunge a dicembre 2025 quota 55.482, in crescita su base d'anno del 8,6%.

La Banca ha storicamente attuato una gestione sociale idonea al perseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile. Per il conseguimento dello scopo mutualistico è stata costantemente realizzata un'attività di collegamento con la base sociale e con le comunità locali di riferimento, favorendo lo sviluppo delle zone presidiate e l'economia reale.

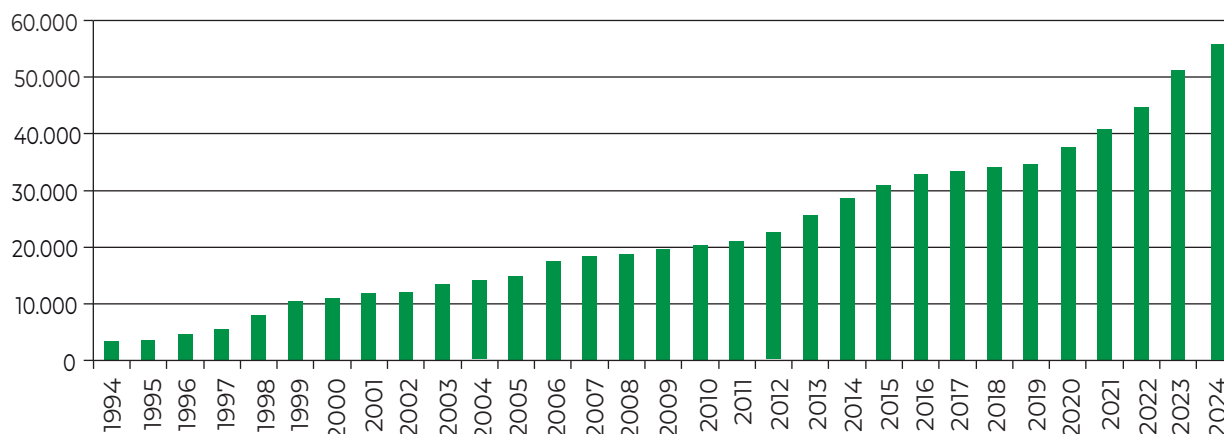
L'attività mutualistica è suffragata dal riscontro di numeri in continua crescita, a cominciare dai soci, protagonisti attivi della vita aziendale, che hanno fatto registrare nel 2024 un ulteriore incremento, raggiungendo il numero di 55.482, con una crescita del 8,6% rispetto al 2023. Negli ultimi 30 anni la compagine sociale è aumentata di 17 volte.

L'età media è di 55 anni. Nell'ambito della compagine cooperativa, 7.884 soci sono persone giuridiche, tra cui numerose Amministrazioni Pubbliche ed Enti.

Il capitale sociale della Banca ammonta, a fine 2024, a 55.393.541,70 euro, a cui si aggiunge il sovrapprezzo di emissione di 34.724.347,22 euro, per un totale di 90.117.888,92 euro.

I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali. Circa il 55% dei soci risiede a Roma e provincia. I criteri di ammissione alla compagine sociale sono improntati al rispetto di quanto previsto dalle norme statutarie e di legge.

Base sociale 1994-2024



L'attenzione nei confronti della compagine sociale è esplicitata, sia nell'ambito bancario, con l'offerta di prodotti/servizi a condizioni agevolate, sia nel campo dei servizi mutualistici complementari, di natura sanitaria, ricreativa, aggregativa, formativa e comunicazionale. Le articolate attività riservate ai soci ne hanno confermato la centralità di primi portatori di interesse della Banca.

La partecipazione dei soci alla vita aziendale è incentivata attraverso un'azione costante di informazione e comunicazione mediante i molteplici canali disponibili, sostenendo così una compiuta democrazia partecipativa alla vita cooperativa. Molte le attività che caratterizzeranno il triennio 2025-27. In particolare, a settembre del 2024 la storica rivista della banca è stata rinnovata sia nei contenuti che nella grafica: BCC Roma Mag, questo il nuovo nome, punta a valorizzare ancor di più l'attività portata avanti dalla banca nei confronti dell'economia reale e dei soci, dando spazio alle iniziative promosse da questi ultimi. La rivista vanta anche un'edizione digitale consultabile on line, al sito www.bccroma.it

Inoltre, è in fase di rilascio la nuova app per i soci, che consentirà alla compagine di avere un filo diretto con la banca e le sue strutture, tutto a portata di smartphone. Infine, un'importante azione, destinata a svilupparsi anche nel prossimo triennio, è quella che riguarda i social network della banca, che ha esponenzialmente aumentato il numero di lettori, soprattutto sul canale LinkedIn, lanciato a inizio 2023 e arrivato oggi a oltre 4.000 follower.

Attenzione centrale sui social media è data alla promozione e al sostegno delle attività sociali di territorio, attuata attraverso i Comitati Locali, che sono composti da soci rappresentanti delle diverse zone di operatività della Banca. Sono attualmente attivi 28 Comitati Locali che indirizzano le risorse assegnate dalla Direzione Centrale attraverso un "budget sociale", alle organizzazioni della società civile – associazioni di volontariato, enti morali e no profit, ecc. – nonché alla valorizzazione delle ricchezze e delle culture locali.

Nel 2024 sono stati erogati circa 2.000.000 di euro tra contributi di pubblicità, sponsorizzazioni e beneficenza, per 2.393 interventi. Tra il 2004 e il 2024 sono stati erogati dai Comitati Locali contributi per complessivi 33.697.000 euro, per circa 40.600 interventi.

Proseguono, inoltre, le riunioni territoriali con i soci occasioni di dialogo diretto e informale tra la compagine sociale e i vertici aziendali e societari. Tali incontri costituiscono una proficua occasione di informazione, verifica e aggiornamento riguardo alle novità proposte dall'azienda, sia sul piano sociale che strettamente bancario. Tali riunioni hanno fatto registrare in passato la presenza complessiva annuale di circa 5.000 soci.

Momento centrale della partecipazione alla vita della Banca è l'assemblea annuale, dedicata non solo all'adempimento degli obblighi di legge e di Statuto, ma anche alla valutazione dell'attività svolta e

alla condivisione dei progetti di sviluppo. L'assemblea ordinaria e straordinaria del 5 maggio 2024, ha visto la partecipazione di 8.083 soci tra presenti fisicamente e per delega.

Sempre sul piano della partecipazione, attenzione preminente è riservata alle iniziative volte a promuovere l'impegno dei giovani, dando sostanza a un'imprescindibile esigenza di mutualità e ricambio intergenerazionale. Dal 1999 la Banca premia i migliori laureati soci o figli di soci. Dall'anno scolastico 2005-2006 premia anche i figli dei soci che si diplomano con alta votazione. Dal 2010 è stato istituito il Laboratorio Giovani Soci, finalizzato a coinvolgere i soci "under 40" nella vita della Banca. Sono tre le aree fondamentali di attività del Laboratorio: una prima area, dedicata ad eventi aggregativi, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e le relazioni tra i giovani soci; una seconda, diretta alla formazione sia finanziaria sia cooperativa; una terza area, infine, rivolta all'impegno sociale, con iniziative che spaziano dalla solidarietà, alla sostenibilità o all'individuazione di opportunità per i giovani in vari ambiti.

Parte significativa dell'azione solidaristica della Banca nei confronti dei soci è realizzata attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma, che sostiene iniziative di promozione sociale e cooperativa tra cui la CRAMAS, società di mutuo soccorso costituita nel 1979 tra i soci e dipendenti del Credito Cooperativo per supportare le famiglie nel campo sanitario. Il numero degli iscritti alla CRAMAS è, alla fine del 2024, di 5.024 soci, cui corrisponde, con i relativi nuclei familiari, una platea di 10.582 assistiti. Sempre attraverso la Fondazione, la Banca sostiene altresì l'Associazione di Mutuo Soccorso Sodalitas, con sede a Campodarsego (PD), impegnata nel settore sanitario, culturale e di sostegno alla famiglia. Infine, supporta l'attività della Villa del Melograno, la Casa di Riposo per i soci anziani, che si trova a Frascati.

4. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati comparativi con gli schemi di bilancio dell'esercizio 2023 si riferiscono alla sola Bcc di Roma e non comprendono i dati della banca incorporata. Per una maggiore comprensione dei dati aggregati riferiti all'esercizio 2024, si fa rinvio alla situazione patrimoniale ed economica della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino esposta nella Parte G "Operazioni di aggregazione" della Nota integrativa.

Attivo

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e riclassificata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario.

Dati patrimoniali – Attivo - €/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Cassa e disponibilità liquide	638,3	907,9	-269,7	-29,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56,6	36,5	20,2	55,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.010,9	798,7	212,2	26,6
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.640,1	12.717,5	922,6	7,3
a) crediti verso banche	662,8	1.222,0	-559,1	-45,8
b) crediti verso clientela	12.977,3	11.495,6	1.481,7	12,9
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	25,9	47,7	-21,8	-45,7
Partecipazioni	0,1	0,1	0,0	0,0
Altre attività	523,0	440,3	82,7	18,8
Totale attività fruttifere	15.894,9	14.948,7	946,2	6,3
Attività materiali	156,5	155,3	1,2	0,7
Attività immateriali	1,6	3,3	-1,6	-51,5
Attività fiscali	42,5	55,0	-12,5	-22,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1,9	-1,9	-100,0
Altre attività infruttifere	-	-	-	-
Totale attività infruttifere	200,7	215,5	-14,9	-6,9
Totale Attivo	16.095,5	15.164,2	931,3	6,1

Al 31 dicembre 2024 il totale attivo della Banca è pari 16.095,5 milioni, a fronte di 15.164,2 milioni di dicembre 2023, con un incremento di 931,3 milioni (6,1%).

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono l'attivo di stato patrimoniale della Banca.

Le operazioni di impiego con la clientela

Ai sensi della normativa di bilancio, la voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale si compone delle seguenti sottovoci:

- 40.a – Crediti verso banche;
- 40.b – Crediti verso clientela.

La voce 40.b include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito valutati al costo ammortizzato. Il totale della voce 40.b dell'attivo (cfr. tab. 1), al netto delle svalutazioni,

ammonta a 12.977,3 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2023, del 12,9% (1.481,7 milioni). Gli impieghi verso la clientela ordinaria, escludendo i titoli di debito (pari a 2.460,0 milioni) e al lordo delle svalutazioni sugli impieghi a clientela ordinaria (di importo pari a 479,4 milioni), risultano di 10.996,7 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2023 di 803,8 milioni (7,9%). Tale sviluppo è determinato dalla combinazione di una crescita significativa della componente in bonis (+8,9%) e da una variazione negativa della componente deteriorata (-14,1%).

- La variazione di sistema, rispetto a dicembre 2023, è pari al -1,7% Fonte ABI.
- Gli impieghi a breve⁶ sono 1.230,9 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2023 di 348,6 milioni, pari al 39,5% (cfr. tab. 1). Il comparto a medio-lungo termine, pari a 9.669,3 milioni è in crescita di 464,2 milioni (5,0%), come evidenziato nella tabella n° 1.

Tab. 1 – Crediti a clientele per forma tecnica

(valori in milioni di euro)

Impieghi a clientela ordinaria per forma tecnica	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Scoperti di conto corrente	805,0	652,8	152,2	23,3
Portafoglio commerciale e finanziario	4,0	1,7	2,3	135,3
Anticipi su fatture e SBF	191,2	151,8	39,4	26,0
Finanziamenti a breve	152,3	8,3	144,0	1.734,9
Finanziamenti Estero	71,8	63,2	8,6	13,6
Crediti sanitari	6,6	4,5	2,1	46,7
Impieghi a breve termine	1.230,9	882,3	348,6	39,5
Mutui cartolarizzati	1.057,4	349,0	708,4	203,0
Finanziamenti artigiani	164,7	115,2	49,5	43,0
Mutui ipotecari	5.888,2	6.220,1	-331,9	-5,3
Mutui chirografari	2.065,8	2.066,2	-0,4	0,0
Prestiti personali	172,7	171,3	1,4	0,8
Mutui finanziati da Cassa Depositi e Prestiti	310,4	274,3	36,1	13,2
Altri mutui	10,1	9,0	1,1	12,2
Impieghi a medio/lungo termine	9.669,3	9.205,1	464,2	5,0
Altre partite	18,4	3,9	14,5	371,8
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	78,1	101,6	-23,5	-23,1
Impieghi economici a clientela	10.996,7	10.192,9	803,8	7,9
Titoli di debito al costo ammortizzato	2.460,0	1.857,2	602,8	32,5
Svalutazioni su impieghi a clientele	-479,4	-554,5	75,1	-13,5
Crediti a clientela (voce 40.b)	12.977,3	11.495,6	1.481,7	12,9

Gli impieghi a medio/lungo termine rappresentano l'89,9% degli impieghi economici al netto delle sofferenze, in leggero calo rispetto allo scorso esercizio (cfr. tab. 2 parte A).

Lo stock complessivo degli impieghi a medio/lungo termine risulta composto per il 42,5% da mutui a tasso variabile, in leggero calo rispetto scorso esercizio (cfr. tab. 2 parte B).

Le erogazioni a tasso fisso effettuate nell'anno rappresentano il 56,8% del totale, in incremento rispetto allo scorso anno (cfr. tab. 2 parte C).

⁶ Il valore del 2024 è influenzato da due poste transitorie. Infatti, tra gli impieghi a breve sono ricompresi 130 milioni di operazioni di "denaro caldo" e 69,3 milioni che rappresenta il credito verso le società veicolo per gli importi corrispondenti alle rate incassate sui mutui oggetto di cessione nell'ambito delle operazioni di Covered Bond.

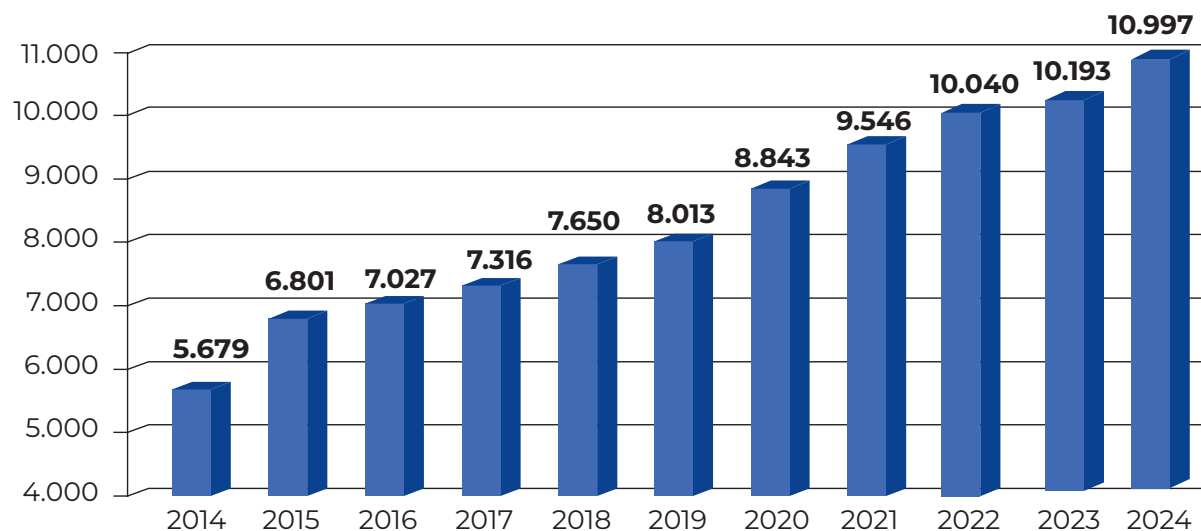
Tab. 2 – Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze

(valori in milioni di euro)

Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze - composizione percentuale	31/12/2024	31/12/2023
Parte A		
Impieghi a breve	10,1	8,7
Impieghi a medio/lungo termine	89,9	91,3
Totale	100,0	100,0
Parte B - Impieghi a medio - lungo termine:		
- tasso fisso	57,5	56,9
- tasso variabile	42,5	43,1
Totale	100,0	100,0
Parte C - Nuove erogazioni a medio - lungo termine		
- tasso fisso	56,8	53,9
- tasso variabile	43,2	46,1
Totale nuove erogazioni a medio/lungo termine	100,0	100,0

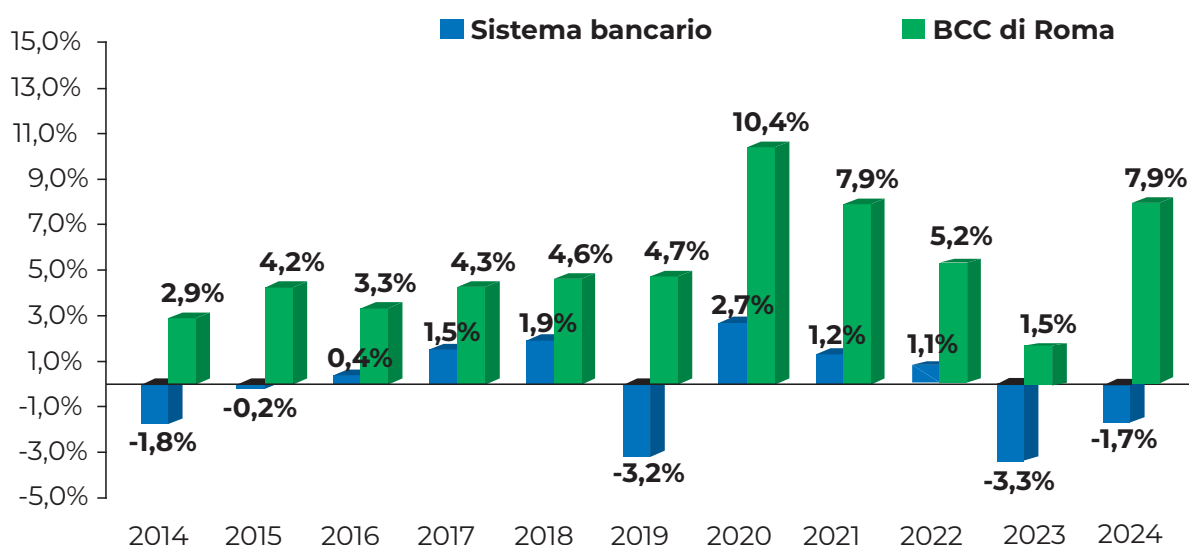
Graf. 1 - Impieghi economici a clientela ordinaria

(valori in milioni di euro)



Graf. 2 - Andamento degli impieghi economici a clientela ordinaria – confronto con il sistema

(variazioni percentuali su base annua)



Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) sono le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come evidenziato dalla composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela, al netto delle sofferenze (cfr. tab. 3). Gli impieghi concessi in favore delle famiglie rappresentano il 64,6%, in leggero diminuzione rispetto a dicembre 2023, e sono orientati verso la componente medio/lunga (63,7 a dicembre 2024). Il peso degli impieghi delle società non finanziarie risulta sostanzialmente stabile (31,8% a dicembre 2024, 31,7% a dicembre 2023).

Tab. 3 – Composizione impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica

(valori percentuali)

Impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Amministrazioni pubbliche	0,1	-	0,6	0,2	0,7	0,2
Società non finanziarie	8,4	7,00	23,4	24,7	31,8	31,7
Istituzioni sociali	0,6	0,7	1,5	1,6	2,1	2,3
Società finanziarie	0,1	0,1	0,7	0,2	0,8	0,3
Famiglie	0,9	0,9	63,7	64,6	64,6	65,5
- di cui consumatrici	0,4	0,4	59,4	59,7	59,8	60,1
- di cui produttrici	0,5	0,5	4,3	4,9	4,8	5,4
Totale	10,1	8,7	89,9	91,3	100,0	100,0

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

La scomposizione degli impieghi verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. tab. 4) evidenzia come le attività più significative siano rappresentate dalle attività connesse ai servizi del commercio (il 21,0% degli impieghi totali), le attività connesse all'edilizia (il 17,3% degli impieghi totali) e le attività connesse ad altri servizi (il 16,3% degli impieghi totali).

Tab. 4 – Composizioni impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa
(valori percentuali)

Attività economica	Settore di attività economica	Impieghi a breve		Impieghi a medio-lungo		Impieghi totali	
		dic-24	dic-23	dic-24	dic-23	dic-24	dic-23
Agricoltura		0,8	0,5	7,0	4,8	7,8	5,3
	Società non finanziarie	0,4	0,3	2,8	1,7	3,2	2,0
	Famiglie Produttrici	0,4	0,2	4,2	3,1	4,6	3,3
Alberghiero e ristorazione		0,5	7,1	7,4	7,7	7,9	0,6
	Società non finanziarie	0,5	0,4	6,3	6,4	6,8	6,8
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,8	1,0	0,9	1,1
Edilizia		6,5	5,7	10,8	13,5	17,3	19,2
	Società non finanziarie	6,3	5,5	10,0	12,5	16,3	18,0
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	0,8	1,0	1,0	1,2
Industria		4,3	3,8	10,0	9,1	14,3	12,9
	Società non finanziarie	4,2	3,7	9,5	8,5	13,7	12,2
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,5	0,6	0,6	0,7
Intermediari immobiliari		0,8	11,6	12,8	12,6	13,6	1,0
	Società non finanziarie	1,0	0,8	11,4	12,5	12,4	13,3
	Famiglie Produttrici	0,0	0,0	0,2	0,3	0,2	0,3
Servizi dei trasporti		0,6	2,4	2,8	3,0	3,4	0,6
	Società non finanziarie	0,6	0,6	2,1	2,4	2,7	3,0
	Famiglie Produttrici	0,0	0,0	0,3	0,4	0,3	0,4
Servizi del commercio		5,5	14,4	15,5	21,0	21,0	6,6
	Società non finanziarie	6,2	5,1	11,7	12,4	17,9	17,5
	Famiglie Produttrici	0,4	0,4	2,7	3,1	3,1	3,5
Altri servizi		3,9	3,2	12,4	13,5	16,3	16,7
	Società non finanziarie	3,7	3,0	10,2	11,3	13,9	14,3
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	2,2	2,2	2,4	2,4
Totale		24,3	20,6	75,7	79,4	100,0	100,0

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Tab. 5 – Impieghi a medio/lungo termine erogati nell'anno per settore di attività economica*(valori percentuali)*

	31/12/2024	31/12/2023
Amministrazioni pubbliche	0,7	
Società non finanziarie	28,7	31,1
Istituzioni sociali	1,8	1,4
Società finanziarie	0,4	0,2
Famiglie	68,4	67,3
di cui Consumatori	63,5	61,6
di cui Produttori	4,9	5,7
Totale	100,0	100,0

Le erogazioni di finanziamenti a medio/lungo termine effettuate nel corso del 2024, verso le società non finanziarie e alle famiglie produttrici (cfr. tab. 5) sono pari rispettivamente al 28,7% e al 4,9% del totale, mentre le erogazioni verso le famiglie consumatrici risultano pari 63,5% del totale (61,6% lo scorso anno).

Le erogazioni nell'anno 2024 a favore delle famiglie consumatrici sono state complessivamente pari a 839,3 milioni, mentre quelle a favore delle imprese (famiglie produttrici e società non finanziarie) sono state pari a 408,5 milioni.

Con riguardo alle finalità di erogazione, i mutui erogati finalizzati all'acquisto e alla costruzione di immobili residenziali sono stati pari a 779,0 milioni e rappresentano il 58,1% dei mutui erogati nel 2024.

Il frazionamento degli impieghi si conferma molto elevato. Infatti, la clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 54,2% del totale (cui corrisponde l'8,0% degli impieghi), mentre i clienti con utilizzi superiori ad un milione sono lo 0,6% del totale, assorbendo il 19,0% degli impieghi, come evidenziato nella tabella 6. La clientela con utilizzi fino a 250 mila euro rappresenta il 96,4% del totale, cui corrisponde il 65,7% degli impieghi.

Tab. 6 – Composizione impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo*(valori percentuali)*

Classe di importo	31/12/2024		31/12/2023	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	54,2	8,0	54,2	8,6
Da 50 a 125 mila	25,5	26,0	25,2	25,7
Da 125 a 250 mila	16,7	31,7	17,0	32,5
Fino a 250 mila	96,4	65,7	96,4	66,8
Da 250 mila a 500 mila	2,1	8,3	2,1	8,2
Da 500 mila a 1 milione	0,9	7,0	0,9	7,1
Da 1 milione a 5 milioni	0,6	19,0	0,6	17,9

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

L'importo medio erogato nel 2024 è pari a 105,9 mila euro in incremento rispetto allo scorso anno (86,5 mila euro il dato del 2023).

Il rapporto impieghi a clientela ordinaria lordi su raccolta diretta a clientela è pari al 83,5%, a fronte dell'86,2% di dicembre 2023.

Gli impieghi nei confronti dei clienti "retail" risultano pari a 10.321,0 milioni e sono in incremento, rispetto a dicembre 2023, del 6,7% (650,7 milioni)

I crediti di firma risultano rilasciati per il 69,9% a favore di società non finanziarie e per il 23,5% a Istituzioni sociali (cfr. tab. 7) e risultano pari a 329,9 milioni.

Tab. 7 – Crediti di firma a clientela ordinaria per settore di attività economica

(valori percentuali)

	31/12/2024	31/12/2023
Amministrazioni pubbliche	3,1	4,7
Società non finanziarie	69,9	67,3
Istituzioni sociali	23,5	24,9
Società finanziarie	0,7	0,5
Famiglie	2,8	2,6
<i>di cui Consumatori</i>	1,3	1,2
<i>di cui Produttori</i>	1,5	1,4
Totale	100,0	100,0

Crediti deteriorati

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2024. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto degli interessi di mora. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value* (questi ultimi, ovviamente, non destinatari di rettifiche di valore sulla base dei vigenti riferimenti contabili).

A fine 2024 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 391,7 milioni, in riduzione di 64,3 milioni (-14,1%) rispetto all'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 28,1 milioni, in diminuzione di 1,8 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2023 (-5,9%).

Nonostante il perdurare di una difficile situazione generale, si è registrato un decremento delle partite deteriorate. Rilevano a riguardo le operazioni di dismissione di NPL (crediti a sofferenza e inadempienze probabili) effettuate o in corso di finalizzazione in stretto raccordo con le iniziative sviluppate dalla Capogruppo Iccrea Banca.

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti (cfr. tab. 8.a):

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da una riduzione nell'ultimo anno pari a 23,5 milioni. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra pertanto una riduzione del 23,2% rispetto a dicembre 2023 attestandosi a 78,1 milioni;
- Partecipano a tale dinamica la partecipazione della Banca a tre processi di cessione realizzati attraverso il coordinamento della Capogruppo (le operazioni "Climb", "Libra" e "Olympia" per un valore

rispettivamente di euro 15,2 milioni, 3,4 milioni e 4,3 milioni in termini di *Gross Book Value*), riguardo alla quale si rinvia alla trattazione riportata nel paragrafo “NPE Strategy” della presente Relazione, oltre alle cessioni “single name” operate individualmente dalla Banca per un valore complessivo di euro 0,5 milioni (in termini di *Gross Book Value*) e ad operazioni straordinarie di cancellazione contabile (*write-off*) su 1.135 rapporti per un valore complessivo di euro 57,6 milioni;

- in ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 31 dicembre 2024 si attesta quindi allo 0,7%, in riduzione rispetto all' 1,0% registrato a dicembre 2023 (cfr. tab. 9);
- il valore lordo delle inadempienze probabili a dicembre 2024 si attesta a 242,3 milioni, facendo registrare una riduzione di 64,6 milioni (-21,1%) rispetto alle consistenze di dicembre 2023. Partecipano a tale dinamica la partecipazione ai già menzionati processi di cessione realizzati attraverso il coordinamento della Capogruppo (le operazioni “Climb”, “Libra” e “Olympia” per un valore rispettivamente di euro 11,4 milioni, 23,2 milioni e 35,4 milioni in termini di *Gross Book Value*), riguardo alla quale si rinvia alla trattazione riportata nel paragrafo “NPE Strategy” della presente Relazione, oltre alle cessioni operate individualmente dalla Banca per un valore complessivo di euro 9,0 milioni (in termini di *Gross Book Value*) e ad operazioni straordinarie di cancellazione contabile (*write-off*) su 414 rapporti per un valore complessivo di euro 5,5 milioni;
- l'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,2% (in diminuzione rispetto al 3,0% di dicembre 2023) (cfr. tab. 9);
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si attestano a 71,2 milioni, facendo registrare un incremento di 23,9 milioni (+50,6%) rispetto alle consistenze di dicembre 2023; l'incidenza si attesta allo 0,7% sul totale degli impieghi (in aumento rispetto allo 0,5% di dicembre 2023) (cfr. tab. 9).

Va infine ricordato che, in base ai principi contabili internazionali, le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora dalle stesse determinati. Tali interessi ammontano a 4,3 milioni di euro. Nel totale dei crediti deteriorati sono comprese esposizioni per 86,5 milioni di euro relative a rapporti deteriorati oggetto di misure di tolleranza (*forborne non performing*), di cui 19,2 milioni tra le sofferenze, 65,7 milioni tra le inadempienze probabili e 1,5 milioni tra i crediti scaduti deteriorati.

Tab. 8.a – Crediti a clientela non performing

(valori in milioni di euro)

Impieghi a clientela		31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
				assolute	percentuali
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	391,7	455,9	-64,3	-14,1
	- di cui forborne	86,5	118,6	-32,1	-27,1
	Rettifiche di valore	-363,6	-426,1	-62,5	-14,7
	Esposizione netta	28,1	29,8	-1,8	-5,9
- Sofferenze	Esposizione lorda	78,1	101,7	-23,5	-23,2
	- di cui forborne	19,2	19,7	-0,5	-2,6
	Rettifiche di valore	-77,2	-101,1	-23,9	-23,6
	Esposizione netta	0,9	0,6	0,3	56,6
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	242,3	307,0	-64,6	-21,1
	- di cui forborne	65,7	97,3	-31,5	-32,4
	Rettifiche valore	-225,9	-285,4	-59,5	-20,8
	Esposizione netta	16,4	21,5	-5,2	-24,0
- Esposizioni scadute deteriorate	Esposizione lorda	71,2	47,3	23,9	50,6
	- di cui forborne	1,5	1,7	-0,1	-6,7
	Rettifiche valore	-60,4	-39,6	20,8	52,6
	Esposizione netta	10,8	7,7	3,1	40,0

Per quanto concerne gli impieghi a clientela *performing*, nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- le esposizioni *performing* ammontano a 10.606,0 milioni, in aumento di 868,2 milioni rispetto a dicembre 2023 (+8,9%). All'interno di tale comparto l'88,3% delle esposizioni sono classificate in Stage 1, mentre l'11,7% sono classificate in Stage 2;
- le esposizioni in stage 1 ammontano a 9.368,8 milioni, in aumento di 718,3 milioni rispetto a dicembre 2023 (+8,3%);
- le esposizioni in stage 2, che si ricorda è effettuata in base alle regole previste nelle policy del GBCI in attuazione del Principio Contabile IFRS9, ammontano a 1.237,1 milioni, in aumento di 149,8 milioni rispetto a dicembre 2023 (+13,8%).

Tab. 8.b – Crediti a clientela performing

(valori in milioni di euro)

Impieghi a clientela		31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
				assolute	percentuali
	Esposizione lorda	10.606,0	9.737,8	868,2	8,9
	- di cui forborne	78,6	107,8	-29,1	-27,0
	Rettifiche di valore	-115,9	-128,3	-12,5	-9,7
	Esposizione netta	10.490,1	9.609,5	880,7	9,2
- Esposizioni in Stage 1	Esposizione lorda	9.368,8	8.650,5	718,3	8,3
	Rettifiche di valore	-22,4	-25,5	-3,0	-11,9
	Esposizione netta	9.346,4	8.625,1	721,3	8,4
- Esposizioni in Stage 2	Esposizione lorda	1.237,1	1.087,3	149,8	13,8
	Rettifiche valore	-93,4	-102,9	-9,5	-9,2
	Esposizione netta	1.143,7	984,4	159,3	16,2

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi ("Npl Ratio") si attesta al 3,56% in riduzione rispetto al 4,47% registrato a dicembre 2023. Per quel che concerne l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale impieghi netti questa si attesta allo 0,27% in flessione rispetto allo 0,31% di dicembre 2023 (cfr. tab. 9).

Tab. 9 – Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria

(valori percentuali)

	Esposizione lorda BCC Roma		Esposizione netta BCC Roma		Esposizione lorda sistema*	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/06/2024
Sofferenze	0,71	1,00	0,01	0,01	1,17	1,16
Inadempienze probabili	2,20	3,01	0,16	0,22	1,67	1,69
Esposizioni scadute deteriorate	0,65	0,46	0,10	0,08	0,35	0,33
Esposizioni deteriorate	3,56	4,47	0,27	0,31	3,19	3,18

* Fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia - Dati aggiornati a dicembre 2024

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati (cfr. tab. 10), al 31 dicembre 2024 lo stesso si attesta al 92,8% (contro il 93,5% di dicembre 2023).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 98,9% (99,5% a dicembre 2023);
- la percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 93,3% (93,0% a dicembre 2023);
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale di copertura si colloca al 84,8% (83,7% a dicembre 2023);
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,09%. La copertura media dei crediti in Stage 1 si attesta allo 0,24%, mentre sulle esposizioni in Stage 2 la copertura risulta mediamente pari al 7,55%.

Tab. 10 – Grado di copertura deteriorati

(valori percentuali)

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Sofferenze	98,9	99,5	-0,6	-0,6
Inadempienze probabili	93,3	93,0	0,3	0,28
Esposizioni scadute deteriorate	84,8	83,7	1,1	1,37
Esposizioni deteriorate	92,8	93,5	-0,6	-0,67
Esposizioni in Stage 1	0,2	0,3	-0,1	-18,63
Esposizioni in Stage 2	7,6	9,5	-1,9	-20,21
Esposizioni in bonis complessive	1,1	1,3	-0,2	-17,13

A tale ultimo riguardo si evidenzia che in occasione della chiusura di bilancio 2024 hanno trovato compimento, ai fini del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing, interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME), oltre ad altri interventi di rafforzamento del framework e di aggiornamento della componente Overlay.

Per maggiori dettagli in proposito si rinvia alla specifica trattazione riportata in Nota Integrativa, Parte A - Politiche Contabili e all'illustrazione fornita in materia di rischio di credito nella pertinente sezione della Parte E.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione netta, risulta essere pari allo 0,38% e presenta una diminuzione rispetto allo 1,27% misurato al 31 dicembre 2023.

Nella tabella 11 viene riportata l'incidenza dei deteriorati sul totale impieghi, ripartiti per provincia di residenza della controparte.

Tab. 11 – Incidenza crediti deteriorati su impieghi per provincia*(valori percentuali)*

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni deteriorate 2024	Esposizioni deteriorate 2023
Roma	0,7	2,1	0,7	3,4	4,7
L'Aquila	0,5	4,1	1,0	5,6	5,0
Latina	1,5	2,0	0,4	3,8	3,6
Rieti	0,8	4,0	1,8	6,6	5,6
Viterbo	0,7	2,6	1,3	4,6	5,2
Frosinone	1,0	5,1	0,3	6,4	9,3
Padova	0,4	1,0	0,3	1,7	2,6
Venezia	0,2	2,9	0,1	3,1	0,8
Verona	0,5	1,5	0,2	2,2	2,4
Altre province	0,9	2,9	0,8	4,5	3,4
Totale	0,7	2,2	0,7	3,6	4,5

Analizzando i crediti deteriorati in funzione del settore di attività economica della clientela (cfr. tab. 12), emergono valori in diminuzione nelle principali categorie in cui opera la Banca rispetto a quanto registrato nel 2023.

Tab. 12 – Rapporto crediti deteriorati su impieghi per settore*(valori percentuali)*

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni deteriorate 2024	Esposizioni deteriorate 2023
Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Famiglie consumatrici	0,3	1,1	0,5	1,9	2,4
Famiglie produttrici	1,2	4,5	2,1	7,8	7,6
Istituzioni senza scopo di lucro	0,0	1,7	0,2	1,9	0,4
Società finanziarie	0,0	0,2	0,0	0,3	5,7
Società non finanziarie	1,5	4,2	0,7	6,5	8,3
Totale	0,7	2,2	0,7	3,6	4,5

L'analisi per settore di attività economica (cfr. tab. 13), mette in luce come il rapporto crediti deteriorati su impieghi della Banca sia superiore ai dati di Sistema in quei settori imprese su cui è possibile un confronto mentre è inferiore sulle famiglie consumatrici.

Tab. 13 – Rapporto deteriorati lordi su impieghi per settore di attività economica

(valori percentuali)

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni deteriorate 2024	
	Bcc Roma	Sistema*	Bcc Roma	Sistema*	Bcc Roma	Sistema*	Bcc Roma	Sistema*
Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,1	0,0	nd	0,0	nd	0,0	nd
Famiglie consumatrici	0,3	0,8	1,1	0,8	0,5	0,3	1,9	2,0
Famiglie produttrici	1,2	2,4	4,5	2,7	2,1	0,5	7,8	5,7
Istituzioni senza scopo di lucro	0,0	nd	1,7	nd	0,2	nd	1,9	Nd
Società finanziarie	0,0	0,2	0,2	nd	0,0	nd	0,3	Nd
Società non finanziarie	1,5	2,0	4,2	2,9	0,7	0,3	6,5	5,3
Totale	0,7	1,2	2,2	1,7	0,7	0,3	3,6	3,2

* Fonti: pubblicazioni statistiche "Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" (tab. TRI30267 e TRI30031) e "Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori" (tab.TFR10232) - Dati aggiornati a dicembre 2024

È oggi particolarmente difficile fare previsioni affidabili sull'evoluzione della qualità del credito, a causa dei perduranti numerosi fattori di incertezza del complessivo quadro economico. Alla luce dei rischi persistenti e delle incertezze che tuttora connotano lo scenario congiunturale, la Banca mantiene massima e costante l'attenzione rivolta alla corretta e tempestiva classificazione e valutazione delle esposizioni e all'attivazione immediata delle iniziative, anche tramite la rinegoziazione delle condizioni o la ristrutturazione del debito, atte al superamento delle situazioni di temporanea difficoltà finanziaria del debitore, o, laddove necessario, al riconoscimento delle perdite su crediti.

Grandi esposizioni

Tab. 14 – Incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa

(valori percentuali)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Primi 10	35,35	35,13
Primi 20	37,05	36,38
Primi 30	38,01	37,09
Primi 40	38,68	37,62
Primi 50	39,15	38,06

Alla data del 31 dicembre 2024 si evidenziano 5 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative è pari a 42,6 milioni e nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2024 non sono presenti posizioni di rischio verso

soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento. Alla data di riferimento sono presenti 16 posizioni di rischio verso soggetti collegati la cui esposizione complessiva nominale e ponderata ammonta rispettivamente a 1.381,6 milioni e 21,4 milioni.

Operazioni finanziarie

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate in conformità all'IFRS9, come segue:

- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il valore complessivo del portafoglio di proprietà (cfr. tab. 15) è pari a 3.580,6 milioni in incremento, rispetto a dicembre 2023, di 879,5 milioni (32,6%).

Tab. 15 – Suddivisione portafoglio di proprietà

(valori in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16,9	11,7	5,2	44,1
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
- di cui: titoli di debito				
- di cui: titoli di capitale				
20 b. Attività finanziarie designate al fair value				
- di cui: titoli di debito				
20 c. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16,9	11,7	5,2	44,1
- di cui: titoli di debito	0,1	0,1	—	—
- di cui: titoli di capitale	10,0	9,7	0,3	3,0
- di cui: quote di O.I.C.R.	6,8	1,9	4,9	257,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.010,9	798,7	212,2	26,6
- di cui: titoli di debito	853,0	649,6	203,4	31,3
- di cui: titoli di capitale	157,9	149,1	8,8	5,9
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.552,8	1.890,6	662,1	35,0
40 a. Crediti verso banche	92,8	33,5	59,3	177,1
- di cui: titoli di debito	92,8	33,5	59,3	177,1
40 b. Crediti verso clientela	2.460,0	1.857,2	602,8	32,5
- di cui: titoli di debito	2.460,0	1.857,2	602,8	32,5
Totale portafoglio di proprietà	3.580,6	2.701,1	879,5	32,6

Nel primo trimestre del 2024 sono scaduti titoli per un importo di circa 210 milioni di valore nominale; nello stesso periodo sono stati venduti strumenti finanziari per 208 milioni di valore nominale, ed acquistati strumenti finanziari per 607 milioni di valore nominale, in parte finanziati con la raccolta di 165 milioni effettuata tramite due emissioni di covered bond fatte nel primo trimestre. Nel corso del secondo trimestre, nel quale non si registrano vendite e scadenze di titoli in portafoglio, sono stati acquistati ulteriori strumenti finanziari per 205,4 milioni di valore nominale, in parte finanziati con la raccolta di 150 milioni effettuata tramite una emissione di covered bond fatta nel secondo trimestre.

Nel corso del terzo trimestre sono stati venduti strumenti finanziari per 355,25 milioni di valore nominale, ed acquistati strumenti finanziari per 398,5 milioni di valore nominale, nel medesimo periodo sono scaduti titoli per un importo di 164 milioni di valore nominale.

Nel corso del quarto trimestre, nel quale sono scaduti titoli per un importo di 210 milioni di valore nominale, sono stati venduti strumenti finanziari per 115 milioni di valore nominale ed acquistati strumenti finanziari per 562,5 milioni di valore nominale.

Nel corso dell'intero esercizio le negoziazioni hanno riguardato in prevalenza titoli di stato italiani; in misura ridotta sono state effettuate operazioni su obbligazioni sovranazionali e obbligazioni bancarie italiane, in linea con gli obiettivi di diversificazione del Gruppo.

L'incremento fatto registrare dal portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", nella forma delle quote di O.I.C.R., è riferibile, in parte, alle quote del Fondo di Investimento Alternativo ("FIA") "Keystone" sottoscritte, per 2,8 milioni, a fronte del conferimento al medesimo Fondo di un portafoglio di crediti deteriorati, il cui valore di bilancio alla data della cessione ammontava ad 0,7 milioni. Per ulteriori approfondimenti sull'operazione in oggetto, si fa rinvio alla Parte E, Sezione 1, Sottosezione E "Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza del portafoglio di proprietà in titoli di Stato.

Tab. 16 – Suddivisione portafoglio di proprietà in titoli di Stato al 31 dicembre 2024

(valori in milioni di euro)

Totale titoli di stato nel portafoglio di proprietà	31/12/2024			Totale
	Attività finanziarie valutate al CA	Attività finanziarie valutate al FVTPL	Attività finanziarie valutate FVOCI	
Fino a 6 mesi	2.198,0		407,9	2.605,9
Da 6 mesi a 1 anno	0,0		184,5	184,6
Da 1 anno fino a 5 anni	157,1		155,9	313,0
Da 5 anni fino a 10 anni	18,7		23,9	42,5
Oltre 10 anni	35,8		0,0	35,8
Totale	2.409,6		772,2	3.181,8

La duration del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è pari a 1,93, mentre il portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ha una duration pari a 2,14. La duration dell'intero portafoglio di proprietà è pari a 2,08.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 41% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 59%.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4 parte B - Attivo della Nota Integrativa.

La liquidità aziendale, composta dai depositi liberi, appostati nella voce 10 dello Stato patrimoniale, dai depositi vincolati e dalla Rob, entrambi appostati nella voce 40.a, (cfr. tab 17) risulta pari a 977,7 milioni, in riduzione di 862,5 milioni (-46,9%), a causa dell'estinzione del finanziamento TLTRO, avvenuta nel mese di settembre, per 741 milioni.

Il totale dei crediti verso Banche ammonta a 1.223,4 milioni, in calo, rispetto a dicembre 2023, di 844,0 milioni (-40,8%).

Tab. 17 – Crediti verso Banche e disponibilità liquide

(valori in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Depositi liberi	560,6	845,4	-284,9	-33,7
Depositi a scadenza	294,0	888,7	-594,7	-66,9
Depositi presso Banca Centrale	123,1	106,0	17,1	16,1
Liquidità aziendale	977,7	1.840,1	-862,5	-46,9
Titoli di debito	92,7	33,5	59,3	0,0
Altro	153,0	193,8	-40,8	-21,1
Crediti verso Banche	1.223,4	2.067,4	-844,0	-40,8

Schema di garanzia e Fondi Prontamente Disponibili

Come anticipato, in ottemperanza al contratto di finanziamento destinato, sottoscritto da tutte le Banche aderenti a seguito del contratto di Coesione, la Banca ha l'obbligo di contribuire, secondo il proprio profilo di rischio e in funzione del capitale libero disponibile, alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili (FPD) presso la Capogruppo, destinati al sostegno degli interventi nei confronti di Banche affiliate in difficoltà e articolati secondo due distinte forme:

- FPD ex-ante (FDPEA): diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale e costituiti mediante il versamento del contributo di spettanza in capo alla Banca che, ai sensi dell'art. 2447-decies, acquista la forma di "finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare", con le connesse peculiarità in termini di rimborso e corresponsione degli eventuali proventi (in unica soluzione a scadenza);
- FPD ex-post (FDPEP): diretti alla realizzazione di interventi di liquidità e rappresentati da un impegno irrevocabile a erogare la liquidità richiesta, cui fa seguito la concessione di una linea di liquidità da parte dello schema alla banca oggetto dell'intervento, garantita mediante il conferimento di titoli.

Più in dettaglio, i finanziamenti sub 1. sono classificati tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in contropartita al conto economico (FVTPL) (Voce 20c) dell'attivo di stato patrimoniale), poiché per tali strumenti non si realizzano le condizioni per il superamento dell'SPPI Test e non è, pertanto, ammessa la rilevazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerentemente con il modello di business che governa tali strumenti): i finanziamenti in parola sono, infatti, a ricorso limitato, rimborsabili solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili e ciò non permette di considerare soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Gli interventi sub 2. richiedono la rilevazione di un impegno irrevocabile verso la Capogruppo che, in ipotesi di utilizzo, comporta l'iscrizione di un credito verso quest'ultima rilevato in corrispondenza delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (in quanto, diversamente dall'intervento ex ante, in questa ipotesi il finanziamento si caratterizza per una scadenza e un piano di pagamenti pre-stabiliti senza alcuna clausola di ricorso limitato).

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca vanta un'esposizione complessiva per cassa verso lo Schema di Garanzia di importo pari ad euro 41,4 milioni, dei quali:

- euro 24,1 milioni fanno riferimento al contributo ex ante erogato alla Capogruppo e che, al 31 dicembre 2024, non risultano impiegati per interventi nei confronti di Banche affiliate che versano in situazione di difficoltà;
- euro 17,3 milioni fanno riferimento al contributo ex ante di pertinenza della Banca che la Capogruppo ha impiegato per la sottoscrizione di passività e strumenti di capitale emessi da BCC aderenti al Gruppo, computati nei fondi propri delle emittenti.

Tutto ciò premesso, la tabella seguente riepiloga la complessiva esposizione della Banca verso lo Schema di Garanzia alla data del 31 dicembre 2024.

Tab. 18 – Esposizioni verso lo Schema di Garanzia

(valori in milioni di euro)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Esposizioni per cassa	41,4	39,2
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in contropartita al conto economico	34,1	32,4
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento separato	24,1	22,7
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in quote di capitale (CET 1)	8,1	8,0
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti di capitale (AT 1)	0,2	0,2
- di cui: crediti verso la Capogruppo per finanziamento indiretto in strumenti subordinati (TIER 2)	1,7	1,5
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7,3	6,9
- di cui: crediti verso la Capogruppo per contributo ex post	7,3	6,9
Esposizioni fuori bilancio	23,1	15,2
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	23,1	15,2
Totale esposizioni verso lo SdG	64,5	54,5

Derivati di copertura

È opportuno premettere che, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Tab. 19 – Derivati esposizione netta

(valori in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Derivati connessi con la fair value option	-	-	-	-
Derivati di copertura – fair value positivi	241,4	315,6	-74,2	-23,52
Derivati di copertura – fair value negativi	-39,8	-25,2	-14,6	-57,9

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente operazioni di copertura generica (macro-hedging), aventi ad oggetto portafogli di attività finanziarie rappresentate da finanziamenti a clientela a tasso fisso e tasso variabile, e la copertura specifica (micro-hedging) del fair value di titoli obbligazionari. Le coperture sono state poste in essere tutte con la Capogruppo Iccrea Banca al fine di immunizzare le variazioni di fair value causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Le partecipazioni

In tale aggregato figurano le interessente azionarie in imprese controllate/sottoposte ad influenza notevole.

La voce "70. Partecipazioni", pari a euro 53 mila, risulta invariata rispetto a dicembre 2023 e fa riferimento alla partecipazione in Agecooper s.r.l. di cui la Banca possiede il 100 % del capitale.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2024, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali, è pari a euro 158,1 milioni. L'aumento degli aggregati è dovuto prevalentemente all'operazione di fusione per incorporazione della BCC Agro Pontino.

Le attività materiali, principalmente riconducibili a immobili a uso funzionale e altri beni strumentali, si attestano a euro 156,5 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2023 (+0,7%), al netto degli ammortamenti.

Le attività immateriali si attestano a euro 1,6 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2023 di euro 1.6 milioni (49,07%), al netto degli ammortamenti.

Tab. 20 – Immobilizzazioni

(valori in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Attività materiali	156,5	155,3	1,2	0,7
- di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	27,1	29,5	-2,4	-8,2
Attività immateriali	1,6	3,3	-1,7	-49,1
- di cui: avviamenti				
Totale immobilizzazioni	158,1	158,6	-0,5	-0,3

Passivo

Dati patrimoniali – Passivo - €/milioni	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.306,2	13.979,6	326,6	2,3
a) debiti verso banche	795,0	1.901,3	-1.106,3	-58,2
b) debiti verso clientela	12.979,6	11.604,2	1.375,4	11,9
c) titoli in circolazione	531,6	474,1	57,4	12,1
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	39,8	25,2	14,6	57,9
Passività fiscali	37,7	6,7	31,1	462,7
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	290,3	146,9	143,4	97,6
Trattamento di fine rapporto del personale	14,2	14,2	0,1	0,4
Fondi per rischi e oneri	84,0	85,6	-1,6	-1,9
Totale Passività	14.772,3	14.258,2	514,1	3,6
Patrimonio Netto	1.323,3	906,0	417,2	46,1
Totale Passività e Patrimonio Netto	16.095,5	15.164,2	931,3	6,1

Al 31 dicembre 2024 il totale passivo della Banca si è attestato a 16.095,5 milioni, in incremento di 931,3 milioni (6,1%).

Il forte legame con il territorio è alla base dell'elevata componente rappresentata dalla raccolta diretta, in larga parte rappresentata da raccolta da clientela, soprattutto nella componente a breve.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato. In particolare:

- i debiti verso banche risultato pari a 795,0 milioni, il cui calo è riconducibile al rimborso dei finanziamenti ottenuti nell'ambito delle operazioni di Tltro III;
- i debiti verso la clientela si attestano a 12.979,6 milioni;
- i titoli in circolazione ammontano a 531,6 milioni di euro, di cui 446,4 milioni rappresentati da prestiti obbligazionari, comprensivi di 308,7 milioni di prestiti obbligazionari Mrel.

Il patrimonio netto ammonta a 1.323,3 milioni ed è costituito per 55,4 milioni da capitale sociale e per la restante parte da riserve. L'utile del periodo si attesta a 294,2 milioni.

Nel prosieguo si illustrano le principali determinanti di tale variazione, distintamente per ciascuno dei principali aggregati che compongono il passivo di stato patrimoniale della Banca.

Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

Raccolta allargata

La raccolta allargata (cfr. tab. 21) è di 17.536,4 milioni, in incremento, rispetto a dicembre 2023, di 2.086,8 milioni (13,5%).

La variazione di sistema stimata evidenza, rispetto a dicembre 2023, un incremento del 5,9% - Fonte ABI.

La raccolta allargata intrattenuta con clienti "retail" è pari a 15.159,5 milioni e risulta in crescita, rispetto a dicembre 2023, del 14,9% (1.962,1 milioni).

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è del 33,1% (30,7% a dicembre 2023).

Tab. 21 – Raccolta allargata

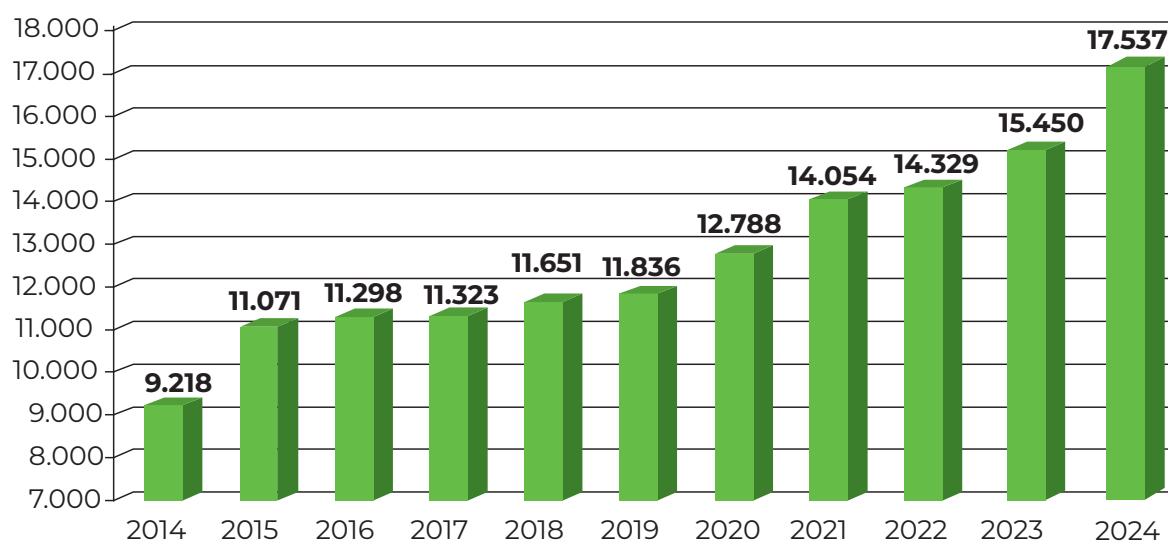
(valori in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Raccolta diretta complessiva	13.174,8	11.819,0	1.355,8	11,5
Raccolta indiretta	4.361,6	3.630,6	731,0	20,1
Raccolta allargata	17.536,4	15.449,6	2.086,8	13,5
Prestiti obbligazionari Mrel (1)	255,5	174,9	80,6	46,1
Prestito obbligazionario Subordinato (1)	53,2	53,2	—	—

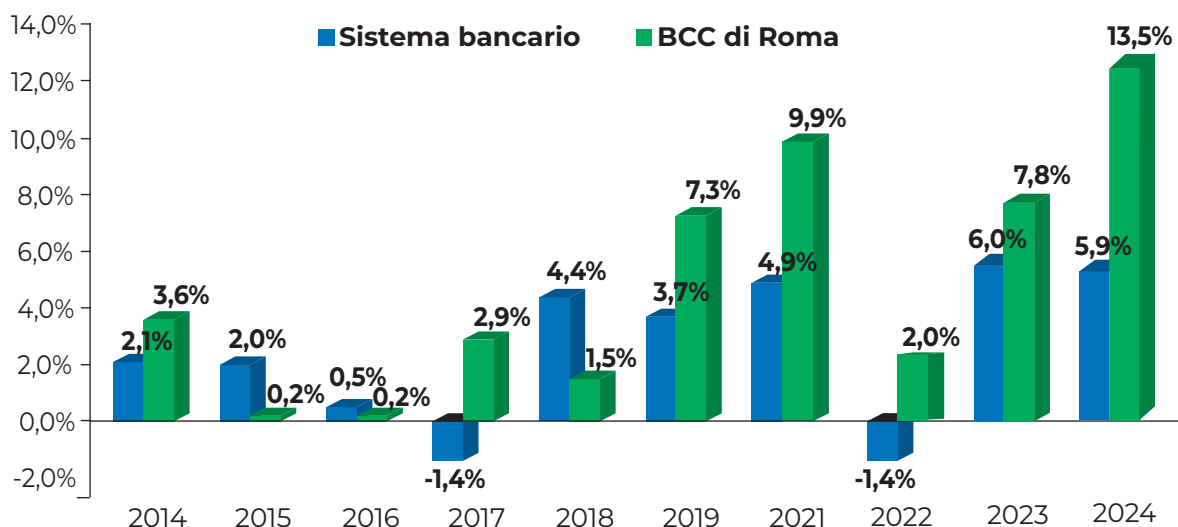
(1) Valorizzato al valore nominale

Graf. 3 – Raccolta allargata

(consistenze in milioni di euro)


Graf. 4 – Andamento della raccolta allargata a clientela – confronto con il sistema

(variazioni percentuali su base annua)



Raccolta diretta

La raccolta diretta è un sub insieme delle forme tecniche iscritte in Bilancio nelle voci 10. b⁷ - Debiti verso clientela che presenta un valore di 12.979,6 milioni (+1.375,4 milioni, pari all'11,9%, rispetto a dicembre 2023) e voce 10.c⁸ - Titoli in circolazione pari a 531,6 milioni (+57,4 milioni, pari al 12,1%, rispetto a dicembre 2023).

La raccolta diretta (cfr. tab. 22) ammonta a complessivi 13.174,8 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2023, di 1.355,8 milioni, pari all'11,5%.

La variazione di sistema, rispetto a dicembre evidenzia un incremento del 2,7% - Fonte ABI.

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 340,5 milioni, va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti, pari a 310,6 milioni, in relazione ai mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 e dell'agosto 2016.

La raccolta a vista, pari a 11.532,3 milioni, è in aumento, rispetto a dicembre 2023, di 907,4 milioni (8,5%), mentre quella a termine pari a 1.301,8 è in incremento di 406,2 milioni (45,4%), imputabile per 431,4 milioni ai conti di deposito.

Tab. 22 – Raccolta diretta per forme tecniche

(valori in milioni di euro)

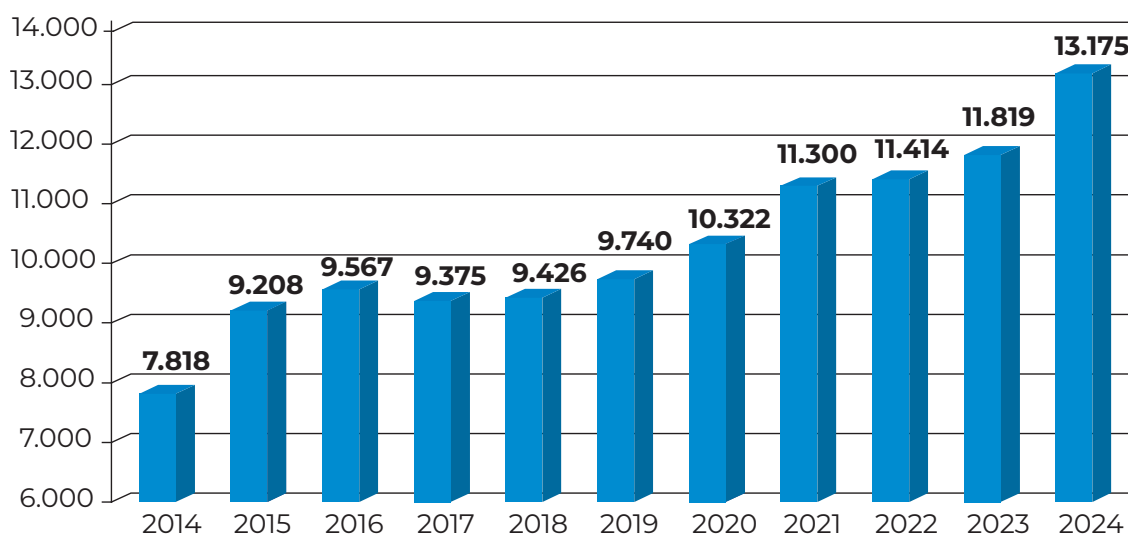
	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Conti correnti passivi	11.256,6	10.399,0	857,6	8,2
Depositi a risparmio	275,9	226,1	49,8	22,0
Raccolta a vista	11.532,5	10.625,1	907,4	8,5
Conto di deposito	934,8	503,4	431,4	85,7
Certificati di deposito	85,2	40,0	45,2	113,0
Prestiti obbligazionari	137,7	206,1	-68,4	-33,2
Pronti contro termine	133,2	146,0	-12,8	-8,8
Depositi a risparmio vincolati	10,9	0,1	10,8	10.800,0
Raccolta a termine	1.301,8	895,6	406,2	45,4
Raccolta diretta da clientela ordinaria	12.834,3	11.520,7	1.313,6	11,4
Altre forme di raccolta	340,5	298,3	42,2	14,1
<i>di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i>	310,6	274,6	36,0	13,1
Raccolta diretta	13.174,8	11.819,0	1.355,8	11,5

⁷ In tale voce è inserita una passività di 27,5 milioni a fronte delle valutazioni di cui al principio contabile IFRS16; tale passività non concorre a determinare l'aggregato della Raccolta Diretta trovando la sua corrispondenza nel c.d. "diritto d'uso" inserito nella voce 80 dell'Attivo.

⁸ La Banca ha emesso 6 prestiti obbligazionari, di cui un'emissione nel 2024, per un ammontare totale di circa 308,7 milioni di valore nominale, totalmente sottoscritti dalla Capogruppo ICCREA Banca. Tali operazioni infragruppo si sono rese necessarie in virtù dell'attivazione della Politica di Gruppo in materia di partecipazione al requisito MREL esterno su base consolidata ma, concomitantemente, hanno presentato caratteristiche tali da poter essere impiegate anche per il pieno soddisfacimento del requisito di MREL interno assegnato alla Banca dal Single Resolution Board. Tali titoli sono iscritti nella voce 10.c del Passivo dello Stato patrimoniale e non concorrono a determinare l'aggregato della Raccolta Diretta.

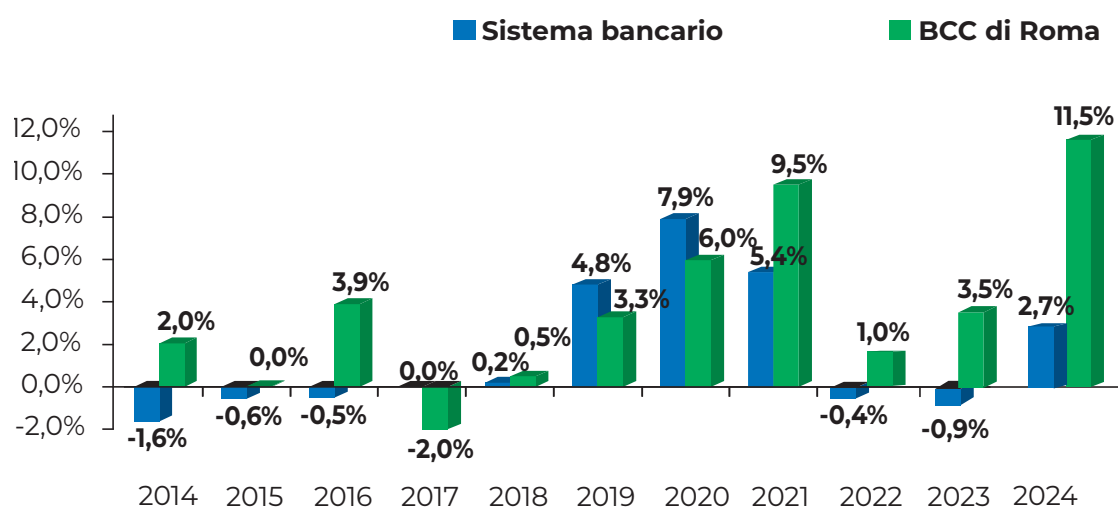
Graf. 5 – Raccolta diretta

(variazioni in milioni di euro)



Graf. 6 – Andamento della raccolta diretta a clientela – confronto con il sistema

(variazioni percentuali su base annua)



La componente a breve (fino a 18 mesi) risulta pari al 91,6% del totale, in calo rispetto a dicembre 2023 (cfr. tab. 23).

Tab. 23 – Raccolta diretta per durata e tipo tasso

(valori percentuali)

	31/12/2024	31/12/2023
Suddivisione della raccolta diretta per durata		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	91,6	93,8
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	8,4	6,2
Totale	100,0	100,0
Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso		
Raccolta a termine a tasso fisso	100,0	100,0
Raccolta a termine a tasso variabile		
Totale	100,0	100,0

* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi.

** Prestiti obbligazionari, Certificati di deposito, Conti di deposito e Depositi a risparmio vincolati oltre i 18 mesi

In relazione al settore economico di appartenenza della clientela (cfr. tab. 24), resta prevalente il peso delle famiglie che rappresentano il 60,3% della raccolta diretta; le società non finanziarie rappresentano il 26,1%.

Tab. 24 – Raccolta diretta a clientela ordinaria per settore di attività economica

(valori percentuali)

Settore di attività economica	31/12/2024	31/12/2023
Amministrazioni pubbliche	5,2	5,8
Società non finanziarie	26,1	24,9
Istituzioni sociali	6,5	6,9
Società finanziarie	1,9	2,1
Famiglie	60,3	60,3
di cui Consumatori	54,7	55,1
di cui Produttori	5,6	5,2
Totale	100,0	100,0

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, la clientela con giacenze fino a 25 mila euro risulta preminente, rappresentando il 75,4% della clientela, anche se detengono solo il 10,8% delle giacenze stesse. All'opposto, lo 0,04% della clientela con giacenze superiori a 5 milioni di euro detiene il 15,6% della raccolta diretta (cfr. tab. 25).

Tab. 25 – Raccolta diretta per classi di importo

(valori percentuali)

Classe di importo (euro)	31/12/2024		31/12/2023	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	49,7	2,0	49,1	1,9
Da 25 mila	25,7	8,8	26,3	9,3
Fino a 25 mila	75,4	10,8	75,4	11,2
Da 50 mila	10,3	10,2	10,5	10,6
Da 50 mila a 150 mila	10,6	24,6	10,6	25,1
Da 150 mila a 250 mila	2,0	10,4	1,9	10,2
Da 250 mila a 1 milione	1,5	17,5	1,4	16,5
Da 1 milione a 5 milioni	0,2	10,9	0,2	10,7
Oltre 5 milioni	0,04	15,6	0,03	15,7

La raccolta diretta nei confronti dei clienti “retail”, pari a 10.939,8 milioni, è in aumento, rispetto a dicembre 2023, del 12,9% (1.249,3 milioni).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta (cfr. tab. 26) ammonta a 4.361,6 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2023, di 731,0 milioni, pari al 20,1%.

Il comparto del risparmio amministrato⁹ è in aumento di 344,2 milioni (23,9%), mentre il comparto del risparmio gestito, al netto della liquidità ricompresa nella raccolta diretta, risulta in crescita di 386,8 milioni (17,7%).

La variazione del sistema stimata, rispetto a dicembre 2023 è pari al +8,5% - fonte ABI.

La raccolta indiretta della clientela “retail” è pari a 4,219,7 milioni ed è in aumento, rispetto a dicembre 2023, del 20,3% (712,8 milioni).

Considerando anche la liquidità ricompresa nella raccolta diretta, il comparto del risparmio gestito, ammonta a 2.633,0 milioni, in aumento di 362,4 milioni (16,0%). Nel dettaglio:

- i prodotti assicurativi sono in aumento di 36,2 milioni (4,8%);
- i fondi pensione risultano in aumento di 38,5 milioni (48,5%);
- i fondi comuni di investimento sono in aumento di 170,1 milioni (24,4%);
- le gestioni BCC Roma, al lordo della liquidità già ricompresa all'interno della raccolta diretta, risultano in incremento di 108,1 milioni (14,8%).

⁹ Nel mese di settembre 2024 è stato aperto un dossier amministrato a favore di Iccrea Banca Spa, che al 31 dicembre ha una giacenza pari a 195,2 milioni.

Tab. 26 – Raccolta indiretta

(valori in milioni di euro)

Dettaglio raccolta indiretta	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
- Risparmio Amministrato	1.786,0	1.441,8	344,2	23,9
- Risparmio Gestito al netto liquidità	2.575,6	2.188,8	386,8	17,7
Raccolta indiretta	4.361,6	3.630,6	731,0	20,1
Dettaglio Risparmio Amministrato				
Titoli di Stato	1.383,4	1.092,2	291,2	26,7
Azionari	281,8	268,0	13,8	5,1
Obbligazionario	81,4	60,5	20,9	34,5
Fondi Comuni	39,4	21,1	18,3	86,7
Totale	1.786,0	1.441,8	344,2	23,9
Dettaglio Risparmio gestito al lordo liquidità				
Prodotti Assicurativi	798,2	762,0	36,2	4,8
Fondi Pensione	117,8	79,3	38,5	48,5
Fondi Comuni	866,9	696,8	170,1	24,4
Gestioni BCC Roma	840,6	732,5	108,1	14,8
<i>di cui liquidità già ricompresa nella raccolta diretta</i>	57,5	81,9	-24,4	-29,8
Gestioni BCC R&P	9,5	-	9,5	100,0
Totale	2.633,0	2.270,6	362,4	16,0

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

La posizione interbancaria e le passività finanziarie

A dicembre 2024, la posizione interbancaria netta della Banca si è attestata a 428,3 milioni, in incremento di 262,2 milioni (157,9%).

Tab. 27 – Posizione interbancaria netta

(valori in milioni di euro)

Posizione interbancaria netta	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Crediti verso banche	1.223,4	2.067,4	-844,0	-40,8
Debiti verso banche	795,1	1.901,3	-1.106,3	-58,2
Totale posizione interbancaria netta	428,3	166,1	262,2	157,9

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Tab. 28 – Debiti verso Banche

(valori in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Depositi vincolati	65,9	0,2	65,7	32.850,0
Finanziamenti - Altri	620,9	1.812,3	-1.191,4	-65,7
Totale depositi vincolati	686,8	1.812,5	-1.125,8	-62,1
Conti correnti e depositi liberi da Banche	106,3	87,0	19,3	22,1
Totale disponibilità da Banche	793,1	1.899,5	-1.106,5	-58,2
Altro	2,0	1,8	0,2	12,1
Totale debiti verso Banche	795,1	1.901,3	-1.106,3	-58,2

La sottovoce "Finanziamenti - Altri" accoglie i finanziamenti ricevuti dalla Capogruppo relativamente alla partecipazione all'operazione di Covered Bond per complessivi 565 milioni. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto riportato nella Parte A - "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

Si precisa inoltre che, nel corso del 2024, è stato rimborsato il finanziamento TLTRO per un valore nominale pari ad euro 1.554 milioni (comprensivo del finanziamento riconducibile alla Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino pari ad euro 63 milioni).

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fronte del rischio di credito sugli impegni ad erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca hanno subito nel corso del 2024 un decremento del 30,6%, in seguito alle importanti azioni di derisking operate dalla Banca finalizzate al raggiungimento dei target sugli indicatori del credito. Si ricorda che le fattispecie in oggetto rientrano nel perimetro di applicazione delle esposizioni creditizie (fuori bilancio) assoggettate al modello di impairment ex IFRS 9 e, pertanto, la loro quantificazione è consequenziale alla classificazione delle esposizioni anzidette negli stadi di rischio previsti dal citato principio contabile.

Per ciò che attiene agli altri fondi per rischi ed oneri, le consistenze al 31 dicembre 2024 accolgono, tra l'altro, l'accantonamento a fronte degli assegni di sostegno al reddito - e correlati oneri - che verranno erogati dal Fondo di solidarietà del credito cooperativo che la Banca ha avviato nel corso dell'esercizio.

Tab. 29 – Fondi per rischi e oneri

(valori in milioni di euro)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	42,4	61,0	-18,6	-30,6
Fondi per altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-	-	-
Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
Altri fondi per rischi ed oneri	41,6	24,6	17,0	69,2
Controversie legali	6,7	5,9	0,9	14,8
Oneri per il personale	29,0	13,3	15,6	117,1
Altri	5,9	5,4	0,5	9,7
Totale fondi per rischi ed oneri	84,0	85,6	-1,6	-1,9

Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca, nonché tenuto conto della ulteriore rilevanza che la dotazione patrimoniale individuale assume nella prospettiva determinata dall'adesione al meccanismo di garanzie incrociate istituito all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2024 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammonta a euro 1.323,3 milioni ed è così suddiviso:

Tab. 30 – Patrimonio netto

(valori in milioni di euro)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Capitale	55,4	53,7	1,7	3,2
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	34,7	31,7	3,0	9,6
(Azioni Proprie)	-7,4	-6,5	-0,9	14,4
Riserve	879,7	680,0	199,8	29,4
Riserve da valutazione	66,6	51,7	14,9	28,8
Utile/(Perdita) di esercizio	294,2	95,4	198,8	208,3
Totale patrimonio netto	1.323,3	906,0	417,2	46,1

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa pertanto rinvio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Ai sensi dell'articolo 26, comma 5-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, nell'esercizio 2023 la Banca ha provveduto a destinare a riserva legale l'importo di euro 30,7 milioni - pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria introdotta dal citato articolo a carico delle banche, in luogo del versamento dell'imposta stessa. Tale importo figura come di cui della voce "Riserve".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a euro 10,5 milioni, delle quali euro 0,3 milioni rilevate a fronte delle perdite attese rivenienti dagli strumenti in parola (in conformità al modello di impairment previsto dall'IFRS 9), le riserve rilevate a fronte della copertura dei flussi finanziari pari a euro 11,6 milioni, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 48,0 milioni, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, di importo pari a euro -3,5 milioni.

Tab. 31 – Riserve

(valori in milioni di euro)

Descrizione	Riserva al 31/12/2023	Variazione del periodo	Riserva al 31/12/2024
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	3,8	5,2	9,0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	1,3	0,2	1,5
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	2,0	9,6	11,6
Differenze di cambio	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-3,3	-0,2	-3,5
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	47,8	0,2	48,0
Totale Riserve	51,7	14,9	66,6

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla data del 31 dicembre 2024 sono così analizzabili:

Tab. 32 – Riserve da valutazione

(valori in milioni di euro)

Descrizione	31/12/2024			31/12/2023		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	9,0	-	9,0	3,9	-0,1	3,8
Titoli di capitale	1,6	-0,1	1,5	1,4	-0,1	1,3
Totale riserve da valutazione	10,6	-0,1	10,5	5,3	-0,1	5,1

Tab. 33 – Indici Patrimoniali e di solvibilità

(valori in percentuale)

Indici Patrimoniali e di solvibilità	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Patrimonio netto/impieghi lordi	12,0	8,9	3,1	34,8
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	10,0	7,7	2,3	29,9
Patrimonio netto/Impieghi deteriorati netti a clientela	47,1	30,4	16,7	54,9
Patrimonio netto/sofferenze nette	1.470,3	1.510,1	-39,8	-2,6
Texas ratio	2,2	3,4	-1,2	-35,3

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Tab. 34 – Fondi propri e coefficienti di solvibilità

(valori in milioni di euro)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Fondi Propri				
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	1.275,4	888,5	386,9	43,5
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	1.275,4	888,5	386,9	43,5
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	54,0	51,8	2,2	-
TOTALE FONDI PROPRI	1.329,4	940,3	389,1	41,4
Attività ponderate per il rischio				
Rischi di credito e di controparte	4.251,8	3.874,0	377,8	9,8
Rischi di mercato e di regolamento	-	-	-	-
Rischi operativi	906,8	729,4	177,4	24,3
Altri rischi specifici	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	5.158,6	4.603,4	555,2	12,1
Coefficienti solvibilità				
Common Equity Tier 1 ratio	24,7%	19,3%	5,4%	27,98
Tier 1 ratio	24,7%	19,3%	5,4%	27,98
Total capital ratio	25,8%	20,4%	5,3%	25,98

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2024 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework di Basilea 3).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito da:
- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
- capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - At1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli aggregati sopra richiamati (CET1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" e degli "aggiustamenti transitori", ove previsti. Con la prima espressione ("filtri prudenziali") si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli strumenti di capitale emessi per essere computabili nel common equity devono assicurare l'assorbimento delle perdite in situazioni di "going concern", attraverso il rispetto delle seguenti principali caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;

- assenza di incentivi al rimborso;
- deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

La forma largamente predominante del Tier 1 della Banca è rappresentata dal *common equity*, composto prevalentemente da strumenti di capitale (azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utile, riserve da valutazione, al netto degli elementi in deduzione.

La normativa applicabile prevede che il CET1 sia soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite del periodo;
- avviamenti, intangibili, attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250%;
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex l. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite negli RWA e ponderate al 100%;
- investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie (dedotti per la parte eccedente la franchigia);
- investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie dedotti per la parte eccedente la franchigia;
- l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, modificativo del CRR¹⁰.

Il capitale di classe 2 è composto da passività subordinate computabili, applicate le deduzioni e deroghe previste dal CRR.

La Banca applica le disposizioni volte a mitigare l'impatto sui fondi propri legato all'introduzione del modello di impairment previsto dall'IFRS 9 disciplinate dal Regolamento (UE) 2935/2017, introduttivo della disciplina transitoria in argomento (cd. "phase in" IFRS9) come successivamente modificato e integrato dal Regolamento (UE) 873/2020.

Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del "regime transitorio" per il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 - riconducibile al 25% della componente dinamica "new" introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 e inerente alle maggiori rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis rilevate dal 1° gennaio 2020 - e della riattivazione del filtro prudenziale ex art. 468 CRR reintrodotta dal Regolamento (UE) 2024/1623 che consente di sterilizzare al 100%, sino a tutto dicembre 2025, gli impatti delle variazioni del *fair value* delle esposizioni verso amministrazioni centrali e locali ed enti del settore pubblico non impaired misurate al *fair value*, rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Gli effetti connessi all'applicazione delle citate discipline transitorie alla data del 31 dicembre 2024 ammontano, rispettivamente, a euro +2,1 milioni di euro ed a -7,1 milioni di euro.

¹⁰ Rivenienti dalle misure introdotte al quadro prudenziale e regolamentare europeo attinenti al cosiddetto approccio "di calendario" che determina un aumento delle rettifiche (prudenziali o contabili) fino a coprire l'intero importo della posizione una volta trascorso un certo lasso di tempo. Più in generale, l'approccio europeo si compone di due misure: il cd Addendum (*Addendum to the ECB Guidance to banks on non-performing loans: supervisory expectations for prudential provisioning of non-performing exposures*, pubblicato a marzo 2018), che determina aggiustamenti di "Il Pilastro" e il cd. "prudential backstop" (introdotto con il sopra richiamato Regolamento (UE) n. 630/2019 in materia di requisiti di copertura minima a fini prudenziali delle esposizioni deteriorate). Entrambe le misure introdotte stabiliscono, ai soli fini prudenziali (e non anche quindi ai fini delle valutazioni di bilancio), delle percentuali minime di svalutazione delle esposizioni deteriorate, crescenti in funzione degli anni trascorsi dalla loro classificazione come deteriorate. Al termine di tale periodo (differenziato a seconda della presenza o meno di garanzie), le esposizioni deteriorate devono risultare interamente svalutate prudenzialmente (vale a dire, devono risultare completamente coperte dal capitale regolamentare) oppure contabilmente.

Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto delle discipline transitorie sopra richiamate ("Fully Loaded") i fondi propri ammontano complessivamente a 1.334,5 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 5.157,4 milioni di euro. I fondi propri "Fully Loaded" tengono conto, altresì, delle DTA considerate limitatamente a quota parte del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "Transitional", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR e incluse integralmente tra gli elementi che comportano una deduzione o una ponderazione al 250% nella determinazione dei fondi propri "Fully loaded".

Tra le deduzioni del CET1 figura, per l'ammontare complessivo di 8,3 milioni di euro, l'importo del finanziamento indiretto in azioni, emesse ai sensi dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 da parte di alcune BCC affiliate e sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione ex ante erogata in attuazione dello Schema di Garanzia previsto dal contratto di Coesione, nonché, in assenza dell'aggregato di riferimento per la relativa deduzione, degli strumenti di AT1 e di T2 emessi nell'ambito di interventi dello schema. La deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* in contropartita del conto economico.

Si evidenzia che nel luglio 2023, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 (come successivamente modificato e integrato) ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare nel 2024 il rimborso e riacquisto di strumenti del CET 1 per l'ammontare di 1,4 milioni di euro. L'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2024 a 2,0 milioni di euro.

Si precisa che nel mese di luglio 2024, la Banca ha presentato, per il tramite della Capogruppo, istanza per il rimborso/riacquisto di azioni per 1,3 milioni di euro. L'importo in argomento, è stato autorizzato da parte dell'Autorità competente nel dicembre 2024, che verrà dedotto a partire dal 1° gennaio 2025.

Infine, si evidenzia come, nel Capitale primario di Classe 1, si sia tenuto conto della componente dell'utile d'esercizio computato, giusta autorizzazione dell'Autorità competente a esito del pertinente procedimento autorizzativo, nella segnalazione sui fondi propri riferita al 31 dicembre 2024 inviata entro lo scorso 11 febbraio; componente che, tenuto conto dei requisiti a riguardo individuati dall'Art. 26 del CRR, è determinata al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, che coincide con il Tier 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dianzi richiamati, ammonta a euro 1.275,4 milioni di euro.

Il capitale di classe 2 (Tier 2) è pari a euro 54,0 milioni di euro.

Tra le deduzioni del Tier 2 figura, per 1,4 milioni di euro, l'ammontare del finanziamento indiretto in passività subordinate emesse da alcune BCC Affiliate, sottoscritte dalla Capogruppo a valere sulla contribuzione *ex ante* erogata in attuazione dello Schema di Garanzia previsto dal contratto di Coesione. In particolare, la deduzione fa riferimento alla quota delle anzidette emissioni finanziata indirettamente dalla Banca, contabilmente allocata nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* in contropartita del conto economico.

Si fa, in proposito, presente che, in assenza delle disposizioni transitorie dinanzi illustrate l'ammontare dei fondi propri della Banca si sarebbe attestato a 1.334,5 milioni di euro, dei quali 1.280,5 milioni di euro di CET 1 che coincide con il Tier 1 e 54,0 milioni di euro di Tier 2.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 4.603,4 milioni di euro a 5.158,6 milioni di euro.

Si evidenzia che, quale conseguenza dell'applicazione del regime transitorio in precedenza illustrato, è stata applicata la correzione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive imputate sul valore lordo delle esposizioni al rischio rientranti nel campo di applicazione dell'impairment, mediante l'applicazione di uno specifico "fattore di graduazione" (*scaling factor*), ottenuto dal rapporto tra il

“CET1 add-back” e l’ammontare delle rettifiche di valore complessive in essere sulle predette esposizioni alla data del 31 dicembre 2024. In assenza di tale fattore correttivo, l’entità delle attività di rischio ponderate si sarebbe ragguagliata a 5.157,4 milioni di euro.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità e di leva finanziaria al 31 dicembre 2024 calcolati tenendo conto dei trattamenti transitori dei quali la Banca si avvale si collocano sui seguenti valori:

- Common Equity ratio 24,7%;
- Tier 1 ratio 24,7%;
- Total capital ratio 25,8%;
- Leva finanziaria 8,45%.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (“Tier 1 capital ratio”) e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all’8% del totale delle attività ponderate (“Total capital ratio”).

Ad aprile 2024 la Banca d’Italia ha comunicato la propria decisione di attivare, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello individuale e consolidato, una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari – a regime - all’1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell’1% sarà raggiunto gradualmente, con un primo target pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l’introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Si rammenta, inoltre, che l’Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con gli orientamenti in proposito emanati dall’Autorità Bancaria Europea.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. “Total SREP Capital Requirement – TSCR ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall’Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all’Overall Capital Requirement (OCR) ratio;
- orientamenti di Il Pilastro, (c.d. “capital guidance”) che l’Autorità si aspetta siano soddisfatto nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall’Autorità competente a livello consolidato. Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha pertanto imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Al fine di soddisfare i requisiti consolidati sono previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell’ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflessi anche sulla dimensione individuale come, per quanto qui di specifico interesse, di seguito dettagliato per la Banca.

In ambito EWS il quadro metodologico di riferimento per la determinazione delle soglie dei Capital Ratios prevede la definizione dei seguenti livelli progressivi:

1. Resolution Level (RSL): livello che, se superato, identifica il mancato rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori riferibili alla componente di primo pilastro (art. 92 CRR) e di secondo pila-

stro, ove assegnata dall'Autorità di Vigilanza su base individuale (per la Banca è pari all'8,00% per il TC ratio e al 6,81% per il T1 ratio e il CET1 ratio);

2. Recovery Level (RCL): soglia che identifica i complessivi requisiti patrimoniali minimi obbligatori, e viene determinata aggiungendo al Resolution Level il Capital Conservation Buffer (per la Banca è pari al 10,50% per il TC ratio e al 9,31% per il T1 ratio e il CET1 ratio);
3. Early Warning Level (EWL): soglia al di sopra della quale è assicurato, in condizioni di scenario avverso, il rispetto del Resolution Level;
4. Early Warning Floor (EWF): soglia che rappresenta il limite minimo dell'EWL e che identifica la capacità patrimoniale della Banca Affiliata di assolvere, oltre agli obblighi regolamentari individuali stabiliti dall'Autorità di Vigilanza, anche agli obblighi di partecipazione e contribuzione al Sistema di Garanzia ed a quelli di copertura dei requisiti patrimoniali del Gruppo; tale soglia è pari alla somma del Recovery Level e delle seguenti tre componenti:
 - obbligo di Garanzia relativo alla Quota Ex Ante dei FPD pari allo 0,5%;
 - quota dei Requisiti Prudenziali Consolidati (QRPC) relativi al P2R e all'O-SII Buffer pari al 2,63%;
 - quota degli elementi aggiuntivi rispetto ai requisiti obbligatori attribuiti dall'Autorità di Vigilanza (Pillar 2 Guidance o QP2G) pari allo 0,75%.

L'EWF, che in quanto limite minimo coinciderà con l'EWL, sarà dunque pari al 14,38% per il TC ratio e al 13,19% per il T1 ratio e il CET1 ratio.

Al 31 dicembre 2024, la consistenza e composizione dei fondi propri, oltre che pienamente capiente su tutti i livelli normativi di capitale e di leva finanziaria, risulta adeguata anche rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia della Capogruppo (EWS).

In particolare, per quanto concerne i limiti regolamentari, l'eccedenza patrimoniale dei fondi propri si articola come segue:

- rispetto al requisito per il Total Capital Ratio si registra un'eccedenza patrimoniale di 916,7 milioni di euro;
- rispetto all'Overall Capital si registra un'eccedenza patrimoniale di 766,5 milioni di euro.

Descrizione	Requisito	Assorbimento patrimoniale	Eccedenza fondi propri
Coefficiente di solvibilità (Total Capital Ratio)	8,0%	412,7	916,7
Riserva di Conservazione del Capitale (CCB - Capital Conservation Buffer)	2,5%	129,0	
Riserva di Capitale Rischio Sistemico (SyRB - Systemic Risk Buffer)	0,5%	21,2	
Requisiti Totali (Overall Capital)	11,0%	562,9	766,5

Il Conto Economico

La forbice dei tassi

La forbice tra il rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio della raccolta onerosa (cfr. tab. 35) è del 2,68% e, rispetto a dicembre 2023, risulta in crescita di 26 centesimi (2,42% a dicembre 2023).

Nel dettaglio:

1. Il costo della raccolta onerosa è pari all'1,54%, in incremento di 42 centesimi (1,12% a dicembre 2023). Nel dettaglio:
 - il costo della raccolta diretta è dello 1,22%, in aumento, rispetto a dicembre 2023, di 59 centesimi (0,63% a dicembre 2023); nel dettaglio:
 - il costo della raccolta a vista (1,00%) risulta in aumento di 43 centesimi;
 - il costo della raccolta a termine (3,29%) è in aumento di 184 centesimi;
 - il costo della raccolta in prestiti obbligazionari senior verso Banche e Subordinati è del 5,03%, in aumento di 13 centesimi;
 - il costo della raccolta interbancaria risulta del 3,79%, in aumento di 48 centesimi.
2. Il rendimento dei capitali fruttiferi risulta del 4,22%, in aumento di 68 centesimi, rispetto a dicembre 2023 (3,54% a dicembre 2023). Nel dettaglio:
 - il rendimento degli impieghi economici (4,40%) evidenzia un aumento di 50 centesimi;
 - il rendimento dei depositi interbancari (3,92%) risulta in incremento di 56 centesimi;
 - il rendimento del portafoglio titoli (3,85%) è in aumento di 124 centesimi.

La forbice tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta pari al 3,18%, in calo di 9 centesimi rispetto a dicembre 2023 (3,27% a dicembre 2023).

Tab. 35 – Rendimenti, costi e spread

(valori percentuali)

Rendimenti	2024	2023	Variazioni
Rendimento impieghi vivi	4,40	3,90	0,50%
Rendimento interbancario, Rob, eccedenza Rob	3,92	3,36	0,56%
Rendimento titoli	3,85	2,61	1,24%
Rendimento capitali fruttiferi	4,22	3,54	0,68%
Costi			
Costo raccolta a vista	1,00	0,57%	0,43%
Costo raccolta a termine	3,29	1,45%	1,84%
Costo raccolta diretta	1,22	0,63	0,59%
Costo raccolta Mrel e T2	5,03	4,90	0,13%
Costo raccolta con Mrel e T2	1,31	0,71	0,60%
Costo Raccolta Banche	3,79	3,31	0,48%
Costo raccolta onerosa	1,54	1,12	0,42%
Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa	2,68	2,42	0,26%
Forbice impieghi - raccolta	3,18	3,27	-0,09%

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Tab. 36 – Conto Economico al 31 dicembre 2024

(valori in milioni di euro)

Conto economico	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
10. Proventi da impieghi e investimenti	711,1	565,5	145,6	25,7
20. Interessi passivi	-226,3	-161,4	64,9	40,2
30. Margine di interesse	484,8	404,1	80,7	20
40. Commissioni attive	148,2	140,0	8,2	5,9
50. Commissioni passive	-37,2	-34,2	3,0	8,8
60. Commissioni nette	111,0	105,8	5,2	4,9
70. Dividendi e proventi simili	0,8	1,0	-0,2	-20,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,5	0,2	0,3	150,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-2,1	-1,2	0,9	75,0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	31,7	-8,6	40,3	-468,6
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	30,6	3,8	26,8	705,3
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1,0	-12,4	13,4	-108,1
<i>c) passività finanziarie</i>	0,1	-	0,1	100,0
110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-0,6	-0,5	-0,1	20,0
120. Margine di intermediazione	626,2	500,8	125,4	25,0
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	-48,7	-146,7	-98,0	-66,8
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-48,7	-146,4	-97,7	-66,7
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0,0	-0,3	-0,3	-100,0
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-0,4	-0,5	0,1	-20,0
150. Risultato netto della gestione finanziaria	577,1	353,6	223,5	63,2
160. Spese amministrative:	-262,0	-225,1	36,9	16,4
a) spese personale	-158,6	-123,0	35,6	28,9
b) altre spese amministrative	-103,4	-102,1	1,3	1,3
<i>b1) altre spese amministrative - Spese generali</i>	-74,8	-66,1	8,7	13,2
<i>b2) altre spese amministrative - Imposte Indirette</i>	-28,6	-36,0	-7,4	-20,6
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	17,7	-21,2	-38,9	-183,5
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-23,4	-21,4	2,0	9,3
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1,7	-1,8	-0,1	-5,6
200. Altri oneri/proventi di gestione	40,1	27,0	13,1	48,5
210. Costi operativi	-229,3	-242,4	-13,1	-5,4
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	347,8	111,3	236,5	212,5
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-53,6	-15,8	37,8	239,2
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	294,2	95,4	198,8	208,4

Margine di interesse

Tab. 37 – Dettaglio Margine di interesse al 31 dicembre 2024

(valori in milioni di euro)

Voce	Descrizione	Dicembre 2024	Dicembre 2023	Variazioni		Δ Saldi medi	Δ Tasso
				assolute	perc.		
	<i>interessi su scoperti di c/c e anticipi</i>	55,1	46,8	8,3	17,7	43,0	0,70%
	<i>interessi mutui al costo ammortizzato</i>	382,5	342,2	40,3	11,8	269,7	0,32%
	<i>interessi su finanziamenti esteri</i>	4,0	3,1	0,9	29,0	5,1	1,06%
	<i>differenziali positivi / negativi da operazioni di copertura su mutui</i>	52,9	33,4	19,5	58,4		
	<i>interessi su portafoglio commerciale e finanziario.</i>	0,2	0,1	0,1	100,0	1,8	0,29%
	<i>interessi su cessione crediti fiscali</i>	19,3	15,5	3,8	24,5	-1,0	
	<i>altri interessi</i>	-1,0	1,6	-2,6	-162,5		
	Interessi attivi impieghi economici a clientela	513,0	442,8	70,3	15,9	318,5	0,50%
	<i>interessi attivi su poste interbancarie attive</i>	69,4	29,3	40,1	136,9	802,8	0,56%
	<i>interessi titoli portafogli di proprietà</i>	128,7	93,4	35,2	37,6	-247,5	1,24%
	Interessi attivi investimenti finanziari	198,1	122,7	75,3	61,3	555,4	0,90%
10.	Proventi da impieghi e investimenti	711,1	565,5	145,6	25,7	873,9	0,68%
	<i>interessi su c/c passivi</i>	108,8	57,2	51,6	90,2	534,0	0,45%
	<i>interessi su depositi a risparmio</i>	1,4	1,1	0,3	27,3	1,9	0,14%
	<i>interessi su conti di deposito</i>	26,7	4,4	22,3	506,8	618,7	0,87%
	<i>interessi su certificati di deposito</i>	2,6	0,3	2,3	766,7	25,8	4,51%
	<i>interessi su prestiti obbligazionari</i>	3,3	5,3	-2,0	-37,7	-129,2	0,26%
	<i>interessi su operazioni di p.c.t.</i>	6,0	1,4	4,6	328,6	130,0	0,52%
	Interessi su raccolta diretta	148,8	69,6	79,1	113,5	1.181,3	0,59%
	<i>interessi su prestiti subordinato e MREL</i>	14,3	9,7	4,6	47,4	86,6	0,12%
	<i>interessi su covered bond</i>	19,0	3,1	15,9	512,9	396,1	-0,08%
	<i>interessi passivi interbancario</i>	1,2	16,9	-15,8	-92,9	-54,0	0,00%
	<i>interessi passivi riconosciuti a C.d.P.</i>	12,7	10,8	1,9	17,6	58,8	-0,30%
	<i>interessi passivi TLTRO</i>	29,0	49,9	-20,9	-41,9	-774,2	-
	<i>altri interessi passivi</i>	1,3	1,4	-0,1	-7,1	-	-
	Altri interessi passivi	77,5	91,8	-14,4	-15,7	-286,7	0,31%
20.	Interessi passivi	226,3	161,4	64,7	40,0	894,6	0,42%
30.	MARGINE DI INTERESSE	484,8	404,1	80,7	20,0	20,7	0,26%

Il margine di interesse è di 484,8 milioni, in aumento di 80,7 milioni pari al 20,0%.

Gli interessi attivi complessivi (voce 10) sono 711,1 milioni, risultando in incremento di 145,6 milioni (25,7%).

Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a 513,0 milioni, in incremento di 70,3 milioni (15,9%), di cui 382,5 milioni dagli impieghi a medio/lungo termine (+40,3 milioni, pari all'11,8%).

Gli interessi derivanti dagli investimenti finanziari sono pari a 198,1 milioni, in incremento di 75,3 milioni, pari al 61,3%. Nel dettaglio:

- gli interessi attivi su poste interbancarie sono pari a 69,4 milioni, in aumento di 40,1 milioni (136,9%);
- gli interessi sul portafoglio titoli di proprietà sono pari a 128,7 milioni, in incremento di 35,2 milioni (37,6%).

Gli interessi passivi (voce 20) sono pari a 226,3 milioni, in aumento di 64,7 milioni, pari al 40,0%. Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 148,8 milioni, in aumento di 79,1 milioni (113,5%). Gli interessi su altri rapporti ammontano a 77,5 milioni, in decremento di 14,4 milioni (-15,7%). Nel dettaglio:

- 14,3 milioni gli interessi sul prestito subordinato T2 e sui prestiti senior, interamente sottoscritti dalla Capogruppo;
- 19,0 milioni gli interessi passivi sui Covered Bond;
- 1,2 milioni gli interessi passivi su poste interbancarie;
- 12,7 milioni sono gli interessi riconosciuti a Cassa Depositi e Prestiti, a fronte dei finanziamenti a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici del 2009 e del 2016;
- 29,0 milioni sono gli interessi passivi sul finanziamento TLTRO III.

L'attività ordinaria verso la clientela ha permesso di generare un margine di interesse positivo per 364,2 milioni, in decremento di 8,8 milioni, pari al 2,4%.

Margine di intermediazione

Le commissioni attive (voce 40) ammontano a 148,2 milioni, in aumento di 8,2 milioni, pari al 5,9%, il cui dettaglio, esposto in migliaia di euro, è illustrato nella tabella 38; le commissioni passive (voce 50) risultano pari a 37,2 milioni, in aumento di 3,0 milioni (8,8%), come ampiamente illustrato nella tabella 39. Pertanto, le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 111,0 milioni, in aumento di 5,2 milioni, pari al 4,9%.

La variazione delle commissioni attive (cfr. tab. 38) è imputabile principalmente:

- al sistema dei pagamenti¹¹ che evidenzia un aumento di 6,8 milioni (15,2%);
- al comparto conti correnti che evidenzia una crescita di 4,2 milioni (9,1%);
- al comparto assicurazioni che evidenzia un calo di 0,8 milioni (-5,5%);
- al comparto titoli gestiti che registra un decremento di 3,6 milioni (-19,5%). Nel dettaglio:
 - il comparto delle gestioni di portafogli individuali evidenzia un decremento di 2,0 milioni (-20,6%), dovuto esclusivamente alla minor performance delle gestioni etiche, che hanno comunque generato commissioni per 5,0 milioni (7,5 milioni le commissioni del 2023);
 - la comparto delle gestioni di portafogli collettive (Fondi comuni di investimento) evidenzia una crescita di 0,3 milioni (6,4%);
 - il comparto dei servizi di consulenza in materia di investimenti evidenzia una riduzione dovuta a diverso criterio di contabilizzazione (cfr. nota 13).

¹¹ Tra le commissioni afferenti al sistema dei pagamenti sono contabilizzate quelle relative all'erogazione del servizio di collocamento di prodotti e servizi della monetica, come declinato negli accordi siglati nel 2023 e, ad esito della definitiva misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca, Iccrea Banca ha riconosciuto di un importo a titolo di rappel pari 2,3 milioni.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Raccolta gestita	14.778	18.358	-3.580	-19,5
- gestione di portafogli individuali – gestioni della Banca	7.665	9.659	-1.994	-20,6
- distribuzione di servizi di terzi – gestioni di portafogli – fondi e SICAV	6.452	6.062	390	6,43
- attività di consulenza in materia di investimenti – consulenza evoluta	661	2.637	-1.976	-74,9

Le commissioni passive (voce 50) risultano pari a 37,2 milioni, in aumento di 3,0 milioni (8,8%), come ampiamente illustrato nella tabella 39 ed è imputabile ai servizi di incasso e pagamento. Pertanto, le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 111,0 milioni, in aumento di 5,2 milioni, pari al 4,9%.

Pertanto, le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 111,0 milioni, in aumento di 5,2 milioni, pari al 4,9%.

Tab. 38 – Commissioni attive (voce 40)

(valori in milioni di euro)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Tenuta e gestione dei conti correnti	49.927	45.745	4.182	9,1
Servizi di incasso e pagamento	51.418	44.627	6.790	15,2
di cui: monetica	35.052	30.620	4.433	14,5
di cui: Commissioni Acquiring	25.567	21.127	4.441	21,0
di cui: Commissioni Issuing	8.934	8.656	278	3,2
di cui: bonifici	9.402	7.814	1.588	20,3
Distribuzione di servizi di terzi - prodotti assicurativi	13.191	13.915	-765	-5,5
Altri servizi	5.993	5.392	604	11,2
Garanzie rilasciate	3.849	3.505	343	9,8
Distribuzione di servizi di terzi - gestioni di portafogli - Fondi SICAV	6.452	6.062	391	6,4
Gestioni di portafogli individuali - Ns Gestioni ¹²	7.663	9.659	-1.994	-20,6
Distribuzione di servizi di terzi - altri prodotti	6.657	5.056	1.601	31,7
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.524	2.430	-906	-37,3
Negoziazione di valute	650	746	-95	-12,8
Attività di consulenza in materia di investimenti - Consulenza Evoluta ¹³	661	2.637	-1.975	-74,9
Custodia e amministrazione di titoli	252	238	15	6,2
Commissioni attive	148.237	140.011	8.189	5,9

¹² La riduzione dipende dall'andamento del mercato sulla cui base vengono determinate le performances delle linee Etiche.

¹³ Il servizio di consulenza evoluta fino a luglio 2023 prevedeva:

- il pagamento da parte del cliente di una commissione pari all'1% annuo (0,25% trimestrale) del patrimonio investito in consulenza, rappresentata contabilmente tra le commissioni attive;
- la retrocessione al cliente di una parte delle commissioni percepite dalla Banca da fondi e SICAV, rappresentate contabilmente tra le commissioni passive.

Da luglio 2023 la Banca ha adottato il nuovo contratto per la consulenza Evoluta della Capogruppo in base al quale il cliente paga una commissione standard su base annua (0,20% se socio - 0,40% se non socio) del patrimonio investito senza alcuna retrocessione delle commissioni percepite dalla Banca da fondi e SICAV.

In base alla diversa modalità di gestione delle commissioni per la consulenza evoluta, come sopra esplicitato, la voce "Attività di consulenza in materia di investimenti - Consulenza avanzata" presenta una diminuzione di 1,9 milioni, con corrispondente diminuzione delle commissioni passive per altri servizi.

Tab. 39 – Commissioni passive (voce 50)

(valori in milioni di euro)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Servizi di incasso e pagamento	32.993	27.600	5.393	19,5
di cui: monetica	29.997	24.829	5.168	20,8
di cui: Commissioni Acquiring	20.920	16.646	4.274	25,7
di cui: Commissioni Issuing	9.077	8.183	894	10,9
di cui: bonifici	910	796	114	14,4
Altri servizi	2.054	3.684	-1.630	-44,2
Garanzie rilasciate	1.859	2.660	-801	-30,1
di cui: lavorazione pratiche Mediocredito Centrale	1.616	2.316	-700	-30,2
Custodia e amministrazione di titoli	291	278	13	4,7
Commissioni passive	37.198	34.222	2.975	8,8

La voce 70 relativa ai dividendi è pari a 0,8 milioni.

La voce 80 (Risultato netto dell'attività di negoziazione) è positiva per 0,5 milioni.

La voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura è negativa per 2,1 milioni.

La voce 100 relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie risulta positiva per 31,7 milioni, in incremento di 40,3 milioni (468,6%) rispetto al 2023. Nel dettaglio:

- la voce 100.a¹⁴ (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) risulta pari a 30,6 milioni, in incremento di 26,8 milioni (705%);
- la voce 100.b¹⁵ (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) risulta positiva per 1,0 milioni (nel 2023 era negativa per 12,4 milioni);
- la voce 100.c (utili/perdite da passività finanziarie) è pari a 0,1 milioni.

La voce 110 relativa al risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è negativa per 0,6 milioni.

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 626,2 milioni, in incremento di 125,4 milioni, pari al 25,0%.

¹⁴ Tale importo dipende per 33,6 milioni dagli utili derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati effettuate nel 2024, mentre la vendita di titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato ha generato una perdita di 3,0 milioni.

¹⁵ La perdita del 2023 derivava dalla vendita di titoli di stato italiani.

Risultato netto della Gestione finanziaria

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva) evidenzia una rettifica di valore di 48,7 milioni, in miglioramento di 98,0 milioni (66,8%).

La voce 130.a (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) evidenzia una rettifica di valore di 48,7 milioni, in miglioramento di 97,7 milioni (66,7%). Nel dettaglio emerge quanto segue:

- le rettifiche di valore ammontano a euro 249,0 milioni di cui:
 - rettifiche di valore su crediti e titoli in Stage 1 e 2 per euro 69,6 milioni;
 - rettifiche di valore sui crediti in Stage 3 per euro 175,0 milioni;
 - perdite di valore su crediti ammontano a euro 4,4 milioni.
- le riprese di valore ammontano a euro 200,3 milioni di cui:
 - riprese di valore su crediti e titoli in Stage 1 e 2 per euro 85,4 milioni;
 - riprese di valore sui crediti in Stage 3 per euro 114,9 milioni.

La voce 130.b (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) risulta negativa per 9 migliaia di euro.

La voce 140 (utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni) risulta negativa per 0,4 milioni.

Il Risultato netto della Gestione finanziaria, in considerazione di quanto esposto, è pari a 577,1 milioni, in incremento di 223,5 milioni, pari al 63,2%.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il costo del personale¹⁶ (voce 160.a) è pari a 158,6 milioni, in aumento di 35,6 milioni, pari al 28,9%, come ampliamento illustrato nella tabella 40.

Tab. 40 – Costo del personale

(valori in milioni di euro)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
1) Personale dipendente	157.329	121.752	35.577	29,2
a) salari e stipendi	100.053	85.227	14.826	17,4
di cui: rinnovo Ccnl	3.753		3.753	
di cui: Premi sistema incentivante e VPA	25.803	15.806	9.997	63,2
b) oneri sociali	24.332	20.564	3.768	18,3
di cui: rinnovo Ccnl	1.013		1.013	
di cui: Premi sistema incentivante e VPA	6.225	3.831	2.394	62,5
c) indennità di fine rapporto	811	835	-24	-2,9
d) spese previdenziali				
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	921	950	-29	-3,1
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili				
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	8.182	7.681	501	6,5
i) altri benefici a favore dei dipendenti	23.030	6.495	16.535	254,6
di cui Fondo di solidarietà *	15.619			
di cui: erogazioni liberali	1.578	1.491	87	5,9
2) Altro personale in attività	84	4	80	2.000,0
3) Amministratori e sindaci	1.333	1.257	76	6,0
4) Personale collocato a riposo				
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-115	-74	-41	55,4
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	7	51	-44	-86,3
Totale costo del personale	158.638	122.990	35.648	28,9

* Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo di cui al D.L. n. 82761/2014

Le altre spese amministrative (voce 160.b) ammontano a 103,4 milioni, in aumento di 1,3 milioni, pari all'1,3%.

Le altre spese amministrative - spese generali (al netto delle imposte indirette) risultano pari a 74,8 milioni, in aumento di 8,7 milioni (13,2%), come ampiamente dettagliato nella tabella 41.

¹⁶ L'incremento del costo del personale è interamente imputabile ai maggiori costi stimati derivanti dal rinnovo del Ccnl per le Aree professionali e Quadri, pari a circa 4,8 milioni, ai maggiori accantonamenti per il premio "Valore Produttività Aziendale" (ex Pdr) e per i premi del sistema incentivante, pari a circa 13,0 milioni, in considerazione della maggiore redditività del 2024, ai costi, dal 1 luglio 2024, dei dipendenti dell'ex Bcc dell'Agro Pontino, stimati in circa 4,4 milioni e, infine, all'accantonamento di 15,6 milioni per il "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo di cui al D.L. n. 82761/2014". Al netto di tali componenti il costo del personale sarebbe pari a 122,2 milioni, in riduzione di 0,8 milioni (-0,6%). Nel costo del personale sono considerati i seguenti accantonamenti:

- per il Valore Produttività Aziendale (ex Premio di Risultato) un importo pari a 21.672.244,87 euro, comprensivo degli oneri sociali, di cui 17.443.854,53 euro per le sole competenze;
- per il Premio del Sistema Incentivante dei Quadri, Aree Professionali e del Personale rilevante un importo pari a 10.335.766,28 euro, comprensivo degli oneri sociali, di cui 8.359.068,16 euro per le sole competenze.

Tab. 41 – Spese generali

(valori in milioni di euro)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Spese Informatiche	16.983	14.159	2.824	19,9
Spese per immobili e mobili	6.682	5.618	1.064	18,9
<i>Fitti e canoni passivi</i>	1.287	1.055	232	22,0
<i>Manutenzione ordinaria</i>	4.111	3.345	766	22,9
<i>Vigilanza e Reception</i>	1.284	1.218	66	5,4
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	15.546	11.847	3.699	31,2
<i>Spese telefoniche e trasmissione dati</i>	5.760	2.153	3.607	167,5
<i>Spese postali</i>	3.280	3.374	-94	-2,8
<i>Spese per trasporto e conta valori</i>	1.489	1.489	0	0,0
<i>Energia elettrica, riscaldamento ed acqua</i>	3.250	3.160	90	2,8
<i>Spese di viaggio e locomozione</i>	1.145	1.074	71	6,6
<i>Stampati e cancelleria</i>	588	548	40	7,3
<i>Abbonamenti, riviste e quotidiani</i>	34	49	-15	-30,6
Spese per acquisto di servizi professionali	12.011	13.178	-1.167	-8,9
<i>Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)</i>	6.350	5.243	1.107	21,1
<i>Compensi a revisore contabile</i>	153	134	19	14,2
<i>Spese legali e notarili</i>	3.395	3.927	-532	-13,5
<i>Spese giudiziarie, informazioni e visure</i>	2.113	3.874	-1.761	-45,5
Spese per Service	13.653	12.994	659	5,1
Premi assicurazione	930	897	33	3,7
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	3.381	3.020	361	12,0
Quote associative	1.272	1.177	95	8,1
Beneficenza	150	70	80	114,3
Altre	4.207	3.184	1.023	32,1
Totale	74.815	66.144	8.671	13,1

Le imposte indirette¹⁷, inserite tra le altre spese amministrative, ammontano a 28,6 milioni, in riduzione di 7,4 milioni (-20,6%).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate e altri accantonamenti netti (voce 170) evidenziano nel loro complesso una ripresa di valore di 17,7 milioni, rispetto alla rettifica di 21,2 milioni del 2023.

La voce 170.a evidenzia una rettifica di valore pari a 19,7 milioni

1. le rettifiche di valore ammontano a 21,3 milioni di cui:
 - rettifiche di valore su garanzie finanziarie rilasciate per 3,5 milioni;
 - rettifiche su impegni ad erogare fondi per 17,8 milioni.
2. le riprese di valore ammontano a 41,0 milioni di cui:
 - riprese di valore su garanzie finanziarie rilasciate per 10,3 milioni;
 - riprese di valore su impegni ad erogare fondi per 30,7 milioni.

¹⁷ Tra le imposte indirette sono ricompresi i costi per i contributi del solo fondo DGS, pari 3,8 milioni; nel 2023 i contributi al fondo DGS e al Fondo di risoluzione nazionale erano complessivamente pari a 14,2 milioni.

La voce 170.b (accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti) risulta negativa per 2,0 milioni (-3,3 milioni nel 2023).

Le rettifiche di valore su attività materiali (voce 180)¹⁸ sono pari a 23,4 milioni, in aumento di 2,0 milioni (9,3%), mentre quelle relative alle immobilizzazioni immateriali (voce 190) risultano pari a 1,7 milioni in diminuzione di 0,1 milioni (-5,6%).

Gli altri oneri e proventi di gestione (ricavi derivanti da recupero di spese e risultato della c.d. gestione straordinaria - sopravvenienze attive e passive) sono quantificati in 40,1 milioni, in miglioramento di 13,1 milioni (48,5%). I proventi di gestione¹⁹ ammontano a 42,2 milioni, in incremento di 13,1 milioni (45,0%), mentre gli oneri di gestione²⁰ risultano quantificati in 2,1 milioni, invariati rispetto allo scorso anno.

I costi operativi (voce 210) ammontano pertanto a 229,3 milioni, in calo di 13,1 milioni (-5,4%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 347,8 milioni, in aumento di 236,5 milioni, pari al 212,5%.

Il margine operativo lordo²¹ risulta pari al 376,8 milioni, a fronte dei 275,6 milioni del 2023 e dei 194,6 indicati per l'anno 2024 nel Piano Triennale 2024-2026.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 347,8 milioni, in aumento di 236,5 milioni, pari al 212,5%.

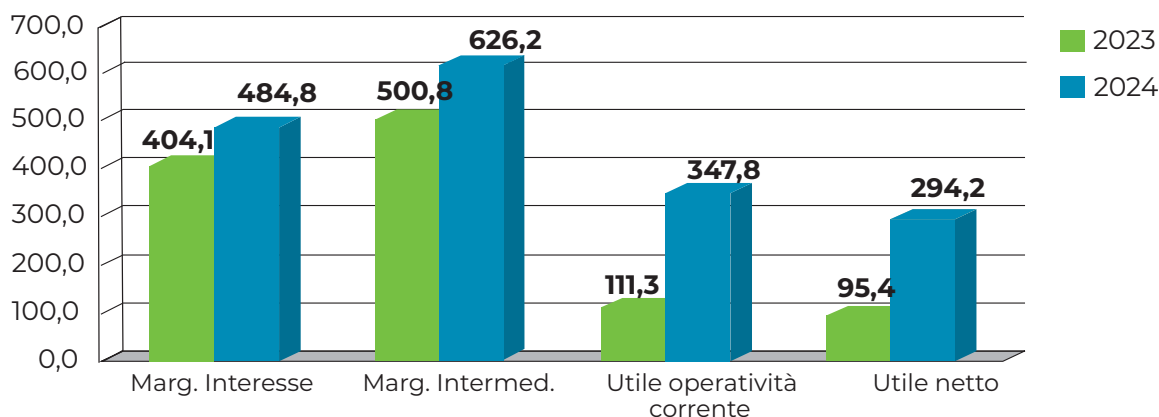
Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 270) sono pari a 53,6 milioni, in incremento di 37,8 milioni (239,2%).

Di conseguenza, l'utile netto è di 294,2 milioni, in aumento di 198,8 milioni (208,4%).

Graf. 7 – Margine di interesse, margine di intermediazione, utile operatività corrente e utile netto

(valori in milioni di euro)



¹⁸ In tale voce sono inseriti 7,5 milioni di rettifiche derivanti dalla transazione sugli immobili ex Banca Padovana con il Fondo di Garanzia Istituzionale.

¹⁹ Tra i proventi di gestione le voci più rilevanti risultano:

- i recuperi dell'imposta di bollo e imposta sostitutiva pari a 21,6 milioni;
- proventi derivanti dalla transazione sugli immobili ex Banca Padovana con il Fondo di Garanzia Istituzionale per 7,5 milioni, che trova contropartita tra le rettifiche di valore su attività materiali;
- i recuperi delle commissioni passive riconosciute a IBI Banca per accensione delle garanzie di Medio Credito Centrale pari a 1,9 milioni;
- proventi straordinari per il Contratto di esclusiva con BccVita per 3,8 milioni;
- sopravvenienze attive per 2,6 milioni.

²⁰ Tra gli oneri di gestione la voce più rilevante risulta:

- ammortamenti per lavori su immobili in locazione per 0,9 milioni.

²¹ Il Margine Operativo Lordo è pari all'utile al lordo delle imposte (voce 260) aumentato della voce 170.a, se negativa, della voce 130 e delle eventuali perdite nette derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati inserite nella voce 100.a).

I principali indicatori dell'attività

Gli indicatori di produttività risultano tutti in miglioramento, come illustrato nella tabella 42.

L'indice aziendale (cfr. tabella n. 43), espresso dal ROE²², risulta pari al 26,4% in deciso aumento rispetto allo scorso esercizio (11,3%).

Il ROE calcolato sui Fondi Propri risulta invece pari al 22,1%, in miglioramento rispetto allo scorso esercizio.

Il ROA risulta invece pari allo 2,2%, anch'esso in miglioramento.

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (cfr. tab. 43) evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2024; l'analisi consente di rilevare come il significativo incremento del patrimonio contabile medio abbia compresso la redditività della gestione del denaro, evidenziato dal rapporto tra margine di interesse su patrimonio. Il rapporto tra margine di intermediazione e margine di interesse è in aumento, come il rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e margine di intermediazione, a causa della riduzione delle rettifiche su crediti (cfr. tab. 43).

L'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata in tab. 45, evidenzia un miglioramento rispetto al 2023.

Il rapporto cost-income²³ risulta pari al 43,1%, contro il 47,0% di dicembre 2023.

Tab 42 - Indicatori di produttività

(valori in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			assolute	percentuali
Indici di Produttività				
Raccolta diretta media per dipendente	9,0	8,3	0,7	8,4
Raccolta allargata media per dipendente	12,0	10,9	1,1	10,1
Impieghi medi per dipendente	7,5	7,2	0,3	4,2
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente	19,5	18,0	1,5	8,3

Tab. 43 - Indicatori della redditività aziendale

(valori percentuali)

	31/12/2024	31/12/2023
ROE su Fondi Propri (Utile netto /Fondi Propri)	22,1	10,2
ROE (Utile netto /Patrimonio contabile medio)	26,4	11,3
ROA (Utile lordo/Attivo di bilancio)	2,2	0,7
Margine di interesse su Patrimonio contabile medio	36,5	48,0
Margine d'intermediazione / Margine di interesse	129,2	123,9
Risultato netto della gestione finanziaria / Margine di intermediazione	92,2	70,6
Utile operatività corrente / Margine d'intermediazione	55,5	22,2
Utile netto / Utile operatività corrente	84,6	85,8
Cost-Income	43,1	47,0

²² Il Roe è calcolato sulla media semplice del Patrimonio contabile degli anni 2024 e 2023.

²³ Il denominatore del cost-income è pari alla somma del Margine di intermediazione (voce 120) e degli altri oneri/proventi di gestione (voce 200). Il numeratore è pari alla somma delle spese amministrative (voce 160), delle rettifiche/riprese di valore su attività materiali (voce 180) e delle rettifiche/riprese di valore su attività immateriali (voce 190).

Tab. 44 - Composizione del margine di intermediazione*(valori percentuali)*

	31/12/2024	31/12/2023
Margine d'intermediazione / margine interesse	129,2	123,9
Commissioni nette / margine di interesse	22,9	26,2
Attività di negoziazione, copertura, ecc (Voci 80-90-100-110 C.E.) / margine di interesse	6,3	-2,2

Tab. 45 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio*(valori percentuali)*

	31/12/2024	31/12/2023
Margine d'interesse su attivo di bilancio	3,0	2,7
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,7	0,7
Profitti - Perdite da operazioni finanziarie su attivo di bilancio	0,2	-0,1
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	3,9	3,3
Costi operativi totali su attivo di bilancio	-1,4	-1,6
<i>di cui costi del personale su attivo di bilancio</i>	-1,0	-0,8
<i>di cui spese generali su attivo di bilancio</i>	-0,6	-0,7
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	2,2	0,7
Utile netto su attivo di bilancio	1,8	0,6

5. IL PERSONALE, L'ASSETTO ORGANIZZATIVO E GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dalla Banca e dal GBCI, anche con riferimento alle principali novità normative.

Il Personale

Al 31 dicembre 2024 il personale della Banca è costituito da 1.566 collaboratori, 112 in più rispetto all'anno precedente, considerando anche i dipendenti acquisiti con l'incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino, intervenuta a far data dal 22/7/2024 per complessive 102 risorse di cui 4 cessate prima del 31/12/24. L'organico è composto da 890 uomini e 676 donne; il 68,9% del personale è impiegato nella rete delle agenzie, il 31,1% nelle due sedi centrali di Roma, nella sede territoriale di Campodarsego e presso la sede territoriale di Pontinia. Alla stessa data 48 dipendenti risultano con contratto a tempo determinato; 105 sono in part-time. Il 77,1% del personale è inquadrato a livello impiegatizio (aree professionali); il 21,4% a livello di quadro direttivo e l'1,5% a livello dirigenziale. Il 47,3% del personale è laureato. L'età media è di 48,8 anni, per un'anzianità di servizio di circa 21 anni. Il 48,5% del personale ha una anzianità di servizio nella Banca inferiore a 20 anni.

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2024 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	21	3	24
Quadri	262	72	334
Impiegati	607	601	1.208
Totale	890	676	1.566

L'attività formativa erogata nel corso del 2024 ha coinvolto complessivamente 1.525 partecipanti, pari al 97% dell'organico medio, per un totale di 83.563,47 ore di formazione corrispondenti a circa 11.142 giornate, con una media di giornate formative erogate per dipendente pari a 7,31. Il totale delle ore indicate comprendono la formazione obbligatoria, specialistica, comportamentale oltre alle attività inerenti i percorsi di sviluppo professionale, come indicato di seguito:

- il 67%, pari a 55.585,83 ore di formazione sono dedicate alla formazione obbligatoria. La modalità di erogazione è stata preferibilmente a distanza mediante piattaforma elettronica e webinar;
- Il 20%, pari a 17.114,52 ore di formazione sono relative alla formazione specialistica;
- il restante 13% comprende 9.615,62 ore di comportamentale e 1.247,50 di percorsi di sviluppo (con un 23% di ore formative erogate in aula fisica).

Sul versante degli obblighi formativi disciplinati dalla Politica di Gruppo in materia di formazione del personale, annualmente declinati dalle funzioni Compliance e AML è proseguita la formazione in materia di Antiriciclaggio finalizzata a rafforzare la conoscenza in materia di Adeguata Verifica, Segnalazioni Sospette e procedure in uso (Smart Flow e Discovery) che hanno coinvolto il personale di Rete (Direttori di Agenzia, Consulenti Fidi e Globali, Coordinatori dei Servizi e Operatori Unici) e di Direzione (Nuclei Fidi, gli specialisti Fidi, il personale di back office AML). Inoltre, in coerenza con la volontà di privilegiare la formazione in aula, sono state erogate 2.921 ore di formazione in presenza e webinar (su un totale di 4.432) che hanno coinvolto 547 risorse.

La Banca ha erogato corsi in tema di Trasparenza Bancaria, in particolare sono stati formati 94 risorse in tema di Mortgage Credit Directive (Direttiva MCD 2014/17). Nel 2024, sono stati rilasciati da parte della Capogruppo gli aggiornamenti in tema di privacy (1246 persone) e whistleblowing (formate 1233 persone) che hanno coinvolto tutto il personale.

È proseguita la formazione in materia di sostenibilità destinata a tutto il personale (150 persone formate). Con riferimento alla formazione in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e gestione delle emergenze, in continuità con il 2023 e in ottemperanza alla normativa vigente, sono state formate 349 risorse totali per un totale di circa 2.333 ore. Gli interventi formativi hanno considerato le novità intervenute sul D.Lgs. 81/2008 e sull'Accordo Stato – Regioni. È stata privilegiata la modalità di erogazione in presenza.

In ambito crediti sono stati attivati corsi specialistici volti ad approfondire l'operatività derivante dai finanziamenti con garanzia MCC, cessione del quinto e l'aggiornamento del personale sull'utilizzo delle nuove funzionalità degli applicativi in uso. È stato aggiornato il percorso formativo che accompagna l'acquisizione delle conoscenze e competenze di base, sia per il credito a Privati e Piccoli Operatori Economici che alle imprese, dedicato a personale di Rete che andrà a ricoprire il ruolo di Consulente Fidi e Consulente Globale. In seguito all'introduzione della nuova PEG2, per i processi di monitoraggio e gestione del credito anomalo, sono stati attivati degli interventi formati per il personale di Rete e Direzione per facilitare la conoscenza e l'utilizzo della procedura che hanno coinvolto circa 290 persone.

In ambito assicurativo è proseguita l'attività di formazione dedicata al comparto. In particolare, per la formazione su prodotti assicurativi sono state erogate 5.038 ore di formazione.

In ambito finanziario è proseguita la formazione sulla piattaforma dedicata alla consulenza avanzata - WMP (*Wealth Management Platform*) - 292 dipendenti sono stati coinvolti in sessioni formative dedicate erogate in aula per complessive 256,91 ore circa.

È proseguito l'investimento formativo per rafforzare e aggiornare le conoscenze informatiche del personale sia all'utilizzo del pacchetto Office (con corsi specialistici in Excel, Word e Powerpoint).

Al 31 dicembre 2024 il numero di dipendenti abilitati all'attività di consulenza in materia di strumenti finanziari, servizi di investimento e servizi accessori è di 420 risorse hanno concluso le 30 ore previste più il superamento del test (379 in aggiornamento e 41 a seguito del completamento del periodo di supervisione). La fotografia in ambito IVASS è di 844 dipendenti abilitati alle attività di consulenza e distribuzione di prodotti assicurativi di cui 815 hanno completato il percorso formativo obbligatorio per aggiornamento professionale (30 ore) e 29 hanno concluso il percorso formativo per la prima abilitazione alla distribuzione assicurativa (60 ore).

Nell'ambito della formazione comportamentale, nel corso del 2024 sono stati attivati percorsi di formazione comportamentale dedicati alla gestione della relazione con il cliente che hanno coinvolto complessivamente 373 persone così distribuite:

- Consulenti Fidi e Consulenti Globali – 131 persone;
- Consulenti Titoli e Consulenti Globali – 141 persone;
- Assistenti alla clientela – 101 persone.

Sono stati attivati percorsi formativi che hanno coinvolto le seguenti figure Direttori di Agenzia sulle tecniche di vendita (36 persone) e Responsabili di servizio (25 persone) sulla gestione della relazione con i collaboratori.

In coerenza con l'impegno della Banca di diffondere una cultura sempre più orientata al rispetto della diversità e alla parità di genere sono stati attivati i seguenti progetti in ambito Diversità e Inclusione:

a) la terza edizione dell'intervento a supporto della genitorialità che ha coinvolto circa 90 genitori di figli minori di 18 anni. L'attività formativa è stata finalizzata ad accompagnare i partecipanti nell'acquisire maggiore consapevolezza delle abilità sviluppate grazie all'esperienza di essere genitori e come queste possano essere agite anche nell'ambiente lavorativo. Il progetto si è sviluppato in 12 mesi e ha previsto la fruizione di moduli E-Learning, eventi online e webinar;

b) percorso di Empowerment Femminile, promosso dalla Capogruppo, che ha coinvolto 9 colleghe tra Rete e Direzione. Il programma si pone l'obiettivo di supportare lo sviluppo della leadership delle

partecipanti e arricchire il loro portafoglio di competenze. Ha una durata di circa 6 mesi e prevede momenti di incontro di Coaching e sessioni in aula;

c) linguaggio inclusivo, sono state erogate 5 sessioni formative insieme all'Associazione iDEE – Donne del Credito Cooperativo che hanno visto in aula circa 60 persone tra Rete e Direzione;

d) a dicembre 2024 abbiamo rinnovato la Certificazione per la Parità di genere superando il primo Audit di Sorveglianza.

Nell'ambito degli interventi di Sviluppo sono stati attivati per il personale di nuovo inserimento due progettualità: il percorso On Boarding (dedicato alle persone neoassunte e inserite nel periodo iniziale dei 12 mesi) dedicato ad approfondire le competenze comportamentali identitarie della Banca e il Laboratorio di Orientamento, che ha coinvolto 37 giovani risorse confermate a Tempo indeterminato, finalizzato ad incontrare le persone ed ascoltare le loro attese e interessi professionali.

Relazioni industriali

Il 9 luglio 2024 è stato sottoscritto tra Federcasse e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali l'accordo di rinnovo del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle BCC/CRA, con scadenza prevista il 31 dicembre 2025.

Tra le principali disposizioni introdotte dall'accordo di rinnovo si evidenziano:

- incrementi retributivi che comportano un aumento strutturale del costo del personale inquadrato nelle categorie dei quadri direttivi e delle aree professionali;
- il riconoscimento di una tantum, erogata nel mese di luglio a coloro che erano in servizio alla data del 9 luglio 2024. Il costo complessivo dell'Una Tantum ha trovato integrale rilevazione nel conto economico dell'esercizio;
- l'impegno a rinegoziare il Regolamento del Fondo per l'occupazione del Credito Cooperativo (FOCC)²⁴, a costituire l'Ente Bilaterale di Categoria (EnBiCC) - necessario per l'operatività del Fondo - e ad integrare il Regolamento del Fondo di solidarietà di Categoria²⁵.

Attività Commerciale e servizi alla clientela

A fine esercizio 2024 risultano in essere 196 agenzie, oltre a 7 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e amministrazioni pubbliche, operanti in 12 province e con area di competenza in 543 comuni, dei quali 109 presidiati da agenzie. La Banca ha filiali in 4 regioni: Lazio, Abruzzo, Veneto e Molise.

Il numero dei clienti complessivi ha mostrato un'ulteriore crescita, superando le oltre 450 mila unità.

Iniziativa a supporto delle imprese

Tra le varie iniziative a supporto delle imprese sono rilevanti quelle legate alla realizzazione del Recovery Plan italiano (PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) sulla base degli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

In questo contesto si ricorda l'adesione alla Convenzione ABI – Ministero del Turismo e CDP – per la concessione di finanziamenti al Turismo e l'adesione alla Convenzione con CDP per la concessione di finanziamenti nell'ambito dei contratti di filiera e di distretto nel settore agricolo.

²⁴ Il FOCC è un Fondo istituito nel 2024 e finalizzato a finanziare le nuove assunzioni (giovani, donne, disoccupati, etc.) e alcune prestazioni a favore dei lavoratori (integrazione dell'assegno per riduzione oraria per causali di Cassa integrazione, mobilità straordinaria, etc.). L'obiettivo è quello di modificare le prestazioni, eliminando le prestazioni a favore dei lavoratori e introducendo quelle di finanziamento della formazione e della staffetta generazionale (finanziamento di parte della riduzione oraria del personale prossimo alla pensione che decide di ridurre l'orario di lavoro a fronte dell'assunzione di nuovo personale).

²⁵ Il Fondo di Solidarietà è un Fondo finalizzato al sostegno dell'occupazione: assegni di prepensionamento, finanziamento della formazione, della riduzione oraria per causali di Cassa Integrazione e delle prestazioni emergenziali a seguito di licenziamenti collettivi. Le proposte di modifica hanno l'obiettivo di aumentare i massimali delle prestazioni per cassa integrazione e consentire il versamento della contribuzione piena in caso di ricorso alla staffetta generazionale.

Le linee di prodotto d'impiego sono state ampliate con i nuovi strumenti di garanzia di SACE (Futuro Light e Green Light), per le imprese che hanno esaurito il plafond disponibile di MCC, con lo scopo di favorire gli investimenti in vari settori come infrastrutture, servizi pubblici locali, settore industriale, economia verde e sostenibilità.

Inoltre, a favore delle Piccole e Medie Imprese, la Banca ha stipulato un accordo con la Capogruppo per finanziare PMI e MidCap tramite concessione di mutui chirografari e fondiari e finanziamenti a breve termine (es. aperture di credito) a valere sui fondi della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e con condizioni di maggior favore rispetto a quelle offerte sui prodotti standard della Banca.

Per i privati la legge di Bilancio 2024 ha rinnovato per ulteriori 12 mesi l'ampliamento dei soggetti beneficiari ammessi all'accesso al Fondo di sospensione mutui prima casa (Fondo Gasparrini) fino ad un massimo di 18 mesi per lavoratori autonomi/liberi professionisti e cooperative edilizie a proprietà indivisa.

Quanto poi alla copertura delle esigenze familiari, persiste il ruolo della Banca nella concessione dei mutui ipotecari a valere sul «Fondo Prima Casa» gestito da Consap (Consorzio Servizi Assicurativi Pubblici) per favorire in particolare l'autonomia abitativa dei giovani di età inferiore a 36 anni; in tale ambito sono state confermate anche per il 2024 le percentuali di garanzia agevolate fino al 90% in caso di famiglie numerose e con isee inferiore ai 40 mila euro.

Finanza agevolata

Relativamente agli accordi con le finanziarie regionali, è stato sottoscritto un nuovo accordo con la "FIRA" (Finanziaria Regionale Abruzzese, società in *house providing* della Regione Abruzzo) a valere sulla misura Abruzzo FRI Start che prevede per le imprese abruzzesi sia prestiti a tasso zero che una contribuzione a fondo perduto. Con Veneto Innovazione Spa la banca ha aderito all'attivazione di nuovi strumenti di finanza agevolata a valere sulla nuova programmazione comunitaria a supporto di investimenti produttivi, previsti dal Programma Veneto FESR 2021-2027.

Una specifica attenzione è stata rivolta al settore agricolo a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito i territori veneti a settembre 2024, dove il nostro intervento è stato orientato in particolare verso i settori della produzione primaria dei prodotti agricoli, con finanziamenti a tassi agevolati per sostenere i costi necessari per ripristinare la loro attività e/o immobili con procedure snelle e tempi di risposta rapidi.

La Banca, inoltre, ha rinnovato l'adesione al protocollo d'intesa con l'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (A.VE.P.A.) e le principali banche attive nel territorio che prevede la possibilità per le imprese agricole di accedere all'anticipazione dei contributi destinati alle aziende agricole (PAC) tramite un finanziamento a condizioni agevolate.

Piano di sostenibilità e giovani

Nel piano di sostenibilità della Banca sono stati adottati i prodotti che la capogruppo ha definito per dare attuazione al "Programma ESG -Sostenibilità" con l'obiettivo di supportare la transizione green di privati e imprese aventi caratteristiche di allineamento alla tassonomia europea (prodotti *taxonomy aligned*)²⁶. I nuovi prodotti, oltre a contribuire al conseguimento di almeno uno degli obiettivi ambientali fissati dall'Unione Europea, assicurano la valorizzazione, a livello di Gruppo, dei nuovi indicatori regolamentari che misurano la componente degli attivi allineati alla tassonomia europea e tra questi segnaliamo il Green Asset Ratio (GAR)²⁷. Vista la complessità della materia sono state attivate, con il

²⁶ La Tassonomia Europea degli investimenti sostenibili è una classificazione comune a livello europeo delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. Questi prodotti, qualificati come "*taxonomy aligned*" contribuiscono al conseguimento di almeno uno degli obiettivi ambientali dell'UE non arrecando danni significativi a nessuno degli altri obiettivi.

²⁷ Questo indicatore misura la quota di esposizioni di una banca rispetto al totale delle sue attività che sono "ambientalmente sostenibili" secondo i criteri definiti dalla Tassonomia Europea.

supporto di CRIF, iniziative per accompagnare le imprese nel loro percorso di transizione attraverso la consulenza finalizzata all'autovalutazione dei requisiti ESG.

Nel corso del 2024 è stato anche ampliato il catalogo prodotti dell'offerta destinata al target giovani, con l'adozione al prodotto di Gruppo "Prestito Generazione BCC" per l'accesso al prestito personale, con garanzia pubblica (Consap al 70%), per sostenere gli studenti meritevoli, privi di mezzi finanziari sufficienti, nel percorso formativo. Il "Prestito generazione Bcc" è riservato ai giovani dai 18 ai 40, in regola con il percorso scolastico, destinato all'iscrizione all'università, per seguire corsi di specializzazione post lauream, master o per approfondire la conoscenza di una lingua straniera.

La Banca ha aderito anche per il 2024 all'iniziativa del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea "Innovation Festival BCC" volta a fornire alle BCC uno strumento utile a promuovere la nascita di nuove start-up nel campo del Innovation Technologies e a facilitarne un percorso di crescita e posizionamento sul mercato. Le migliori idee hanno accesso ad un percorso di incubazione di 3 mesi per trasformare la propria idea in un'impresa. Al termine di questa fase, i clienti saranno in grado di diventare start up e avranno l'occasione di incontrare potenziali investitori e partner nazionali e internazionali.

Microcredito

Nel settore del Microcredito sono stati erogati finanziamenti ex art. 111 TUB in coerenza con gli accordi vigenti con l'Ente Nazionale del Microcredito che fornisce i servizi di tutoraggio relativi ai finanziamenti erogati con garanzia del fondo centrale per le PMI.

Con Lazio Innova è ancora attivo l'accordo per il finanziamento Mutuo Adozioni destinato alla copertura dei costi di adozione internazionale; tale finanziamento si affianca all'analogo prodotto già presente nel nostro catalogo Mutuo Ad8 disponibile su tutti i nostri territori di insediamento.

Finanziamenti destinati al Terzo Settore

Nell'ambito dei finanziamenti dedicati al Terzo Settore la Banca, a seguito dell'accordo con la Cooperativa "Nuova Arca", eroga finanziamenti di microcredito sociale con il progetto "MamHabitat" che si pone l'obiettivo di offrire un aiuto concreto, con il supporto di tutor incaricati dalla cooperativa, agli ospiti che hanno terminato la permanenza nelle Case-famiglia, al fine di raggiungere la piena inclusione sociale, lavorativa e abitativa. I finanziamenti sono destinati all'acquisto di beni e/o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari del richiedente o di un membro del proprio nucleo familiare.

Proseguito anche per il 2024 l'accordo con l'Ente Nazionale del Microcredito (ENM) destinato a facilitare l'accesso al credito a soggetti con una particolare vulnerabilità finanziaria nel Comune di Roma. Il progetto è stato attivato a seguito di un protocollo d'intesa sottoscritto tra Roma Capitale e l'ENM per realizzare un nuovo progetto di promozione del microcredito a sostegno della ripresa economica e dell'Inclusione sociale e finanziaria nella Capitale. L'iniziativa prevede una serie di misure destinate a "persone e famiglie che si trovano in condizione di temporanea difficoltà economica"; allo scopo è stato istituito un Fondo di Garanzia per facilitare le erogazioni, da parte del sistema finanziario, dei micro-prestiti di microcredito sociale.

Con riferimento alla mission sociale della Banca, è continuata la partnership con le Fondazioni Anti Usura (Fondazione Antiusura Salus Popoli Romani della Caritas romana e Fondazione Jubilaeum delle Caritas delle diocesi abruzzesi) volta a concedere garanzie a soggetti non bancabili a rischio usura.

Prodotti e Servizi

Nel corso del 2024 è stato ulteriormente arricchito il Catalogo Prodotti nel comparto dei conti correnti dedicato agli Enti al fine di adeguarlo al mutato contesto economico e normativo. In particolare, si è intervenuti sul segmento degli Enti del Terzo Settore e delle organizzazioni no profit lanciando la nuova linea del Gruppo Bancario denominata Coopera. I valori espressi dal BCC di Roma così come quelli dell'intero Movimento coincidono con quelli verso i quali il Terzo settore opera. Si è quindi rite-

nuto affiancare gli Enti del Terzo Settore con prodotti e servizi confezionati su misura e ad alto valore aggiunto grazie alla consulenza specialistica che li accompagna.

Si tratta di tre nuovi conti correnti Coopera:

- Conto Corrente Semplice;
- Conto Corrente Premium;
- Conto Corrente Enti Ecclesiastici.

È stata elaborata una nuova proposta dedicata al target dei Professionisti, che ha visto il restyling del Conto per Agenti Assicurativi, ovvero il conto separato per gli Intermediari Assicurativi, (agenti, sub-agenti e broker) soggetti al regime stabilito dal Codice delle Assicurazioni Private.

Il Conto per i Notai è stato modellato sul dettato legislativo che introduce l'obbligo di deposito di somme presso il notaio in apposito conto separato e in particolare di una somma sufficiente a coprire il saldo del prezzo, delle imposte e di altre eventuali somme connesse all'incarico. La novità assoluta è la previsione di un conto corrente dedicato che costituisce patrimonio separato rispetto al patrimonio del notaio, non entrando perciò né nel suo regime patrimoniale né nella sua successione.

In riferimento al comparto Monetica anche nel 2024 si è confermata l'evoluzione del mercato verso l'uso di strumenti alternativi al contante, con particolare interesse verso quelli innovativi. Sostenibilità, innovazione e personalizzazione sono i driver principali che guidano l'evoluzione dei servizi di pagamento digitali. Nello specifico, i comportamenti di spesa e le modalità di pagamento dei consumatori sono diventati strutturali, con una contrazione dell'uso del contante che prosegue in modo graduale. La Banca è coerente con questa tendenza con una crescita rilevante del transato carte rispetto agli anni precedenti. Numia spa che fornisce i servizi *Issuing* e *Acquiring*, assicura la qualità dei prodotti offerti alla clientela rispetto al mercato di riferimento.

Comparto assicurativo

Il comparto assicurativo ha registrato nel 2024 una tenuta della raccolta sui premi vita, nonostante la forte incertezza dei mercati finanziari derivante dalle turbolenze economiche in atto.

In seguito all'accordo di partnership siglato dalla Capogruppo nel comparto Assicurativo con le Compagnie Assicuratrici Assimoco e Cardif che hanno acquisito la maggioranza di azionariato delle Compagnie BCC Assicurazioni e BCC Vita, il 2024 è stato l'anno di passaggio che ha visto l'interruzione del collocamento di polizze assicurative emesse da Compagnie terze in primis Helvetia sostituite dai prodotti delle nuove Compagnie.

Per Bcc Vita:

- la polizza Level 2024, un prodotto assicurativo Vita-IBIP "Ramo I", il cui premio versato dal cliente viene investito in una gestione separata assicurativa, con tutti i vantaggi offerti da tale tipologia di prodotto.

Per Assimoco e Bcc Assicurazioni (ramo danni):

- la polizza Assimoco Più Protetto infortuni multirischio rivolta a qualsiasi soggetto che desideri proteggere la propria quotidianità e quella dei propri familiari, o dipendenti, da eventi da infortunio che possano comportare esborsi economici imprevisti;
- la polizza di BCC Assicurazioni Formula Casa e Famiglia multirischi che offre, attraverso una struttura modulare, diverse garanzie tra cui scegliere per proteggersi al meglio dagli imprevisti di tutti i giorni;
- la polizza BCCProFabbricato, multirischi di BCC Assicurazioni che tutela i fabbricati sede di attività produttive, commerciali, artigianali o della piccola industria;
- la polizza CPI "Formula Prestito al Sicuro 1.0", un prodotto assicurativo misto "danni e vita", garantito dalle compagnie BCC Assicurazioni e BCC Vita, riservato ai soli correntisti della BCC titolari di un contratto di mutuo chirografario. La polizza offre la copertura del mutuo chirografario sottoscritto con la Banca;

- la polizza “Formula Salute”, a copertura di infortuni e malattie di BCC Assicurazioni;
- la polizza Formula Animali Protetti, una soluzione assicurativa di BCC Assicurazioni, pensata per tutelare la salute degli animali domestici, cani o gatti dai 6 mesi agli 8 anni, e per proteggersi dai danni che il proprio *animale* potrebbe provocare agli altri;
- la polizza “Infortuni Clienti” / “Infortuni clienti RID”, di BCC Assicurazioni riservata ai clienti titolari di specifici rapporti di conto corrente;
- la polizza “Formula Persona” di BCC Assicurazioni sviluppata per tutelare i soggetti lavoratori contro gli infortuni occorsi durante l’attività professionale o extralavorativa.

È stato inoltre siglato da Bcc di Roma un accordo di segnalazione con “Allianz Trade” per i crediti commerciali delle imprese, una soluzione assicurativa relativa alle coperture dei crediti commerciali, sia di tipo “standardizzato” che “non standardizzato”.

Assetto organizzativo

Nel corso del 2024 sono state definite delle evoluzioni all’assetto organizzativo della Banca al fine di ricercare soluzioni che consentono una maggiore focalizzazione delle strutture per ambito di business. In particolare, i principali interventi sulla Direzione hanno riguardato una rivisitazione delle Aree della Banca e delle strutture di primo livello che rispondono al Direttore Generale, il rafforzamento del governo commerciale e la specializzazione delle strutture deputate alla comunicazione istituzionale, alle tematiche legali e al presidio della MIFID.

Contestualmente la Banca ha aggiornato l’assetto della Rete territoriale anche a seguito della fusione per incorporazione della ex BCC Agro Pontino.

Per quanto riguarda l’incremento dell’efficienza e della semplificazione dei processi, sono proseguiti gli interventi inerenti, tra l’altro:

- la diffusione di nuovi modelli di gestione della transazionalità che, confermando quale punto di forza della Banca la relazione con il cliente, hanno previsto:
 - un efficientamento dei ruoli operativi a beneficio di quelli commerciali, grazie all’introduzione sistematica di Casse Self Assistite;
 - il miglioramento della qualità del servizio al cliente in Agenzia anche attraverso l’uso di canali alternativi (es. ATM Evoluto, Internet banking) e/o l’efficientamento dei processi al fine di liberare tempo da dedicare alla clientela;
- la riduzione dei costi anche grazie ad iniziative di *cost reduction* avviate a livello di Gruppo Bancario volte alla ricerca di economie di scala;
- l’esternalizzazione di attività di back office della Banca (es. credito risolto, etc.) alle Società di Back Office del Gruppo al fine di focalizzare il front-end sulle attività commerciali.

Per quanto riguarda il processo di de-risking (es. NPE) sono proseguiti gli interventi inerenti, tra l’altro:

- l’ottimizzazione del modello di gestione proattiva del portafoglio crediti fin dai primi segnali di anomalia;
- l’efficientamento dei processi e degli strumenti a supporto della gestione e recupero del credito deteriorato (es. introduzione nuovo strumento di Gruppo PEG 2.0).

Con riferimento al processo di governo dei costi, gli investimenti sono stati orientati prevalentemente sugli ambiti “core”, con conseguente prosieguo del processo di crescente automazione e centralizzazione/esternalizzazione delle attività di natura amministrativa a basso valore aggiunto.

Nel corso del 2024, è proseguito inoltre il recepimento delle normative emanate dalla Capogruppo per uniformare e standardizzare i processi all’interno del Gruppo nei diversi ambiti di competenza.

Dal lato tecnologico sono stati realizzati significativi avanzamenti nell’ambito dell’evoluzione del sistema informativo al fine di rispondere alle crescenti richieste di supervisione prudenziale, di evoluzione del mercato e di supporto allo sviluppo del business potenziando l’azione commerciale ed il

percorso di evoluzione digitale (es. estensione utilizzo instant payment, attivazione servizi di pagamento evoluti, etc.).

Fusione per incorporazione con la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino

La Banca con atto notarile del 10 luglio 2024 ha incorporato la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino Banca di Credito Cooperativo.

L'operazione di fusione è finalizzata a garantire il rafforzamento dell'orientamento sociale della nuova Banca integrata, in coerenza con lo spirito mutualistico del credito cooperativo, nonché perseguire gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza operativa sul territorio e di più agevole presidio e controllo dei rischi, unitamente a sinergie di costo e di ricavo.

Con la nuova Banca, nascente dalla fusione di due banche solide e consolidate nelle comunità di riferimento, si è inteso rafforzare il ruolo di Banca del territorio nel Lazio, non solo in termini di presenza ma anche di servizio e di specializzazione, in grado di accompagnare lo sviluppo economico e sociale della regione.

L'operazione di fusione, con decorrenza giuridica 22 luglio 2024 e decorrenza contabile e fiscale 1° luglio 2024, essendo effettuata tra Banche affiliata al medesimo Gruppo Bancario Cooperativo sottoposte a comune controllo della Capogruppo Iccrea Banca Spa, si è inquadrata contabilmente come "*business combinations under common control*". Pertanto, è stato applicato il principio della continuità dei valori contabili rispetto ai valori del bilancio d'esercizio delle società coinvolte nell'operazione di riorganizzazione societaria.

In tale contesto, nel bilancio della Banca i valori delle attività, delle passività e del patrimonio netto della Banca incorporata sono confluiti ai valori di libro alla data del 30 giugno 2024 e l'inclusione dei costi e dei ricavi della Banca incorporata decorre dalla data di efficacia contabile della fusione.

Nella Parte G della Nota integrativa sono riportate maggiori informazioni sull'operazione di aggregazione, nonché i valori patrimoniali ed economici della Banca incorporata alla data del 30/06/2024.

Definizione del Piano industriale 2025-2027

Nell'ambito della revisione periodica dei target economico-finanziari, secondo l'approccio *rolling* alla pianificazione strategica adottata dal Gruppo, si è provveduto nell'autunno 2024 ad avviare il processo di estensione dell'orizzonte del piano Industriale al 2027, fattorizzando le più recenti previsioni sulle variabili macroeconomiche e i risultati raggiunti nel 2024.

Specificamente a tale ultimo aspetto, è importante ribadire che, con decorrenza contabile 1° luglio 2024, la Banca ha perfezionato un'operazione di fusione per incorporazione con la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino, la cui situazione patrimoniale, al 30 giugno 2024, era così articolata:

- impieghi economici a clientela ordinaria, al netto dei dubbi esiti, per 479,9 mln;
- crediti verso banche per 149,9 mln;
- portafoglio titoli di proprietà per 214,3 mln;
- raccolta diretta per 682,7 mln;
- raccolta indiretta pari a 206,3 mln.

I risultati del 2024 evidenziano indicatori delle performance di riferimento più alti degli obiettivi posti nel Piano Strategico di Integrazione 2023-2026 grazie alla positiva crescita dei volumi e delle performance economiche superiore alle attese.

Pertanto, muovendo dai risultati ottenuti nel 2024, nonché dalla situazione di scenario (che si prospetta complessa e sfidante, come già rappresentato nella presente Relazione) e in coerenza e continuità con le iniziative strategiche del Piano 2024-2026, la Capogruppo ha definito gli ambiti ritenuti prioritari per indirizzare le attività di pianificazione per il periodo 2025-2027. L'estensione dell'orizzonte di piano conferma la forte impronta localistica e mutualistica del Gruppo a sostegno dei territori, nel rispetto dei valori che ispirano il credito cooperativo, e l'attenzione verso:

- la qualità degli attivi, allineata alla media delle principali banche del mercato italiano;
- uno sviluppo e una redditività sostenibili nel medio termine, perseguite anche diversificando le fonti di ricavo e mantenendo la disciplina sui costi e sostenuti da una robusta situazione patrimoniale e da una solida ed efficiente posizione di liquidità;
- l'ulteriore accelerazione nei percorsi di digitalizzazione, di evoluzione del modello di sourcing IT e di focalizzazione sulle tematiche ESG.

La definizione delle ambizioni e delle linee guida di Piano 2025-2027 viene declinata sulle richiamate linee di indirizzo e viene quantificata e/o qualificata considerando, tra gli altri, gli obiettivi fissati nel Piano vigente, i risultati conseguiti e le azioni condotte nel 2024, lo scenario di contesto atteso, a livello del Gruppo nel suo complesso e della Banca.

Con riferimento alla "Qualità del credito e credit strategy", si intende perseguire la piena convergenza della qualità degli attivi lordi verso la media delle principali banche italiane.

L'obiettivo di assicurare "Sviluppo e redditività sostenibile" è indirizzato anche attraverso lo sviluppo dell'operatività di Bancassurance e Wealth Management, in ottica di favorire la diversificazione dei ricavi, e l'attenzione alla disciplina sui costi. Le iniziative di piano sono indirizzate a consentire di mantenere indicatori di generazione di valore (ROE) ed efficienza (C/I) sostenibili nel medio termine e atti a favorire l'ulteriore rafforzamento dei profili di capitale.

Importanti anche gli obiettivi in ambito "Digital" connessi al proseguimento nel Piano di trasformazione digitale, con correlata previsione di progressivo rilascio di nuovi "prodotti digital" e all'accelerazione della transizione digitale della Banca attraverso un percorso di Digital adoption che parte dall'analisi della clientela di riferimento e della modalità di utilizzo dei canali e che consenta di raggiungere, in termini di quote di mercato «digital», livelli coerenti con quanto espresso dal resto del sistema bancario.

In ambito "IT", il piano 2025-2027 della Capogruppo indirizza la realizzazione del programma di partnership volto ad accelerare la trasformazione IT in ambito applicativo e infrastrutturale e la coerente revisione del modello operativo. Relativamente agli obiettivi dell'ambito "ESG", il piano consolida in particolare le direttrici di azione già delineate, con rinnovato impulso sulle tematiche ambientali (Rafforzamento del framework creditizio in ottica climatica e ambientale, Strategia di decarbonizzazione del portafoglio crediti, Iniziative di riduzione delle emissioni dirette di CO₂).

Sulla base delle *ambition* sopra richiamate è stato sviluppato il ciclo di pianificazione 2025-2027. In tale ambito la Banca, partendo dai risultati conseguiti nel 2024 e dalla situazione di scenario che si prospetta e in coerenza e continuità con le iniziative strategiche del precedente ciclo di pianificazione nonché con le linee di indirizzo e le strategie definite dalla Capogruppo, ha avviato l'aggiornamento del proprio Piano per il triennio 2025-2027, definendo gli indirizzi prioritari – che restano principalmente focalizzati su qualità del credito, efficienza e profittabilità, requisiti patrimoniali - al fine di realizzare l'obiettivo di dotarsi di un modello di business che, nel pieno rispetto della propria natura cooperativa e degli scopi che ne conseguono, anche in termini di posizionamento ESG, determini un profilo di rischio-rendimento tale da assicurarne la stabilità di lungo termine.

Nel rinviare al successivo approfondimento in merito alla NPE strategy per quanto riguarda l'ambito della qualità del credito, si fa presente che il Piano 2025-2027 è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2025 e individua le seguenti aree di profilo strategico:

- compagine sociale, governance e comunicazione istituzionale;
- responsabilità sociale e piano di sostenibilità;
- piano sportelli e politiche commerciali;
- efficacia ed efficienza operativa;
- iniziative di cost strategy;
- valore e qualità delle risorse umane;
- gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, per quanto attiene ai volumi intermediati e la redditività aziendale, il piano triennale 2025-2027 prevede:

- una crescita degli impieghi vivi a clientela dell'1,4% nel triennio e dello 0,5% medio annuo;
- una sostanziale tenuta della raccolta diretta, prevista in crescita dello 0,7% medio annuo ed un significativo sensibile impulso all'azione di sviluppo della raccolta indiretta gestita (risparmio gestito e raccolta assicurativa), prevista quest'ultima in crescita dell'8,8% medio annuo;
- un Cost Income ratio medio del 56% ca. e un ROE medio del 9% ca.;
- un NPL ratio lordo e netto, rispettivamente, pari a fine 2027 al 2,80% e allo 0,43%;
- un Total Capital ratio a fine 2027 par al 31,3%.

NPE Strategy

In continuità con la strategia di derisking mirata a conseguire la convergenza del livello di NPE ratio allineato a quello dei migliori player del mercato nazionale, anche nel corso del 2024 le azioni di gestione proattiva del credito deteriorato – oltre che del credito in bonis più vulnerabile – e le consistenti operazioni di cessione realizzate hanno consentito di assicurare un NPE ratio lordo del 3,6%, in riduzione rispetto a fine 2023 (4,5%), un livello migliore rispetto a quanto programmato nell'ambito del Piano Strategico (target di NPE ratio del 3,9% a fine 2024 e 3,7% a fine 2025, con un'ambizione del 3,5% a fine 2026), con un indicatore netto che - grazie alle sempre prudenti politiche valutative - si è attestato intorno allo 0,3%, valore fra i migliori a livello nazionale e al di sotto della media di sistema.

In particolare, oltre ad interventi volti a massimizzare i recuperi su posizioni deteriorate grazie all'efficientamento dei processi di gestione delle attività giudiziali e della valutazione costo-opportunità di soluzioni di tipo stragiudiziale (in specie sulle posizioni a sofferenza), nonché ad azioni gestionali volte a favorire la "cura" di posizioni deteriorate ancora "vive", nel corso del 2024 la Banca ha finalizzato tre rilevanti processi competitivi multioriginator (Pjt Climb, Pjt Libra e Pjt Olympia), oltre ad altre mirate operazioni di dismissione di minore ammontare.

Di seguito, in dettaglio le operazioni di dismissione sopra citate:

- nel corso del primo trimestre la Banca ha partecipato ad una operazione coordinata dalla Capogruppo che ha visto la dismissione di un portafoglio - cd. Project Climb - di crediti deteriorati, riferibile a 72 Banche del Gruppo (71 BCC e Iccrea Banca) in qualità di cedenti, attribuibile soprattutto a piccole e medie imprese (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) e famiglie (in larga parte mutui residenziali) con una quota marginale di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC), per un valore - in termini di pretesa creditoria - di 37,3 milioni di euro (complessivo a livello di Gruppo, circa 298,2 milioni di euro). La cancellazione contabile di tali crediti è stata effettuata a valere sulla data contabile del 31 marzo 2024;
- nel terzo trimestre la Banca ha partecipato alla dismissione di un portafoglio di crediti deteriorati - cd. Project Libra, coordinata dalla Capogruppo - riferibile in avvio a 67 Banche del Gruppo (66 BCC e Iccrea Banca) in qualità di cedenti, attribuibile soprattutto a piccole e medie imprese (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) e famiglie (in larga parte mutui residenziali) con una quota residuale di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC), per un valore in termini di pretesa creditoria di 31,6 milioni di euro (valore complessivo a livello di Gruppo, 247,9 milioni di euro). La cancellazione contabile di tali crediti è stata effettuata a valere sulla data contabile del 30 settembre 2024;
- nel corso del quarto trimestre la Banca ha partecipato a un'ulteriore operazione coordinata dalla Capogruppo - cd. Project Olympia - che ha visto la cessione multi-originator di un portafoglio di crediti deteriorati, in larga parte classificati come UTP, riferibile a 56 Banche del Gruppo (55 BCC e Iccrea Banca) per un valore in termini di pretesa creditoria, lato Banca, pari a 45,0 milioni di euro (valore complessivo a livello di Gruppo, circa 217,1 milioni di euro) attribuibili, in linea con le precedenti operazioni, soprattutto a piccole e medie imprese e famiglie, con una quota minore di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC). La cancellazione contabile è stata effettuata a valere sulla data contabile del 31 dicembre 2024.

Nel contesto descritto, in coerenza con gli obiettivi e le iniziative gestionali definiti nel Piano strategico del Gruppo, la Banca ha declinato la propria strategia individuale: la nuova *ambition* traguarda un NPL ratio lordo pari al 2,8% al 2027, facendo leva sulla prosecuzione delle iniziative di de-risking già in atto e l'accresciuto presidio dei processi di erogazione e monitoraggio del credito contro un valore di partenza a dicembre 2024 di 3,6%, 391,7 milioni di GBV, e un NPL Ratio Netto dello 0,4%, (0,3% a dicembre 2024) grazie a un Coverage NPE previsto al 85,0% (92,8% a dicembre 2024). A tale tradizionale indicatore è stata affiancata un'ulteriore misura d'indirizzo, diretta a governare la qualità creditizia del nuovo business, declinata in termini di Perdita Attesa Nuovo Business 2027 \leq 0,5%.

La morfologia e la composizione del portafoglio complessivo in esito alle azioni di *derisking* e alla gestione proattiva delle relazioni creditizie deteriorate, indirizza una flessione dei crediti deteriorati maggiormente rischiosi (incidenza delle Sofferenze dallo 0,71% registrato a fine 2024 allo 0,70% di fine Piano NPE e delle UTP dal 2,20% all'1,7%) con una fisiologica riduzione delle coperture medie che accompagnerà le dismissioni delle posizioni più rischiose e per questo attualmente più coperte.

Proseguono inoltre le attività di arricchimento e miglioramento della qualità delle basi dati analitiche sottostanti i portafogli deteriorati della Banca, nella consapevolezza che basi dati complete, dettagliate, aggiornate agevolano i processi di gestione interna e la concretizzazione di eventuali operazioni di cessione.

La partecipazione al programma di Covered Bond posto in essere dalla Capogruppo

Negli esercizi 2023 e 2024 la Banca ha preso parte al Programma Covered Bond del Gruppo che vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond e delle Banche Affiliate quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Nel corso del 2024, nell'ambito del Programma Covered Bond del Gruppo sono state realizzate emissioni per un totale di 1,7 miliardi di euro attraverso quattro emissioni di European Covered Bond (Premium) conformi alla nuova direttiva europea e alle rispettive norme nazionali di recepimento e alla riapertura - per un ammontare pari a 100 milioni di euro - della OBG, serie tre, emessa nel novembre del 2023.

Più nel dettaglio, nel mese di febbraio 2024 si è perfezionata la prima emissione offerta a investitori istituzionali per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza 8 anni. L'emissione, con rating Aa3 (Moody's), una cedola a tasso fisso pari al 3,50% e scadenza marzo 2033, ha avuto la seguente ripartizione geografica: Italia (31%), Regno Unito e Irlanda (20%), Germania e Austria (17%), Paesi Nordici (10%), Paesi Iberici (9%), Francia (5%), Asia (3%) e altro (5%). In termini di tipologia di investitori il 46% è stato allocato a banche, il 41% a fondi e il 12% a istituzioni e banche centrali.

Nel mese di maggio 2024 si è perfezionata la seconda emissione Covered Bond destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 750 milioni di euro con scadenza 10 anni. L'emissione, con rating Aa3 (Moody's), una cedola a tasso fisso pari al 3,50% e scadenza giugno 2034, ha avuto la seguente ripartizione geografica: Italia (15%), Germania, Austria e Svizzera (31%), Regno Unito e Irlanda (22%), Paesi Nordici (14%), Paesi Iberici (7%), Benelux (4%), Asia (4%) e Francia (3%). In termini di tipologia di investitori il 45% è stato allocato a fondi, il 38% a banche, l'11% a istituzioni e banche centrali, il 3% ad assicurazioni e fondi pensione ed il restante 3% ad altri investitori. La raccolta effettuata con tale emissione ha soddisfatto il fabbisogno di funding di 17 BCC Affiliate e della Capogruppo.

La Banca nel 2024 ha beneficiato di tale raccolta per un importo nominale complessivo di 250 milioni, che si somma ai 250 milioni raccolti nel 2023.

Nell'ambito delle attività volte a supportare l'economia reale e sviluppare l'innovazione sui territori delle Banche Affiliate, Iccrea Banca ha perfezionato un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) funzionale a mobilitare oltre 400 milioni di euro di nuova finanza a favore delle piccole e medie imprese (PMI) e delle Mid cap.

L'operazione è stata strutturata con la sottoscrizione integrale da parte della BEI di un Covered Bond private placement di importo pari a 200 milioni di euro emesso da Iccrea Banca, con rating Aa3 (Moody's), durata 7 anni e un rendimento a tasso fisso pari a 3,433%. La raccolta effettuata con tale emissione ha soddisfatto il fabbisogno di funding di 8 BCC Affiliate e contribuirà a mobilitare circa 400 milioni di euro di nuova finanza a favore delle PMI e delle Mid cap. Rispetto all'importo finanziato dalla BEI attraverso la sottoscrizione della OBG, la nuova finanza deve essere destinata in misura pari al 25% su progetti che rientrino nel campo dell'innovazione e della crescita economica sostenibile. Nell'ambito di tale emissione la partecipazione di BCC Roma è stata pari a 65 milioni.

L'accordo raggiunto con la BEI è stato ulteriormente integrato per un importo pari a 150 milioni di euro nel mese di dicembre 2024. Il Covered Bond, con rating Aa3 (Moody's), ha una durata pari a sette anni e un rendimento a tasso fisso pari al 2,846%. Tale raccolta ha soddisfatto il fabbisogno di funding di 8 BCC Affiliate e contribuirà a mobilitare oltre 300 milioni di euro di nuova finanza a favore delle PMI e delle Mid cap di cui, anche in tal caso, il 25% dovrà essere destinato su progetti che rientrino nel campo dell'innovazione e della crescita economica sostenibile.

Ai fini del perfezionamento del Piano di Funding del Gruppo, nel mese di settembre si è provveduto alla riapertura della OBG, serie tre, emessa originariamente nel mese di novembre 2024. Tale riapertura è stata effettuata per un importo pari a 100 milioni di euro.

Nell'ambito delle attività volte ad assicurare al Gruppo strumenti di ottimizzazione dei profili di liquidità, la Capogruppo ha dato corso nel mese di novembre 2024 ad un nuovo Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite Retained ("Programma CB Retained") funzionale ad assicurare: i) l'emissione di OBG facilmente utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento sul mercato dei capitali ovvero nell'ambito di operazioni di politica monetaria; ii) il miglioramento della Counterbalancing Capacity di Gruppo, ossia del buffer di attività non impegnate, volte a coprire eventuali squilibri nei flussi di cassa sugli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo; iii) l'ottimale ed efficiente utilizzo degli attivi del Gruppo, riservando i mutui ipotecari di elevato standing creditizio al Programma CB già in essere e i mutui garantiti da immobili commerciali al Programma in parola.

Le OBG emesse a valere su tale programma non saranno destinate ad investitori istituzionali ma ad essere sottoscritte da Iccrea ed utilizzate in operazioni di rifinanziamento, la cui liquidità viene messa a disposizione delle BCC Affiliate.

Nel mese di novembre 2024 si è provveduto alla prima emissione OBG sul Programma Covered Bond Retained per un importo pari a 750 milioni di euro, integralmente sottoscritti da Iccrea Banca. Attraverso tale emissione e con dedicate operazioni di rifinanziamento della stessa si è provveduto a soddisfare i fabbisogni di funding di breve termine di 17 BCC Affiliate.

Il programma ha ricevuto da Consob, per la prima volta in Italia, l'autorizzazione all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG) quotate sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) di Borsa Italiana - Gruppo Euronext.

La raccolta effettuata attraverso le obbligazioni bancarie garantite ha consentito a Iccrea Banca di erogare finanziamenti alle BCC partecipanti in funzione dell'effettiva contribuzione delle stesse al patrimonio segregato nell'SPV. La Banca pur avendo conferito crediti nel patrimonio segregato, non ha ritenuto di utilizzare la relativa raccolta.

Per maggiori riferimenti in merito al complessivo programma e alla specifica partecipazione della Banca, si rinvia alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 E.

Environmental, Social e Governance (ESG) e cambiamento climatico

Il 10 settembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D. Lgs. n. 125/2024, di recepimento della Direttiva 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD). Il decreto abroga il precedente D.Lgs. 254/2016 (relativo alla Dichiarazione non finanziaria - DNF) e attua i requisiti della CSRD nel contesto normativo nazionale, introducendo l'obbligo di reda-

zione e pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità (che sostituisce la DNF), definendo il perimetro soggettivo di applicazione, il formato e i contenuti della rendicontazione, l'obbligatoria allocazione della stessa all'interno della relazione sulla gestione al bilancio, gli obblighi di *assurance* e di pubblicità dell'informativa prodotta.

In ragione del superamento dei criteri dimensionali previsti dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è soggetto a partire dall'esercizio 2024 all'obbligo di pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità e redige, pertanto, la rendicontazione annuale. La rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024 del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

In conformità al nuovo framework normativo, per la determinazione dell'ambito soggettivo della rendicontazione di sostenibilità è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo e del perimetro di consolidamento contabile, in modo tale da identificare le società rilevanti per la comprensione della strategia e della performance del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di governance.

Sulla base della analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e indirettamente da Iccrea Banca S.p.A. il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2024 coincide con il perimetro di rendicontazione IAS/IFRS utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo.

La Banca supera nel 2024 i limiti disciplinati dall'art. 2 del D.Lgs. 125/2024 e sarebbe pertanto tenuta a predisporre la rendicontazione individuale di sostenibilità; tuttavia, l'art. 7 del D. Lgs. 125/2024 prevede l'esonero dagli oneri di rendicontazione per le società facenti parti di gruppi in cui gli obblighi di informativa richiesti dalla normativa sono inclusi nella rendicontazione consolidata della Capogruppo. Avvalendosi di tale previsione normativa, pertanto, la Banca non redige una rendicontazione di sostenibilità individuale.

La Banca ha comunque partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e contribuito tutti i contenuti quantitativi e qualitativi da questa richiesti, secondo le modalità e le metodologie dalla stessa indicate, atte a consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'ESRS 1.

Tutto ciò premesso, con riferimento alle informazioni di sostenibilità si fa pertanto rinvio alla rendicontazione consolidata annuale al 31 dicembre 2024 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo, iscritta all'Albo dei Gruppi bancari n. 5251 - ABI 08000, con sede in Via Lucrezia Romana 41/47, 00178 - Roma.

La rendicontazione annuale consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è sottoposta a revisione limitata da parte della Società di revisione Forvis Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, e pubblicata, unitamente al fascicolo de bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024 sul sito istituzionale del Gruppo al seguente link <https://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/bilanci.aspx>

Più in generale, con riguardo alle tematiche ESG e al cambiamento climatico, prosegue l'intenso percorso del Gruppo per conseguire una sempre maggiore integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, percorso che compendia sia l'adeguamento – tempo per tempo - alle novità normative e alle aspettative di Vigilanza, sia iniziative di natura strategica indirizzate a migliorare il posizionamento del Gruppo rispetto ai fattori di sostenibilità e accompagnare la clientela di riferimento nello sviluppo sostenibile.

Il percorso intrapreso, il costante impegno e i risultati raggiunti hanno permesso al Gruppo di migliorare il proprio ESG Risk Rating, posizionandosi tra i migliori istituti del sistema bancario. L'aggiornamento effettuato da Morningstar Sustainalytics colloca il Gruppo nella categoria di rischio ESG “*Negligible*”, la migliore all'interno della scala di valutazione dell'agenzia, con un punteggio di 8,2.

Questo risultato rappresenta un notevole miglioramento (circa 6 punti) rispetto alla precedente valutazione che era pari a “Low” con un punteggio di 14,3.

Tra le principali attività indirizzate nel corso del 2024, a livello di Gruppo, rilevano in particolare:

- l’adesione all’UN Global Compact Network, iniziativa strategica di cittadinanza d’impresa a livello mondiale che mira a incoraggiare le aziende a creare un quadro economico, sociale e ambientale volto alla promozione di un’economia globale sana e sostenibile;
- la sensibilizzazione della clientela – micro e PMI – circa gli impatti della sostenibilità sul proprio *business*, posizionamento strategico e relative opportunità. In tale ambito, anche nel corso del 2024 è proseguita l’attività di promozione della diffusione della Piattaforma “Obiettivo ESG” costruita in sinergia con il partner Crif S.p.A., quale strumento utile per la misurazione della *performance* ESG con l’obiettivo, da un lato, di indirizzare e prioritizzare le strategie delle aziende clienti verso la transizione sostenibile e, dall’altro, di abilitare una proposizione commerciale in ottica green;
- il collocamento di prodotti di finanziamento, assicurativi e di risparmio gestito a connotazione ESG, in linea con i target definiti nell’ambito della commerciale;
- l’attuazione di iniziative e programmi formativi – indirizzati al top management e ai dipendenti – funzionali a promuovere la diffusione di una cultura basata sul rispetto dei principi di sostenibilità.

La Capogruppo ha definito un insieme di obiettivi e di target attinenti alle tematiche ambientali, sociali e di governance, a valere sul triennio 2025-2027, declinati anche a livello individuale tramite specifiche linee guida indirizzate alle società del Gruppo. Sulla base e in coerenza con tali indirizzi, la Banca ha definito il proprio piano aziendale di sostenibilità per il triennio 2025-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12/02/2025.

Il Piano di Sostenibilità, parte integrante del Piano Strategico della Banca, è stato aggiornato con l’obiettivo di delineare una visione a lungo termine e definire azioni concrete per affrontare le trasformazioni economiche dettate, tra l’altro, dai rischi ESG (emergenze climatiche e conseguente impatto sociale, rischio di transizione, ecc.) attraverso la previsione di target quantitativi e qualitativi, grazie anche al coinvolgimento attivo degli stakeholder interni ed esterni.

In particolare, le azioni riguardano lo sviluppo finanziario e di business, l’ampliamento dell’offerta di prodotti e servizi, l’incremento delle quote di mercato nei settori significativi, l’aumento del margine da servizi per consolidare il conto economico, il rafforzamento della resilienza aziendale, la creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder (personale, soci, clienti e fornitori, pubblica amministrazione e collettività) in tema di sostenibilità sociale e ambientale.

Nello specifico, per il prossimo triennio e in conformità con gli obiettivi strategici di Gruppo, la Banca intende concentrare i propri obiettivi di sostenibilità su:

- clientela: soluzioni, prodotti e servizi di consulenza che supportino la clientela nella transizione verso un’economia sostenibile;
- credito e Rischi: integrazione sempre maggiore dei rischi ambientali e climatici all’interno delle politiche creditizie;
- ambiente: transizione energetica e riduzione dell’impatto ambientale;
- capitale umano: promozione di una cultura aziendale basata su diversità, inclusione e benessere delle persone;
- territorio e Comunità: continuo supporto al territorio attraverso il sostegno ad iniziative di valore.

Sono state individuate anche tre leve trasversali che consentiranno di aumentare la produttività e migliorare l’efficienza:

- la cultura ESG per la diffusione e l’integrazione dei criteri di sostenibilità sia all’interno che all’esterno della Banca, includendo anche la catena del valore;
- la responsabilità sociale con una particolare attenzione allo sviluppo e inclusione dei giovani;
- l’innovazione che deve coniugare le nuove esigenze interne ed esterne in termini di efficientamento, attenzione all’ambiente, accessibilità e sicurezza informatica.

Risorse immateriali essenziali e iniziative Banca

A livello Banca, nel corso del 2024 sono state attuate una serie di iniziative sui vari ambiti ESG:

Transizione sostenibile della clientela

Al fine di accompagnare le PMI nel processo di transizione sostenibile, la Banca ha organizzato eventi per presentare gli strumenti della Banca a disposizione per avviare un percorso di internazionalizzazione, di innovazione tecnologica e di sostenibilità previsto dal Piano Transizione 5.0, anche strumenti sviluppati dalla Capogruppo (es. Piattaforma ESG di Crif; accordi tecnici con Termo, Bit e H&D; strumenti di garanzia SACE Futuro Light e SACE Green Light; accordo “Back to back” per erogare finanziamenti a valere sui fondi della Banca Europea per gli Investimenti BEI).

Ambientale

Relativamente agli aspetti ambientali, la Banca ha attivato una serie di iniziative volte a ridurre le proprie emissioni dirette e quelle indirette. Nello specifico:

- è stata avviata la ristrutturazione della sede legale di Via Sardegna con revisione degli impianti in ottica di efficientamento energetica;
- sono monitorati nel continuo i consumi energetici, con relativa riduzione dei consumi sul medesimo perimetro del 2023;
- sono stati avviati approfondimenti sulle Comunità Energetiche (cd CER) dal punto di vista normativo (normativa nazionale, locale e di Gruppo) e interlocuzioni con diversi Enti locali (es. OPI, Scanno, Villalago e Comune di Roma);
- sono state attivate specifiche campagne all'interno del progetto di carpooling di mobilità sostenibile con il servizio Jojob Real Time Carpooling. Le iniziative di mobilità sostenibile sono anche frutto del questionario spostamento casa-lavoro che viene somministrato ai dipendenti della sede operativa annualmente;
- continua il monitoraggio e l'incentivazione alla riduzione dei consumi di carta e delle relative emissioni di CO₂ attraverso le campagne di rinuncia al cartaceo, attivazione dell'home banking, sottoscrizione della firma grafometrica, digitalizzazione Pratica Elettronica di Fido e revisione della periodicità dell'invio alla clientela delle comunicazioni inerenti ai rapporti.

Sociale

Per quanto attiene gli aspetti sociali, la Banca si impegna da sempre con erogazione di liberalità che impattano positivamente sul territorio, ma anche attraverso la propria attività bancaria guida verso investimenti sostenibili e diffonde la cultura sociale al proprio interno. Di seguito le principali attività svolte nel corso dell'anno:

- evento “Generazioni Sostenibili” all'interno dell'Innovation Week del Gruppo, durante il quale sono state presentate aziende clienti che hanno investito in sostenibilità e innovazione e le realtà partner della Banca a sostegno di tali percorsi imprenditoriali. In tale occasione è stata lanciata l'iniziativa per i giovani soci di supporto alla creazione di startup innovative e sostenibili nell'ambito delle iniziative di empowerment giovanile;
- avviato “Sustainability Innovation Program”, in collaborazione con il fornitore Beboost, percorso formativo per giovani soci per sviluppare progetti innovativi e sostenibili. La presentazione dei progetti sviluppati sarà svolta presso la sede operativa della Banca nel corso del 2025;
- in occasione della crociera dei 70 anni della Banca è stato affrontato il tema del gioco d'azzardo con un evento organizzato da “Taxi 1729” per sensibilizzare e prevenire tale fenomeno che può diventare patologico;
- revisione del processo di gestione delle sponsorizzazioni e beneficenze al fine di efficientare il processo e meglio definire le finalità delle iniziative e i beneficiari, in maniera da poter quantificare l'impatto positivo sul territorio;
- aggiornata la Travel Policy anche al fine di fornire indicazioni per il personale con grave limitazione alla capacità di deambulazione o con ridotte o impedito capacità motorie che necessita di accom-

- pagnamento dando la possibilità di richiedere il rimborso spese per il soggetto accompagnatore;
- proseguo delle iniziative e dei prodotti a favore dei soci (es. Cramas, Mutuo Espresso Soci, Premio di Diploma di Maturità ai figli dei soci, Premio di Laurea per i soci e i figli dei soci, visite guidate, Laboratorio Giovani Soci, Borse di Studio ecc.);
 - nell'ambito delle gestioni patrimoniali, rilevanti sono gli investimenti in fondi etici, sia con un forte focus ESG e sia con un certo grado di attenzione ESG, ed in obbligazioni sostenibili;
 - erogati finanziamenti di microcredito sociale;
 - adesione alla Maratona inclusiva "Sport senza Frontiere", organizzazione no profit che si occupa di garantire percorsi sportivi completamente gratuiti a bambine e bambini che provengono da situazioni di disagio socioeconomico ed è official charity partner della Maratona di Roma e Milano 2024. Attraverso l'acquisto dei "pettorali solidali" la Banca ha contribuito alla raccolta fondi utili alle attività della onlus, ed in particolare al progetto educativo estivo di Sport Senza Frontiere JOY SUMMER CAMP;
 - sostegno ai dipendenti in risposta al caro vita, con lo stanziamento complessivo della Banca di 1.000 euro per ciascun dipendente in buoni carburante e buoni spesa.

Governance

L'impegno della Banca per rafforzare il proprio posizionamento di sostenibilità in merito agli aspetti di governance è evidenziato dalle seguenti scelte di governo e attività atte a consolidare i valori e la mission:

- nominata la Consigliera della Sostenibilità, al fine di definire un modello di governance della sostenibilità. Tale ruolo è di natura consultiva e propositiva verso il CdA in materia ESG e tematiche inerenti all'identità cooperativa;
- emanato il "Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo", parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e del MOG 231/01, che rappresenta l'impegno alla lotta al fenomeno della corruzione;
- ottenuto il mantenimento della certificazione del sistema di gestione per la parità di genere in coerenza con la PdR 125:2022, con la realizzazione delle varie iniziative:
 - percorsi formativi sul linguaggio inclusivo, anche con il coinvolgimento dell'associazione IDEE – Associazione delle Donne del Credito Cooperativo a cui la banca ha aderito come sostenitore;
 - sottoscrizione della Carta ABI "Donne in Banca";
 - webinar in collaborazione con Lifeed sugli stereotipi di genere;
 - corsi di formazione e informazione sui "Diritti Umani";
 - varie iniziative di sensibilizzazione dei dipendenti (es. Giornata mondiale della felicità, Giornata mondiale della gentilezza, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne);
 - prosecuzione del progetto "Genitori che nascono, genitori che crescono";
 - programma "Professione Genitori", in collaborazione con Jointly, per i dipendenti che hanno figli prossimi alla scelta delle scuole superiori (percorso Junior) o dell'università (percorso Diplomandi).
- Realizzato il percorso laboratoriale, in collaborazione con Beboost, con i Coordinatori di Zona, durante il quale sono stati ingaggiati sui temi ESG come Testimonial (attuali Referenti della Sostenibilità). Da tale iniziativa sono emerse delle idee progettuali in ambito sostenibilità con impatto sui diversi stakeholder della Banca, una delle quali si riferiva ai giovani soci ed è stata realizzata nel corso dell'anno (*Sustainability Innovation Program*);
- erogata la formazione in ambito sostenibilità ai dipendenti e attivato il percorso di sensibilizzazione per i dipendenti con l'erogazione delle pillole formative sull'Agenda 2030 con il fornitore Skilla. Tale percorso ha offerto spunti di riflessione ed esempi di vita sostenibili e aumenta la sensibilità e la conoscenza dei temi ESG;
- attivato il nuovo canale intranet "Spazio BCC" che consente di rendere maggiormente fruibili i contenuti informativi e dispositivi della Banca e del Gruppo.

Affinamento del modello di impairment e modifiche/integrazioni alle politiche di Gruppo in materia di valutazione delle esposizioni creditizie

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, trovano attuazione:

- alcuni interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME);
- gli interventi di rafforzamento del framework per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR);
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL;
- gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT);
- con riferimento alla componente di overlay è stato riesaminato il perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di backtesting svolte dalla convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico;
- infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione.

Per maggiori dettagli in proposito si rinvia alla specifica trattazione riportata in Nota Integrativa, Parte A - Politiche Contabili e all'illustrazione fornita in materia di rischio di credito nella pertinente sezione della Parte E.

Sistema di Early Warning

Nel corso del 2024, sono state condotte nell'ambito del Gruppo - come di consueto - le attività di monitoraggio nel continuo del profilo di rischio delle aderenti. Gli esiti delle suddette attività mostrano una situazione di complessivo equilibrio patrimoniale, finanziario e gestionale delle Banche Affiliate. Le BCC che evidenziano squilibri sono oggetto dei meccanismi previsti dal Contratto di Coesione, che prevedono la definizione di iniziative di riequilibrio e di *derisking*. In particolare, le BCC classificate in regime di gestione "controllata" e "coordinata" sono oggetto di specifiche direttive contenenti le azioni e i piani di rimedio da adottare ovvero gli obiettivi di rientro da raggiungere per migliorare il proprio profilo di rischio.

Politiche di Remunerazione e Incentivazione

La Banca ha adottato una politica in materia di remunerazione e sistemi incentivanti coerente con le caratteristiche in ottemperanza alle vigenti "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" della Banca d'Italia – Circolare n. 285/2013,

Con tali politiche la Banca si propone di:

- garantire la coerenza dei valori del credito Cooperativo, una cultura aziendale improntata ad un forte radicamento sul territorio, il complessivo assetto di governo societario e di controlli interni; favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo finanziari e non finanziari (inclusi quelli di sostenibilità), in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione;
- garantire il costante equilibrio tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione per consentire il rispetto dei livelli di patrimonializzazione e limitare l'eccessiva assunzione di rischi;
- garantire l'adozione di meccanismi di correzione al rischio ex ante ed ex post (malus e claw back) anche al fine di penalizzare eventuali comportamenti scorretti o fraudolenti da parte del personale nei confronti della clientela, della Banca e/o del Gruppo;
- garantire la neutralità rispetto al genere del personale e, pertanto, assicurare, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.

Il documento annuale Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione ed è disponibile sul sito internet della Banca.

Le principali modifiche intervenute al quadro normativo di riferimento

Il Gruppo monitora nel continuo le evoluzioni normative adottando le iniziative necessarie alla conseguente implementazione e indirizzando in tal senso le attività delle banche in perimetro. In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito i principali ambiti di rilevante revisione del contesto normativo di riferimento.

Gli interventi legislativi in materia di regolamentazione prudenziale e attività di vigilanza

Nel 2024 il settore bancario europeo è stato interessato da importanti novità riguardanti la regolamentazione prudenziale e l'attività di vigilanza.

Il 9 luglio 2024 è entrato in vigore il "Banking Package 2021", ovvero il pacchetto di norme²⁸ proposto dalla Commissione UE nell'ottobre 2021 con l'obiettivo di recepire nella legislazione europea gli standard internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 ("*Basel 3 Finalisation*"). I testi legislativi di riferimento sono:

- il Regolamento UE 2024/1623 (CRR3) del 31 maggio 2024 che contiene le nuove regole di calcolo degli attivi ponderati per il rischio, che le banche devono applicare dal 1° gennaio 2025 (potendo, tuttavia, beneficiare di alcuni meccanismi di *phase-in* che si estenderanno anche oltre il 2030);
- la Direttiva UE 2024/1619 (CRD6) del 31 maggio 2024, che contiene norme sui poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance e che gli Stati Membri dovranno recepire entro 18 mesi dall'entrata in vigore.

Alcune disposizioni del CRR3 hanno trovato applicazione già a decorrere dal 9 luglio 2024; in tale ambito, in particolare, la norma che reintroduce il filtro prudenziale sui titoli di Stato e che consente alle banche di sterilizzare integralmente dal CET1 capital, fino al 31 dicembre 2025, l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sulle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al Fair Value *Through Other Comprehensive Income* (FVOCI) Come anticipato, la Banca ha aderito a tale facoltà che ha quindi trovato applicazione già a partire dalle segnalazioni armonizzate riferite al 30 settembre 2024. Riguardo ai riferimenti che trovano applicazione dal 1° gennaio 2025 sono state condotte le attività sia di adeguamento dei processi e delle procedure, sia di analisi e ricognizione delle esposizioni in *stock* alla data di transizione, funzionali ad assicurare la compliance alle nuove regole.

Tali attività progettuali e di adeguamento hanno tenuto conto dei riferimenti sinora posti in consultazione dall'EBA (*European Banking Authority*) nel contesto dei processi in atto per la produzione della normativa secondaria sulla base dei mandati di attuazione contenuti nelle nuove norme (che le affidano la produzione di oltre 140 prodotti regolamentari -standard tecnici, linee guida, relazioni - nei prossimi 4 anni), seguendo la timeline pubblicata a dicembre 2023 (*Eba Roadmap on Strengthening the Prudential Framework – Implementation Timeline of EBA mandates under EU Banking Package*).

Per le istituzioni europee, l'aspetto più rilevante in questa fase è monitorare le modalità di implementazione degli standard nelle principali giurisdizioni mondiali, soprattutto negli Stati Uniti dove la Federal Reserve deve formalizzare la nuova proposta di recepimento dopo il ritiro della prima versione del luglio 2023. Nella sostanza ad oggi non sono ancora certi né la data di implementazione del pac-

²⁸ Il pacchetto è composto da tre proposte legislative di revisione del *Single Rulebook*, ovvero una modifica della direttiva sui requisiti di capitale (c.d. CRD6) e del Regolamento sui requisiti di capitale (c.d. CRR3) e una proposta di regolamento sulla catena partecipativa ("*daisy chain*") che introduce aggiustamenti mirati che migliorano la risolvibilità delle banche modificando il CRR e la Direttiva BRRD. La proposta sulla "*daisy-chain*" ha seguito un iter legislativo autonomo che ne ha velocizzato l'adozione con la pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/2036 applicato dal 14 novembre 2022.

chetto di finalizzazione di Basilea 3 negli Stati Uniti, né la misura in cui le norme si discosteranno da quelle di prossima applicazione nell'Unione europea. Nel frattempo, le autorità europee si sono già mosse e, per salvaguardare le parità di condizioni a livello internazionale, hanno deciso di posticipare di un anno (al 2026) la data di applicazione delle sole norme per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato.

Le politiche macroprudenziali sono un altro aspetto del processo di riforma sui cui è concentrata l'attenzione delle istituzioni europee. Il 22 maggio 2024 la Commissione UE ha lanciato una consultazione sulle politiche macroprudenziali per le *Non-bank financial institutions* (NBFi) con l'obiettivo di raccogliere elementi sui modelli di business di queste istituzioni, le loro interconnessioni con il sistema bancario e di individuare le lacune del quadro macroprudenziale. Gli NBFi svolgono un importante ruolo nel finanziamento all'economia reale e al settore finanziario perché sono i principali detentori sia di strumenti di debito a lungo termine e di azioni quotate emesse da società non finanziarie sia di azioni emesse da banche e compagnie assicurative²⁹. Tuttavia, il rafforzamento del framework regolamentare per gli NBFi è molto complesso perché richiede la gestione delle interconnessioni all'interno del sistema finanziario e al perimetro di riferimento. Gli intermediari finanziari non bancari, infatti, comprendono diversi tipi di soggetti quali società di gestione del risparmio, fondi di investimento, fondi pensione, imprese di assicurazioni, veicoli di cartolarizzazione, imprese di investimento non bancarie, family office, entità legate al settore delle criptovalute e altre società finanziarie non bancarie. Il documento di consultazione della Commissione UE sembra individuare tre principali direttrici di evoluzione della regolamentazione delle NBFi: (i) il rafforzamento e coordinamento della Vigilanza; (ii) le modifiche ai regolamenti europei per garantire una condivisione tempestiva, tra le banche centrali e le autorità nazionali competenti, delle segnalazioni statistiche e regolamentari riferite alle NBFi; (iii) la promozione di esercizi di stress test condotti a livello di sistema con un approccio "top-down", simulando l'impatto di diversi scenari e nel rispetto del principio di riduzione dell'onere amministrativo per gli operatori. Dalle risposte alle consultazioni pubblicate a gennaio 2025, emerge che le banche centrali e le autorità nazionali di Vigilanza sembrano allineate sulla necessità di dare rilevanza a questi aspetti nel disegno di un processo di riforma. Le associazioni di categoria, invece, assumono una posizione più cauta chiedendo un approccio graduale che dia priorità innanzitutto al disegno di sistema di gestione integrata dei dati segnaletici in grado di migliorare le capacità di analisi del sistema finanziario. Sarà compito della nuova Commissione UE valutare i risultati della consultazione ai fini della presentazione di una eventuale proposta normativa su questo tema.

In parallelo alla regolamentazione anche l'attività di supervisione bancaria sta avviando un percorso di riesame delle strategie e dei processi per rispondere ai cambiamenti dell'ambiente e all'emersione dei nuovi rischi derivanti dalla digitalizzazione, la crescita del settore delle istituzioni finanziarie non bancarie e gli aspetti legati ai cambiamenti climatici. Per queste ragioni già a settembre 2022 la BCE aveva incaricato un gruppo di cinque esperti di formulare delle raccomandazioni su come rendere più efficiente ed efficace il *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), ovvero il principale processo di vigilanza svolto annualmente per valutare il profilo di rischio delle banche significative. L'attività di revisione dello SREP da parte del Supervisory Board della BCE è stata avviata a maggio 2024 con l'obiettivo di accorciare i tempi del processo e focalizzare le attività di vigilanza sui rischi chiave per ciascuna banca. La revisione sarà implementata gradualmente nei prossimi due anni (conclusione attesa nel 2026) e si fonda su sei pilastri: (i) l'approccio pluriennale nella valutazione dei rischi e un sistema flessibile di valutazione dei rischi; (ii) la pianificazione integrata delle attività di vigilanza per fornire alle banche una visione più chiara delle attività di vigilanza (tra cui ispezioni in loco, stress testing, revisioni tematiche orizzontali) e una maggiore correlazione tra le attività di vigilanza e le priorità di supervisione stabilite ogni anno dal Supervisory Board; (iii) l'utilizzo di tutti gli strumenti di supervisione che la normativa mette a disposizione della Vigilanza dalla moral suasion ai poteri sanzionatori; (iv) una migliore comunicazione verso le banche, che deve essere più chiara e coincisa; (v)

²⁹ "NBFi Monitor", ESRB (giugno 2024).

la pubblicazione entro la fine del 2024 di una nuova metodologia del requisito di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement*) che consentirà di focalizzarsi sui rischi emergenti e che sarà applicata dal ciclo SREP del 2026; (vi) l'ottimizzazione dei processi di vigilanza attraverso investimenti in tecnologia oltre a esplorare come l'intelligenza artificiale possa supportare i supervisor nelle attività di routine. L'approccio pluriennale alla valutazione dei rischi (che in parte è stato già introdotto nei cicli 2023 e 2024) e il sistema flessibile di valutazione saranno implementate nel 2025 e, successivamente, nel 2026 si passerà all'applicazione della nuova metodologia del requisito P2R.

Nel complessivo ambito della disciplina prudenziale si evidenziano inoltre, limitandosi alle evidenze di maggiore rilievo per il Gruppo, i seguenti riferimenti.

Come già anticipato nell'ambito della trattazione dei Fondi Propri, ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha stabilito l'attivazione, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari – a regime - all'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte. Mediante il 38° aggiornamento della Circ. 285/2013, nel 2022, lo strumento era stato introdotto anche nell'ordinamento italiano, ma di fatto sino alla decisione in argomento, non ancora utilizzato; la pandemia da Covid-19 e il conflitto in Ucraina hanno dimostrato la difficoltà di individuare tempestivamente l'emergere di vulnerabilità e di rischi di natura sistemica e testimoniato la maggiore capacità di assorbire le crisi dei paesi europei che si erano dotati di tali riserve. La Banca d'Italia ha ritenuto pertanto giunto il momento di rafforzare la capitalizzazione delle banche italiane tramite la costituzione della riserva in argomento, accrescendone la capacità di assorbire eventuali perdite causate da shock esterni pur continuando a sostenere le imprese e le famiglie italiane, particolarmente dipendenti dai finanziamenti bancari. Il tasso obiettivo dell'1% sarà raggiunto gradualmente, con una prima soglia pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. La Banca d'Italia rivaluterà il livello della riserva almeno ogni due anni, o prima se le circostanze lo richiederanno.

Il 24 giugno 2024 l'EBA ha pubblicato la versione finale del progetto di RTS integrativo del Regolamento delegato (UE) 2021/931, che specifica la formula di calcolo del delta di vigilanza delle opzioni call e put associate alla categoria del rischio di posizione in merci compatibile con prezzi delle commodities negativi e la volatilità di vigilanza adatta per tale formula, ai fini del calcolo del requisito di fondi propri per il rischio di controparte secondo il metodo standardizzato (SA-CCR).

Mediante il 4° aggiornamento della Circolare n. 297 del 2017 (c.d. Circolare AnaCredit), è stato introdotto l'obbligo per le banche di trasmettere alla Banca d'Italia, nell'ambito della rilevazione analitica dei tassi attivi riguardanti le persone fisiche, tre nuove variabili di classificazione: (i) il *loan-to-value* (LTV); (ii) il *loan-to-income* (LTI) e (iii) la data di scadenza contrattuale del finanziamento. I nuovi obblighi segnalatici decorrono dalla segnalazione riferita all'ultimo trimestre del 2024.

Environmental, Social E Governance (ESG) E Cambiamento Climatico

A giugno 2024, le European Supervisory Authorities (EBA, EIOPA and ESMA – ESAs) hanno pubblicato i rispettivi Reports finali sul Greenwashing nel settore finanziario contenenti indicazioni sul rafforzamento della vigilanza e raccomandazioni per il miglioramento delle pratiche di mercato, in riferimento a dichiarazioni fuorvianti sulla sostenibilità. Sempre nel mese di giugno 2024 è stata adottata la Direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio, c.d. CSDDD, che disciplina il dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, mirando a responsabilizzare le grandi società dell'UE rispetto agli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente delle proprie attività e delle catene di attività a cui partecipano.

La Banca, sempre più consapevole del proprio ruolo all'interno della catena del valore, misura gli impatti, i rischi e le opportunità sulle varie tematiche ESG, definendo una strategia di riduzione delle emissioni dirette ed indirette.

Relativamente alla finanza sostenibile, e nello specifico al risparmio gestito, la Banca promuove la trasparenza informativa (cd PAI) e intende fornire ulteriori informazioni, servendosi di partner esteri specializzati, per monitorare le gestioni etiche secondo l'allineamento degli investimenti all'accordo di Parigi, nello specifico in merito al raggiungimento dell'obiettivo fissato di mantenere l'aumento della temperatura globale sotto i 2°C, e ai 17 obiettivi delle Nazioni Unite.

Inoltre, nell'ottica di guidare alla transizione sostenibile i fornitori, intende emanare delle Linee Guida ESG che possano essere di supporto in tale processo di transizione, nonché di supporto ad accrescere la consapevolezza dei criteri ESG nel processo di acquisto per determinate categorie merceologiche ritenute potenzialmente più impattanti a livello ambientale (es. servizi di gestione rifiuti, fornitura carta, apparati tecnologici, ecc.) e nella rendicontazione di sostenibilità in coerenza con la normativa CSRD.

Antiriciclaggio

Con il Regolamento UE 2024/1620 del 31 maggio 2024 è stata istituita la nuova Autorità antiriciclaggio europea (AMLA – Anti Money Laundering Authority), configurata come un'autorità depositaria di due ruoli complementari ma distinti. Quale supervisore, l'Autorità esercita poteri di supervisione diretta nei confronti dei soggetti finanziari considerati maggiormente a rischio (soggetti selezionati), nonché compiti di supervisione indiretta, coordinamento e assistenza alle autorità nazionali per i soggetti da queste controllati, incluso il comparto non finanziario, anche al fine di assicurare standard omogenei e metodologie comuni per la valutazione del rischio.

Nella veste di meccanismo di supporto e coordinamento, l'AMLA è chiamata ad assolvere un ruolo centrale nel rafforzamento della collaborazione tra le unità di informazione finanziaria - FIU, nelle analisi congiunte di casi cross-border, nella promozione della convergenza operativa tra le FIU, anche attraverso lo svolgimento di verifiche inter partes e l'erogazione di iniziative di formazione, nel potenziamento degli strumenti IT a disposizione delle stesse e nella mediazione in caso di disaccordo. Restano radicate a livello nazionale le funzioni delle FIU di ricezione, analisi e disseminazione delle segnalazioni di operazioni sospette. Inoltre, l'AMLA è deputata a svolgere ulteriori compiti di carattere generale, tra cui il monitoraggio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nel mercato interno, l'agevolazione della cooperazione tra soggetti obbligati e autorità, il sostegno all'analisi sovranazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e di mancata applicazione ed evasione delle sanzioni finanziarie mirate, condotta dalla Commissione (art. 5 AMLAR e art. 7 AMLD6).

Con il regolamento UE 2024/1624 (AMLR) del 31 maggio 2024, relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, sono state stabilite norme in materia di:

- misure che i soggetti obbligati devono applicare per prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo;
- obblighi in materia di trasparenza della titolarità effettiva per i soggetti giuridici, i trust espressi e gli istituti giuridici affini;
- misure volte a limitare l'abuso degli strumenti anonimi. Specifica attenzione è altresì dedicata all'esigenza di mitigare eventuali rischi di mancata attuazione o evasione delle sanzioni finanziarie mirate.

Infine, con la Direttiva UE 2024/1640 del 31 Maggio 2024 relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e abroga la direttiva (UE) 2015/849) sono stati declinati l'organizzazione delle autorità nazionali competenti nella lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) definendo le regole di coordinamento tra le FIU e le autorità di vigilanza.

Agli Stati membri dell'UE sono richiesti di rendere disponibili le informazioni provenienti dai registri centralizzati dei conti bancari - contenenti dati su chi ha quale conto bancario e dove - attraverso un unico punto di accesso. A tal fine, è stata adottata anche un'apposita direttiva per garantire che le

autorità nazionali di contrasto abbiano accesso a tali registri, tramite il punto di accesso unico (Direttiva UE 2024/1654 del 31 maggio 2024, pubblicata in GU UE sempre il 19 giugno 2024).

Distribuzione assicurativa

Il 20 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 147 finalizzato alla semplificazione e alla razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento 41/2018 nonché dei relativi allegati. Tra le novità introdotte dal nuovo Provvedimento IVASS particolare importanza hanno il Modulo unico precontrattuale (c.d. MUP), che sostituisce integralmente precedente documentazione prevista dall'Autorità di Vigilanza, e la riduzione degli obblighi di pubblicazione. Gli interventi proposti tengono altresì conto della necessità di conformarsi alle disposizioni europee e nazionali in materia di finanza sostenibile. Il Provvedimento, entrato in vigore il 5 luglio 2024, fissa in 12 mesi dalla entrata in vigore il termine ultimo per l'adeguamento, da parte di imprese di assicurazione e intermediari assicurativi, alle nuove disposizioni sulla documentazione informativa precontrattuale da fornire ai clienti.

Emittenti

Il 21 febbraio 2024 è stata pubblicata sul sito della Consob la Delibera n. 23016 volta alla semplificazione dei prospetti informativi relativi alle offerte pubbliche di azioni, obbligazioni e quote di fondi d'investimento e all'ammissione a negoziazione in Borsa, prevedendo la compilazione di modelli di domanda standard pubblicati sul sito internet della medesima Autorità e la contestuale modifica del Regolamento Emittenti.

Il 29 ottobre 2024 il comitato congiunto di EBA, ESMA e EIOPA ha pubblicato la versione finale del progetto di norme tecniche di implementazione integrative del Regolamento (UE) 2023/2859, istitutivo dell'European Single Access Point (ESAP), atte a specificare: elementi tecnici dei formati, estraibili e leggibili meccanicamente e delle tempistiche in cui gli intermediari effettuano le trasmissioni informative nonché del sigillo elettronico certificato richiesto per specifiche trasmissioni; dettagli in merito a talune funzionalità tecniche del punto d'accesso e, in particolare, alle caratteristiche del codice LEI che dovrà permettere l'identificazione del soggetto che trasmette le informazioni.

Il 14 novembre 2024 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2024/2809, cd. Listing Act, che modifica il quadro normativo in materia di prospetti, market-abuse e segnalazione delle operazioni su sede di negoziazione, nonché la Direttiva (UE) 2024/2811 del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica la Direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID II – Direttiva 2014/65/UE), al fine di accrescere l'attrattiva e la facilità di accesso ai capitali nell'UE, specie per le PMI. La misura rientra nel "Listing Act Package", attraverso cui il legislatore comunitario definisce il quadro sull'accesso delle imprese ai mercati dell'UE. Per quanto riguarda il recepimento nazionale del Listing Act, il Regolamento (UE) 2024/2809 e la Direttiva (UE) 2024/2811 dovranno essere recepite entro il 5 giugno 2026.

Market Abuse

Il 17 aprile 2024 è stato pubblicato in GUUE il Regolamento (UE) 2024/1106, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1227/2011 e 2019/942, sul mercato dell'energia all'ingrosso. L'aggiornamento del REMIT allinea la disciplina sugli abusi di mercato a quella dei mercati degli strumenti finanziari, integrando le definizioni di informazione privilegiata e manipolazione del mercato, pone, inoltre, requisiti per il trading algoritmico nel mercato dell'energia all'ingrosso e aggiorna i requisiti di contenuto, forma e canali di trasmissione delle notifiche alle autorità competenti.

6. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

RISCHI E INCERTEZZE

Rischi (misurabili e non misurabili) e iniziative indirizzate alla gestione e contenimento

Il contesto geopolitico appare tuttora incerto, con il perdurare del conflitto in Medio Oriente e in Ucraina (suscettibili di causare interruzioni nelle forniture di energia e di gravare ulteriormente sugli scambi internazionali), le incertezze derivanti dall'esito delle elezioni americane e degli equilibri politici in Europa, le possibili tensioni in Asia. Il rischio di risvolti economici negativi è decisamente cresciuto negli ultimi mesi.

In Europa, gli esiti di diverse elezioni (in Francia, Germania e Austria) si stanno rivelando foriere di tensioni e ritardi che rendono travagliato il percorso della nuova legislatura. L'agenda del nuovo esecutivo comunitario non è ancora chiara e l'accoglienza alla presentazione del Rapporto Draghi, che ne dovrebbe indicare le direttive in particolare in ambito economico, lascia presagire al contrario un processo di attuazione difficile.

Negli USA la politica protezionista avviata da Donald Trump ha innescato una potenziale spirale di inasprimento delle tariffe a protezione delle produzioni nazionali. Maggiori frizioni nel commercio internazionale potrebbero pesare sulla crescita dell'area dell'euro, frenando le esportazioni e indebolendo l'economia mondiale. Il calo di fiducia potrebbe impedire ai consumi e agli investimenti di recuperare al ritmo atteso.

Gli impatti più strettamente economici di questi fattori di rischio transitano, più a breve termine, attraverso i prezzi delle materie prime - petrolio innanzitutto - e la continuità delle catene globali del valore, mentre più a medio termine ne risulterebbero frenati gli scambi globali, sia di merci che di capitali, rendendo arduo affrontare la riduzione dei debiti pubblici e insieme la necessità di aumentare gli investimenti.

Con riferimento alle politiche monetarie, prosegue la discesa dell'inflazione, favorita dalla debolezza della domanda globale che esercita una pressione al ribasso sui prezzi internazionali delle materie prime; conseguentemente, le banche centrali stanno accelerando il percorso di riduzione dei tassi rispetto alle attese di 3 mesi fa: previsti livelli del 3,25%-3,5% in USA e del 2,5% nell'UEM entro l'estate del 2025.

La lotta all'inflazione non risulta, pertanto, più un tema con carattere di urgenza, permane, invece, il rischio di un percorso di uscita meno lineare, di una maggiore vischiosità specialmente delle componenti core e dei servizi. Preoccupa in modo particolare la situazione dell'industria tedesca, con i suoi impatti negativi sulle economie europee.

Risultano confermate le attese di «soft landing» per l'economia globale, con una crescita del Pil in rallentamento nelle principali aree mondiali, ma non si osservano segnali concreti di una recessione. Nell'UEM l'attività economica risente di difficoltà strutturali nei settori manifatturieri, combinate con una riduzione dello spazio per uno stimolo fiscale.

In Italia prosegue la crescita moderata del Pil, ma in prospettiva restano gli interrogativi sull'intensità del ciclo economico tra la fine del Superbonus, il ripristino delle regole fiscali e i riflessi delle difficoltà dell'industria tedesca.

Nel corso dell'anno si è assistito nell'area Euro a un decremento dei tassi risk-free sul segmento a brevissimo termine, mentre sul segmento a medio-lungo termine si è assistito ad un aumento dei tassi risk-free, accompagnato da un rialzo degli spread creditizi dei titoli governativi americani ed europei, in particolare di quelli italiani.

I fenomeni sistemici che hanno interessato i tassi risk-free e che, in previsione, ne determineranno ulteriore instabilità, hanno inciso sul rischio di tasso di interesse; in tale contesto l'obiettivo perseguito

dal Gruppo è di minimizzazione del rischio di perdite di valore economico del banking book a fronte di potenziali variazioni avverse dei tassi risk-free, unitamente alle dinamiche di bilancio.

Con riferimento alla componente di rischio di credito, laddove il contesto economico dell'esercizio ha fatto rilevare un lieve peggioramento della qualità del credito, che, alla luce delle incertezze in precedenza discusse, potrebbe protrarsi e ulteriormente acuirsi, sono stati effettuati dal Gruppo interventi metodologici volti ad introdurre misure di ulteriore prudenza (Overlay). La stima dell'Overlay, c.d. out of model, ha infatti lo scopo di incorporare livelli di prudenza maggiori sui sotto-portafogli che, a seguito di ulteriori shock macroeconomici, potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio.

Pur nel complesso contesto macroeconomico delineato, in costante evoluzione, il Gruppo – che affronta questa situazione congiunturale in condizioni di più che adeguato presidio patrimoniale e di robustezza della propria posizione di liquidità – appare pienamente in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari, nonché dei più stringenti limiti fissati internamente.

Rischi derivanti da questioni legate al clima

Nel novembre 2020, la BCE ha pubblicato la sua Guida sui rischi climatici e ambientali, delineando le aspettative in merito a una gestione prudente di tali rischi. Il documento fornisce indicazioni su come le istituzioni finanziarie dovrebbero integrarli nelle strategie aziendali, nei modelli di governance e nei sistemi di reporting. Per allinearsi a tali aspettative, il Gruppo ha avviato un ampio programma di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei propri framework di risk governance e risk management. Questo percorso, strutturato su un orizzonte attuativo graduale, mira a includere i fattori di rischio ambientali nella gestione complessiva del rischio, in quanto potenziali elementi di impatto sulla sostenibilità del business, sulla qualità del credito, sulla redditività e sul profilo reputazionale. Inoltre, il Gruppo considera attentamente i rischi legati alla condotta aziendale e alla corporate governance, che potrebbero tradursi in implicazioni legali e di compliance.

L'approccio adottato prevede una collaborazione tra le diverse funzioni aziendali per garantire un'analisi strutturata e coordinata dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici. L'obiettivo è integrare questi fattori nei processi di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio, nelle strategie di credito e nell'offerta commerciale.

Il Gruppo è quindi impegnato a considerare gli impatti legati al clima nei propri processi decisionali strategici, con l'obiettivo di una loro piena integrazione nei modelli di gestione del rischio. Questa strategia è finalizzata a garantire una maggiore resilienza e a preservare un profilo di rischio sostenibile nel lungo termine.

I rischi legati al cambiamento climatico si possono suddividere in due macrocategorie: rischi climatici e rischi ambientali:

- i rischi climatici identificano la potenziale perdita economica in cui può incorrere un'istituzione, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo delle controparti in portafoglio, insieme ai danni legati ai cambiamenti climatici e del relativo impatto sul territorio;
- i rischi ambientali identificano la potenziale perdita economica in cui può incorrere un'istituzione, direttamente o indirettamente, a seguito dei potenziali impatti e dipendenze dei settori verso i cambiamenti degli ecosistemi e la relativa perdita di biodiversità, l'inquinamento (legato ad emissioni e al ciclo dei rifiuti) e la gestione virtuosa delle risorse idriche.

All'interno di tale contesto nella definizione dei rischi climatici e ambientali sono quindi ricompresi:

- il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni

e tempeste, e “cronico” se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;

- il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti al complessivo upgrade dell'impianto metodologico sottostante alla valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali sui rischi tradizionali bancari (CEMA). Tale valutazione, condotta su base annuale, è formalizzata all'interno di uno specifico documento sottoposto, nella sua versione consolidata, all'attenzione degli Organi Aziendali della Capogruppo e, per la componente individuale, alle Società del Gruppo.

L'approccio del Gruppo per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel framework di risk management, si articola sui seguenti step:

- identificazione della tassonomia su rischi Climate & Environmental (C&E). L'attività ha riguardato lo sviluppo di una tassonomia C&E e l'identificazione dei principali driver per il rischio di transizione e fisico, sia climatico che ambientale;
- identificazione dei canali di trasmissione e relativo orizzonte temporale, in cui sono stati definiti i canali di trasmissione attraverso la descrizione qualitativa della propagazione dei rischi C&E e del relativo impatto sull'orizzonte temporale nei rischi rilevanti per la Banca;
- valutazione della Materialità dei rischi C&E, in cui, per tutte le tipologie di rischio climatico e ambientale rilevante per il Gruppo, sono state effettuate le analisi di valutazione di materialità dell'impatto di tali rischi sui rischi tradizionali individuati.

I rischi e le incertezze sono oggetto di costante osservazione, attraverso il corpo normativo di policy di rischio, la cura del relativo aggiornamento e l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del suo stato di attuazione e adeguatezza. Inoltre, il Gruppo pone costante attenzione alla valutazione e alla tempestiva adozione delle opportune iniziative di gestione e contenimento dei possibili impatti dei rischi sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie ai mutamenti di contesto.

Per una più dettagliata rappresentazione dei rischi in generale e, in tale ambito dei rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e operativi si rimanda alle sezioni pertinenti della Parte E delle Note Illustrative.

Per quando riguarda, invece, la solidità patrimoniale, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa al Pubblico ex Terzo Pilastro di Basilea 3 a livello consolidato, pubblicata dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. sul sito istituzionale del Gruppo.

Processo di autovalutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità

I processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi in scenario sia baseline, sia adverse, autovalutazione, ecc., - e prevedendo la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (Capital Adequacy Statement - CAS) e di liquidità (Liquidity Adequacy Statement - LAS) del Gruppo.

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le aspettative di “sistema” sul pacchetto ICAAP/ILAAP ai fini SREP 2024 trasmesse dalla BCE il 30 gen-

naio 2024 a tutte le Banche/Gruppi Bancari soggetti al Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU) e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte a livello consolidato sono state formalizzate all'interno dell'"ICAAP e ILAAP package" di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza alla fine del mese di marzo 2024.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP 2024 nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare/Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario baseline, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali;
- Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo;
- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area *Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- Area *Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- Area *Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- Area *Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di Internal Audit attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della sua costituzione.

Coerentemente con l'ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di dicembre 2020 della politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La Funzione Internal Audit

L'Area Chief Audit Executive (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a formulare raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della Governance e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- supporto Operativo Audit: cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i Responsabili Internal Audit delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- governo Audit: supporta il CAE nel governo, nella definizione di processi, metodologie e strumenti e nella pianificazione e supervisione delle attività di revisione interna e dei Controlli a distanza, nonché nell'esecuzione delle attività di Quality Assurance della Funzione;
- Audit ICT: effettua le verifiche di IT Audit al fine di fornire valutazioni sulla complessiva situazione del rischio informatico relativamente alla Capogruppo, alle Società del Perimetro Diretto, nonché a eventuali fornitori esterni;
- Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto³⁰: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit per la Capogruppo e le Società rientranti nel Perimetro Diretto a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle Società del Perimetro Diretto, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione, e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione;
- Audit BCC: è deputata all'esecuzione delle attività di internal audit afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle stesse, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile Internal Audit" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "Supervisor Internal Audit" (SIABCC) che collabora con il Responsabile della UO nel supervisionare, supportare e coordinare la corretta applicazione

³⁰ Al 31/12/2024, stante le specificità delle società strumentali in esso rientranti, non sussistono casi di *legal entity* appartenenti al Perimetro Indiretto che abbiano esternalizzato le attività di *internal audit* alla Capogruppo Iccrea Banca.

dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna e nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili Internal Audit delle Banche affiliate;

- Audit Rete: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito della UO è previsto il ruolo funzionale del "Coordinatore Internal Audit" (CIAR) con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. nella supervisione e nel coordinamento delle attività di Internal Audit sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica ed operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione; (ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse; (iii) supporto nell'esecuzione delle attività di audit e nel relativo reporting; (iv) il monitoraggio delle attività di audit sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di audit approvati.

Il CAE presiede il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo. Per le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni è ricoperto dal RIA.

La Funzione Risk Management

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cosiddetta "componente direzionale") e di specifici presidi o team locali deputati all'erogazione dei servizi di Risk Management (cosiddetta "Componente Locale") per le Banche Affiliate (BCC) e per le Società del Perimetro Diretto interessate.

Sulla base della configurazione organizzativa e dato il modello di accentramento sopra richiamato, all'interno del personale di Capogruppo che opera su base locale, sono nominati i Responsabili Risk Management delle Banche Affiliate/ Società del Perimetro Diretto interessate che guidano lo svolgimento delle attività della funzione risk management presso le Banche/Società stesse.

Nel corso del 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di "*Risk Governance*", che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - "RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;

- “*BCC Risk Governance*”, che assicura l’applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l’aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;
- “*Group Risk Governance*” che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).
- una struttura di “*Group Risk Management*”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l’ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all’individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell’Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG; (ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell’impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo, (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Convalida;
 - UO Financial Risk Management;
 - UO Credit Risk Management;
 - UO Climate & Environmental Risk Management;
- una struttura di “*Non Financial Risk Management*”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. “Rischi Non Finanziari”) e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Non-Financial Risk Integration;
 - UO Information Security Risk Management;
 - UO Operational & ICT Risk Management.

La Funzione Compliance

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio risk based, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l’Area Chief Compliance Officer.

Il Responsabile dell’Area Chief Compliance Officer, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle Unità Organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni Compliance delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (Compliance Officer), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l’adempimento delle attività di Compliance per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione e dalla normativa interna (Politica) della Funzione.

La Funzione Compliance della Capogruppo opera, quindi, attraverso le Strutture ubicate presso la Sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi Compliance Periferici deputati all’erogazione dei servizi di compliance alle Banche Affiliate dell’area geografica di riferimento. L’erogazione

di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e le Società del Gruppo.

Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione in Capogruppo delle Funzioni di Conformità delle Banche Affiliate e delle Società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate, l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi Compliance Periferici; nel caso di Società vigilate del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell'Area CCO.

Per le Società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, è stata prevista l'estensione del Modello di gestione del rischio di non conformità già in essere presso le Società vigilate mediante l'accentramento delle attività di compliance presso l'Area CCO della Capogruppo, sulla base di specifici accordi di servizio; l'erogazione dei servizi è effettuata dalle competenti Unità Organizzative dell'Area CCO, cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal Modello di compliance.

In tale contesto, sulla base del Modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Società del Gruppo, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel Risk Appetite Framework.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

- Planning e Reporting presidia i processi di pianificazione delle attività di compliance, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le Società del Gruppo e a livello individuale per le Società del Perimetro Diretto (vigilate e strumentali) per le quali il ruolo di Responsabile Compliance coincide con il Chief Compliance Officer, garantendo il rispetto delle tempistiche previste; monitora, inoltre, i Service Level Agreement relativi ai servizi di compliance disciplinati nell'Accordo per l'esternalizzazione con le Società del Perimetro Diretto;
- Metodologie, Processi e Sistemi assicura la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli standard di reporting omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo;
- ICT Compliance cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alla Capogruppo, alle Banche Affiliate e alle Società del Perimetro Diretto, anche con riguardo ad alcuni ambiti di competenza del Data Protection Officer (ad esempio, verifica operato amministratori di sistema BCC SI), ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;
- Compliance Governance è dedicata a garantire il presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di compliance, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione / revisione; inoltre, garantisce il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente la Capogruppo e le Società vigilate del Perimetro Diretto, nonché la supervisione delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da Funzioni Specialistiche;
- Compliance BCC Affiliate è dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate e delle Società strumentali del Perimetro Diretto; la U.O. è articolata territorialmente attraverso i Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo;
- Data Protection Officer ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo,

del Regolamento General Data Protection Regulation (GDPR) e delle altre disposizioni normative - esterne o interne - in materia di protezione dei dati personali; cura, altresì, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e le connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'U.O. Data Protection Officer assume il ruolo di Data Protection Officer di Iccrea Banca ed esercita la relativa Funzione per le Società del Perimetro Diretto per le quali la stessa è accentrata in Capogruppo.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, anche interne, previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area Chief AML Office che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e degli specifici Presidi AML periferici. Al Chief AML Officer è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, alla Funzione AML è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo. A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del Gruppo, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CAMLO è articolato, nelle seguenti unità organizzative:

- UO Coordinamento AML che accentra le responsabilità di sintesi informativa a favore del CAMLO sulle tematiche di interesse delle Entità del Gruppo al fine di garantire una unitarietà di indirizzo e coordinamento. A tal fine, l'Unità organizzativa è deputata a garantire il coordinamento trasversale all'interno dell'Area in merito alla definizione del framework metodologico, della normativa interna, e all'interlocuzione unitaria con le Autorità di Vigilanza, oltre a consolidare i documenti di pianificazione e consuntivazione predisposti dalla UO AML BCC Affiliate e dalla UO AML Capogruppo e Perimetro Diretto;
- UO AML Framework, garantisce il presidio accentrato per assicurare la gestione unitaria, trasversale e sinergica delle iniziative progettuali, per l'identificazione e la realizzazione degli interventi evolutivi su strumenti e sistemi informatici e dello sviluppo del modello dei controlli antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo;
- UO AML BCC Affiliate, garantisce il presidio operativo del modello di controllo Antiriciclaggio afferente il perimetro delle Banche Affiliate. È preposta al monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo svolte dalle UO Presidi AML Periferici e dai RAML per le Banche Affiliate in regime di esternalizzazione nonché a verificare l'omogeneità e coerenza delle procedure e dei criteri di profilatura della clientela, di valutazione delle operazioni sospette e di ogni altro adempimento rilevante in materia;
- UO Controlli Centrali AML, rappresenta la struttura Antiriciclaggio a cui è demandata l'esecuzione di controlli trasversali, individuati e definiti nel piano annuale dei controlli, delle attività di "special investigation" e di controlli a campione relativi a segmenti/clienti caratterizzati da maggior rischio AML;
- Presidio AML Periferico, rappresenta la struttura Antiriciclaggio dislocata presso il Presidio Periferico,

cui è demandata, in virtù dell'accentramento della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate presso la Capogruppo, l'esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Al Responsabile della UO Presidio AML Periferico è attribuito il coordinamento, la supervisione delle attività svolte dai Responsabili AML di BCC (RAML BCC) dell'area geografica di riferimento;

- UO AML Capogruppo e Perimetro Diretto rappresenta la struttura cui è demandata, l'esecuzione delle attività antiriciclaggio della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto servite³¹ (di seguito anche "SPD"), e garantisce, inoltre, il coordinamento e la supervisione delle attività svolte dai Responsabili AML delle Società del Perimetro Diretto (di seguito anche "RAML SPD");
- UO KYC, Sanzioni e Embarghi e la UO SOS e Segnalazioni AML deputate all'assolvimento degli obblighi in materia di Antiriciclaggio, in termini di processi di adeguata verifica e segnalazioni di operazioni sospette per Iccrea Banca e le Società del Perimetro Diretto (SPD) in virtù dell'accentramento delle rispettive Funzioni Antiriciclaggio presso la Capogruppo, collaborando per gli ambiti di competenza con il Responsabile AML delle SPD nell'esecuzione delle attività antiriciclaggio previste nel piano annuale definito dalla UO AML Capogruppo e Perimetro Diretto.

L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno

Il consigliere con delega al sistema dei controlli interni supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo. In tale ambito:

- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso del 2024 la Capogruppo Iccrea Banca ha previsto l'istituzione in forma volontaria a livello consolidato del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi della Legge 262/2005 e della pertinente disciplina del Testo Unico della Finanza.

Tale figura ha il compito di presidiare, a livello consolidato, l'affidabilità dei documenti contabili societari e il processo d'informativa finanziaria. Inoltre, esercita funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo e di documentazione delle procedure.

Pertanto, il Dirigente Preposto mantiene un sistema di rapporti e flussi informativi con le funzioni di Capogruppo e le Società del Gruppo finalizzato ad assicurare l'adeguatezza delle rappresentazioni patrimoniali, economiche, finanziarie e delle descrizioni dei principali rischi ed incertezze cui il Gruppo risulta esposto, monitorando l'affidabilità del processo di acquisizione di dati e informazioni rilevanti.

In tale contesto, la Banca è stata coinvolta nel piano di attività dei controlli 2024.

³¹ Società del Perimetro Diretto vigilate per cui è stata accentrata la Funzione Antiriciclaggio ovvero società non destinatarie dell'obbligo di istituzione della Funzione Antiriciclaggio per cui esistono specifici accordi di servizio.

7. INDICAZIONI IN MERITO AGLI ALTRI CONTENUTI OBBLIGATORI DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

La Banca ha perseguito nel corso degli anni una politica di ammissione a socio secondo il principio della "porta aperta", nel rispetto delle previsioni statutarie e di legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato le proposte di ammissione a socio in base ai requisiti previsti dall'art. 6 dello Statuto Sociale e alle limitazioni previste dall'art. 7.

L'efficacia di tale politica è dimostrata dalla costante crescita della compagine sociale che ha raggiunto le 55.482 unità. Nel solo 2024 sono stati ammessi 5.526 nuovi soci di cui 2.764 derivanti dalla fusione per incorporazione della BCC Agro Pontino, 1.965 in meno rispetto a quanti ammessi nel 2023 (quando entrarono 7.491 nuovi soci); 4.780 sono persone fisiche mentre 746 sono persone giuridiche. L'età media dei nuovi soci è di 53 anni.

Le domande di ammissione a socio erano così ripartite:

- n. 2.009 richieste di ammissione in offerta pubblica (con emissione di nuove azioni) per complessive n. 177.690 azioni e controvalore capitale di euro 458.440,20 più sovrapprezzo di euro 1.339.355,00;
- n. 753 richieste di ammissione con trasferimento di azioni proveniente da altro socio per complessive n. 134.961 azioni e controvalore capitale di euro 348.199,38 più sovrapprezzo di euro 560.275,20.

Il sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di € 7,75 per ogni azione sottoscritta.

Nuovi soci (persone fisiche) per fasce di età

Fasce d'età	Nuovi soci
<40 anni	1.071
41 – 65 anni	2.609
> 66 anni	1.100
Totale	4.780

Nuovi soci per provincia

CASERTA	178
FROSINONE	146
ISERNIA	15
L'AQUILA	147
LATINA	2.529
PADOVA	515
RIETI	45
ROMA	1.570
TREVISO	11
VENEZIA	42
VERONA	80
VICENZA	15
VITERBO	188
ALTRE PROVINCE	45
Totale	5.526

Data l'elevata età media della compagine sociale, negli ultimi anni speciale attenzione è stata dedicata al ricambio generazionale della compagine stessa, favorendo l'entrata di giovani soci anche attraverso iniziative promozionali e conoscitive volte ad avvicinare clienti "under 40" alla vita cooperativa.

In questa direzione un ruolo specifico è stato esercitato dal Laboratorio Giovani Soci come evidenziato nel cap. 2 della presente Relazione.

Si informa infine che, il rapporto tra impieghi e numero soci è di 198,2 migliaia di euro, mentre il rapporto tra raccolta allargata e numero soci è di 316,1 migliaia di euro. La politica del sovrapprezzo nel 2024 non è variata rispetto agli anni precedenti.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi della Direttiva 2013/36/UE Titolo VII, Capitolo 2, Sezione II, articolo 90, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2024, pari a 1,83%.

Rating del Gruppo

Nell'ambito del processo di revisione annuale, le agenzie di rating hanno aggiornato in positivo i giudizi per la Capogruppo e il Gruppo, nello specifico:

- il 24 gennaio 2024, l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio su debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un outlook "stabile". Anche il rating sul debito a breve termine è migliorato a "F3" da "B";
- il 22 febbraio 2024, l'agenzia S&P Global Rating ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio su debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un outlook "stabile". Anche il rating sul debito a breve termine è migliorato a "A-3" da "B";
- il 18 giugno 2024 l'agenzia di rating S&P Global Ratings ha migliorato l'outlook da stabile a positivo sui rating di BCC Banca Iccrea, pari a "BBB-/A-3";
- il 21 ottobre 2024 l'agenzia Morningstar DBRS ha migliorato il rating a lungo termine di Iccrea Banca a BBB da BBB (low) e quello a breve termine a R-2 (high) da R-2 (middle). Trend stabile su tutti i rating;
- il 19 dicembre 2024, l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato l'outlook da stabile a positivo sui rating di Iccrea Banca e del Gruppo, confermando sia il rating a lungo termine a "BBB-" che quello a breve termine a "F3" e il viability rating a "bbb-".

Tali incrementi riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), la solida posizione patrimoniale e di liquidità nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di business.

Il Gruppo ha pertanto un rating "investment grade" con tutte le agenzie che esprimono una valutazione: S&P Global Ratings, DBRS Morningstar e Fitch Ratings.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante, e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'*Early Warning System*. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, sulla base del Regolamento di Gruppo, la Banca ha confermato la soglia pari a 1 milione in relazione all'ammontare dei fondi propri.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo e delle singole Banche, è incluso, nel perimetro degli indicatori monitorati, un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella Parte H – "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2024 sono state effettuate n. 13 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 990,8 milioni. Nel dettaglio, sono state poste in essere n. 2 operazioni di Minore Rilevanza di importo significativo per un ammontare di euro 972,1 milioni, di cui n. 1 operazione relativa all'operazione di fusione per incorporazione della ex BCC Agro Pontino (per un controvalore di euro 891,5 milioni) e n. 1 operazione relativa all'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo a fronte della partecipazione della Banca alla copertura del requisito MREL (per un controvalore di euro 80,6 milioni); n. 3 operazioni di Minore rilevanza infragruppo per un ammontare di euro 12,9 milioni di cui 1 operazione relativa all'accordo sottoscritto con la Capogruppo per la distribuzione dei prodotti assicurativi (per un controvalore di euro 3,7 milioni) e n. 2 operazioni relative al rilascio di garanzie dalla Capogruppo (per un controvalore di euro 9,2 milioni); n. 8 operazioni di Minor rilevanza ordinaria per un ammontare di euro 5,9 milioni relative a operazioni di finanziamento, rilascio garanzie e titoli.

Nel corso dell'esercizio non risultano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Non sono state realizzate operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati/l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in precedenza.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società EY SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico, condizionato dalle tensioni geopolitiche, come già rappresentato nella presente Relazione, rimane incerto e complesso, continuando a proporre agli intermediari finanziari nuove sfide.

Gli intermediari finanziari saranno infatti chiamati ad operare in un contesto di ulteriore contrazione dei tassi di mercato, indotto da interventi di riduzione dei tassi di politica monetaria che si dovrebbero protrarre anche nel 2025. La ricchezza finanziaria delle famiglie, in significativo aumento nel 2024, dovrebbe presentare ritmi più moderati di crescita, accompagnati da un cambiamento nella composizione dei portafogli, verso prodotti di investimento più redditizi, con una gestione del risparmio che riguadagnerà centralità.

I ricavi, ancora molto positivi nel 2024, dovrebbero subire una riduzione condizionata dal calo del margine di interesse solo parzialmente bilanciato dall'aumento delle commissioni. Particolare attenzione dovrà continuare ad essere riservata alla pressione sui costi operativi, in particolare per le crescenti esigenze di investimento in tecnologia e capitale umano necessari per proseguire nella trasformazione digitale e green. Restano, in generale, cruciali per il settore bancario gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

In tale contesto la Banca conferma anche per il 2025 la rilevanza strategica delle attività di presidio della qualità del credito, che verranno perseguite dando ulteriore impulso alle azioni di gestione e recupero delle posizioni in anomalia andamentale e proseguendo nel ricorso a operazioni di cessione di aliquote del portafoglio non performing, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli indicatori di *asset quality*.

La Banca, nei prossimi mesi, proseguirà inoltre nell'implementazione delle azioni volte ad assicurare una crescita ed una redditività sostenibili nel medio periodo: il sostegno alla redditività continuerà a essere fornito dalle iniziative di crescita del margine commissionale, supportate dalle partnership già realizzate a livello di Gruppo, e di contenimento dei costi, anche attraverso le iniziative di incremento dell'efficienza avviate.

La Banca continuerà, infine, a perseguire il rafforzamento della propria solidità patrimoniale attraverso l'accantonamento degli utili (seppur previsti in diminuzione rispetto al 2024) e alle usuali attività di allargamento della base sociale, nonché del proprio margine di sicurezza nei profili di liquidità a breve e strutturale.

8. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

L'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 294.219.679,95.

In conformità alle norme di legge e statutarie e in coerenza con le prassi di destinazione ordinariamente seguite dalla Banca si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile:

- a riserva legale indivisibile (pari almeno al 70% degli utili netti annuali): euro 275.500.000,00;
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali): euro 8.826.590,40;
- ai fini di beneficenza e mutualità: euro 7.393.089,55;
- alla riserva acquisto azioni proprie: euro 1.000.000,00;
- ai fini del riconoscimento ai soci dei dividendi: euro 1.500.000,00.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che, per il conseguimento degli scopi statutari, i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024 come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", "conto economico", "prospetto della redditività complessiva", "prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "rendiconto finanziario", e "nota integrativa", nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banca di Credito Cooperativo di Roma – Società Cooperativa**Sede legale in Via Sardegna, 129 - Roma****Capitale sociale Euro 55.393.541,7 i.v.****Codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 01275240586****Iscritta all'Albo delle banche al n. 4165 e all'Albo delle società cooperative al n. A149122****Società appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea**

* * *

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci
 convocata per l'esame del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024,
 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Soci,

il Bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Roma – Società Cooperativa (nel seguito anche "Banca") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sottoposto all'esame di codesta Assemblea per le conseguenti deliberazioni, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 marzo 2025 e trasmesso in pari data per l'esame al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Il Bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa – è stato redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, nonché delle connesse interpretazioni SIC/IFRIC.

Tale Bilancio, sottoposto a revisione da parte di EY S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Banca ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, presenta le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€ 16.095.525.404
Passivo	€ 14.772.249.901
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	€ 1.029.055.823
Utile dell'esercizio	€ 294.219.680

CONTO ECONOMICO

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	€ 347.812.711
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (53.593.031)
Utile dell'esercizio	€ 294.219.680

La Nota Integrativa, redatta in conformità alle previsioni di legge ed alla regolamentazione secondaria, fornisce le informazioni utili per la rappresentazione degli accadimenti aziendali e la comprensione dei dati di Bilancio. Fornisce altresì indicazioni sulla classificazione delle attività finanziarie deteriorate, conformemente a quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca; gli schemi di bilancio contengono anche quelli riferiti all'esercizio precedente, chiuso al 31 dicembre 2023, come richiesto dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione fornisce una informativa sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento dell'esercizio 2024, sugli avvenimenti più significativi verificatisi nell'esercizio, sugli eventi di rilievo intercorsi dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione; a tale riguardo, si evidenzia che con atto notarile del 10 luglio 2024 la Banca ha incorporato la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino Banca di Credito Cooperativo. L'operazione di fusione, intercorsa con decorrenza giuridica dal 22 luglio 2024, ha prodotto i suoi effetti contabili e fiscali a partire dal 1° luglio 2024. L'operazione di aggregazione aziendale - essendo intervenuta tra soggetti sottoposti a comune controllo della Capogruppo Iccrea Banca Spa - non rientra nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 3; pertanto, per la contabilizzazione della stessa è stato applicato il principio della continuità dei valori contabili già rilevati dalle società coinvolte nell'operazione di riorganizzazione societaria e le attività, le passività e il patrimonio netto dell'incorporata sono state rilevate dall'incorporante in continuità ai valori libro, prendendo a riferimento i saldi contabili al 30 giugno 2024.

Sul Bilancio nel suo complesso è stato rilasciato, in data 9 aprile 2025, un giudizio senza rilievi dalla società di revisione legale dei conti EY S.p.A., che ha emesso la propria Relazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014, nella quale evidenzia che il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e che la Relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è stata redatta in conformità alle norme di legge ed è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca alla predetta data.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, dello Statuto, del Contratto di coesione con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tale proposito, il Collegio ha partecipato all'Assemblea dei Soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e assistito a quelle del Comitato Endoconsiliare Rischi, formalizzando nei relativi verbali gli esiti delle verifiche effettuate.

In particolare, il Collegio si è avvalso delle strutture interne della Banca, coordinandosi con le Funzioni Aziendali di Controllo di II livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e di III livello (Audit) – esternalizzate alla Capogruppo tramite apposito accordo in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello – monitorando le attività svolte da tali Funzioni, al fine di verificare l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni per il monitoraggio dei rischi cui la Banca è esposta e per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework).

Alla luce degli esiti delle verifiche condotte dalle predette Funzioni – i cui Responsabili dipendono gerarchicamente dalla Capogruppo e funzionalmente dalla Banca – è emerso un quadro in area favorevole circa la qualità dei presidi esistenti ed un contesto di sostanziale regolarità operativa ed organizzativa, con la segnalazione di interventi di miglioramento in alcune aree, volti al rafforzamento del sistema dei controlli interni.

Il Collegio, per quanto attiene la funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile – ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 39/2010 – ha monitorato il processo di informazione finanziaria relativamente al bilancio d'esercizio, vigilato sull'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio – discutendo con la società incaricata le risultanze dell'attività svolta, dalla quale non sono emersi rilievi – nonché monitorato l'indipendenza della stessa, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non-audit.

Il Collegio ha, quindi, esaminato la Relazione aggiuntiva rilasciata dalla società EY S.p.A. in data 9 aprile 2025, ai sensi del predetto art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, contenente la dichiarazione che la società, i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca. Nella stessa Relazione viene fatto presente altresì di non aver avuto evidenza né segnalato carenze significative del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria e/o del sistema contabile; di non aver individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità a leggi, regolamenti o disposizioni statutarie e di non aver segnalato difficoltà significative incontrate nel corso della revisione o questioni di particolare rilievo da segnalare al Comitato.

Nel corso della propria attività, il Collegio ha proceduto anche ad incontri periodici con la predetta società EY S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla stessa e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile.

Per quanto concerne il Bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla normativa, per quanto attiene la formazione e struttura, con particolare riferimento ai principi di redazione ed ai criteri di valutazione adottati; nello svolgimento della propria attività il Collegio ha fatto riferimento alle norme che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, ovvero le disposizioni del codice civile, i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC, le istruzioni della Banca d'Italia (Circ.262/2005 e successive modifiche e integrazioni) nonché i documenti applicabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Dai controlli effettuati non sono emerse discordanze significative rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio né rispetto all'applicazione dei principi contabili Internazionali.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto del fatto che la Banca supera nel 2024 i limiti disciplinati dall'art. 2 del D. Lgs. n. 125/2024 e sarebbe pertanto tenuta a predisporre la rendicontazione individuale di sostenibilità; tuttavia, avvalendosi dell'esonero dagli oneri di rendicontazione, previsto dall'art. 7 del D. Lgs. n. 125/2024 per le società facenti parti di gruppi in cui gli obblighi di informativa richiesti dalla normativa sono inclusi nella rendicontazione consolidata della Capogruppo, la Banca non redige una Rendicontazione di Sostenibilità individuale.

La Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è pertanto redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. La Banca ha comunque partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Gruppo, secondo le modalità e le metodologie dalla stessa indicate, volte a consentire il rispetto delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'ESRS 1.

Il Collegio, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, ha svolto le proprie attività secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in tale contesto:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del Contratto di Coesione, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, operando sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri periodici con i responsabili delle stesse, non avendo a tale riguardo, osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e dimensioni dell'attività sociale della Banca, ponendo particolare attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dall'Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di Continuità Operativa della Banca;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione di una politica di distribuzione di dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti derivanti dall'applicazione – a regime – del framework prudenziale a seguito del recepimento di Basilea 3.

Al riguardo, il Collegio fa presente che dalle attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alla Banca d'Italia né sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità

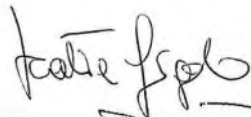
col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. Inoltre, ai sensi dell'art. 2513 del codice civile, il Collegio dà atto che nella Relazione sulla gestione gli Amministratori hanno quantificato la condizione di scambio mutualistico con i Soci relativamente all'esercizio 2024 e che la percentuale di prevalenza documentata dagli Amministratori e le modalità seguite nella rilevazione della medesima appaiono rispondenti alle norme di legge in materia ed alle interpretazioni sino ad oggi fornite dalle Amministrazioni competenti.

In considerazione di quanto su esposto, il Collegio Sindacale – preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha concluso l'iter di approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio 2024 ed ha deliberato la convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione dello stesso e degli altri argomenti all'ordine del giorno – non rilevando elementi ostativi, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2024 nonché alla proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

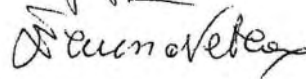
Roma, 10 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

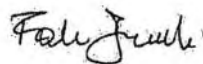
Dott.ssa Katia Grigolo – Presidente



Dott. Ernesto Vetrano – Sindaco effettivo



Dott. Fabio Bernardi – Sindaco effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel. +39 06 524751
Fax. +39 06 52475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa (di seguito la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 10.517 milioni e rappresentano il 65% circa del totale dell'attivo.</p> <p>La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, anche in relazione all'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico e dei rischi emergenti. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo ai fini di tali stime vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni non deteriorate nello Stadio 1 e nello Stadio 2; • la definizione dei modelli e dei parametri di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) a 1 anno per le esposizioni classificate nello Stadio 1 e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello Stadio 2, sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di <i>impairment</i>), con conseguente classificazione delle esposizioni nello Stadio 3 (crediti deteriorati); • per i crediti deteriorati, i criteri e i metodi applicati per la stima dei flussi di cassa attesi, in funzione della strategia di recupero. 	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in relazione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



L'informativa circa l'evoluzione della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - *Politiche contabili*, nella Parte B - *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C - *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E - *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da



Shape the future
with confidence

comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa ci ha conferito in data 1° maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Shape the future
with confidence

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa al 31 dicembre 2024. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 9 aprile 2025

EY S.p.A.

Enrico Fiorentini
(Revisore Legale)

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	638.265.259	907.926.775
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56.636.049	36.481.278
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56.636.049	36.481.278
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.010.874.217	798.668.300
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.640.128.684	12.717.526.044
a) Crediti verso banche	662.829.628	1.221.969.675
b) Crediti verso clientela	12.977.299.056	11.495.556.370
50. Derivati di copertura	241.356.395	315.599.708
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(215.421.070)	(267.871.296)
70. Partecipazioni	53.471	53.471
80. Attività materiali	156.490.786	155.340.971
90. Attività immateriali	1.634.967	3.249.918
- di cui:		
- avviamento		1
100. Attività fiscali	42.543.326	55.026.024
a) correnti	81.580	5.755.483
b) anticipate	42.461.746	49.270.541
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1.926.331
120. Altre attività	522.963.319	440.290.944
Totale dell'attivo	16.095.525.404	15.164.218.468

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.306.216.819	13.979.631.566
a) Debiti verso banche	795.067.847	1.901.327.604
b) Debiti verso clientela	12.979.593.022	11.604.166.438
c) Titoli in circolazione	531.555.950	474.137.524
40. Derivati di copertura	39.769.246	25.185.238
60. Passività fiscali	37.743.717	6.675.274
a) correnti	26.876.970	3.107.327
b) differite	10.866.747	3.567.947
80. Altre passività	290.286.351	146.905.237
90. Trattamento di fine rapporto del personale	14.237.466	14.174.183
100. Fondi per rischi e oneri	83.996.301	85.617.090
a) impegni e garanzie rilasciate	42.371.419	61.012.624
c) altri fondi per rischi e oneri	41.624.882	24.604.467
110. Riserve da valutazione	66.609.980	51.720.072
140. Riserve	879.741.402	679.974.445
150. Sovrapprezzi di emissione	34.724.347	31.677.813
160. Capitale	55.393.542	53.691.436
170. Azioni proprie (-)	(7.413.447)	(6.477.929)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	294.219.680	95.444.042
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.095.525.404	15.164.218.468

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	711.096.866	565.471.102
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	625.375.615	527.560.360
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(226.282.412)	(161.398.550)
30. Margine di interesse	484.814.454	404.072.552
40. Commissioni attive	148.237.347	140.010.778
50. Commissioni passive	(37.197.661)	(34.222.225)
60. Commissioni nette	111.039.686	105.788.553
70. Dividendi e proventi simili	845.055	990.123
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	535.099	247.024
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.117.277)	(1.205.466)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	31.690.965	(8.604.486)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.601.487	3.761.500
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.031.593	(12.387.267)
c) passività finanziarie	57.884	21.281
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(621.432)	(473.052)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(621.432)	(473.052)
120. Margine di intermediazione	626.186.550	500.815.247
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(48.729.798)	(146.707.555)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(48.720.597)	(146.432.763)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.201)	(274.791)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(402.561)	(487.310)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	577.054.191	353.620.382
160. Spese amministrative:	(261.991.758)	(225.092.849)
a) spese per il personale	(158.637.757)	(122.990.692)
b) altre spese amministrative	(103.354.001)	(102.102.157)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	17.692.997	(21.157.358)
a) impegni per garanzie rilasciate	19.684.082	(17.889.411)
b) altri accantonamenti netti	(1.991.084)	(3.267.946)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(23.378.628)	(21.391.003)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.676.000)	(1.757.928)
200. Altri oneri/proventi di gestione	40.074.108	27.038.297
210. Costi operativi	(229.279.280)	(242.360.840)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	37.801	(879)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	347.812.711	111.258.663
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(53.593.031)	(15.814.621)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	294.219.680	95.444.042
300. Utile (Perdita) d'esercizio	294.219.680	95.444.042

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	294.219.680	95.444.042
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	143.672	(47.525)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.007	123.149
70. Piani a benefici definiti	(6.335)	(170.673)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	16.232.014	36.648.961
120. Copertura dei flussi finanziari	9.535.900	20.072.598
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.696.114	16.576.363
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.375.686	36.601.437
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	310.595.366	132.045.479

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale														
a) azioni ordinarie	53.691.436		53.691.436			1.905.000	(202.894)						55.393.542	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	31.677.813		31.677.813			3.046.534							34.724.347	
Riserve														
a) di utili	679.882.463		679.882.463	85.500.000		114.781.010							880.163.473	
b) altre	91.982		91.982			(514.053)							(422.071)	
Riserve da valutazione	51.720.072		51.720.072			(1.485.778)						16.375.686	66.609.980	
Strumenti di Capitale														
Azioni proprie	(6.477.929)		(6.477.929)			23.530	(959.048)						(7.413.447)	
Utile (perdita) di esercizio	95.444.042		95.444.042	(85.500.000)	(9.944.042)							294.219.680	294.219.680	
Patrimonio netto	906.029.880		906.029.880		(9.944.042)	112.781.179	4.975.064	(1.161.942)				310.595.366	1.323.275.504	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale														
a) azioni ordinarie	53.511.352		53.511.352			699.902	(519.818)						53.691.436	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	29.811.293		29.811.293			1.866.520							31.677.813	
Riserve														
a) di utili	642.880.541		642.880.541	37.000.000		1.922							679.882.463	
b) altre	91.982		91.982										91.982	
Riserve da valutazione	15.118.635		15.118.635									36.601.437	51.720.072	
Strumenti di Capitale														
Azioni proprie	(5.637.816)		(5.637.816)			76.319	(916.432)						(6.477.929)	
Utile (perdita) di esercizio	42.736.248		42.736.248	(37.000.000)	(5.736.248)							95.444.042	95.444.042	
Patrimonio netto	778.512.235		778.512.235		(5.736.248)	1.922	2.642.741	(1.436.250)				132.045.479	906.029.880	

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	392.082.690	277.548.103
- risultato d'esercizio (+/-)	294.219.680	95.444.042
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	628.135	473.052
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.117.277	1.374.003
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	44.593.697	146.930.786
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	25.047.119	23.148.931
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	26.731.259	10.487.373
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.254.478)	(310.083)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(478.519.038)	454.676.222
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(15.969.454)	(2.072.054)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(136.916.752)	369.657.101
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(246.596.970)	94.405.701
- altre attività	(79.035.862)	(7.314.525)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(292.741.950)	112.139.788
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(435.316.330)	153.663.717
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	142.574.380	(41.523.929)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(379.178.297)	844.364.114
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	2.066.213	310.083
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	139.882	310.083
- vendite di attività materiali	1.926.331	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	116.817.069	(5.135.315)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(7.189.128)	(4.991.744)
- acquisti di attività immateriali	(48.678)	(143.571)
- acquisti di rami d'azienda	124.054.875	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	118.883.282	(4.825.232)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(935.518)	(840.113)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.513.060	2.048.526
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.944.042)	(5.736.248)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.366.501)	(4.527.834)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(269.661.516)	835.011.048

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	907.926.775	72.915.727
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(269.661.516)	835.011.048
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	638.265.259	907.926.775

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A
Politiche Contabili

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2024.

Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

Con il Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023 la Commissione europea ha adottato le modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, relative agli emendamenti denominati "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*" e "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine e migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a *covenant*. L'adozione di tali emendamenti non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Banca al 31 dicembre 2024.

Con il Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 la Commissione europea ha adottato l'"*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Banca al 31 dicembre 2024.

Con il Regolamento (UE) 2024/1317 del 15 maggio 2024 la Commissione ha adottato l'"*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tale emendamento non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Banca al 31 dicembre 2024.

A luglio 2024 lo IASB ha pubblicato in consultazione l'*Exposure Draft* denominato "*Climate-related and Other Uncertainties in the Financial Statements*" che propone l'introduzione di otto esempi illustrativi a corredo degli IFRS, con l'obiettivo di migliorare la presentazione e comunicazione in bilancio delle informazioni su rischi climatici e sugli altri rischi e di rafforzare l'allineamento tra bilancio e informazioni finanziarie legate alla sostenibilità al di fuori del bilancio; ciò, in particolare, fornendo dettagli rilevanti sulle assunzioni sottostanti alle tematiche ambientali considerate nell'ambito delle stime e nella valutazione dell'esposizione ai rischi. Il progetto si focalizza sui rischi legati al clima ma è dichiaratamente indirizzato a rafforzare la *disclosure* fornita anche riguardo ad altre incertezze nella rendicontazione finanziaria, come le stime contabili, i giudizi e l'*impairment*. Sebbene gli esempi evidenzino i rischi legati al clima, quindi, l'aspettativa dello IASB è che le indicazioni fornite siano seguite anche per affrontare altri tipi di incertezze. Gli esempi illustrativi non sono parte integrante degli standard cui fanno riferimento e, come tali, non hanno una data di entrata in vigore o disposizioni transitorie. Nella misura in cui chiariscono ulteriormente riferimenti già in vigore, sono di diretta e

immediata applicazione. Ferma la circostanza che le entità devono disporre di tempo adeguato per promuovere le eventuali modifiche necessarie a tali fini, lo IASB si attende, quindi, che vengano implementate le modifiche suggerite dagli esempi illustrativi in modo tempestivo in base alle specifiche circostanze. La Banca da applicazione coerente ai citati esempi nella disclosure fornita nel bilancio 2024 per gli ambiti valutativi e di stima che poggiano su assunzioni, scenari e valutazioni che già tengono conto dei rischi climatici e di transizione.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che trovano applicazione successivamente al 31 dicembre 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, omologati dalla Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili alla data di riferimento del presente bilancio e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2024.

Il 13 novembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento 2024/2862 con il quale la Commissione ha adottato l'emendamento allo IAS 21 (Effetti delle variazioni dei tassi di cambio) denominato "*lack of exchangeability*". Il principio è modificato per specificare come determinare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario. Le modifiche allo IAS 21 richiedono di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile.

Le modifiche si applicano agli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2025. Non si stimano effetti significativi sul bilancio della Banca dall'introduzione di questo emendamento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito richiamati.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 18 "*Presentation and Disclosure in Financial Statements*", che sostituirà lo IAS 1 (Presentazione del bilancio), con l'obiettivo di migliorare la comparabilità e la trasparenza delle informazioni comunicate agli investitori ed entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2026, con applicazione comparativa.

Tra le principali modifiche rientra l'introduzione di alcune nuove specifiche categorie per la presentazione in bilancio dei ricavi e dei costi: *operating*, di *investing* e *financing*.

L'IFRS 18 fornisce indicazioni precise su come aggregare e disaggregare le informazioni e su quali di queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare:

- richiede di classificare attività, passività, patrimonio netto, proventi e oneri in "gruppi" identificati sulla base di caratteristiche comuni e, in caso contrario di disaggregare le voci di bilancio se l'informazione che consegue dalla disaggregazione è significativa;
- consente di denominare una voce con la specifica "altro" solo se non si è in grado di trovare una denominazione maggiormente esplicativa. In caso di aggregazione di diverse voci significative, è richiesto l'uso di una denominazione quanto più possibile precisa circa il tipo di voce cui l'ammontare "altro" si riferisce (ad esempio, "altri oneri operativi" oppure "altri oneri finanziari");
- richiede di presentare "*additional line items*" e "ulteriori subtotali" oltre a quelli richiesti quando tali voci sono necessarie a fornire nello schema di conto economico un "*useful structured summary*";
- introduce obblighi informativi specifici sulle misure di performance utilizzate dal management ("MPM"), definite come subtotali di ricavi e costi aventi la finalità di comunicare il punto di vista della direzione aziendale sugli aspetti rilevanti della gestione. Viene prevista l'introduzione in un'apposita sezione della nota integrativa delle informazioni sulle misure di *performance* collegate ai subtotali del conto economico (ad es. utile operativo) e fornite al di fuori del bilancio (ad es. relazione sulla gestione e comunicati stampa).

Infine, il nuovo principio disciplina alcuni emendamenti allo IAS 7, quali ad esempio l'utilizzo del sub-totale dell'utile operativo come unico punto di partenza per il metodo indiretto di rendicontazione dei flussi finanziari dell'attività operativa e l'eliminazione delle alternative di presentazione per interessi e dividendi.

La Banca si riserva di valutare le implicazioni sull'informativa derivanti dall'introduzione del nuovo principio sul proprio bilancio anche a seguito dell'analisi delle nuove istruzioni per la predisposizione del bilancio bancario che verranno pubblicate dalla Banca d'Italia in aggiornamento alla Circolare 262/2005.

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento agli IFRS 7 e 9, "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra i quali il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). Le modifiche riguardano principalmente:

- l'eliminazione di una passività finanziaria regolata tramite un pagamento effettuato con un mezzo di pagamento elettronico;
- la classificazione delle attività finanziarie, con specifico riferimento a quelle con rendimenti variabili legati a obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG) e i criteri da utilizzare per l'SPPI test;
- i requisiti di informativa, riguardanti in particolare gli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente e si applicano anche alle informazioni comparative. È consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: *Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti ad eccezione dell'emendamento all'IFRS 1 che, non essendo la Banca un *first-time adopter*, non risulta applicabile.

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento agli IFRS 9 e 7, "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di migliorare l'esposizione in bilancio degli effetti finanziari dei contratti di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili, spesso strutturati come "power purchase agreements" (PPA). Le modifiche apportate includono:

- l'applicazione dei requisiti di "own use";
- i criteri per contabilizzare i contratti in parola quali strumenti di copertura qualora siano utilizzati a tale scopo;
- l'introduzione di nuovi requisiti di informativa per meglio comprendere gli effetti derivanti da detti contratti sui risultati finanziari e sui flussi di cassa di una entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. La Banca si riserva di valutare gli impatti degli emendamenti in argomento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi re-

lativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 19, che consente alle entità idonee di applicare gli obblighi di informativa previsti dai principi contabili internazionali in forma ridotta. Il principio entrerà in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, tuttavia la Banca, essendo un ente dotato di responsabilità pubblica - secondo la definizione fornita dallo IASB - non può optare per l'adozione dell'IFRS 19.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 12 marzo 2025. In virtù del contratto di adesione sottoscritto, la Banca aderisce al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che fa capo ad Iccrea Banca S.p.A., che provvede alla predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. Nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) sono quelli dell'entità incorporante.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

La Banca con atto notarile del 10 luglio 2024 ha incorporato la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino Banca di Credito Cooperativo. L'operazione di fusione, con decorrenza giuridica 22 luglio 2024 e decorrenza contabile e fiscale 1° luglio 2024, si inquadra contabilmente come “*business combinations under common control*”; pertanto, le attività, le passività e il patrimonio netto dell'incorporata sono state rilevate dall'incorporante in continuità a valori di libro, prendendo a riferimento i saldi contabili al 30 giugno 2024. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia all'informativa fornita nella Relazione sulla gestione e nella Parte G della Nota Integrativa.

La Banca anche per il 2024, non redige il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Banca, in quanto la partecipazione in A.Ge.Cooper Roma s.r.l. non influenza in alcun modo gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Banca stessa, risultando del tutto irrilevante tenuto conto della sua dimensione patrimoniale ed economica. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal “Quadro Siste-

matico per la preparazione e presentazione del bilancio” elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- *competenza economica*: gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, pertanto, sono riportati nei libri contabili e rilevati nei bilanci degli esercizi cui essi si riferiscono;
- *continuità aziendale*: il bilancio è redatto in base all'assunto che l'impresa è in funzionamento e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro;
- *comprensibilità dell'informazione*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori;
- *significatività dell'informazione*: l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri ovvero confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente. La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza; l'informazione è rilevante qualora la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche prese sulla base delle risultanze del bilancio;
- *attendibilità dell'informazione*: l'informazione possiede la qualità dell'attendibilità se è priva di errori e distorsioni rilevanti e quando i lettori del bilancio possono fare affidamento su di essa come rappresentazione fedele delle operazioni e degli altri eventi in conformità alla loro sostanza e realtà economica. L'informazione attendibile è, inoltre, caratterizzata dalla neutralità, completezza e prudenza;
- *comparabilità nel tempo*: l'informazione rappresentata nel bilancio d'esercizio deve essere comparabile nel tempo con i dati relativi ad esercizi precedenti, al fine di identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario schemi e regole di compilazione”, – 8° aggiornamento - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023³².

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2023 e del 2024.

In particolare l'ESMA ha pubblicato, ad ottobre 2024, il documento “*European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting*”, evidenziando che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali del 2024 e sottolineando l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio d'esercizio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

³² Cfr. “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2025 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie, nonché – in tale ambito – degli impatti attesi dai rischi fisici e di transizione e dai rischi climatici;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, a causa dei perduranti numerosi fattori di incertezza del complessivo quadro economico e geo-politico non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2025 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'*impairment* IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma *Credit Risk Models Evolution* (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del *framework* per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente *Overlay* applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro *PD Point in Time* (PIT) con gli ultimi dati di rischio disponibili.

In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di *Overlay* in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di *backtesting* svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di *Overlay* un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario *worst* estremo (riferimento dell'*Overlay*). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi di prudenziali

La componente "*climate*" è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*in-model adjustments*) avvalendosi dei modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari, e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti).

Nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione.

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa fornita nella Parte E della Nota Integrativa – Sezione 1 - Rischio di Credito.

Impairment test delle partecipazioni

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per le partecipazioni iscritte nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far rite-

nere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indizi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dal Gruppo.

Il risultato delle citate attività di valutazione ha evidenziato la non necessità di operare alcun impairment.

Probability test delle DTA

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. *probability test*).

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2024, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni;
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La verifica sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2025-2027, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2025-2027.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisite mediante contratti di leasing devono essere sottoposte alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI test), sono classificate nella categoria degli strumenti obbligatoriamente valutati al FVTPL.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *Fair Value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "*liquidity adjustment*") da applicare al *Net Asset Value* (NAV) del fondo.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

A esito delle citate attività, il conto economico al 31 dicembre 2024 ha recepito un adeguamento del *fair value* delle quote pari a euro 0,4 milioni.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, come modificato e integrato in sede di conversione

Come già evidenziato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha aderito alla facoltà normativa che prevede la possibilità di non procedere al versamento dell'imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge del 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, definendo, in sede di approvazione del progetto di bilancio, una proposta di destinazione dell'utile di esercizio a riserve non distribuibili pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta dovuta. L'ammontare della riserva non distribuibile è pari ad euro 30,7 milioni.

Global Minimum Tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209³³, l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di *Inclusive Framework* dell'OECD/G20 nel documento "Oecd (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS*" (c.d. *GloBE Model Rules*). La riforma OCSE "*Global antibase erosion model rules*" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o QDMTT), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale (cd. *global minimum tax*) sono stati sottoposti alcuni dubbi interpretativi inerenti alla corretta definizione delle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della disposizione, tenuto conto delle specificità dei gruppi bancari cooperativi.

Il 17 febbraio 2025 il MEF, con il documento "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi", ha sancito l'esclusione delle Banche di Credito Cooperativo affiliate a un gruppo bancario cooperativo dal perimetro applicativo della norma, ricondotto alla Capogruppo e alle società del Gruppo dalla stessa direttamente controllate.

Chiarimenti dell'Agenzia delle entrate in materia di corretta determinazione dell'ACE

L'8 febbraio 2024 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Risposta n. 38/2024 con la quale, rispondendo a una specifica istanza di interpello formulata da un contribuente, ha chiarito che al fine di evitare qualsiasi duplicazione dell'agevolazione ACE, l'irrelevanza della riserva di FTA IFRS9 rilevata in sede di transizione al nuovo principio debba - ai fini dell'agevolazione in parola - essere controbilanciata dalla rettifica (sterilizzazione) degli utili degli esercizi successivi allorché si realizzi la fattispecie che ha dato origine alla riserva di FTA.

Nella risposta fornita, per semplificare il calcolo della sterilizzazione da operare negli anni successivi al 2018, l'Agenzia delle entrate individua un sistema forfaitario secondo cui si presume che la realizzazione della fattispecie rilevante ai fini ACE si determini con i primi utili d'esercizio computati (che, quindi, aumentando il patrimonio netto aumentano la base ACE) e fino a concorrenza della riserva di FTA rilevata con il passaggio all'IFRS9.

In funzione di tale chiarimento, il conto economico d'esercizio include l'ammontare della maggiore imposta dovuta, inclusivo di sanzioni e interessi per euro 1,05 milioni.

³³ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta.

Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto³⁴ – assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al fair value. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato in funzione dell'intento gestionale sottostante alla sua acquisizione:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTC&S ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- *Other* ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerati (i) il valore temporale del denaro; (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, viene determinato il tasso di interesse effettivo all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, si scontano i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model HTC&S è al fair value. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta fair value a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di fair value sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di fair value precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

³⁴ Eventualmente, in funzione del business model di elezione, integrato di componenti positive/negative capitalizzabili.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di ricessione sono classificati nel business model *Other*. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel business model *Other* è al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al Fair Value (sia con impatto a OCI, sia con impatto a CE) la metodologia valutativa utilizzata poggia sulla costruzione di un vettore di *discount factor* determinato sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC del Gruppo mediante *bootstrapping*.

I crediti oggetto di valutazione al FV per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ricessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha classificato tutti i crediti di imposta acquistati nel business model "HTC".

In termini di rappresentazione in bilancio, ai crediti d'imposta in esame si applica la classificazione residuale fra le "Altre attività", atteso che gli stessi non rappresentano ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali, attività finanziarie; non risultano quindi inquadrabili in specifici aggregati del bilancio bancario.

Conversione in legge del D.L. del 29 marzo 2024, n. 39 - Divieto di compensazione debiti previdenziali e assicurativi - entrata in vigore dal primo gennaio 2025

In sede di conversione del D.L. del 29 marzo 2024, n. 39 sono state introdotte e modificate diverse disposizioni riguardanti l'utilizzo dei crediti di imposta; tra queste, è stato introdotto il divieto per le Banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti a un gruppo bancario e le imprese di assicurazione di operare a partire da gennaio 2025 la compensazione dei debiti previdenziali e i premi assicurativi con i crediti di imposta derivanti dai bonus edilizi.

A seguito della citata innovazione normativa la Banca ha riformulato la stima del plafond dei debiti tributari fruibili in compensazione a partire dal 2025 e accertato di non versare in una situazione di incapienza prospettica per nessuna delle annualità componenti il portafoglio dei crediti di imposta detenuti o in corso di acquisizione, di conseguenza nessun impatto economico trova rilevazione nella situazione contabile al 31 dicembre 2024.

Crediti di imposta oggetto di sequestro preventivo da parte dell'ADE

Nell'ambito delle azioni volte al contrasto delle frodi fiscali perpetrate attraverso la monetizzazione di crediti d'imposta, l'Autorità Giudiziaria ha posto in essere sequestri preventivi che hanno riguardato anche un credito d'imposta acquistato dalla Banca. In un contesto normativo in continua evoluzione e tenuto conto della posizione assunta dalla giurisprudenza in merito alla inutilizzabilità del credito d'imposta anche in ragione di comportamenti che prescindono dal cessionario, è stata condotta un'analisi volta a valutare i potenziali rischi cui la Banca potrebbe essere esposta nel caso in cui fosse accertato che il credito d'imposta dalla stessa acquistato fosse derivato da comportamenti illegittimi posti in essere dai cedenti e/o da soggetti terzi. All'esito degli approfondimenti condotti, è stato rilevato un accantonamento complessivamente pari a euro 85 mila, appostato alla voce del passivo "Fondi per rischi e oneri". Il credito oggetto di sequestro preventivo rimane iscritto nella pertinente voce 120 "Altre Attività" dello Stato Patrimoniale.

Novità introdotte dalla legge di bilancio 2025 sul differimento delle quote di reversal 2025 e 2026 delle DTA iscritte

La Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto un differimento dei termini di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle seguenti componenti reddituali tipiche delle banche:

- le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Le

quote deducibili nel 2025 (pari all'11%) e nel 2026 (pari al 4,70%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029;

- l'avviamento ed altre attività immateriali non ancora dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 (entrambi pari al 13%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029;
- le componenti negative emerse in sede di prima adozione dell'IFRS9. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 (entrambi pari al 10%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.

Al fine di assicurare il maggior gettito previsto, per il solo periodo d'imposta 2025 la legge di Bilancio 2025 ha stabilito che il maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza del descritto differimento temporale delle deduzioni, possa essere compensato con le perdite pregresse e con le eccedenze ACE solamente nel limite massimo del 54% del maggior reddito imponibile stesso.

La Legge di Bilancio 2025 detta disposizioni specifiche anche per la rideterminazione degli acconti per i periodi d'imposta 2025-2029. In particolare, per tutti i periodi d'imposta dal 2025 al 2029 l'acconto è calcolato rettificando l'imposta del periodo precedente senza tener conto delle variazioni in diminuzione sopra indicate (rettifiche di valore su crediti pregresse, ammortamento avviamento e altre attività immateriali, componenti negativi emersi in sede di applicazione dell'IFRS 9). Inoltre, al calcolo dell'acconto per il 2025 si applica la misura di utilizzo delle perdite ed eccedenze ACE limitata al 54 per cento del maggior reddito imponibile.

Infine, è previsto che per il 2025 e per il 2026, sull'importo corrispondente ai maggiori acconti dovuti per effetto delle disposizioni in commento, non è possibile applicare, in sede di versamento, né la compensazione "orizzontale" (ex art. 17 del D.Lgs. n. 241/1997), né quella verticale (ex art. 4 comma 3 del D.L. 69/89).

Le modifiche normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 impattano solamente sugli esercizi 2025 e 2026; tenuto conto che anche l'acconto per il periodo d'imposta 2025 non influisce sull'esercizio 2024 in quanto il relativo imponibile/perdita ha solo funzione di base di calcolo, nessun impatto è stato quindi rilevato sul bilancio 2024.

Covered Bond

La Banca partecipa ai Programmi Covered Bond del Gruppo che vedono la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond e delle Banche Affiliate quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Nei programmi Covered Bond richiamati la Banca cede al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei Covered Bond oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, la Banca eroga al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. *CB Loan*) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo emette i Covered Bond assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo può erogare alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei Covered Bond emessi. Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario, riceve dall'Originator la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'Originator per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'Originator altri attivi di elevata qualità creditizia. La Banca Originator si impegna a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - del/dei rapporto/i interessato/i e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo multi-originator dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il "cover pool", per l'identità di Banca originator e Banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle Originator al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il cover pool. Dal punto di vista sostanziale, la Banca cedente/finanziatrice rimane, quindi, esposta al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; essa è peraltro tenuta a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, la Banca, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perde la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS9). La Banca, pertanto, continua ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione rilevando, tempo per tempo, il credito per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e retrocesse al Veicolo. La Banca rileva, inoltre, una passività finanziaria fittizia in contropartita del corrispettivo ricevuto per la cessione, eroga il finanziamento subordinato a ricorso limitato al Veicolo (che trova, ai fini della rappresentazione di bilancio, compensazione nella passività fittizia anzidetta), effettua la valutazione periodica dei crediti in contropartita del conto economico, rileva i costi dell'operazione in contropartita del conto economico ed infine rileva tra le garanzie rilasciate sia l'obbligo di ricostituire le attività cedute alla società veicolo in caso di deterioramento, sia - trattandosi di operazioni "multi-originator" - la propria esposizione collegata alla natura solidale dell'obbligo di copertura delle perdite che dovessero manifestarsi sulle attività cedute.

Bancassurance

Nel corso dell'esercizio 2024 Iccrea Banca ha finalizzato la cessione del 51% delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni, il cui controllo era stato acquisito nel mese di settembre 2023, rispettivamente a BNP Paribas Cardif e Assimoco. Le operazioni di cessione sono state regolate il 31 maggio e il 19 aprile 2024. La cessione delle citate interessenze partecipative ha comportato la perdita del controllo di entrambe le compagnie assicurative e la cessazione del consolidamento integrale delle stesse.

Nel complessivo programma di riorganizzazione del comparto Bancassurance la Banca, in data 31 gennaio 2024, ha sottoscritto l'accordo di esclusiva proposto da Iccrea Banca S.p.A. per la distribuzione di prodotti assicurativi danni e vita (riguardo al quale, per maggiori dettagli, si rinvia a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2023). Nel conto economico al 31 dicembre 2024 ha trovato, pertanto, rilevazione l'intero ammontare dell'una tantum a riguardo riconosciuta dalla Capogruppo, pari a euro 3,7 milioni.

Accordo di promozione e collocamento tra Iccrea Banca S.p.A. e le BCC in ambito monetica

Nel corso del 2022, nel più ampio ambito dell'operazione di riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo che ha previsto lo sviluppo di una partnership con FSI Holding SpA³⁵, Iccrea Banca e le BCC hanno siglato un accordo per il collocamento e la promozione in esclusiva dei prodotti del comparto "monetica".

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 15, le commissioni riconosciute a fronte del citato accordo sono contabilizzate dalla Banca a fronte dell'effettiva erogazione del servizio - come declinato negli accordi di promozione e collocamento - nella voce 40 di Conto Economico "Commissioni attive". Alla

³⁵ Della complessiva operazione si è dato conto nel bilancio al 31 dicembre 2022, cui pertanto si rinvia per maggiori dettagli.

data di riferimento del presente bilancio, a esito della definitiva misurazione dei risultati commerciali raggiunti dalla Banca, è stato riconosciuto da Iccrea Banca un importo a titolo di *rappel* pari a euro 2,3 milioni.

Accordo di incentivazione agli esodi

Il 4 dicembre 2024, la Banca, le organizzazioni sindacali e la Capogruppo Iccrea Banca hanno sottoscritto un accordo per un “Piano di esodi”, volontario e incentivato, per l’accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà. Il piano di esodo verrà realizzato per un massimo di 70 risorse che matureranno i requisiti di pensione anticipata o di vecchiaia entro il 31 dicembre 2029. Sulla base della migliore stima delle adesioni attese nell’ambito della platea dei potenziali beneficiari, la Banca ha determinato l’onere relativo, complessivamente pari a euro 15,6 milioni, rilevato nella sua interezza come un accantonamento a fondo rischi e oneri in contropartita delle voci di conto economico accese al costo del personale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 39/2010; l’incarico per il periodo 2019-2027 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 1° maggio 2019.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L’esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall’IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria (c.d. “SPPI Test – “Solely Payments of Principal and Interests Test”).

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l’esito dell’SPPI Test sia positivo, l’attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l’esito dell’SPPI Test sia positivo, l’attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l’esito dell’SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l’attività è rilevata al *fair value* rilevato nell’utile/perdita d’esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- “*Hold To Collect*”: modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- “*Hold to Collect and Sell*”: modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell’attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;

- “Other”: modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Pertanto, il modello di *business* non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell’ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l’altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all’interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all’interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l’aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del

test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale

istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair*

value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*” e “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un “SPPI test” con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche e istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, voce 110 "Riserve da valutazione", sino al momento in cui l'attività viene cancellata.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria; gli utili e le perdite cumulate sono iscritte in altra voce del patrimonio netto, voce 140 "Riserve".

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile

(perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite liquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

In base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, le attività finanziarie sono classificate in tre distinti "stadi di rischio" (*stage*) in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *Stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie in bonis (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. Le rettifiche di valore si basano sulla stima di perdite attese nei dodici mesi successivi;
- *Stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie in bonis (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore sono commisurate alla stima delle perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;

- *Stage 3*: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate (non performing), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Sono considerati deteriorati (*stage 3*) i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli che non alterano comunque la sostanza e la coerenza con i principi contabili.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale (c.d. "POCI – *Purchased or Originated Credit Impaired*). Tali attività finanziarie sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito.

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai

cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'*SPPI test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa. Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4. Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "*hedge accounting*", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "*macrohedging*") e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di *pre-payment*.

Le operazioni di *macrohedging* realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 “Derivati di copertura” dell’attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 “Derivati di copertura” del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* - rispetto al fattore di rischio coperto - dell’elemento oggetto di copertura ha come contropartita la voce 90 di conto economico “Risultato netto dell’attività di copertura”, dove trova analogo rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l’effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l’eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell’operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura sono tali se provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la relazione di copertura è efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, per tutta la durata della stessa.

L’efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l’efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell’intento perseguito dall’impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall’intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell’efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un’operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico “Risultato netto dell’attività di copertura”. Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *over-*

hedging del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("*macro hedge*") le variazioni di *fair value* misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato scade o viene estinto e quando l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore at-

tuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, dalla distribuzione da parte della partecipata di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie, dall'acquisto in asta, dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscriverne è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili, in via generale, vengono ammortizzati per una quota pari al 3% annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore. Le perdite e le riprese di valore sono rilevate a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9).

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono espresse in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione, stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e da quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale ed esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Gli accantonamenti, l'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono rilevati a conto economico nella voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità, la voce di conto economico interessata è la 160. "Spese amministrative a) spese per il personale".

Qualora non sia ritenuto probabile l'esborso di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, non è necessario rilevare alcun accantonamento di bilancio; in tal caso si rende necessario fornire nella nota integrativa adeguata informativa sul possibile rischio di soccombenza, a meno che la probabilità di impiegare risorse sia ritenuta remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

In caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico, alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata; inoltre, viene cancellata dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data di bilancio la banca non ha passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al *fair value*

Alla data di bilancio la banca non ha passività finanziarie designate al *fair value*.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005 n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS (per le società con in media almeno 50 dipendenti), si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti con il criterio del "*projected unit credit method*". Pertanto, l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti è valutata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali, proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e procedendo successivamente alla sua attualizzazione sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto, in apposita riserva da valutazione, mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti è contabilizzata a conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo in contropartita del conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideeterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp *inflation* - la cui "performance" complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari³⁶ - prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione;

³⁶ La performance complessiva dei Btp *inflation* dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti.

pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro.

Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

- il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel trend dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp inflation a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo t rispetto a quello rilevato al tempo $t-1$) che a quel punto diventerebbe negativa;
- il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poiché su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/*tranche* di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;

- facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale.

In assenza di un rating/PD al *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (*lifetime expected loss*);

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di *forbearance*.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *stage 2* può essere trasferita in *stage 1*, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in *stage 1* e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in *stage 3* prevede l'allocazione diretta in *stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *stage 3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in *stage 2*, il *probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*. Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare.

Con riferimento alle esposizioni in titoli, gli elementi quantitativi si sostanziano nella comparazione tra la PD/classe di *rating* alla data di origination e PD/classe di *rating* alla data di *reporting*; l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla *low credit risk exemption* (LCR) ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di *origination*. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in *stage 1*. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in *stage 3*.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss* sono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione al *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di *default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di *default* su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da *default* delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello *stage 3 (credit-impaired assets)*, pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso

l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value* della presente Nota Integrativa.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attua-

lizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Se l'operazione di aggregazione aziendale, quale che ne sia la natura, è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valuta-

zione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di “mercato attivo” è più ampia di quella di “mercato regolamentato”: i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell’elenco previsto dall’art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell’anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D.Lgs. 58/98, come un “insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti”: sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l’effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l’esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l’utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività

identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi.

I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di

illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);

- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonché – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach.
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);

- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente “aggiustato” tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l’approccio dell’attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l’applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon”, mediante l’applicazione del metodo “asset swap” o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Per quanto concerne i crediti d’imposta ex Decreti “Cura Italia” e “Rilancio”, il fair value è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di Discount Factor applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazioni sui crediti in parola effettivamente avvenute nell’ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di *bootstrapping* - 2 *zero coupon curve*. Il Fair Value per ciascun credito designato al Business Model Fair Value Other o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo discount factor.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “*Collateral Agreements*”). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel di curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Liquidity spread* utilizzato nella valutazione *mark to model* degli ABS.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Con riferimento alle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente, la Banca si avvale delle analisi di *sensitivity* degli input non osservabili svolte dalla Capogruppo ed attuate attraverso uno stress test su tutti gli input non osser-

vabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset. In base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di asset, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili. Tali analisi hanno evidenziato che gli impatti di sensibilità non risultano significativi, anche in considerazione delle attività della Banca classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* rappresentate essenzialmente da:

- titoli di debito di emittenti in default, a cui la Banca, in ottica prudenziale, attribuisce un valore pari a zero;
- strumenti di capitale (partecipazioni non qualificate e non quotate) valutati al costo, considerato una stima attendibile del *fair value* non determinabile in maniera attendibile e verificabile;
- finanziamenti inerenti interventi effettuati dai Fondi di Garanzia del Movimento del Credito Cooperativo con *fair value* fornito dalle controparti senza parametri assoggettabili ad analisi di sensibilità;
- titoli *mezzanine* e *junior* riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione (Gacs);
- quote di OICR.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities* (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mer-

cato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;

- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui *fair value* viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato,

È inoltre assimilato ad un livello 3 il *fair value* dei crediti di imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio".

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		51.423	5.213		33.713	2.768
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		51.423	5.213		33.713	2.768
2. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	853.016	155.144	2.715	649.587	146.834	2.247
3. Derivati di copertura		241.356		27	315.573	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	853.016	447.923	7.928	649.614	496.120	5.015
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		39.769		18	25.167	
Totale		39.769		18	25.167	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) atti- vità finanzia- rie detenute per la nego- ziazione	di cui: b) atti- vità finanzia- rie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.768		2.768	2.247			
2. Aumenti	3.580		3.580	469			
2.1. Acquisti	2.797		2.797				
2.2. Profitti imputati a:	110		110				
2.2.1. Conto Economico	110		110				
- di cui plusvalenze	108		108				
2.2.2. Patrimonio netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento	673		673	469			
3. Diminuzioni	1.135		1.135	2			
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi	473		473	2			
3.3. Perdite imputate a:	647		647				
3.3.1. Conto Economico	647		647				
- di cui minusvalenze	647		647				
3.3.2. Patrimonio netto							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminu- zione	15		15				
4. Rimanenze finali	5.213		5.213	2.715			

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale non quotati che la Banca ha scelto di "valutare al costo" in ottemperanza alla deroga concessa dal paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9: tali titoli sono classificati convenzionalmente nel livello 3 e sono riferibili ad interessenze azionarie in società consortili del sistema cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.640.129	2.465.017	159.007	11.984.197	12.717.526	1.846.674	5.108	11.449.029
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.441			14.824	12.053			15.449
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					1.926			
Totale	13.645.570	2.465.017	159.007	11.999.020	12.731.505	1.846.674	5.108	11.464.478
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.306.217	124.589	1.221.720	12.970.986	13.979.632	189.666	418.066	13.359.466
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	14.306.217	124.589	1.221.720	12.970.986	13.979.632	189.666	418.066	13.359.466

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata la dismissione degli immobili non strategici e funzionali all'attività bancaria che erano stati classificati nello Stato Patrimoniale nella voce "Attività non correnti in via di dismissione" alla fine dell'esercizio precedente, per un valore complessivo pari a euro 1.926 mila. Per maggiori dettagli sull'operazione in argomento si rinvia all'informativa presente nel bilancio precedente.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nel corso dell'esercizio si sono riscontrate differenze negative tra il fair value al momento della prima rilevazione ed il valore ricalcolato alla stessa data mediante l'utilizzo di tecniche valutative, secondo quanto disposto dal Principio IFRS9, paragrafo B.5.1.2 A, lett. b), per un importo pari a 2.167 mila euro e riferito ai derivati designati come strumenti di copertura in operazioni di Cash Flow Hedge.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	77.700	62.482
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	560.565	845.445
Totale	638.265	907.927

La riga “Depositi liberi presso le Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui crediti verso banche”.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20**2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			79			118
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			79			118
2. Titoli di capitale		10.001			9.713	
3. Quote di O.I.C.R.		2.295	4.552			1.916
4. Finanziamenti		39.127	582		24.000	734
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		39.127	582		24.000	734
Totale		51.423	5.213		33.713	2.768

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono compresi titoli ABS di tipo “mezzanine” e “junior” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2019, nel 2020 e nel 2022 congiuntamente ad altre BCC e Società del Gruppo (operazione *multioriginator*). Sebbene afferenti al modello di business HTC, i titoli in parola sono stati classificati nel presente portafoglio contabile in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

Più in dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento al *fair value* dei titoli “mezzanine” e dei titoli “junior” emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2019, dalla Società Veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. e dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell’ambito, rispettivamente, dell’operazione perfezionata nel corso del 2019 (“GACS III”), dell’operazione perfezionata nel corso del 2020 (“GACS IV”) e dell’operazione perfezionata nel corso del 2022 (“GACS VI”).

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all’ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa. Per le modalità di determinazione del “*fair value*” di tali esposizioni si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

In corrispondenza della sottovoce “4.2 Finanziamenti: altri” è ricondotto, per un importo pari ad euro 24.127 mila, l’importo versato dalla Banca a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento destinato ex art. 2447-decies del Codice civile, stipulato con la Capogruppo e finalizzato alla costituzione di Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale, in attuazione dello Schema di Garanzia del Gruppo BCC ICCREA.

Più in dettaglio, trattandosi di un “finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare” ed essendo rimborsabile solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili (caratteristica tipica dei finanziamenti a ricorso limitato), non può ritenersi soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire e ciò rende obbligatoria la classificazione del finanziamento in esame nel presente portafoglio contabile.

Nella sottovoce “4.2 Finanziamenti: altri” è inoltre compresa la polizza BCC Vita sottoscritta dalla Banca, nel corso del 2024, su proposta da parte della struttura centrale del Gruppo BCC ICCREA per un importo pari ad euro 15.000 mila.

Si fa presente che la voce “3. Quote di O.I.C.R” accoglie le quote dei Fondi di Investimento Alternativi di tipo chiuso (“FIA”) di seguito riportati:

- Fondo “Keystone”, per un importo pari ad euro 2.491 migliaia, costituito da crediti qualificati come inadempienze probabili e - in via residuale – sofferenze, derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, principalmente, come *Unlikely To Pay* e *Sofferenze*, nell’ambito dell’operazione di Gruppo denominata “*Project Libra*”;
- Fondo “UTP Italia – Comparto Crediti”, per un importo pari ad euro 985 migliaia, riservato a investitori professionali istituito gestito da Sagitta SGR S.p.A. e costituito da crediti deteriorati rappresentati da sofferenze e UTP, in larga parte riferibili soprattutto a famiglie oltre che a piccoli operatori economici, prevalentemente mutui assistiti da garanzie residenziali e commerciali, nell’ambito dell’operazione di Gruppo denominata “*Project Quantum*”.

Per gli opportuni approfondimenti sulla natura e le caratteristiche dell’operazione, sulle finalità della stessa e sui rischi ad essa associati, si rinvia alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione I “Rischio di credito”, Sottosezione E “Operazioni di cessione”.

Per le modalità di determinazione del “*fair value*” di tali esposizioni si rinvia alla Parte A della presente Nota Integrativa.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	10.001	9.713
di cui: banche	9.992	9.704
di cui: altre società finanziarie	9	9
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	79	118
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	79	118
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	6.847	1.916
4. Finanziamenti	39.709	24.734
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	24.127	22.673
d) Altre società finanziarie	15.582	2.061
di cui: imprese di assicurazione	15.000	1.327
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	56.636	36.481

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia all’interno della Circolare n. 140/1991.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	853.016			649.587		
1.1 Titoli strutturati	43.325			16.556		
1.2 Altri titoli di debito	809.691			633.031		
2. Titoli di capitale		155.143	2.715	146.834		2.247
3. Finanziamenti						
Totale	853.016	155.143	2.715	649.587	146.834	2.247

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammonta complessivamente a 1.010.874 mila euro.

Nella sottovoce 2. "Titoli di capitale" sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per un ammontare di euro 15.000 mila, nonché strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (ATI) sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli di capitale rivenienti dal recupero di crediti deteriorati.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE VALIUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	853.016	649.587
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	772.249	622.642
c) Banche	68.419	26.945
d) Altre società finanziarie	9.263	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	3.085	
2. Titoli di capitale	157.858	149.081
a) Banche	153.721	145.531
b) Altri emittenti:	4.137	3.550
- altre società finanziarie	4.137	3.550
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	1.010.874	798.668

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi- nate	Write-off parziali comples- sivi*
Titoli di debito	847.729	812.829	5.608			(202)	(119)			
Finanziamenti										
Totale 31/12/2024	847.729	812.829	5.608			(202)	(119)			
Totale 31/12/2023	644.311	627.952	5.651			(130)	(246)			

*Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	662.830			94.266	9.960	560.107	1.221.970			34.949		1.188.453
1. Finanziamenti	570.087				9.960	560.107	1.188.498					1.188.453
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza	417.087									994.696		
1.3. Altri finanziamenti:	153.001									193.802		
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	153.001									193.802		
2. Titoli di debito	92.742			94.266			33.472			34.949		
2.1 Titoli strutturati	47.361			48.660			28.082			29.347		
2.2 Altri titoli di debito	45.381			45.606			5.390			5.602		
Totale	662.830			94.266	9.960	560.107	1.221.970			34.949		1.188.453

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Alla data di riferimento del bilancio non si riscontrano crediti verso Banche classificati in Stadio 3.

La sottovoce B1.2 "Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza" accoglie la riserva obbligatoria cui la Banca assolve indirettamente per il tramite di Iccrea Banca ed il cui ammontare alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia ad euro 123.102 mila (euro 105.991 mila nell'esercizio precedente).

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.488.979	28.036	262	70.140	11.389.545	9.608.486	29.740	156			10.217.664	
1.1. Conti correnti	740.339	2.263					592.779	1.155				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	9.083.671	25.462	262				8.607.855	28.179			156	
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	165.162	101					165.017	98				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring	2.480											
1.7. Altri finanziamenti	497.327	210					242.835	308				
2. Titoli di debito	2.460.022			2.370.751	78.908	34.544	1.857.174		1.811.725	5.108	42.912	
2.1. Titoli strutturati	9.707			7.873	2.022		7.867		10.475		2.800	
2.2. Altri titoli di debito	2.450.315			2.362.878	76.886	34.544	1.849.307		1.801.250	5.108	40.112	
Totale	12.949.001	28.036	262	2.370.751	149.048	11.424.089	11.465.660	29.740	156	1.811.725	5.108	10.260.576

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" sono compresi titoli ABS di tipo "senior" sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2019, nel 2020 e nel 2022 congiuntamente ad altre Banche di Categoria (operazione *multi-originator*).

Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 4.858 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società veicolo BCC NPL 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2019 ("GACS III");
- per euro 11.023 mila, al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società veicolo BCC NPL 2020 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2020 ("GACS IV");
- per euro 7.951 mila al valore di bilancio dei titoli "senior" emessi dalla Società veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2022 ("GACS VI").

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

I crediti verso clientela includono finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti e da enti pubblici, principalmente enti pubblici territoriali, con assunzione totale di rischio da parte della Banca, per un importo di debito residuo pari a circa euro 27.130 mila. L'operatività è principalmente finalizzata a sostenere, mediante l'erogazione del credito, le famiglie, il settore imprenditoriale (in particolare piccole e medie imprese) ed il settore agricolo.

Nella colonna "Impaired acquisite o originate" sono ricompresi, per complessivi euro 262 mila, crediti verso la clientela, deteriorati al momento della prima iscrizione, derivanti dall'acquisizione di sportelli di Banca Sviluppo S.p.A. realizzata nel corso del 2018.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.460.022			1.857.173		
a) Amministrazioni pubbliche	2.409.617			1.811.295		
b) Altre società finanziarie	38.089			43.952		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	12.316			1.926		
2. Finanziamenti verso	10.488.979	28.036	262	9.608.487	29.740	156
a) Amministrazioni pubbliche	383.175	1		294.726	5	
b) Altre società finanziarie	146.248	2		33.660	283	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	3.199.865	13.235	161	2.905.889	15.713	36
d) Famiglie	6.759.691	14.798	101	6.374.212	13.739	120
Totale	12.949.001	28.036	262	11.465.660	29.740	156

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.550.581	2.509.714	7.391			(439)	(4.768)			
Finanziamenti	9.937.093	3.646.242	1.237.853	390.854	1.075	(22.428)	(93.452)	(362.818)	(813)	(96.604)
Totale 31/12/2024	12.487.674	6.155.956	1.245.244	390.854	1.075	(22.867)	(98.220)	(362.818)	(813)	(96.604)
Totale 31/12/2023	11.720.362	1.884.193	1.100.711	454.647	1.376	(25.821)	(107.623)	(424.907)	(1.219)	(92.910)

*Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei crediti e dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato, come aggiornato al 31 dicembre 2024 nell'ambito delle attività progettuali di evoluzione dei modelli di misurazione del rischio di credito di Gruppo. Per approfondimenti sui criteri, caratteristiche e modalità di funzionamento del modello si rinvia alle Politiche Contabili.

Con riferimento ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, è riportata di seguito una tabella di sintesi riportante il relativo valore lordo e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate". Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Nuovi finanziamenti	368.319	16.686	113.885	30.708		(640)	(5.272)	(28.900)		(1.697)
Totale 31/12/2024	368.319	16.686	113.885	30.708		(640)	(5.272)	(28.900)		(1.697)

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50**5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

	FV			VN		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari						
1. Fair value		230.449		27	312.603	
2. Flussi finanziari		10.907			2.970	
3. Investimenti esteri						
B. Derivati creditizi						
1. Fair value						
2. Flussi finanziari						
Totale		241.356		27	315.573	

Legenda VN=Valore Nozionale L1=Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'”*hedge accounting*”, generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura” della nota integrativa”.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.993							10.122		
3. Portafoglio							223.456		436	
4. Altre operazioni										
Totale attività	6.993						223.456	10.472	436	
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adegumento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adegumento positivo	14.337	6.241
1.1 di specifici portafogli:	14.337	6.241
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.337	6.241
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adegumento negativo	(229.758)	(274.112)
2.1 di specifici portafogli:	(229.758)	(274.112)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(229.758)	(274.112)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	(215.421)	(267.871)

Trattasi di portafogli di mutui a tasso fisso o a tasso variabile per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Agecooper S.r.l.	Roma	Roma	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Per approfondimenti sui criteri di valutazione delle partecipazioni in esame, si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Agecooper S.r.l.	53		140
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Totale	53		140

Il *fair value* delle società partecipate riportate in tabella non viene indicato in quanto si tratta di società non quotate.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. Agecooper S.r.l.	605	284	889	969					198	140		140		140
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														

Nella colonna “Ricavi totali” è indicato l’importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci con riferimento alla data dell’ultimo esercizio chiuso (data riferimento 31/12/2023).

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La Banca non possiede partecipazioni non significative.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	53	53
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	53	53
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni oggetto di restrizioni significative.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'IFRS12, paragrafo 22 lettere b) e c), la Banca non presenta casi della specie.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	123.640	113.528
a) terreni	45.273	44.518
b) fabbricati	59.490	51.547
c) mobili	3.419	2.122
d) impianti elettronici	3.268	5.184
e) altre	12.190	10.157
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	27.101	29.512
a) terreni	1.328	
b) fabbricati	25.173	28.963
c) mobili		
d) impianti elettronici	5	36
e) altre	595	513
Totale	150.741	143.040
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce “2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing” fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di *leasing*, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Al 31 dicembre 2024 la Banca ha concesso in leasing operativo attività materiali di proprietà ad uso funzionale per euro 4.108 mila. Gli immobili concessi in locazione sono ad uso commerciale e ufficio.

Le altre immobilizzazioni materiali riportate nella tabella sono state valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa, cui si rinvia per opportuni approfondimenti.

L'elenco degli immobili è riportato tra gli allegati di bilancio.

Relativamente a tali attività, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	5.441		14.824		12.053		15.449	
a) terreni	1.282		1.282		2.773		2.773	
b) fabbricati	4.159		13.542		9.280		12.676	
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	5.441		14.824		12.053		15.449	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda L1=Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2024 la Banca ha concesso in leasing operativo attività materiali di proprietà a scopo di investimento per euro 2.310 mila. Gli immobili concessi in locazione sono ad uso commerciale e ufficio.

Relativamente a tali attività, come per gli immobili ad uso funzionale, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento, fatta eccezione per una serie di immobili, acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione della Banca Padovana del 2015 sulla base di una perizia redatta da un soggetto esterno indipendente. Per gli effetti contabili connessi si rimanda all'informativa fornita in calce alla successiva tabella 8.6.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*, pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	60	
a) terreni		
b) fabbricati	60	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
2. Altre rimanenze di attività materiali	248	248
Totale	308	248
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

La voce 1 "Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute" fa riferimento ad un immobile riveniente dall'escussione di garanzie reali su esposizioni creditizie deteriorate intervenuta nel 2016 e pervenuto alla Banca con l'incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino.

L'importo riportato in corrispondenza della voce "2. Altre rimanenze di attività materiali" fa riferimento alle attività assegnate nell'ambito della liquidazione del Fondo BCC Roma, avvenuta nel corso del 2022, di cui la Banca era unico partecipante.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	44.518	148.319	14.487	26.778	65.341	299.442
A.1 Riduzioni di valore totali nette		67.808	12.365	21.558	54.671	156.402
A.2 Esistenze iniziali nette	44.518	80.510	2.122	5.220	10.670	143.040
B. Aumenti:	2.350	13.669	1.938	1.912	5.871	25.739
B.1 Acquisti	2.350	10.876	1.938	1.911	4.767	21.841
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.350	10.689	1.458	1.632	35	16.165
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.573				1.573
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.220		1	1.104	2.325
C. Diminuzioni:	268	9.516	641	3.859	3.755	18.038
C.1 Vendite						
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		8.861	631	2.607	3.753	15.852
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	260	655				915
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	260	655				915
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	8		9	1.252	2	1.271
D. Rimanenze finali nette	46.601	84.663	3.419	3.272	12.786	150.741
D.1 Riduzioni di valore totali nette		75.375	16.141	25.261	60.040	176.818
D.2 Rimanenze finali lorde	46.601	160.038	19.560	28.534	72.827	327.559
E. Valutazione al costo						

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo	% amm.to complessivo
	31.12.2024	31.12.2023
Terreni e opere d'arte		
Fabbricati	47,10%	45,72%
Mobili	82,52%	85,35%
Impianti elettronici	88,53%	80,51%
Altre	82,44%	83,67%

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	2.773	12.676
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.396
A.2 Esistenze iniziali nette	2.773	9.280
B. Aumenti	260	655
B.1 Acquisti		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	260	655
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.750	5.776
C.1 Vendite		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		391
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.750	5.385
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.282	4.159
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.382
D.2 Rimanenze finali lorde	1.282	13.541
E. Valutazione al fair value	1.282	13.541

La sottovoce C.4 "Rettifiche di valore da deterioramento" pari complessivamente ad euro 7.135 comprende le riduzioni di valore relative ad una serie di immobili acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione della Banca Padovana del 2015.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rima- nanze di atti- vità materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali						248	248
B. Aumenti		60					60
B.1 Acquisti							
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni		60					60
C. Diminuzioni							
C.1 Vendite							
C.2 Rettifiche di valore da deteriora- mento							
C.3 Differenze di cambio negative							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali		60				248	308

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90**9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.635		3.250	
di cui Software	97		105	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.635		3.250	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	1.635		3.250	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	1.635		3.250	

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo.

Tra le attività immateriali di cui "A.2.1 – b) Altre attività" sono riportate le attività "intangibili" identificate nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dal principio IFRS 3 per complessivi 1.372 mila euro al netto degli ammortamenti.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				16.846		16.846
A.1 Riduzioni di valore totali nette				13.596		13.596
A.2 Esistenze iniziali nette				3.250		3.250
B. Aumenti				61		61
B.1 Acquisti				54		54
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				8		8
C. Diminuzioni				1.676		1.676
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.676		1.676
- Ammortamenti				1.676		1.676
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.635		1.635
D.1 Rettifiche di valori totali nette				15.357		15.357
E. Rimanenze finali lorde				16.992		16.992
F. Valutazione al costo						

Legenda DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		Totale	31/12/2023		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita al Conto Economico	38.712	3.717	42.429	45.365	3.737	49.102
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	9.904	1.105	11.009	17.364	1.925	19.289
Rettifiche crediti verso clientela	9.904	1.105	11.009	17.364	1.925	19.289
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014						
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011						
b) Altre	28.808	2.612	31.420	28.001	1.812	29.813
Rettifiche crediti verso banche	64		64	77		77
Rettifiche crediti verso clientela						
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	403	82	484	439	89	528
Perdite fiscali						
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value						
Rettifiche di valore di titoli in circolazione						
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value						
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	10.465		10.465	15.482		15.482
Fondi per rischi e oneri	11.924	2.021	13.946	7.618	1.197	8.815
Costi di natura prevalentemente amministrativa	11		11	38		38
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	4.016	404	4.419	2.093	412	2.505
Altre voci	1.925	105	2.031	2.254	114	2.368
- In contropartita del Patrimonio Netto	27	6	33	141	28	169
a) Riserve da valutazione:	27	6	33	50	10	60
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	27	6	33	50	10	60
b) Altre:				91	18	109
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale						
Altre voci				91	18	109
A. Totale attività fiscali anticipate	38.739	3.723	42.462	45.506	3.765	49.271
B. Compensazione con passività fiscali differite						
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	38.739	3.723	42.462	45.506	3.765	49.271

La rilevazione in bilancio delle DTA riferite alle svalutazioni deducibili nei successivi esercizi è stata effettuata dalla Banca alla data di riferimento del bilancio in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbire in ciascuno degli anni successivi i valori di competenza (c.d. *probability test*, in merito al quale si rimanda a quanto più avanti illustrato sotto la Tabella 10.7 Altre informazioni).

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% (misura comprensiva della percentuale 3,50% di addizionale IRES) e del 5,57%.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		Totale	31/12/2023		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	580	50	630	494	42	536
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente						
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	304	50	354	247	38	285
Altre voci	276		276	247	4	251
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	8.513	1.724	10.237	2.522	510	3.032
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	3.706	751	4.457	1.596	323	1.919
Rivalutazione immobili	53	10	63			
Altre voci	4.754	963	5.717	926	187	1.113
A. Totale passività fiscali differite	9.093	1.774	10.867	3.016	552	3.568
B. Compensazione con attività fiscali anticipate						
C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)	9.093	1.774	10.867	3.016	552	3.568

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	49.102	50.993
2. Aumenti	13.522	12.096
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.969	12.096
a) relative a precedenti esercizi	38	46
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.931	12.050
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.553	
3. Diminuzioni	20.195	13.987
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.195	13.987
a) rigiri	20.195	13.930
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		57
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	42.429	49.102

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	19.289	28.750
2. Aumenti	1.220	
3. Diminuzioni	9.500	9.461
3.1 Rigiri	9.500	9.461
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11.009	19.289

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	536	336
2. Aumenti	280	222
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	280	222
a) relative a precedenti esercizi		85
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	280	137
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	186	22
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	186	22
a) rigiri	186	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		19
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	630	536

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	169	15.868
2. Aumenti	771	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	771	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	771	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	907	15.699
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	907	15.699
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	907	15.699
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	33	169

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	3.032	579
2. Aumenti	7.205	2.453
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.205	2.453
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.205	2.453
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.237	3.032

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2024				31/12/2023			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(25.085)	(18.685)		(43.770)	(6.367)	(6.603)		(12.970)
Acconti versati (+)	8.872	7.286		16.158		3.496		3.496
Altri crediti di imposta (+)					11.875		82	11.957
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)								
Ritenute d'acconto subite (+)	735			735	165			165
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(15.478)	(11.399)		(26.877)		(3.107)		(3.107)
Saldo a credito					5.673		82	5.755
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	82			82				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi								
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	82			82				
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	82			82	5.673		82	5.755

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il *probability test* al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione anche come riportato nella Parte A – Sezione 4 della presente Nota Integrativa.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni;
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Tutto quanto sopra è stato eseguito attenendosi alle indicazioni fornite dalla Capogruppo.

La verifica sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2025-2027, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2025-2027.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		1.926
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		1.926
di cui valutate al costo		1.926
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie designate al fair value		
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

segue

31/12/2024 31/12/2023

D. Passività associate ad attività operative cessate

D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
D.2 Passività finanziarie di negoziazione
D.3 Passività finanziarie designate al fair value
D.4 Fondi
D.5 Altre passività
Totale D
di cui valutate al costo
di cui valutate al fair value livello 1
di cui valutate al fair value livello 2
di cui valutate al fair value livello 3

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha provveduto alla dismissione di tutte le attività classificate in tale voce.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Ammanchi, malversazioni e rapine	7	10
- Crediti commerciali	8.010	17.623
- Commissioni e interessi da percepire	6.286	4.826
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	33.450	27.573
- Crediti di imposta	332.844	296.574
- Crediti verso dipendenti	1	
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)		15.746
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	39.594	17.887
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	171	148
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	455	105
- Migliorie su beni di terzi	4.004	2.816
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	98.141	56.983
Totale	522.963	440.291

Il saldo della voce comprende il valore contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, complessivamente pari a euro 332.844 mila. Il valore nominale dei citati crediti al 31 dicembre 2024 è pari a euro 376.089 mila.

La voce "altre", pari a euro 98.141 mila, comprende importi che presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

PASSIVO**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10****1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche	795.068				1.901.328			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	106.313				87.040			
2.2 Depositi a scadenza	65.887				193			
2.3 Finanziamenti	620.859				1.812.303			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	620.859				1.812.303			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing	97				200			
2.6 Altri debiti	1.912				1.592			
Totale	795.068	670.434	124.633		1.901.328			1.901.328

Legenda: VB= Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La sottovoce 2.3.2 “Debiti verso banche – Finanziamenti - Altri” accoglie i finanziamenti ricevuti dalla Capogruppo relativamente alla partecipazione all’operazione di *Covered Bond* per complessivi euro 565 milioni. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto riportato nella Parte A - “Altre informazioni” della presente Nota Integrativa.

Si precisa inoltre che, nel corso del 2024, è stato rimborsato completamente il finanziamento TLTRO per un valore nominale pari ad euro 1.554 milioni.

In corrispondenza della voce 2.5 “Debiti per leasing” sono computate le passività verso banche a fronte dei contratti di *leasing* operativo ai sensi dell’IFRS 16, relativamente ai diritti d’uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	11.414.709				10.485.933			
2. Depositi a scadenza	1.017.293				572.053			
3. Finanziamenti	444.937				421.801			
3.1 Pronti contro termine passivi	133.240				146.028			
3.2 Altri	311.697				275.773			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	27.481				31.316			
6. Altri debiti	75.174				93.063			
Totale	12.979.593	131.347	12.846.353	11.604.166	144.934	11.458.138		

Legenda: VB=Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 “Debiti per leasing” sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di *leasing* operativo ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati, impianti elettronici e altre attività materiali.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente Nota Integrativa.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	446.349	124.589	334.019	434.176	189.666	233.017		
1.1 strutturate								
1.2 altre	446.349	124.589	334.019	434.176	189.666	233.017		
2. Altri titoli	85.207		85.920	39.962		40.114		
2.1 strutturate								
2.2 altri	85.207		85.920	39.962		40.114		
Totale	531.556	124.589	419.939	474.138	189.666	273.131		

Legenda: VB=Valore di bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla “Parte A - Politiche contabili”.

La sottovoce A.2.2 “Altri titoli - Altri”, comprende certificati di deposito per 85.207 mila euro. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2024	31/12/2023
A.1 Debiti subordinati		
- banche		
- clientela		
B.1 Titoli subordinati	55.537	55.551
- banche	55.537	55.551
- clientela		
Totale	55.537	55.551

In relazione alla tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione", si evidenzia che nella sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 55.537 mila euro. Essi risultano computabili nel Capitale di classe 2 della Banca.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni		
Fabbricati	21.223	5.739
Mobili		
Impianti elettrici	5	
Altre	611	

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie designate al fair value, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3	31/12/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
A. Derivati finanziari		39.769		1.780.495	18	25.167		688.419
1) Fair value		39.197		1.203.186	18	22.413		538.419
2) Flussi finanziari		572		577.309		2.754		150.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		39.769		1.780.495	18	25.167		688.419

Legenda: VN=valore nozionale L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività finanziarie.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.236										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.393							209			
3. Portafoglio							12.569		233		
4. Altre operazioni											
Totale attività	26.629						12.569	339	233		
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
Totale passività											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso enti previdenziali e Stato	6.512	5.029
Debiti Commerciali	15.212	18.710
Somme a disposizione della clientela	14.185	26.795
Commissioni passive da regolare	3.608	2.858
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	49.612	38.915
Debiti relativi al personale dipendente	31.296	17.874
Risconti non riconducibili a voce propria	1.249	1.189
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	158.379	27.729
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	10.146	7.729
Società controllate IVA di Gruppo	87	77
Totale	290.286	146.905

La voce "Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti" comprende importi che presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90**9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	14.174	15.211
B. Aumenti	1.317	876
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	414	499
B.2 Altre variazioni	903	377
C. Diminuzioni	1.254	1.913
C.1 Liquidazioni effettuate	909	1.112
C.2 Altre variazioni	345	801
D. Rimanenze finali	14.237	14.174
Totale	14.237	14.174

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

L'ammontare della sottovoce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" comprende gli interessi passivi netti (*Net Interest Cost – NIC*) che trovano evidenza nella tabella di conto economico "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

Gli importi compresi nelle sottovoci B.2 e C.2 "Altre Variazioni" sono relativi rispettivamente agli utili attuariali per euro 28 mila e alle perdite attuariali per euro 18 mila e sono ricondotti nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva). La voce B.2 "Altre variazioni" comprende anche il trasferimento del fondo TFR della BCC Agro Pontino al 30 giugno 2024 pari ad euro 871 mila mentre la voce C.2 "Altre variazioni" include anche i versamenti verso fondi pensione esterni per euro 327 mila.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*", come previsto dallo IAS 19.

Le principali ipotesi attuariali e demografiche utilizzate per la valutazione del fondo TFR sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: *Curva EuroComposite AA*;
- tasso annuo di inflazione: 2,00%;
- tasso annuo incremento TFR: 3,00%;
- tasso annuo di incremento salariale: 2,75%;
- probabilità di decesso: Tabelle di mortalità ISTAT 2022;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- frequenza anticipazioni: 2,04%;
- frequenza turnover: 1,93%.

In conclusione, come richiesto dallo IAS 19, si riportano di seguito le analisi di sensibilità condotte sul valore attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Variazione Tfr in termini assoluti (*)	Variazione Tfr in termini percentuali
Tasso di turnover +1,00%	14.274	37	0,3%
Tasso di turnover -1,00%	14.197	(40)	(0,3%)
Tasso di inflazione +0,25%	14.367	130	0,9%
Tasso di inflazione -0,25%	14.110	(127)	(0,9%)
Tasso di attualizzazione +0,25%	14.037	(200)	(1,4%)
Tasso di attualizzazione -0,25%	14.443	206	1,4%

(*) Gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fondo (civilistico) iniziale	14.740	16.281
Variazioni in aumento	1.251	257
Variazioni in diminuzione	1.279	1.798
Fondo (civilistico) finale	14.712	14.740
Surplus / (Deficit)	(475)	(566)
Fondo TFR IAS 19	14.237	14.174

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 14.712 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come illustrato nella precedente tabella.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 327 mila euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100**10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	42.371	61.013
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	41.625	24.604
4.1 controversie legali e fiscali	6.715	5.851
4.2 oneri per il personale	28.980	13.349
4.3 altri	5.930	5.404
Totale	83.996	85.617

Per i dettagli circa la composizione della voce 4. "Altri fondi per rischi ed oneri" si rinvia all'informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi".

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			24.604	24.604
B. Aumenti			37.115	37.115
B.1 Accantonamento dell'esercizio			29.441	29.441
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			7.674	7.674
- di cui operazioni di aggregazione aziendale			1.443	1.443
C. Diminuzioni			20.094	20.094
C.1 Utilizzo nell'esercizio			13.769	13.769
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			6.325	6.325
- di cui operazioni di aggregazione aziendale				
D. Rimanenze finali			41.625	41.625

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	2.736	3.368	20.978		27.082
2. Garanzie finanziarie rilasciate	7.499	4.325	3.465		15.289
Totale	10.235	7.693	24.443		42.37

Per le modalità di classificazione dei crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non va compilata.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- *Controversie legali e fiscali*, per 6.715 mila euro riferite a:
 - stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 6.353 mila euro;
 - perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente per 156 mila euro;
 - accantonamenti per ricorsi ABF/ACF per 145 mila euro;
 - contenziosi fiscali per 61 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, all'errata negoziazione assegni.

I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Per quanto riguarda le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato costituito un fondo in relazione al rischio di esborso di somme a favore del personale, nei casi di esito negativo per l'azienda di contenzioso e di risoluzioni transattive delle cause in corso.

- *Oneri per il personale*, per 28.980 mila euro riferiti a:
 - premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 3.255 mila euro. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale;
 - altri benefici a favore dei dipendenti relativi al sistema incentivante pari a 10.106 mila euro;
 - assegni di sostegno al reddito che verranno erogati dal Fondo di solidarietà del credito cooperativo a seguito di un accordo aziendale redatto ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 bis e 22 del CCNL per i Quadri Direttivi e per il Personale delle Aree Professionali delle BCC. L'ammontare dell'esborso atteso dalla Banca, stimato sulla base di una platea di potenziali beneficiari dell'intervento, è stato quantificato in euro 15.619 mila.
- *Altri*, per 5.930 mila euro riferiti a:
 - fondo di beneficenza e mutualità, per 2.621 mila euro;
 - fondo relativo agli storni di provvigioni, secondo quanto previsto dall'IFRS 15, calcolati sulla base delle informazioni rilevate negli ultimi esercizi per 193 mila euro;
 - accantonamento per rischi connessi a rivendicazioni e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela e a possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria per 422 mila euro;

- accantonamento per riaccredito alla ex-clientela/clientela estinta della commissione di istruttoria veloce (CIV) per 392 mila euro;
- accantonamento per riaccredito alla ex-clientela/clientela degli interessi sui rapporti di mutuo fondiario a tasso variabile con rata massima stabilita sul prospetto di sintesi per 1.277 mila euro;
- accantonamento per restituzione somme alla ex-clientela/clientela nell'operatività non conforme in ambito di trasparenza bancaria per 825 mila euro;
- accantonamento per rischi diversi pari a 200 mila euro.

Passività potenziali

Il principio contabile internazionale IAS 37 definisce una passività potenziale:

- come un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più fatti futuri e che non sono totalmente sotto il controllo della Banca;
- come un'obbligazione attuale che deriva sempre da eventi passati, ma non è rilevata perché non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse ovvero l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

In merito alle passività potenziali, pur non dovendo rilevare a livello contabile alcuna passività, si forniscono le seguenti informazioni.

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla banca, per le quali si ritiene possibile l'eventualità di esborso, la Banca presenta richieste di risarcimento danni e di restituzione per somme non dovute (in materia di anatocismo, condizioni non pattuite, revocatorie, titoli, ecc.) per complessivi 5.992 euro di *petitum*, con una durata prevista non superiore ai due anni.

Si precisa, che in data 23 dicembre 2022, l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio, in solido, i componenti del Consiglio di Gestione e di Sorveglianza di Condotte e numerose banche, tra cui Bcc Roma, ed alcune società di factoring per complessivi 389,3 milioni di euro. In particolare, l'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte degli istituti bancari coinvolti, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, con aggravamento del dissesto. Al momento non è probabile l'impiego di risorse e non è possibile una stima del rischio imputabile alla Banca.

Inoltre, in data 23 marzo 2023 e successivamente in data 21/12/2023, l'amministrazione straordinaria di Condotte Immobiliare Spa, ha contestato ai componenti dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo della società, nonché a numerosi Istituti di Credito, tra cui Bcc Roma, la concessione e il mantenimento di credito nonostante lo stato di grave crisi della Società con conseguente aggravio del dissesto. A titolo di risarcimento degli asseriti danni viene richiesta la corresponsione, in solido, della somma complessiva di 14,7 milioni di euro, ferma una maggiore quantificazione in sede giudiziale. Al momento non è probabile l'impiego di risorse e non è possibile una stima del rischio imputabile alla Banca.

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	55.394	53.691
A.2 Azioni di risparmio		
A.3 Azioni privilegiate		
A.4 Azioni altre		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	(7.413)	(6.478)
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
B.4 Azioni altre		

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a 55.394 mila euro, corrispondente a nr. 21.470.365 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 2,58.

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti azioni proprie detenute direttamente dalla Banca per euro 7.413 mila.

L'aumento degli aggregati è dovuto prevalentemente all'operazione di fusione per incorporazione della BCC Agro Pontino.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	20.810.634	
- interamente liberate	20.810.634	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(2.510.825)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	18.299.809	
B. Aumenti	747.492	
B.1 Nuove emissioni	738.372	
- a pagamento:	738.372	
- operazioni di aggregazioni di imprese	564.952	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	173.420	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	9.120	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	450.365	
C.1 Annullamento	78.641	
C.2 Acquisto di azioni proprie	371.724	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	18.596.936	
D.1 Azioni proprie (+)	2.873.429	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.470.365	
- interamente liberate	21.470.365	
- non interamente liberate		

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Numero soci al 31.12.2023	51.073
Numero soci: ingressi	5.543
Numero soci: uscite	(1.134)
Numero soci al 31.12.2024	55.482

La riga "Numero soci: ingressi" tiene conto dell'ingresso dei soci della BCC Agro Pontino per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Riserve di utili	31/12/2024	31/12/2023
Riserva legale	999.856	797.606
<i>di cui riserva indivisibile a fronte dell'imposta straordinaria ex art. 26 D.L. 10 agosto 2023, n. 104</i>	30.663	28.949
Fondo acquisto azioni proprie	11.300	10.300
Riserva da rivalutazione quote sociali	1.033	1.033
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(109.554)	(108.378)
Riserva Utili/Perdite portate a nuovo	(23.584)	(21.781)
Riserve altre	1.112	1.102
Totale	880.163	679.882

Nella voce "Riserva legale – di cui riserva indivisibile a fronte dell'imposta straordinaria ex art. 26 DL 10 agosto 2023 n. 104" figura l'importo di euro 30.662.821 pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria a carico delle banche destinato a riserva non distribuibile in luogo del versamento dell'imposta.

Descrizione		Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	55.394	A		
Riserve di capitale				
Riserva da sovrapprezzo azioni	34.724	B		
Altre riserve:				
Riserva legale	999.856	C		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	48.008	C		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	(5.690)	C		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(109.554)	C		non ammessi
Riserva Utili/Perdite portate a nuovo	(23.584)	C		non ammessi
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.515	D		non ammessi
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.989	D		non ammessi
Copertura dei flussi finanziari	11.568	D		non ammessi
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(3.470)	E		non ammessi
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	7.413	F		non ammessi
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	3.887	C		non ammessi
Totale	1.029.056			

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto da IFRS 9

E=per quanto previsto dallo IAS 19

F=non ammessa

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI**1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.601.172	215.267	22.294		1.838.733	1.686.491
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	185.942				185.942	191.189
c) Banche	25.100	48			25.148	19.730
d) Altre società finanziarie	2.459	6.621	250		9.331	5.657
e) Società non finanziarie	1.051.497	190.413	19.799		1.261.709	1.129.997
f) Famiglie	336.174	18.184	2.246		356.604	339.918
2. Garanzie finanziarie rilasciate	338.416	31.465	4.234		374.115	377.622
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	9.991				9.991	15.722
c) Banche	39.872				39.872	42.587
d) Altre società finanziarie	138	2.097			2.234	1.520
e) Società non finanziarie	206.915	27.536	2.839		237.290	226.579
f) Famiglie	81.499	1.832	1.395		84.727	91.214

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La Banca, alla data di bilancio, non ha altri impegni e altre garanzie rilasciate.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127.451	172.150
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.151.904	3.890.755
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	80.600
a) acquisti	80.600
1. regolati	80.600
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolati	
2. non regolati	
2. Gestioni individuale di portafogli	783.504
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.283.531
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.990.749
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	449.544
2. altri titoli	1.541.205
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.985.931
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.292.782
4. Altre operazioni	148.644

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	241.356		241.356	241.356			
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2024	241.356		241.356	241.356			
Totale 31/12/2023	315.573		315.573	315.573			

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

Il Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), all'art. 297, comma 2, lettera a), inquadra tali accordi come quelli che l'ente ha concluso con la sua controparte e "che crea un obbligo giuridico unico per tutte le operazioni incluse, in modo tale che, in caso di default della controparte avrebbe diritto a ricevere o sa-

rebbe tenuto a pagare soltanto il saldo netto dei valori di mercato positivi e negativi delle singole operazioni incluse”.

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha, inoltre, stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento. La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a euro 250 mila. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto titoli obbligazionari.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un “contratto di garanzia finanziaria” e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	39.769		39.769	39.769			
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2024	39.769		39.769	39.769			
Totale 31/12/2023	25.185		25.185	25.185			

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di prestito titoli, pertanto la presente tabella non viene compilata.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulla presente sezione.

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati: tali componenti vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("*up-front fee*") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	11			11	31
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11			11	31
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.191			27.191	28.894
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	88.061	510.124		598.185	498.666
3.1 Crediti verso banche	2.123	69.447		71.570	30.891
3.2 Crediti verso clientela	85.938	440.677		526.615	467.775
4. Derivati di copertura			66.418	66.418	22.389
5. Altre attività			19.292	19.292	15.491
6. Passività finanziarie				0	1
Totale	115.263	510.124	85.710	711.097	565.471
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		13.736		13.736	17.034
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 5 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta. Rientrano in tale ambito gli interessi attivi maturati sui crediti di imposta, misurati al costo ammortizzato, acquistati dalla Banca e rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta) nell'ambito delle misure urgenti introdotte nell'ordinamento nazionale in risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, con i decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio").

Nella sottovoce 4. "Derivati di copertura", in corrispondenza della colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto dei differenziali relativi a contratti di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti secondo le regole di hedge accounting per 66.418 mila euro.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci	31/12/2024	31/12/2023
1. Mutui ipotecari	90	129
2. C/C e depositi	61	9
3. Altri finanziamenti	2	30
Totale	153	168

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(205.583)	(20.229)		(225.813)	(161.375)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(49.170)			(49.170)	(69.954)
1.3 Debiti verso clientela	(156.413)			(156.413)	(76.211)
1.4 Titoli in circolazione		(20.229)		(20.230)	(15.210)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(469)	(23)
Totale	(205.583)	(20.229)		(226.282)	(161.399)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.316)			(1.316)	(1.404)

Nella sottovoce 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche", in corrispondenza della colonna "Debiti" sono compresi gli interessi passivi maturati su passività finanziarie riconducibili ad operazioni TLTRO per 48.323 mila euro chiuse nel corso del 2024.

Nella sottovoce 1.4 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", in corrispondenza della colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni subordinate per 2.586 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 2.591 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci	31/12/2024	31/12/2023
1. C/C e depositi	(78)	(33)
2. Mutui passivi		
3. Altri		
Totale	(78)	(33)

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	71.217	66.016
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.799)	(43.628)
C. Saldo (A-B)	66.418	22.389

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	9.187	12.089
1. Collocamento titoli	360	854
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	360	854
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.112	1.576
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.112	1.576
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	7.715	9.659
di cui: negoziazione per conto proprio	52	
di cui: gestione di portafogli individuali	7.663	9.659
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	661	2.637
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	252	238
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	252	238
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	101.344	90.372
1. Conto correnti	49.927	45.745
2. Carte di credito	280	156
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	34.769	30.462
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	15.809	13.399
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	559	609
i) Distribuzione di servizi di terzi	26.301	25.032
1. Gestioni di portafogli collettive	6.452	6.062
2. Prodotti assicurativi	13.191	13.915
3. Altri prodotti	6.658	5.056
di cui: gestioni di portafogli individuali	25	
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	230	75
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	3.849	3.505
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	1.185	1.442
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	650	746
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	4.578	3.875
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	148.237	140.011

Nella sottovoce “h) Servizi di pagamento - 1. Conti correnti” confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del D.L. 29/11/2008 n. 185, convertita in legge con la L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce “q) Altre commissioni attive” è composto da commissioni su:

- servizi su operazioni di finanziamento, per 1.351 mila euro;
- canoni per servizio home banking, per 953 mila euro;
- servizi di tesoreria, per 663 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 138 mila euro;
- altri servizi bancari, per 1.473 mila euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) presso propri sportelli:	34.324	35.545
1. gestioni di portafogli	7.663	9.659
2. collocamento di titoli	360	854
3. servizi e prodotti di terzi	26.301	25.032
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

Nella sottovoce “a) presso propri sportelli - 3. servizi e prodotti di terzi” trovano rilevazione le commissioni attive per 2.306 mila euro riconosciute da Iccrea Banca a titolo di rappel per il raggiungimento degli obiettivi commerciali stabiliti nell'ambito dell'accordo per il collocamento e la promozione in esclusiva dei prodotti del comparto “monetica” di Gruppo.

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(270)	(255)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(11)	(15)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali	(259)	(240)
- Proprie	(259)	(240)
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(280)	(263)
d) Servizi di incasso e pagamento	(32.993)	(27.600)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(29.606)	(24.814)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(1.859)	(2.660)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(1.796)	(3.444)
Totale	(37.198)	(34.222)

L'importo di cui alla sottovoce "j) Altre commissioni passive" è composto da commissioni su:

- servizi da banche, per 1.158 mila euro;
- servizi su operazioni di finanziamento, per 134 mila euro;
- altri, per 504 mila euro.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	686	19	680	
D. Partecipazioni	140		310	
Totale	826	19	990	

La voce “D. Partecipazioni” comprende il dividendo relativo alla partecipazione di controllo.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella presente voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20);
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da ne- goziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		3.390		(2.948)	442
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		3.390		(2.948)	442
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					93
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		3.390		(2.948)	535

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel “Risultato netto” delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8.221	16.052
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	59.270	144.422
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	113	430
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	67.604	160.904
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(59.096)	(161.848)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(8.338)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2.287)	(262)
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(69.721)	(162.110)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.117)	(1.205)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.047	(4.446)	30.601	6.170	(2.409)	3.762
1.1 Crediti verso banche	22		22			
1.2 Crediti verso clientela	35.025	(4.446)	30.579	6.170	(2.409)	3.762
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.603	(2.571)	1.032	4.319	(16.706)	(12.387)
2.1 Titoli di debito	3.603	(2.571)	1.032	4.319	(16.706)	(12.387)
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	38.650	(7.017)	31.633	10.489	(19.115)	(8.626)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	58		58	21		21
Totale passività (B)	58		58	21		21

In dettaglio, nella sottovoce A.1.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” sono inclusi gli utili e le perdite realizzate con riferimento a:

- crediti deteriorati ceduti nell’ambito dell’operazione “Climb”, un’operazione multioriginator coordinata dalla Capogruppo, attribuibili soprattutto a piccole e medie imprese (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) e famiglie (in larga parte mutui residenziali) con una quota marginale di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC), per un valore complessivo di circa 26.576 mila euro in termini di GBV la cui cancellazione contabile è stata effettuata a valere sulla data contabile del 31 marzo 2024 con realizzazione di una plus pari a 9.608 mila euro;
- crediti deteriorati ceduti nell’ambito dell’operazione “Project Libra”, un’operazione multioriginator coordinata dalla Capogruppo, attribuibile soprattutto a piccole e medie imprese (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) e famiglie (in larga parte mutui residenziali) con una quota residuale di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC), per un valore complessivo di 26.536 mila euro in termini di GBV. La cancellazione contabile di tali crediti è stata effettuata a valere sulla data contabile del 30 settembre 2024 con realizzazione di un’utile pari a 9.873 mila euro;
- crediti deteriorati ceduti nell’ambito di un’operazione multioriginator coordinata dalla Capogruppo – cd. Project Olympia – che ha previsto la cessione di crediti in larga parte classificati come UTP, per un valore complessivo di 39.787 mila euro in termini di GBV e attribuibili soprattutto a piccole e medie imprese e famiglie, con una quota minore di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC). La cancellazione contabile è stata effettuata a valere sulla data contabile del 31.12.2024 con realizzazione di un’utile pari a 12.775 mila euro;

- cessioni di crediti deteriorati operate dalla Banca stand alone inerenti a posizioni, prevalentemente a UTP 9.581 mila euro in termini di GBV. La cancellazione contabile di tali crediti ha comportato la realizzazione di un'utile complessivamente pari a 1.334 mila euro.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, ovvero perché obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto non procede alla compilazione della presente Tabella.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.052	7	(1.680)		(621)
1.1 Titoli di debito	6		(36)		(30)
1.2 Titoli di capitale	68		(170)		(102)
1.3 Quote di O.I.C.R.	96		(492)		(396)
1.4 Finanziamenti	882	7	(982)		(93)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio					
Totale	1.052	7	(1.680)		(621)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (incluse convenzionalmente le rettifiche/riprese sui crediti verso le banche e le Banche Centrali “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”) e di quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(45)						142	24		121	(180)	
- Finanziamenti	(0)							24		24	(18)	
- Titoli di debito	(45)						142			97	(162)	
B. Crediti verso clientela	(8.647)	(60.947)	(4.431)	(174.978)			26.960	58.322	114.585	320	(48.842)	(146.253)
- Finanziamenti	(8.506)	(60.938)	(4.431)	(174.978)			26.922	58.210	114.585	320	(48.841)	(145.606)
- Titoli di debito	(141)	(9)					38	111			(1)	(646)
Totale	(8.692)	(60.947)	(4.431)	(174.978)			27.102	58.345	114.585	320	(48.721)	(146.433)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo stadio” e della colonna “Secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “*in bonis*”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – *Write-off*”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “*Impaired* acquisite o originate - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti *impaired* acquisiti o originati, mentre quelle riportate nella colonna “*Impaired* acquisite o originate – *Write-off*”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(146)						11	126		(9)	(275)	
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(146)						11	126		(9)	(275)	

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non hanno dato luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(403)	(403)	115	(602)	(487)
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(403)	(403)	115	(602)	(487)
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
Totale attività (A+B)		(403)	(403)	115	(602)	(487)

Gli importi indicati in tabella non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

L'ammontare degli utili e delle perdite riportate in tabella fa riferimento alle modifiche contrattuali apportate dalla Banca ai rapporti in essere con la propria clientela quando non vi sia stata una modifica sostanziale, tale da comportare l'estinzione dei flussi di cassa originari e la conseguente cancellazione (*derecognition*) del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", consistente nella rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(157.329)	(121.752)
a) salari e stipendi	(100.053)	(85.227)
b) oneri sociali	(24.332)	(20.564)
c) indennità di fine rapporto	(811)	(835)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(921)	(950)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(8.182)	(7.681)
- a contribuzione definita	(8.182)	(7.681)
- benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(23.030)	(6.495)
2) Altro personale in attività	(84)	(4)
3) Amministratori e sindaci		(1.333)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	115	74
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(7)	(51)
Totale	(158.638)	(122.991)

A seguito dell'accordo per il rinnovo del CCNL per aree professionali e quadri direttivi scaduto il 31/12/2022, con le competenze del mese di luglio 2024, alle lavoratrici e ai lavoratori in servizio alla data di rinnovo è stato riconosciuto un importo una tantum, in misura differenziata secondo l'inquadramento. L'una tantum, riproporzionata nei casi di lavoro a tempo parziale in ragione del minore orario osservato, è stata riconosciuta con il cedolino di luglio a tutti coloro che erano in servizio alla data del 9 luglio 2024. Tutto ciò premesso, il conto economico al 31 dicembre include, nelle voci accese al costo del personale, l'importo della una tantum più il relativo carico contributivo per un ammontare complessivo pari a euro 1.921,5 mila.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 1.078 mila euro e del Collegio Sindacale per 255 mila euro.

Nella voce 1.g) “Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita” sono incluse le quote del fondo TFR del dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria, unitamente al contributo aggiuntivo del dipendente e dell'azienda.

10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	1.452	1.418
a) dirigenti	23	21
b) quadri direttivi	327	307
c) restante personale dipendente	1.102	1.090
Altro personale		1
Totale	1.452	1.419

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

In relazione alla data di efficacia della fusione 01/07/2024, i dipendenti della banca incorporata rientrano nel conteggio soltanto per il secondo semestre. Nell'ipotesi di un calcolo aggregato dei dipendenti delle due banche per tutto l'anno, la media sarebbe stata pari a 1.503 dipendenti.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(15.947)	(662)
Spese relative ai buoni pasto	(2.224)	(1.986)
Spese assicurative	(136)	(132)
Formazione	(1.000)	(678)
Premi fedeltà	164	(209)
Altri benefici	(3.887)	(2.828)
Totale	(23.030)	(6.495)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese Informatiche	(16.983)	(14.159)
Spese per immobili e mobili	(6.683)	(5.618)
Fitti e canoni passivi	(1.287)	(1.055)
Manutenzione ordinaria	(4.111)	(3.345)
Altre spese immobiliari (vigilanza, reception, condominio, ecc.)	(1.285)	(1.218)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(15.546)	(11.847)
Spese telefoniche, trasmissione dati e infoprovider	(5.760)	(2.153)
Spese postali	(3.280)	(3.374)
Spese per trasporto e conta valori	(1.489)	(1.489)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(3.250)	(3.160)
Spese di viaggio e locomozione	(1.145)	(1.074)
Stampati e cancelleria	(588)	(548)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(34)	(49)
Spese per acquisto di servizi professionali	(12.011)	(13.178)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(6.350)	(5.243)
Compensi a revisore contabile	(153)	(134)
Spese legali e notarili	(3.395)	(3.927)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(2.113)	(3.874)
Spese per Service	(13.653)	(12.994)
Premi assicurazione	(930)	(897)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(3.381)	(3.020)
Quote associative	(1.272)	(1.177)
Beneficenza	(150)	(70)
Altre	(4.207)	(3.184)
Imposte indirette e tasse	(28.538)	(35.960)
Imposta di bollo	(18.444)	(15.679)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(3.784)	(3.240)
Imposta comunale sugli immobili	(1.904)	(1.770)
Imposta transazioni finanziarie		
Altre imposte indirette e tasse	(4.406)	(15.271)
Totale	(103.354)	(102.102)

Si fa presente che tra le spese amministrative sono ricondotti i canoni di locazione relativi a contratti di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni di modesto valore (ossia di importo originario pari o inferiore a 5.000 euro), per i quali la Banca non ha adottato la modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 (rilevazione del diritto d'uso in contropartita alla passività finanziaria per il leasing), ma ha imputato direttamente a conto economico l'ammontare dei canoni corrisposti nell'esercizio. Analogamente, figurano nella tabella anche i canoni passivi corrisposti per contratti di *leasing* operativo di durata originaria pari o inferiore a 12 mesi.

Per un dettaglio sulla natura e la tipologia dei beni oggetto dei contratti di *leasing* operativo dinanzi richiamati si rinvia all'informativa fornita nella sezione 8 della Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riportano di seguito i corrispettivi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2023 relativi agli incarichi svolti dalla la società di revisione EY S.p.A. per complessivi euro 115 mila:

- servizi di revisione contabile per euro 95 mila;
- servizi di attestazione per euro 17 mila;
- altri servizi per euro 3 mila.

Tra gli "Altri servizi" trovano rappresentazione i corrispettivi riconosciuti per lo svolgimento delle procedure di verifica concordate, come richiesto da Banca d'Italia, sui dati utilizzati per il calcolo della contribuzione ex ante per il 2024 per il *Single Resolution Fund*. Si evidenzia, infine, che non sono stati conferiti incarichi nel corso dell'esercizio a soggetti appartenenti al network della società di revisione.

La sottovoce "Altre imposte indirette e tasse" accoglie il contributo al sistema di garanzia dei depositanti (DGS – Deposit Guarantee Schemes, Direttiva 2014/49/UE) per un importo pari a euro 3.842 mila.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- a) fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- b) fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- c) altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(1.341)	2.091	750
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(2.695)	1.865	(830)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(13.754)	26.725	12.971
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(411)	2.828	2.417
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(1.829)	1.956	127
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(1.317)	5.566	4.249
Totale	(21.347)	41.031	19.684

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha rilevato accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		Totale
	Accantonamenti	Riattribuzioni	
Controversie legali	(2.573)	1.101	(1.472)
Altri fondi per rischi ed oneri	(815)	296	(519)
Totale	(3.389)	1.398	(1.991)

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in *leasing* e ad attività concesse in *leasing* operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(15.852)			(15.852)
- Di proprietà	(9.622)			(9.622)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.230)			(6.230)
2. Detenute a scopo d'investimento	(391)	(7.135)		(7.527)
- Di proprietà	(391)	(7.135)		(7.527)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
B. Attività possedute per la vendita				
Totale	(16.243)	(7.135)		(23.379)

Le rettifiche di valore per deterioramento sono iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature e si riferiscono ad una serie di immobili acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione della Banca Padovana del 2015.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(56)			(56)
A.1 Di proprietà	(1.676)			(1.676)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.676)			(1.676)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
B. Attività possedute per la vendita				
Totale	(1.676)			(1.676)

Gli ammortamenti comprendono quelli relativi alle attività "intangibili", connesse con la valorizzazione di rapporti con la clientela individuati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale di cui all'IFRS3, per 1.481 mila euro.

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(699)	(719)
Definizione controversie e reclami	(218)	(350)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(856)	(847)
Altri oneri	(359)	(155)
Totale	(2.132)	(2.071)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) Recupero spese	26.987	24.162
Recupero di imposte	21.639	18.325
Recupero spese diverse	750	827
Recupero spese da clientela	2.937	3.239
Recupero spese su sofferenze	1.661	1.771
B) Altri proventi	15.220	4.947
Fitti attivi su immobili	479	457
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	2.333	3.388
Altri proventi	11.558	286
Commissioni di istruttoria veloce	850	816
Totale	42.207	29.109

Nella sottovoce "B) Altri proventi – Altri proventi" trova rilevazione l'importo di 3.718 mila euro riconosciuto da Iccrea Banca a titolo di *una-tantum* per l'accordo di esclusiva relativo alla promozione e collocamento di prodotti del comparto Bancassurance. Trova rilevazione, inoltre, l'importo di 7.472 mila euro relativo alla transazione con il Fondo di Garanzia Istituzionale in merito alla chiusura della garanzia prestata dallo stesso a copertura degli oneri associati al complesso immobiliare pervenuto alla Banca nell'ambito dell'operazione di acquisizione delle attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo avvenuta nel corso del 2015.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

La presente Sezione non è compilata in quanto la Banca non ha rilevato utili (perdite) da partecipazioni.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La presente Tabella non è compilata in quanto la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	69	
- Utili da cessione	69	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(31)	(1)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(31)	(1)
Risultato netto	38	(1)

Nella sottovoce "A. Immobili – Utili da cessione" comprende gli utili da cessione delle "singole attività" non correnti (per cui è applicato il principio contabile IFRS 5) relative alla voce 110. dell'attivo patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per euro 69 mila.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(43.773)	(13.054)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.593)	(669)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.225)	(1.892)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	(200)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(53.593)	(15.815)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto anche delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente.

Nella presente voce figurano per euro 1.047 mila gli importi relativi alle imposte e alle sanzioni derivanti dalla presentazione delle dichiarazioni integrative a seguito dei chiarimenti dell'Agenzia delle entrate (Risposta n. 38/2024) in materia di corretta determinazione dell'ACE. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte A Politiche Contabili.

19.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2024		31/12/2023	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	347.813		111.259	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	347.813		111.259	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		24%		24%
Onere fiscale teorico (24%)		(83.475)		(26.702)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	36.851	(8.844)	40.175	(9.642)
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	36.831		40.163	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	20		12	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio				
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	293.435	70.424	128.027	30.727
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	685		499	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	67.125		44.903	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	171.532		62.213	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	54.094		20.413	
Imponibile (perdita) fiscale	91.228		23.406	
Imposta corrente lorda		(21.895)		(5.618)
Addizionale all'IRES		(3.193)		(819)
Detrazioni				
Imposta corrente netta a CE		(25.088)		(6.437)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(9.517)		(2.167)
Imposte di competenza dell'esercizio		(34.605)		(8.604)

IRAP	31/12/2024		31/12/2023	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	347.813		111.259	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	347.813		111.259	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		5%		5%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(16.173)		(5.174)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(32.579)	1.515	(7.202)	335
- Ricavi e proventi (-)	(135.772)		(124.798)	
- Costi e oneri (+)	103.193		117.596	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(2.203)		(1.837)
Temporanee			39.504	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio				
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	71			
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	47.302		39.504	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		1.262		1.151
Temporanee				
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio				
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	27.133		24.751	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9		2	
Valore della produzione	335.465		118.807	
Imposta corrente		(15.599)		(5.525)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(3.086)		(1.093)
Imposta corrente effettiva a CE		(18.685)		(6.618)
IMPOSTE SOSTITUTIVE				
Imposta sostitutiva				
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(53.593)		(15.815)

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente Sezione.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

La percentuale anzidetta è pari al 73,62% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci (come sopra definite) sul totale delle attività di rischio.

Inoltre, alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per euro 16.499.964 mila, euro 12.134.900 mila – corrispondenti al 73,55% del totale delle attività di rischio – sono state destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta infine che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente e per tale ragione non si ritiene significativa l'informativa in esame.

PARTE D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	294.220	95.444
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	144	(48)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	169	167
a) variazione di fair value	169	167
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(9)	(255)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(16)	40
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	16.232	36.649
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:	14.248	29.990
a) variazioni di fair value	14.248	30.159
b) rigiro a conto economico		(169)
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	10.005	24.767
a) variazioni di fair value	8.926	8.941
b) rigiro a conto economico	1.079	15.826
- rettifiche per rischio di credito	9	142
- utili/perdite da realizzo	1.070	15.684
c) altre variazioni		

segue: PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.020)	(18.108)
190. Totale altre componenti reddituali	16.376	36.601
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	310.595	132.045

PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative
Politiche di Copertura

PREMESSA

La Banca svolge la propria attività ispirandosi a principi di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. Coerentemente con tali principi, la Banca persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le caratteristiche peculiari del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi, definite a livello di Gruppo, rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalla Banca e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la Funzione Risk Management e le altre Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito FAC).

In relazione a quest'ultimo aspetto è importante sottolineare che da quando la Banca è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (1° aprile 2019) sono state esternalizzate alla Capogruppo le FAC di secondo e terzo livello. Le FAC esternalizzate dipendono gerarchicamente dal CdA della Capogruppo, ma riportano funzionalmente al CdA della Bcc di Roma; tali Funzioni sono composte da personale della Capogruppo, tra i quali la Banca, su proposta della Capogruppo stessa, ha nominato un Responsabile per ogni FAC.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di "Risk Governance", che (i) presidia tutte le tematiche di risk governance per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del framework EWS e di Stress Test ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO.

Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- "RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macroarea di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;

- “BCC Risk Governance”, che assicura l’applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l’aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;
- “Group Risk Governance” che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).
- una struttura di “Group Risk Management”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l’ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all’individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell’Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG; (ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell’impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo; (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Convalida
 - UO Financial Risk Management
 - UO Credit Risk Management
 - UO Climate& Environmental Risk Management
- una struttura di “Non Financial Risk Management”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. “Rischi Non Finanziari”) e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari a livello di Gruppo. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Non-Financial Risk Integration
 - UO Information Security Risk Management
 - UO Operational & ICT Risk Management

Per quanto concerne, invece, la Funzione Risk Management della Bcc di Roma le principali attività svolte sono le seguenti:

- attuazione del framework di gestione dei rischi emanato dalla Capogruppo, assicurando che lo stesso sia funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite Framework e con l’ICAAP e l’ILAAP del Gruppo;
- adozione del Risk Appetite Framework emanato dalla Capogruppo nonché la relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e di adeguatezza del profilo di liquidità;
- monitoraggio dell’andamento del profilo di rischio e dell’esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la Banca riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito:
 - analisi e monitoraggio degli indicatori dell’EWS rilevando eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti dalla Capogruppo;
 - monitoraggio del risk profile della Banca in relazione ai limiti definiti nel Risk Appetite Statement;

- controllo costante di eventuali situazioni di rischio non coerenti con le Politiche di Governo dei Rischi, con la normativa esterna e, più in generale, rileva situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
- analisi delle Operazioni di Maggior Rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare;
- reporting agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione.

Alla Funzione Risk Management della Banca è assicurata l'attribuzione dei necessari requisiti organizzativi ed operativi atti a consentire lo svolgimento delle attività di competenza, attivabili eventualmente anche in autonomia, coerentemente con le disposizioni di vigilanza in materia. Essa è autonoma e indipendente rispetto alle strutture operative operando libera da condizionamenti e senza alcuna limitazione all'esercizio delle proprie mansioni; nell'espletamento dell'attività non ha, dunque, vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Con cadenza almeno trimestrale, oppure, a seconda delle esigenze, il Responsabile della Funzione Risk Management convoca il "Comitato Rischi e Business" per condividere con il management e con le altre Unità Operative le valutazioni effettuate sui rischi cui è esposta la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un comitato endoconsiliare, il c.d. Comitato Rischi, attribuendogli funzioni di supporto al Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, affinché quest'ultimo possa addivenire ad una corretta ed efficace attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Tra i differenti compiti assegnati, il Comitato, in particolare, esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio. Il Comitato, inoltre, esprime valutazioni e formula pareri sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale, nonché sul rispetto dei requisiti cui devono attenersi le Funzioni Aziendali di Controllo portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio possa approvare i limiti di rischio esplicitati nel RAS.

Il Comitato Rischi, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale, è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione e alle sue sedute partecipa anche il Collegio Sindacale.

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE

Il complessivo framework di Risk Governance delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle banche e società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di Early Warning – EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando

o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di Risk Governance del Gruppo è completato dal framework di Risk Appetite (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. risk policies) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. framework di Recovery).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (Risk Capacity), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (Risk Appetite) e le soglie di tolleranza (Risk Tolerance) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del complessivo impianto di propensione e assunzione dei rischi del Gruppo nei diversi comparti operativi.

Il complesso dell'architettura del risk appetite framework, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di risk governance del Gruppo ovvero l'Early Warning System. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi framework.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di risk appetite in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

CULTURA DEL RISCHIO

La Banca, rifacendosi ai principi del modello di risk management del Gruppo, dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio; a tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, etc.).

La Banca, infine, assicura la diffusione della cultura del rischio al proprio interno, anche tramite specifici corsi di formazione, ritenendo che una maggiore conoscenza dei rischi da parte di tutte le risorse possa comportare, da una parte, un aumento dell'efficienza aziendale e, dall'altra, una potenziale riduzione delle perdite economiche.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale, e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione della clientela, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione e granularità del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca nonché, circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (giovani, immigrati e PMI in via di sviluppo) anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose e la promozione sul territorio delle misure agevolative a questi comparti destinate dagli Enti Pubblici Territoriali.

In tale contesto, l'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia la peculiare attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Tale attenzione si è ulteriormente concretizzata nel 2024 con la costituzione del Nucleo Istruttoria Mutui (NIM), una struttura accentrata presso gli uffici di Direzione dedicata alla valutazione delle richieste di mutuo da parte di persone fisiche presentate tramite mediatori creditizi.

La creazione del NIM rientra in un più ampio processo di rivisitazione del processo del credito avviato nel corso del 2024, finalizzato alla riduzione dei tempi di delibera e, di conseguenza, al miglioramento del livello di servizio offerto alla clientela. Nell'ambito del nuovo processo la Banca ha definito un modello di iter istruttorio delle pratiche di credito che prevede un approccio differenziato in base al segmento della clientela se Maggiore o minore a 5 milioni di fatturato.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale determinata prima dalla pandemia da Covid-19 e successivamente dai conflitti tra Russia e Ucraina e tra Israele e Palestina.

A tal proposito anche nel 2024 la Banca, sulla scorta delle diverse misure previste dal Governo per affrontare le conseguenze a livello economico finanziario delle guerre in corso, ha proseguito l'attività di sostegno all'economia del territorio concedendo finanziamenti assistiti da garanzie statali (fondo di garanzia PMI, SACE, ISMEA).

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati essenzialmente da edilizia, trasporti, servizi, commercio, turismo ed agricoltura; nel corso dell'anno è stata prestata particolare attenzione al settore edilizio, proseguendo

con l'acquisto dei crediti fiscali derivanti dal c.d. "Superbonus 110%".

Nel corso 2024 la nuova struttura dei Crediti Speciali, focalizzata sui settori Estero, Agrario e Turismo, ha proseguito l'attività specialistica affiancandosi alla Rete per la consulenza e lo sviluppo di tali settori, con risultati ulteriormente positivi rispetto a quanto già fatto nell'anno precedente.

Anche nel campo dell'Agroalimentare e del Turismo si è fatto ricorso all'utilizzo di garanzie pubbliche (Ismea, Sace e Fondi di Garanzia MCC) a mitigazione dei rischi di credito, con riflessi anche in tema di minor assorbimento patrimoniale. Di particolare importanza l'adesione a CDP come Banca Finanziatrice per i Contratti di Filiera che ha consentito alla nostra Banca di gestire direttamente diversi Contratti che vedono al loro interno la presenza di numerose realtà del mondo agricolo.

Nel settore estero l'attività svolta nel corso del 2024 ha continuato a produrre risultati positivi, grazie anche all'attivazione dell'operatività Estero Merci diretta, che ha permesso alla Banca di agire in autonomia nella gestione di Lettere di Credito Import/Export e Garanzie Estero in emissione.

Nell'esercizio 2024 rimane degno di nota l'interesse della Banca verso il comparto industriale nelle zone del Nord Est e Nord Ovest del Veneto e nei confronti dei settori con una rilevante operatività con l'estero.

È proseguita, inoltre, l'attività di sviluppo dei rapporti con la capogruppo ICCREA Banca SpA, tramite le operazioni di "leasing" (anche attraverso il consolidato meccanismo delle deleghe operative), i finanziamenti in pool, nonché ulteriori attività relative alle dimissioni immobiliari di Enti, con particolare attenzione al tema dell'Housing Sociale.

Continua, inoltre, l'attività di Finanza Ordinaria e Straordinaria sviluppata in coordinamento con altre strutture centrali del Movimento Cooperativo e, talvolta, direttamente con altri operatori del sistema bancario.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di Comuni, Province e Regione, così come di enti di assistenza ai cittadini (Patronati, CAF), di altri enti locali e di strutture ad essi riconducibili.

Nel 2024 si è confermata l'attività di finanziamento, sulla base degli accordi presi con la Regione Lazio nei confronti dei soggetti appartenenti alle principali associazioni di categoria del territorio laziale anticipando pro-solvendo i crediti nei confronti delle Asl, e/o acquistando pro-soluto, dopo la certificazione degli stessi crediti, le fatture immesse nel portale pagamenti dai fornitori del Sistema Sanitario della Regione Lazio (cosiddetti crediti sanitari inseriti nel portale elettronico della stessa Regione con meccanismi ormai consolidati).

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati prevalentemente verso titoli di stato italiani. In linea con la policy di Gruppo, sono in minima parte presenti investimenti su altri emittenti (governi centrali e intermediari finanziari), tutti di elevato standing creditizio.

L'operatività in derivati OTC, che si ricorda viene effettuata con finalità non speculative, è svolta esclusivamente nei confronti della Capogruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente largamente prevalente dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi (tra prestiti e titoli) costituiscono di gran lunga la quota più importante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli

Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e in corso per assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato framework di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Anche a tale proposito, si fa presente che, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono attribuiti dalla regolamentazione e trovano declinazione nel Patto di Coesione, in qualità di Capogruppo, Iccrea Banca ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo Iccrea Banca definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali della Banca, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, ha la responsabilità delle attività di supporto alla fase di assunzione (Politiche, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie, quelli creditizi, per la Capogruppo e per la Banca.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito e funzioni di controllo.

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e la Banca sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi rischi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, è previsto che la Banca chieda il parere della Funzione CLO ("credit opinion") prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

Con riferimento alla gestione dei collateral immobiliari, la Banca utilizza una apposita soluzione che consente di gestire il processo di ingaggio dei Tecnici (persone fisiche) ed Appraiser, sia per la richiesta di prima perizia, che per le richieste di monitoraggio delle stime peritali garantendo il controllo dei

tempi di accettazione degli incarichi, dei tempi di realizzo dell'elaborato peritale nonché della qualità della perizia stessa anche in relazione all'adeguatezza della stima e alla completezza della documentazione.

Nel corso dell'anno, inoltre, su istanza degli Organi di Vigilanza e per il tramite della Capogruppo, la Banca ha provveduto a svolgere specifiche verifiche nei seguenti ambiti:

- "Forbearance deep dive" (identification, granting, monitoring, classification and deflagging) con approfondimenti riguardanti l'impianto normativo di Gruppo (Politiche e normative di riferimento) e gli strumenti a supporto della gestione dei forbearance;
- "survey su ammissibilità garanzie ipotecarie e fatturato delle imprese" al fine di beneficiare della riduzione dell'assorbimento di patrimonio;
- "controlli LTV all'origination" con il fine di verificare la corretta acquisizione della documentazione peritale nella fase istruttoria ed il relativo censimento di tali informazioni nel sistema informativo;
- controlli sul rischio di credito e di controparte e valutazione dei relativi processi ("On Site Inspection – Credit Real Estate);
- corretta applicazione delle regole previste dal Regolamento EU 575 (CRR) per la definizione dei pesi di rischio regolamentari previsti (RWA) per il metodo standard utilizzato dalla Banca (RWA Compliance).

Fermo quanto sopra, l'intero processo di gestione e controllo del credito è attualmente disciplinato dalla normativa primaria e secondaria che:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne della Banca che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF,...) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e

controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha, inoltre, adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Per ciò che attiene al processo di monitoraggio, la figura preposta al rapporto commerciale è responsabile della fase di contatto con il cliente, esercitando un ruolo commerciale nel rapporto con la clientela. Inoltre, nell'ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela, provvede alla raccolta e all'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio.

Il gestore della posizione, alla rilevazione di un segnale di una possibile anomalia, adotta tutti gli interventi ritenuti necessari e ne valuta gli esiti e se del caso sottopone alla struttura preposta la proposta di classificazione delle posizioni di rischio.

Il responsabile dei controlli di primo livello ha il compito di supervisionare, attraverso meccanismi di controllo di prima linea, l'attività del gestore, verificandone la coerenza con le politiche interne adottate dalla Banca e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti, anche con riferimento alle proposte di classificazione da sottoporre alla struttura preposta.

L'organo deliberante, infine, ha il compito di assumere le decisioni in merito agli interventi da attivare sulle posizioni che necessitano di delibera coerentemente con quanto previsto in materia di conferimento dei poteri afferenti alla gestione del processo creditizio.

Per garantire maggiore presidio sulle posizioni ad andamento anomalo e a più alto rischio, la Banca ha al proprio interno una specifica struttura per la gestione del portafoglio problematico che attraverso l'azione di gestori dedicati adotta le strategie ritenute più efficaci per normalizzare le posizioni o provvedere alla tempestiva classificazione delle stesse.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha definito il complessivo framework metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il framework, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle best practice di mercato.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coe-

renza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, Iccrea Banca, in qualità di capogruppo ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

In particolare, per quanto riguarda il processo del credito, la Capogruppo ha il compito di definire l'intero processo di concessione e perfezionamento del credito e la gestione del relativo rischio (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, valutazione delle garanzie anche immobiliari, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, politica degli accantonamenti, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate).

In questo quadro, i riferimenti adottati dalla Banca sono stati rivisti per recepire gli indirizzi in argomento, con adozione nel corso dell'anno degli aggiornamenti relativi alle seguenti Politiche del Credito:

- Politica di Gruppo in materia di Concessione e Perfezionamento del credito;
- Politica di Gruppo in materia di Governo dell'intero processo delle Garanzie;
- Politica di Gruppo in materia di Monitoraggio;
- Politica di Gruppo in materia di Classificazione del credito;
- Politica di Gruppo in materia di Gestione e Recupero del credito Anomalo e delle NPE.

La Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di perfezionamento del credito, la Banca ha adottato una policy nella quale sono stabiliti i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di concessione e perfezionamento del credito unitamente ai ruoli e alle relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando nel dettaglio le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili (es. persone fisiche, enti non societari, imprese pubbliche e private, ecc...) e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela (es. mutui fondiari ed ipotecari, finanziamenti a scadenza assistiti da garanzie personali e reali non immobiliari, finanziamenti chirografari, aperture di credito, affidamenti per carte di credito, finanza strutturata, ecc...).

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio. La concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata in modo tale da valutare la redditività complessiva del rap-

porto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti di valutazione previsti; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai Fondi Propri ai fini di vigilanza con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie della Banca in materia di concessione prevedono a loro volta delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali:

- la natura dell'operazione: a titolo esemplificativo, nel caso di operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione, viene posta particolare attenzione, tra le altre:
 - alla situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, ecc.);
 - alla valutazione del bene attuale e prospettica;
 - alla quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa;
 - alla valutazione delle fonti di copertura dei fabbisogni finanziari, con un corretto dimensionamento dei rapporti LTC e LTV, nonché un adeguato apporto di equity;
 - alla presenza di apposita concessione/permessi edilizi.
- l'appartenenza della controparte ad attività o settori economici che, pur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento per motivi etici, salvo eventuali deroghe da parte del Consiglio di Amministrazione ovvero dai Soggetti/Organi deliberativi da questi delegati. Si fa, in particolare, riferimento agli ambiti:
 - della costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili esclusivamente ai fini bellici;
 - della costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, slot-machines, ecc;
 - dell'allestimento e gestione di sale giochi e scommesse;
 - di tutti i settori attinenti alla pornografia (sexy shop, editoria di settore, ecc.).
- il mancato superamento del test SPPI secondo le logiche stabilite dal principio contabile internazionale IFRS9, ferma restando la possibilità per il Consiglio di Amministrazione (ovvero dei Soggetti/Organi deliberativi da questi delegati), in via eccezionale, di autorizzare eventuali deroghe;
- assetto giuridico delle controparti;
- caratteristiche delle controparti (i.e. età per finanziamenti a persone fisiche);
- merito creditizio (i.e. classi di rating peggiori);
- settori non performanti ovvero attenzionati per concentrazione di rischio;
- forma tecnica, anche tenuto conto del rischio rendimento della gestione delle operazioni e della concentrazione;
- durate, in relazione alla rischiosità delle forme tecniche, della valutazione delle controparti e del complesso di garanzie a supporto, anche in relazione a specifiche deleghe deliberative.

La valutazione della controparte viene effettuata tenendo in considerazione le connessioni con altri clienti al fine di:

- delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio;
- ricondurre entità giuridiche o fisiche, formalmente diverse, ad unico soggetto economico.

Il processo di concessione e perfezionamento, variazione, rinnovo e revisione del credito, finalizzato all'assunzione dei rischi nei confronti delle controparti clienti, è articolato nelle seguenti macro-fasi:

- contatto commerciale e pre-istruttoria: si concretizza in un primo contatto commerciale con la

clientela funzionale a strutturare l'operazione sulle esigenze espresse nonché ad effettuare una prima valutazione di massima circa la fattibilità dell'operazione e l'affidabilità del cliente; in particolare, vengono effettuati controlli preliminari al fine di verificare la fattibilità o meno dell'operazione richiesta e la coerenza dell'operazione rispetto alle politiche di gestione del rischio di credito ed alle politiche commerciali della Banca;

- istruttoria: finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte - sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. In particolare, la documentazione e le informazioni raccolte devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica, necessità aziendali e progetto finanziato; esse devono inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del richiedente fido, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute. Il processo istruttorio non può prescindere dall'utilizzo di sistemi di rating/scoring, ove disponibili per i segmenti di controparti in esame. Per operazioni particolarmente complesse e/o per specifiche operatività, ed al fine di strutturare fin dall'inizio l'operazione e le acquisende garanzie a presidio nella maniera più efficiente, si valuta l'opportunità di avvalersi già in questa fase della consulenza specialistica erogabile, per le relative operatività, dalla funzione legale della Banca;
- delibera: l'Organo Deliberante, eventualmente delegato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è responsabile di valutare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente circa il merito creditizio della controparte, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e può confermare quanto contenuto nella proposta, modificare le condizioni proposte approvando comunque l'operazione, oppure declinare l'operazione, o ancora rinviare l'operazione, con richiesta di ulteriori approfondimenti istruttori sull'operazione;
- perfezionamento ed erogazione: prevede la predisposizione e la successiva stipula della documentazione contrattuale e di garanzia e l'erogazione dell'operazione, contemplando tutte le attività di carattere legale/contrattuale successive alla delibera (cd. "post delibera");
- erogazione: comprende tutte quelle attività necessarie per procedere all'erogazione dell'operazione di seguito riportate;
- gestione e post-erogazione: contempla lo svolgimento delle attività operative inerenti alla gestione dei rapporti di finanziamento in portafoglio, tra le quali: variazioni dei rapporti in essere, rinnovi e revisione dei fidi che richiedono valutazioni e riesami sul merito creditizio della controparte affidata. Anche in considerazione degli impatti contabili dettati dall'IFRS 9 (possibile derecognition del rapporto oggetto di modifica), le variazioni contrattuali sono oggetto di attenta valutazione in merito:
 - ai possibili impatti sui profili di rischio dell'operazione, tali da richiedere il riesame completo della posizione e la delibera/autorizzazione;
 - in caso di incrementi di accordato, al rispetto delle limitazioni che la Banca si è data per la fase di concessione;
 - all'esito del Test SPPI della nuova attività finanziaria (richiesto in ipotesi di modifica con cancellazione dell'esposizione originaria), dal momento che non sono ammissibili variazioni che determinano il mancato superamento del test, con la sola eccezione delle deroghe all'uopo previste (cfr. supra);
 - alla verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria della clientela e al conseguente riferimento alla vigente normativa in materia di forbearance/non performing.

Più in generale, la revisione delle posizioni prevede che queste ultime siano analizzate con gradi di approfondimento diversi, anche relativamente allo stesso "corredo informativo" a supporto dell'analisi, a seconda della modalità di revisione assegnata e la delibera di queste operazioni richiede di norma il coinvolgimento di Organi Deliberanti diversi a seconda del percorso seguito con competenze deliberative "minime", tranne i casi di eventuali automatismi in fase di revisione. Per le operazioni a revoca ovvero in scadenza, ove previsto il rinnovo, sono infine previsti il riesame periodico della posizione e la delibera sulla base delle medesime regole applicate nella fase di assunzione del rischio.

Negli ultimi mesi del 2024, al fine di ridurre i tempi di delibera e migliorare, di conseguenza, il livello

di servizio offerto alla clientela, la Banca ha avviato un progetto volto a definire un nuovo modello di erogazione del credito che prevede iter di concessione differenziati in base al segmento della clientela, suddivisa in famiglie, small business e corporate.

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di rating/scoring) volti ad ausiliare le competenti Unità Organizzative della Banca nella definizione del merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il rating rappresenta un giudizio:

- quantitativo, in quanto attraverso la classificazione su scala ordinale del rischio consente di associarvi una misura della probabilità che accada l'evento di default;
- significativo, in quanto si basa su informazioni rilevanti, di natura sia quantitativa sia qualitativa per la controparte;
- oggettivo;
- confrontabile, in quanto la sua riconduzione ad una unica scala di rating consente un confronto tra le diverse controparti.

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (aziende/famiglie produttrici) e Retail (consumatori);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero specifiche forme tecniche.

Per talune fattispecie, considerate "residuali", la Banca ha adottato approcci semplificati (si fa riferimento, in particolare, alle esposizioni verso nei confronti dei fondi di garanzia e, più in generale, a tutte le controparti prive di rating come, ad esempio, enti ecclesiastici, amministrazioni locali, no-profit, ecc...).

La Banca adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del proprio giudizio, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del business.

In conformità alle disposizioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Banca è tenuta alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi" e, a questi fini, realizza le condizioni per avere in ogni momento:

- la consapevolezza dei legami esistenti tra i diversi soggetti economici e dei riflessi che gli stessi possono avere sul rischio;
- la corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi.

Pertanto, all'interno del più ampio processo di concessione e perfezionamento del credito e, in dettaglio, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Più in dettaglio, oltre ai legami di controllo è curata la rilevazione di legami "non di controllo" ("collegamento" o "partecipazioni diverse") quali la connessione giuridica di collegamento, basata sul concetto di "influenza notevole", da intendersi come potere di partecipare alle strategie decisionali, finanziarie e operative della società partecipata, ma che non si riflettono in un controllo della partecipata, ed è riscontrabile nei casi in cui la partecipata possiede, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei voti esercitabili in assemblea della partecipata.

La filiera del credito dedicata al monitoraggio ed alla normalizzazione delle posizioni prevede una gestione divisa tra la "Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti", per le posizioni classificate in bonis

fino all'inadempienza probabile non revocata, e la "Divisione Contenzioso" per le posizioni ad inadempimento probabile revocata e a sofferenza.

La "Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti" è articolata in tre unità organizzative: il "Servizio Monitoraggio Andamentale Crediti", da cui dipendono gli "Specialisti Monitoraggio Crediti", che assicura che la Rete verifichi con puntualità l'andamento dei rapporti per accertare la presenza e la natura di anomalie andamentali e proporre le necessarie azioni correttive; il "Servizio Valutazione Crediti Andamento Anomalo", che garantisce lo svolgimento dell'iter istruttorio delle pratiche di credito relative alle posizioni scadute/sconfinanti e/o Inadempienze Probabile non revocate/diffidate su clientela con esposizione da Euro 20.001 ad Euro 299.999, definendo strategie e azioni correttive finalizzate al tempestivo intervento per la normalizzazione; il "Servizio Gestione Portafoglio Problematico", da cui dipendono i "Gestori Crediti", che presidia la gestione delle posizioni ad alto valore ed alto rischio per la Banca, relativamente alle posizioni che presentano un accordato maggiore o uguale a 300.000 euro, intervenendo tempestivamente per la normalizzazione delle stesse ai primi segnali di rischiosità nonché definendo strategie e gestendo posizioni che accedono alle procedure stragiudiziali di Composizione Negoziata della Crisi, Piani Attestati di Risanamento, Accordi di Ristrutturazione dei Debiti e Convenzione di Moratoria.

La Funzione Risk Management analizza le posizioni deteriorate in termini aggregati ed espone almeno trimestralmente al Comitato Rischi e Business e al Consiglio di Amministrazione dei report in cui vengono evidenziate le consistenze lorde e nette dei crediti anomali suddivise per status di deterioramento, l'incidenza degli stessi sugli impieghi, il dettaglio dei gradi di copertura e, più in generale, l'andamento dei comparti sulla base dei principali fattori di rischiosità confrontato con i mesi/anni precedenti e con i dati del sistema bancario provenienti dal Bollettino Statistico e dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria.

La Funzione Risk Management ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante specifici controlli di tipo campionario (single file), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali.

La Funzione Risk Management analizza le posizioni deteriorate in termini aggregati ed espone almeno trimestralmente al Comitato Rischi e Business e al Consiglio di Amministrazione dei report in cui vengono evidenziate le consistenze lorde e nette dei crediti anomali suddivise per status di deterioramento, l'incidenza degli stessi sugli impieghi, il dettaglio dei gradi di copertura e, più in generale, l'andamento dei comparti sulla base dei principali fattori di rischiosità confrontato con i mesi/anni precedenti e con i dati del sistema bancario provenienti dal Bollettino Statistico e dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria.

La Funzione Risk Management ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di

tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante a specifici controlli di tipo campionario (single file), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca (così come tutto il GBCI) adotta la metodologia standardizzata secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR); l'adozione di questa metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli regolamentari" e l'applicazione a ciascuno di essi di ponderazioni differenziate in funzione delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle agenzie esterne di rating (ECAI) e dall'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali (Credit Risk Mitigation – CRM).

Il Regolamento CRR, tenuto conto anche del Regolamento (UE) n. 2016/1799, stabilisce le tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3. In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali";
- "Amministrazioni regionali o autorità locali";
- "Organismi del settore pubblico";
- "Enti";
- "Banche multilaterali di sviluppo";
- "Organismi di investimento collettivo del risparmio";
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni";
- "Imprese e altri soggetti".

Al 31 dicembre 2024 l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito, calcolato mediante il citato metodo standardizzato, è pari a 337,9 milioni di euro.

Le prove di stress relative al rischio di credito sono effettuate annualmente dalla Capogruppo Iccrea nell'ambito delle attività finalizzate alla determinazione dei Fondi Prontamente Disponibili, come previsto dall'Allegato 3 al Contratto di Coesione (cd 'Sistema di Garanzia').

Le metodologie di stress test sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di Risk Governance, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale consolidato (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (expected credit loss a 12 mesi o lifetime), derivanti dalla misurazione dell'impairment IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del Risk Appetite Statement (cd RAS) attraverso la declinazione su un set di indicatori di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (Appetite, Tolerance e Capacity), il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione Risk Management.

La Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 prevede che, al momento dell'analisi, occorre valutare se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario abbia subito o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Ai fini di tale valutazione risulta pertanto necessario confrontare il rischio di inadempimento alla data di reporting con quello rilevato al momento di prima iscrizione (c.d. origination), considerando tutte le informazioni indicative di potenziali significativi incrementi del rischio di credito (SICR).

Con riferimento allo staging delle esposizioni in bonis la normativa dispone che l'allocatione dei rapporti performing debba basarsi su:

- elementi quantitativi, basati sulla comparazione tra la PD/rating alla data di origination e la PD/rating alla data di reporting;
- elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito.

Il framework di stage allocation delle esposizioni performing è integrato all'interno del processo di monitoraggio aziendale ed è basato sui seguenti criteri:

- le esposizioni di nuova iscrizione (rapporti originati o acquistati, tranche di titoli) sono classificate in stage 1 e al reporting successivo, a seconda del superamento o meno dei criteri determinanti un significativo incremento del rischio di credito, sono allocate in stage 2 o mantenute in stage 1;
- più in generale, sulla base dei criteri adottati, ciascun rapporto/tranche è allocato in uno dei seguenti stage:
 - stage 1, che comprende i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
 - stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
 - presentino una PD maggiore della citata soglia;
 - abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in mancanza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando gli ulteriori criteri e prassi successivamente indicati);
 - stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli che alla data di reporting risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata (cfr. infra, Paragrafo 3).

Si fa presente che per entrambe le tipologie di esposizioni, crediti e titoli, è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocatione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocatione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocatione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

I criteri adottati per la classificazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio anzidetti si basano sui requisiti disciplinati dalla normativa di riferimento e sull'applicazione di taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare:

- ricorso al confronto tra PD alla data di origination dell'esposizione e PD alla data di reporting, entrambe nelle rispettive misure lifetime e con l'utilizzo di soglie differenziate rispetto al segmento e al rating di controparte e alla durata residua dell'esposizione, dove rilevante;
- utilizzo della presunzione opponibile dei 30 giorni past due, in base alla quale si assume che un'esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di reporting abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio (ad es. se dovuto ai cosiddetti default tecnici);
- utilizzo del criterio del low credit risk exemption (LCR), in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di reporting, individuato attraverso una soglia di PD alla reporting date.

Più in dettaglio, per ciò che attiene il portafoglio crediti, la metodologia di staging adottata è stata definita sulla base dei seguenti driver:

- allocazione convenzionale in stage 1 di determinate esposizioni quali:
 - le esposizioni verso le Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o le Legal Entity del perimetro diretto;
 - le esposizioni verso la Banca Centrale
 - le esposizioni verso i dipendenti;
 - le esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria.
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (conditional) superiore ad una determinata soglia;
- utilizzo, per le controparti Corporate e Retail, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'origination con la PD alla reporting date.
- utilizzo di criteri qualitativi finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, watchlist e forborne performing exposure.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption, che alloca in stage 1 le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi Conditional minore della soglia investment grade. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi Conditional superiore a tale soglia vengono invece allocate in stage 2 a valle della verifica del confronto della PD all'origination e della PD alla reporting date in ottica lifetime. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, vengono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo di informazioni. La scelta della ECAI da utilizzare si effettua verificando la disponibilità - in prima battuta - di un rating emissione (ed in seconda battuta emittente) in base ai criteri di natura prudenziale ai sensi dell'art.138 CRR (punti d, e, f).

In assenza di rating emissione viene successivamente verificata la disponibilità di un rating emittente da applicare all'esposizione (in base ai criteri di natura prudenziale, già richiamati, di cui all'art.138 CRR, punti d, e, f).

Sulla base della classificazione in stage, il Principio definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss), utilizzando parametri forward looking;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica. In particolare, la stima valuta la differenza (anche nei tempi) fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto, ponendosi di fatto, a meno della considerazione di scenari probabilistici di cessione, in sostanziale continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile.

Le attuali ulteriori regole di transizione tra stage, specie in senso migliorativo, sono allineate alle esistenti definizioni di vigilanza. Sulla base delle regole definite, il passaggio di una posizione dallo stage 2 allo stage 1 avviene nel momento in cui, per tale posizione, non risulti più verificato alcun criterio di allocazione nello stage 2.

Anche per quanto concerne l'Expected Credit Loss, similmente a quanto osservato con riferimento al processo di staging delle esposizioni, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa (PD, LGD ed EAD) vengono differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Per ciò che attiene al parametro della PD riferito al portafoglio crediti la Banca, al fine di dotarsi di modelli di calcolo della probabilità di default compliant con il Principio Contabile IFRS 9 utilizza per le controparti Corporate, Sme Retail il modello di rating cd "Alvin", e per quanto riguarda il segmento Retail, il nuovo modello implementato nei processi creditizi di gruppo nel corso del 2024, in base al quale viene misurato l'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di default (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "through the cycle" in PD Point in Time (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della loss given default (LGD) viene effettuata attraverso i seguenti approcci: i) un approccio «a blocchi» determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza); ii) approccio «a campata unica» funzione del processo di recupero su tutta la durata del ciclo di default con specifico riferimento alle forme tecniche "credito al consumo" e "leasing".

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della exposure at default (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di

ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata tramite l'utilizzo del modello di stima interno dell'EAD (Exposure at Default) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari. In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- Best con probabilità di accadimento pari al 20%;
- Baseline con probabilità di accadimento pari al 50%;
- Worst Plausibile con probabilità di accadimento pari a 30%.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati, al nuovo modello LGD Leasing e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del framework per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) nell'impianto di IFRS9, conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PIT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (Expected Credit Loss), il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (Overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo framework di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di Overlay al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di cluster. In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di backtesting svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di backtesting svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di Overlay un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'Overlay). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi di prudenza, di seguito dettagliate:

- con riferimento al cluster “mutui privati a tasso variabile senza cap”, stante gli esiti sopraesposti ed unitamente alla progressiva riduzione dei livelli dei tassi di interesse, si è valutato che tale portafoglio possa essere rimosso progressivamente dal perimetro overlay, mantenendolo sul fine anno limitatamente alle controparti con rating superiore alla classe 4. Sono, pertanto, escluse le controparti che presentano una PD inferiore in media al valore 0,30% (low credit risk);
- per i settori Costruzioni e Immobiliare è stato valutato di mantenere attivo il livello di attenzione data l'incertezza legata alla riduzione dei bonus statali nella Legge di Bilancio 2025 e alla contrazione della domanda di immobili;
- è stato valutato di porre un particolare focus sul settore Automotive sul quale si ipotizzano impatti di deterioramento a seguito di un forte calo della domanda e su cui vi è un alto livello di incertezza circa le future dinamiche evolutive a livello sia nazionale che europeo, legato agli alti prezzi delle auto e all'inefficienza del comparto elettrico.

Un ultimo intervento è riferito al cluster “Climate”. Tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti), di seguito maggiormente dettagliato.

Con l'obiettivo di includere l'impatto del Rischio di Transizione nel parametro PD è stata implementata la Metodologia dei Bilanci Prospettici, per il segmento Imprese. Tale approccio considera:

- modelli econometrici volti a creare una relazione tra le voci di bilancio ed un set di variabili macroeconomiche al fine di proiettarne i bilanci;
- definizione di una componente di costo climatico/ambientale, che le imprese ci si aspetta debbano sostenere per adeguarsi ad un'economia maggiormente sostenibile, tenendo in considerazione il macrosettore economico di appartenenza delle controparti imprese.

Una volta proiettati gli elementi di bilancio considerati più rilevanti, questi vengono sottoposti a condizionamento tramite il costo climatico/ambientale, definito come sintesi di: i) green investments, ii) costo della CO₂ (emissioni GHG stimate internamente), iii) costo dell'energia e iv) spesa per la biodiversità. Si segnala che l'inclusione esplicita di tale ultimo fattore estende la modellizzazione proposta al comparto dei rischi ambientali. Attraverso opportuna integrazione statistica, lo shock climatico/ambientale quantificato sullo Score di Bilancio viene propagato agli altri score di cui è composto il Modello di Rating Imprese in modo da definire un parametro PD prospettico e comprensivo delle considerazioni relative al rischio di transizione.

Con riferimento alla componente C&E sul parametro LGD, il perimetro di stima dei Rischi Fisici di tipo acuto riguarda: Inondazioni, Frane ed Incendi. Il canale di trasmissione di tali rischi sulla componente LGD è costituito dall'eventuale impatto sul valore dell'immobile posto a garanzia di un rapporto di mutuo ipotecario presso il Gruppo. La metodologia permette di valutare congiuntamente la probabilità che un evento fisico acuto accada (Hazard) e il potenziale danno che l'immobile può subire condizionatamente all'accadimento di tale evento (Vulnerability), definendo così un valore di Haircut da applicare al valore dell'immobile per determinarne una svalutazione con aggravio del parametro LTV (Loan to Value) e conseguentemente della LGD. L'approccio metodologico, comune ai tre eventi avversi sopracitati, ha come driver principale la geolocalizzazione dell'immobile.

Anche con riferimento al calcolo dell'impatto derivante dal Rischio di Transizione sul parametro LGD, la metodologia implementata trova applicazione sui crediti assistiti da garanzia immobiliare. In particolare, è circoscritta a quegli immobili per i quali è prevista l'EPC (contratto di prestazione energetica), ipotizzando un tasso di deprezzamento del cespite a garanzia derivante dalla peggiore classe energetica dello stesso rispetto a quella target al 2050 assimilabile a quella prevista dagli accordi di Parigi. Ne consegue che tale metodologia, in coerenza con il framework dei rischi fisici, definisce il

calcolo dell'Haircut di svalutazione dell'immobile basato sulla derivazione di un costo-opportunità, ottenuto come confronto tra quanto costerebbe mantenere un immobile nella sua classe energetica rispetto a quanto costerebbe se quest'ultimo seguisse la transizione energetica definita dalla legge.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (marzo settembre 2024).

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), fermo il sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero.

In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di determinate posizioni parte del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari probabilistici che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo Iccrea è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le best practice e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale policy creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (funded), costituita da:
 - garanzie reali finanziarie (collateral), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pct, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli haircut al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;
 - accordi di compensazione (master netting agreements) che riguardano operazioni di pct, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
 - compensazione delle poste di bilancio (on balance sheet netting);
 - ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (unfunded), costituita da:
 - le garanzie personali (guarantees);
 - i derivati su crediti.

Coerentemente alle Politiche di Gruppo, la Banca ha definito le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi, in coerenza con le strategie, le politiche e i principi stabiliti dalla normativa.

In particolare, per quanto riguarda il processo di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, la Banca ha definito le linee guida del sistema di governo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation – CRM) gli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, ossia contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte, indipendentemente dal loro riconoscimento in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Dal canto loro, le disposizioni di vigilanza riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

La materia è regolata dal Regolamento Europeo n. 575/2013, Parte II, Titolo II – Capo 4 e dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.).

La normativa in esame prevede che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (garanzie eligible) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela, conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale (finanziarie e non finanziarie) e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria.

Le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Anche nel corso del 2024 la Banca ha posto in essere specifiche attività per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

In particolare, per ciò che attiene al processo di acquisizione e costituzione delle garanzie, in fase di perfezionamento la Banca effettua le necessarie attività di verifica, predisposizione ed acquisizione documentale; con specifico riferimento invece alla conservazione fisica delle garanzie, i documenti originali relativi agli atti di garanzia (ipoteche, pegno, fidejussioni, etc.) sono opportunamente archiviati e conservati (in forma cartacea e digitale).

GARANZIE REALI

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie:

- ipoteca su beni immobili residenziali (fabbricati e terreni);
- ipoteca su immobili commerciali (fabbricati e terreni);

Garanzie finanziarie:

- Pegno su strumenti finanziari emessi da terzi o dalla Banca;
- Pegno su depositi in contanti in euro;
- Polizze assicurative vita collocate da terzi.

Le categorie precedentemente descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Come già sottolineato, con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- è stata sviluppata una contrattualistica standard per l'acquisizione delle garanzie, corredata da complete istruzioni per il suo corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, le politiche e le procedure aziendali sono orientate ad assicurare che le stesse siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli. In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla capacità del debitore di rimborsare il debito attingendo a fonti di reddito differenti dai flussi di cassa generati dall'immobile che funge da garanzia;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e la capacità di rimborso del debitore.

Più in dettaglio, la Banca assicura che la prima valutazione dei beni immobiliari in garanzia sia effettuata in piena aderenza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 385/1993 (TUB), alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, Paragrafi 2.2 e ss., nonché alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili aggiornate al 14/12/2015.

A questo proposito, la Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base dei riferimenti normativi in argomento la Banca:

- aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
- ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
- ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

In relazione a ciò, tutti gli immobili oggetto di ipoteca immobiliare sono oggetto di valutazione da parte di Tecnici, dotati di adeguata professionalità e indipendenza rispetto al processo di commercializzazione del credito e ai soggetti destinatari dell'affidamento garantito, incaricati sulla base di uno specifico contratto quadro avente i contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La valutazione è quindi redatta secondo standard affidabili elaborati e riconosciuti a livello internazionale, o anche a livello nazionale, purché i principi, i criteri e le metodologie di valutazione in essi contenuti siano coerenti con i suddetti standard.

La Banca al momento della delibera di esposizioni garantite da ipoteca, richiede obbligatoriamente la valutazione dell'immobile da parte di un perito indipendente; il valore di tale perizia viene periodicamente sorvegliato e aggiornato con differenti modalità (statistiche, desktop, drive-by) che dipendono dallo status della controparte, dalla tipologia di immobile e dal valore dell'esposizione.

Le modalità e le tempistiche per l'aggiornamento del valore degli immobili sono stabilite centralmente dal Gruppo Iccrea; a tal proposito le banche affiliate sono dotate di un applicativo (Ex.Ma. – Expert Management) che permette di automatizzare l'invio degli immobili scaduti agli appraiser esterni ed il caricamento delle nuove valutazioni sui sistemi informativi aziendali.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, ha posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

In merito agli strumenti finanziari posti a garanzia, la Banca, al fine di garantire la consistenza della copertura dell'esposizione nel tempo, ha definito una classificazione secondo i seguenti criteri:

- volatilità/rischiosità: indicatore che misura l'incertezza o la variabilità del rendimento di un'attività finanziaria in funzione delle variazioni di mercato, oltre che in funzione del rating dell'emittente; in assenza di quotazione sul mercato, indica il grado di incertezza del rendimento dello strumento finanziario che ci si può attendere nel futuro;
- liquidità: indica la capacità di un investimento in attività reali o finanziarie di trasformarsi facilmente e in tempi brevi in moneta a condizioni economiche favorevoli, cioè senza sacrifici di prezzo rispetto al prezzo corrente.

Sulla base di tale classificazione, la Banca ha definito gli scarti minimi da sommare all'ammontare dell'affidamento richiesto dal cliente al fine di definire il valore della garanzia finanziaria da acquisire.

L'applicazione degli scarti sui valori posti a garanzia si adotta anche in fase di sorveglianza, poiché il superamento della percentuale di scarto assegnata allo strumento finanziario in garanzia denota una riduzione del valore dello strumento stesso in relazione al mercato, e pertanto si dovrà prevederne la rivalutazione. Nel caso di esposizione garantite da garanzia reale su strumenti finanziari, il cui valore ha subito un'oscillazione tale da superare la percentuale di scarto stabilita, qualora sia contrattualmente possibile, la Banca potrà richiedere un'integrazione della garanzia o procedere alla revisione dell'esposizione creditizia.

GARANZIE PERSONALI

Nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, le tipologie di garanti sono rappresentate prevalentemente da partner societari correlati al debitore nonché da congiunti del debitore stesso.

Con riferimento alla valutazione delle garanzie personali delle persone fisiche, il valore della garanzia viene determinato a partire dalla stima del valore del patrimonio del garante (complesso dei beni aggregabili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievole in essere sullo stesso patrimonio. Viene altresì valutata la possibilità di disporre di flussi di cassa ragionevolmente certi e permanenti nel tempo.

Nel caso meno frequente di garanzie personali rilasciate da persone giuridiche, in sede di valutazione viene tenuto in debito conto il profilo economico, finanziario e patrimoniale del soggetto giuridico garante, attraverso un'analisi di merito i cui contenuti sono in linea con quelli previsti per l'analisi di merito dei sottostanti soggetti garantiti.

Tuttavia, le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non eligible" ai fini della normativa prudenziale.

Secondo l'articolo 201 Regolamento Europeo n. 575/2013 sono ammesse solamente le garanzie personali prestate da soggetti rientranti nelle categorie di seguito elencate:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali, quando alle esposizioni nei loro confronti è attribuito un fattore di ponderazione del rischio dello 0% in applicazione dell'articolo 117 del regolamento;
- organismi del settore pubblico, quando i crediti nei loro confronti sono trattati conformemente all'articolo 116 del regolamento;
- enti, ed enti finanziari per i quali le esposizioni verso l'ente finanziario sono trattate al pari di esposizioni verso enti conformemente all'articolo 119, paragrafo 5 del regolamento;
- altre società, comprese le imprese madri, le filiazioni e le imprese collegate dell'ente, quando è soddisfatta una delle condizioni seguenti:
- la società dispone di una valutazione del merito di credito di un'ECAI;
- nel caso degli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio e gli importi delle perdite attese in base al metodo IRB, la società non dispone di una valutazione del merito di credito di un'ECAI riconosciuta ed è valutata internamente dall'ente;
- controparti centrali.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di rilevanza";
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "forbearance") qualora

siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia. Tali esposizioni, definite anche come “forborne exposures”, sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate a soli fini gestionali interni (ad esempio “esposizioni in monitoraggio”) per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all’interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all’interno del principio contabile IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell’ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l’allocazione allo stadio “3” che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a “non performing”.

Ai fini dell’individuazione delle non performing exposure la Banca:

- applica una definizione di NPE in linea con quanto previsto dalla Politica di Gruppo per tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell’individuare eventualmente come deteriorata l’esposizione di un debitore (default propagation).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle non performing exposure che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, mentre la Banca, con il supporto della Capogruppo, declina gli obiettivi delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. L’attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l’erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch’esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non performing exposure per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le Banche del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell’Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non performing exposure, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l’impegno nella gestione del credito deteriorato.

La Banca definisce, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo.

Ciò premesso, la classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell’entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Per ciò che attiene, in particolare, alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle “esposizioni al dettaglio”, la Banca ha scelto di adottare il criterio “per singolo debitore”, il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell’ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l’intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l’esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Con il Regolamento UE n. 2018/1845 sull’esercizio della discrezionalità ai sensi dell’articolo 178, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) n. 575/2013, relativo alla soglia per la valutazione della rilevanza di obbligazioni creditizie in arretrato, la BCE ha esercitato le opzioni definite dalla normativa. Secondo il combinato disposto delle disposizioni e delle discrezionalità esercitate, un debito scaduto va considerato rilevante quando l’ammontare dell’arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l’1 per cento dell’esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Si segnala anche come secondo le attuali regole non sia possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili).

Dal primo giorno di applicazione delle nuove regole (1° gennaio 2021) la Banca accerta il ricorrere delle condizioni per la classificazione in default di un’esposizione secondo la nuova definizione.

Si evidenzia come la classificazione delle esposizioni nei vari stadi di deterioramento debba essere univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l’insolvenza) che tenga conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del gruppo.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti “Past-due tecnici”, per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di default si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il default si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell’operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell’operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l’attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l’accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato;
- nel caso specifico di accordi di factoring e della conseguente registrazione dei crediti commerciali acquistati nel bilancio della Società del Gruppo con superamento della soglia di rilevanza indicata dall’autorità competente, ma senza che i crediti commerciali del debitore siano scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso specifico di accordi di factoring pro-soluto (in cui i crediti commerciali acquistati vengono iscritti nel bilancio della Banca/ Società) e in presenza del superamento congiunto per 90 giorni consecutivi delle Soglie di Materialità, ma senza che i crediti commerciali del debitore in questione risultino scaduti da oltre 30 giorni;

- nel caso di accordi o di flessibilità contrattuali rispetto al pagamento concesso dal cliente al debitore ceduto, di cui il factor sia formalmente a conoscenza, il conteggio deve partire dalla nuova scadenza (cfr. riferimento Articolo 17 delle “Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) no 575/2013”).

Resta fermo che ove occorran tali circostanze, la Banca pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

Inadempienze Probabili (“Unlikely To Pay”)

Anche per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ad inadempienza probabile, la Banca ha scelto di adottare l’approccio “per singolo debitore”.

Sono Inadempienze Probabili tutte quelle esposizioni per “cassa” e “fuori bilancio” la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l’improbabilità che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie, senza che la Società ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l’escussione delle garanzie.

Tale valutazione è indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati; non è perciò necessario attendere il manifestarsi di irregolarità, nel momento in cui esistano elementi che anticipano una situazione di potenziale inadempimento del debitore.

Più in dettaglio, sulla base della Politica in materia di classificazione e valutazione, vengono considerati criteri oggettivi per la classificazione all’interno della categoria in esame, salvo che - sulla base delle valutazioni condotte - non ricorrano le condizioni per la classificazione a sofferenza – le seguenti circostanze:

- le esposizioni verso debitori che risultano caratterizzati da:
 - concordato preventivo con continuità aziendale (diretta o indiretta, art. 84 CCII) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza;
 - concordato semplificato (art. 25 sexies CCII);
 - piani attestati di risanamento (art. 56 CCII) ;
 - accesso al concordato preventivo e al giudizio per l’omologazione degli accordi di ristrutturazione (art. 44 CCII) (Strumento di regolazione della crisi)
 - accordi di ristrutturazione del debito (art. 57 CCII);
 - accordi di ristrutturazione agevolati (art. 60 CCII);
 - accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa (art. 61 CCII);
 - procedura di ristrutturazione dei debiti art. 67 CCII (del consumatore);
 - proposta di concordato minore (art. 74 CCII);
 - piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione (“PRO”, art. 64 bis CCII);
 - liquidazione controllata (art. 268 CCII);
 - amministrazione straordinaria;
 - liquidazione giudiziaria (art 2485 comma 2 codice civile);
- i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di forbearance (i cui trigger di identificazione sono stati disciplinati nel paragrafo dedicato) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a Sofferenza;
- le esposizioni forborne performing proveniente da una classificazione forborne non performing, alla quale viene concessa, under probation period, una seconda misura di forbearance e/o il cliente risulti scaduto-sconfinato da oltre 30 giorni;
- le esposizioni forborne performing che under probation period risultino scadute/sconfinanti deteriorate;
- le esposizioni verso controparti alle quali è stata concessa una misura di Forbearance che determina per la Legal Entity un Delta Net Present Value maggiore del 1% (cd. “Ridotta Obbligazione Finanziaria” descritta nella Politica di Gruppo in materia di Forbearance);
- le esposizioni per le quali la Società del Gruppo ha esercitato una qualsiasi forma di garanzia;

- le esposizioni verso cui è stata intrapresa, da parte della Società del Gruppo, un'azione legale per la riscossione dei crediti.

In aggiunta ai criteri sopra riportati, sono valutati ai fini della classificazione dei crediti tra le Inadempienze Probabili ulteriori eventi in funzione dei quali si procede all'analisi della posizione, all'eventuale proposta di classificazione ed alla attivazione del processo di delibera ed eventuale successiva classificazione. Gli eventi che possono costituire un trigger per le proposte di classificazione a Inadempienza Probabile sono quelli per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (scioglimento societario, ecc...), pregiudizievoli (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni alla Banca (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

Sofferenze

Per ciò che attiene, in ultimo, alle esposizioni a Sofferenza, la Banca considera tali quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono obbligatoriamente essere incluse tra le Sofferenze le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie quali:

- la dichiarazione di fallimento;
- la liquidazione coatta amministrativa;
- la liquidazione giudiziale (art. 121 ss. CCII).

In aggiunta ai criteri sopra riportati, sono valutati ai fini della classificazione dei crediti tra le Sofferenze ulteriori eventi in funzione dei quali si procede all'analisi della posizione, all'eventuale proposta di classificazione ed alla attivazione del processo di delibera ed eventuale successiva classificazione.

Gli eventi che possono costituire un trigger per le proposte di classificazione a Sofferenze sono, in maniera esemplificativa e non esaustiva:

- le esposizioni verso debitori che risultano caratterizzati da:
 - procedimenti di composizione negoziata della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;
 - accordo di ristrutturazione (art. 57 CCII) ovvero piano attestato di risanamento (art. 56 CCII) qualora il debitore non rispetti gli impegni assunti;
 - liquidazione controllata (art. 268 CCII) ;
 - concordato semplificato liquidatorio (art. 25 sexies CCII) , almeno dal momento dell'omologa;
 - proposta di concordato minore (art. 74 CCII) nel caso in cui abbia finalità liquidatorie;
- esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza;
- esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- controparti segnalate a Sofferenza dal sistema bancario, nel caso in cui l'esposizione presso la banca o banche che segnalano la sofferenza di sistema sia superiore al 50% dell'esposizione presso la singola Società del Gruppo;

- controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese;
- controparti che risultano irreperibili;
- eventi interni al Gruppo;
- informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi;
- controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi qualora non vengano rispettati gli impegni assunti in fase di accordo.

Ritorni in bonis

La classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate, come di seguito definite, avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime:

- la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore e dello stato di default rispettivamente ai sensi della disciplina contabile applicabile e dell'articolo 178 del CRR.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in default fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito. Si specifica che, nel caso in cui la posizione appartenga al perimetro delle esposizioni oggetto di concessione (forborne exposure) tali condizioni non sono sufficienti per il rientro tra le esposizioni in bonis, come specificato nel successivo paragrafo 4.

Più in dettaglio:

- in caso di posizioni classificate come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di monitoraggio di 90 giorni continuativi (c.d. "Observation Period") durante il quale le posizioni devono azzerare o ridurre l'importo di sconfino al di sotto di almeno una delle soglie di rilevanza precedentemente descritte. In caso di nuovo superamento congiunto delle soglie di rilevanza durante il periodo di monitoraggio, il conteggio dei giorni a fini della riclassificazione in bonis (c.d. "Observation Period") viene azzerato e la controparte permane nello stato di Past Due, ovvero può essere valutata un'eventuale classificazione ad Inadempienza Probabile. Infine, alla conclusione del periodo di monitoraggio (c.d. "Observation Period") di 90 giorni prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà ricevere un parere positivo sulla riclassificazione da parte della/e figura/e aziendale/i competente/i della/e Legal Entity/ies verso la/e quale/i risulta avere un'esposizione.
- l'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati e nei 90 giorni precedenti alla data di valutazione non siano presenti sconfini al di sopra di entrambe le soglie di rilevanza precedentemente descritte (i.e. superamento dell'"Observation Period" di 90 giorni). Alla conclusione del periodo di osservazione di 90 giorni, prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà essere sottoposta ad una valutazione da parte della/e Legal Entity/ies verso cui la controparte risulta avere esposizione. Una volta che la/e figura/e aziendale/i competente/i della/e LE/s ha/hanno espresso un parere positivo sulla riclassificazione, tali controparti potranno essere riclassificate in performing. Il rientro in bonis di una posizione a "Inadempienza probabile" è subordinato inoltre ad una analisi della posizione, effettuata dalla/e figura/e aziendale/i competente/i, basata su una valutazione complessiva della controparte che tiene conto dei seguenti ambiti principali: analisi economico-finanziaria, analisi di sistema, analisi andamentale interna e banche dati esterne per la valutazione della presenza o meno di anomalie;
- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in performing. In particolare, l'estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;
- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- tutti i casi di write-off indicati nella Politica di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE, alla quale si rimanda per le specifiche declinazioni.

Valutazione dei crediti deteriorati

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore. A questo scopo, la Banca valuta analiticamente le esposizioni creditizie al fine di rilevare la presenza di elementi di perdita di valore, presupponendo ragionevolmente come non più recuperabile l'intero ammontare contrattualmente atteso, tenendo conto del contesto economico del debitore per la valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e della tenuta delle garanzie sottostanti.

In coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9, la valutazione delle esposizioni può avvenire:

- con cadenza periodica, su base almeno trimestrale, sull'intero portafoglio creditizio Non Performing;
- con cadenza mensile per i nuovi ingressi negli status di Non Performing;
- ad evento, in caso si ravvisino oggettivi eventi di degrado, ad esempio delle garanzie sottostanti, ovvero ogni qualvolta le funzioni aziendali competenti in ambito monitoraggio e recupero del credito ne manifestino l'esigenza.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie non performing la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- *Going Concern* (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- *Gone Concern* (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario *Going Concern*; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi.

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il re-

cupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- Componente finanziaria: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- Componente temporale: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

Tali modalità di valutazione sono periodicamente sottoposte ad attività di back-testing e, ove ritenuto necessario, rettificata a fronte di considerazioni circa la consistenza storica dei dati relativi a perdite e recuperi sul portafoglio di riferimento, nonché sulla base della rispondenza delle rettifiche applicate rispetto a benchmark di mercato.

In occasione della valutazione con cadenza periodica delle esposizioni non performing, la Banca applica in via principale la valutazione analitica puntuale. Per una parte molto residuale del portafoglio creditizio non performing "fuori bilancio" caratterizzato da bassa esposizione, la valutazione è effettuata con metodologia forfettaria.

L'attualizzazione del valore di recupero, indipendentemente dall'approccio adottato, si basa sui due seguenti elementi:

- il tasso di attualizzazione del valore di recupero: rappresentato, ove il tasso contrattuale è variabile, dal tasso di interesse corrente effettivo del credito vigente al momento della valutazione ovvero dal tasso di interesse effettivo del credito vigente al momento della classificazione se il tasso contrattuale risulta fisso;
- il tempo di recupero: determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero stimato sulla base dell'esperienza di recupero storicamente maturata, prevedendo comunque un tempo di recupero non inferiore a 12 mesi. Tali tempistiche devono essere modulate anche in relazione all'approccio utilizzato per la determinazione del dubbio esito: o in caso di going concern, si considera la durata dei piani di rientro e le scadenze eventualmente concordate con i debitori o business plan; o in caso di gone concern, la durata delle eventuali procedure esecutive o concorsuali.

Per i crediti non assistiti da garanzie ovvero la quota parte non garantita da garanzie reali e/o personali, la definizione del dubbio esito è effettuata tenendo conto di quanto segue:

- in caso di assoggettamento a Concordato Preventivo Omologato la svalutazione è pari almeno al 70% della quota parte non garantita;
- la svalutazione è pari almeno al 90% della quota parte non garantita, con aumento graduale al 100% in caso di esito negativo dei tentativi di recupero;
- in caso di assoggettamento a Liquidazione Coatta Amministrativa e Amministrazione Straordinaria, la svalutazione è pari rispettivamente almeno al 90% e all'80% della quota parte non garantita;
- in caso di assoggettamento a fallimento, la svalutazione è pari almeno al 100% della quota parte non garantita, salvo diversa previsione migliorativa che dovrà risultare da dichiarazione del Curatore.

Nel calcolo si considerano anche le spese legali prevedibili sulla procedura in essere.

Per ciò che attiene al procedimento di attualizzazione, si fa presente che il tempo di recupero è determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero delle azioni intraprese in coerenza con l'esperienza di recupero storicamente maturata dalla Banca.

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate adottate dalla Banca rappresentano una parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale. In particolare, gli obiettivi in termini di gestione delle NPE trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'in-

sieme delle attività che si intende porre in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia, ivi inclusi gli obiettivi target di riduzione del complessivo livello di assegnati dalla BCE al GBCI.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle strategie aziendali e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

La riduzione dello stock di esposizioni deteriorate, in via non ricorrente, può avvenire anche attraverso la partecipazione a operazioni di cartolarizzazione, laddove se ne configurino i presupposti ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS, e/o di cessione multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Nel corso del 2023, la Banca ha partecipato all'operazione "Climb", che ha visto la Capogruppo in qualità di Arranger, finalizzata alla cessione di un portafoglio di 203 posizioni classificate a sofferenza e ad inadempienza probabile per una pretesa creditoria di 37,3 milioni di euro, a fronte di un GBV alla stessa data di 26,6 milioni e un NBV di 0,6 milioni. L'efficacia giuridica della cessione era stata prevista per il 15 marzo 2024, di conseguenza l'operazione ha prodotto i suoi effetti economici sul corrente bilancio.

Nel corso del 2024 sono state perfezionate due operazioni di cessione multioriginator coordinate dalla Capogruppo:

- la cessione di un portafoglio di 111 controparti classificate a sofferenza e ad inadempienza probabile per una pretesa creditoria complessiva di euro 31,3 milioni di euro, a fronte di un GBV di euro 26,5 milioni e un NBV di euro 2,0 milioni, coinvolti nella operazione "Libra" e perfezionatasi il 20 settembre 2024;
- la cessione di un portafoglio di 233 controparti classificate a sofferenza e ad inadempienza probabile per una pretesa creditoria complessiva di euro 50,1 milioni di euro, a fronte di un GBV di euro 39,8 milioni e un NBV di euro 3,8 milioni, nell'ambito dell'operazione "Olympia" e perfezionatasi il 20 dicembre 2024.

Sono state inoltre realizzate altre operazioni di cessione gestite in autonomia dalla Banca, nello specifico:

- due operazioni di cessione di crediti classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile nell'ambito del portafoglio di gestione "Small Accounts" per una pretesa creditoria complessiva di euro 5,9 milioni di euro, a fronte di un GBV di euro 4,1 milioni interamente coperte;
- cessione "Single-name" di 2 controparti per una pretesa creditoria totale di 11,6 milioni di euro a fronte di un GBV di 5,5 milioni interamente coperte.

Fermo quanto sopra, in via ordinaria, le strategie aziendali in materia di esposizioni deteriorate prevedono principalmente:

- il potenziamento delle iniziative di recupero bonario del credito;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche aziendali sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del curing sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni a garanzia.

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle

stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

3.2 Write-off

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

Al fine di valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e di definire gli approcci di write-off per tali esposizioni, la Banca prende in considerazione i seguenti aspetti:

- anzianità della classificazione a credito deteriorato (ivi incluse le posizioni forborne non performing e quelle a sofferenza; se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile, la Banca procede a stralciarla in modo tempestivo.
- posizioni che versano in regime di insolvenza, ove il collateral che assiste la posizione è marginale e le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento;

- posizioni a fronte delle quali la Banca valuta, sulla base di ragionevoli elementi, l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito – ovvero di un livello significativo di debito - anche a seguito dell'attuazione di misure di forbearance/ o dell'avvenuta escussione di garanzie reali: in tali circostanze può darsi luogo ad una cancellazione parziale dell'esposizione;
- posizioni per le quali la Banca non è in grado di rintracciare il garante o ritiene che i suoi beni siano comunque insufficienti per il recupero dell'esposizione del debitore;
- l'esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escuse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti.

Nel corso dell'esercizio gli Organi Aziendali hanno deliberato cancellazioni di attività finanziarie per un ammontare complessivamente pari a 63,0 milioni di euro di GBV; peraltro, a fronte di tali esposizioni, alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha ancora formalmente rinunciato al proprio diritto legale di recuperare quanto dovuto dalle controparti, pur non avendo ancora posto in essere misure di esecuzione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (Purchased Originated Credit Impaired – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel precedente paragrafo della nota integrativa consolidata.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultano “in bonis”.

In proposito, rientrano nella categoria in esame le erogazioni che afferiscono alle seguenti casistiche:

- l'acquisto di crediti deteriorati da cedenti terzi rispetto al GBCI, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, non under common control, disciplinate dall'IFRS 3. Si tratta nella sostanza di acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati che normalmente avvengono a prezzo di forte sconto (“*Deep discount*”) in quanto il rischio di credito è molto elevato (“*Credit risk very high*”);
- l'erogazione di crediti deteriorati che, nella sostanza, può riguardare casi sporadici in cui si manifestano:
 - modifiche contrattuali che determinano una cancellazione (cd “*derecognition*”) del vecchio credito e l'iscrizione di un “nuovo” credito deteriorato; oppure
 - l'erogazione di nuovi finanziamenti a clienti con profilo di rischio alto o in default.

La Banca stabilisce al momento della rilevazione iniziale se l'attività finanziaria rientra nella definizione di credito deteriorato e, come tale, deve seguire le regole di misurazione previste per le attività “POCI”.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca rileva unicamente le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività “POCI” (*lifetime*) rispetto al momento della rilevazione iniziale, imputandole tra le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito.

Al 31 dicembre 2024 risultano qualificati come “POCI” i crediti deteriorati acquisiti nel corso del 2018 nell'ambito dell'operazione di acquisizione di dieci sportelli di Banca Sviluppato S.p.A., realizzata prima

della costituzione del Gruppo Cooperativo di Iccrea, per un valore di bilancio complessivo pari a euro 262 mila classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", di cui euro 238 mila classificati in stadio 2 ed euro 24 mila in stadio 3.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Sono classificate forborne le esposizioni performing e non performing che sono state oggetto di una misura di concessione (misura di forbearance) operata dalla Banca nei confronti di un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento o è in procinto di affrontarla, e che la stessa Banca non avrebbe accordato se quel cliente non si fosse trovato in una tal situazione.

Le misure di concessione vengono accordate con l'obiettivo di prevenire un ulteriore peggioramento delle condizioni economico finanziarie del cliente, supportandolo a superare le difficoltà attuali attraverso una concessione con una situazione di rimborso più sostenibile.

In particolare, per identificare un rapporto come forborne, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- la Banca accerta la difficoltà finanziaria che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare (pertanto, in assenza di una situazione di difficoltà finanziaria di un cliente, qualsiasi tipo di intervento su quel cliente non si configura come una misura di forbearance);
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.).

Nel dettaglio, la concessione accordata al cliente viene classificata come forbearance se ricorrono le seguenti fattispecie:

- modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria;
- erogazione al cliente da parte della Banca di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (refinancing). Rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente.

L'assegnazione dell'attributo forborne ad un'esposizione creditizia non rappresenta uno stato classificatorio aggiuntivo rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa interna di Gruppo.

L'attributo forborne è associato al singolo rapporto, pertanto le esposizioni forborne possono essere definite come forborne performing e forborne non performing, sulla base dello status della controparte cui tali esposizioni sono riconducibili.

Sono forborne performing le esposizioni che rispettino entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato performing prima della formalizzazione della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato tra le esposizioni deteriorate per effetto delle misure accordate.

Sono forborne non performing le esposizioni che rispettino almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato fra le esposizioni deteriorate prima della formalizzazione delle misure accordate;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle misure accordate.

Con riguardo, infine, al profilo valutativo delle esposizioni oggetto di concessioni, si ribadisce che il censimento di una forbearance su una esposizione non deteriorata rappresenta una causa di classificazione dell'esposizione stessa in Stadio 2 (ove non già classificata in tale stadio di rischio, ovvero in stadio 3 in quanto deteriorata): ciò comporta la necessità di procedere alla stima delle rettifiche di valore complessive di tipo lifetime, applicando il medesimo modello di impairment già illustrato per il complessivo portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, tenuto conto delle condizioni contrattuali oggetto di rinegoziazione con le controparti interessate.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca presenta un ammontare complessivo di esposizioni oggetto di misure di forbearance pari a 165,1 milioni di euro, espresso al lordo delle pertinenti rettifiche di valore ed al netto della quota interessi di mora su sofferenze, dei quali 78,6 milioni di euro su esposizioni "in bonis" e 86,5 milioni di euro su esposizioni non performing.

La tabella seguente riporta la ripartizione delle anzidette esposizioni per fasce di anzianità delle concessioni accordate dalla Banca:

Categoria preditore	Status	6 mesi	12 mesi	24 mesi	> 24 mesi	Complessivo
Clientela	Performing	3,5	10,9	29,7	34,6	78,6
	Non performing	3,0	17,0	8,3	58,2	86,5
Banche	Performing	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Non performing	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	Performing	3,5	10,9	29,7	34,6	78,6
	Non performing	3,0	17,0	8,3	58,2	86,5

La tabella seguente riepiloga l'impatto prodotto dalle concessioni accordate dalla Banca, rispettivamente negli ultimi 6, 12 e 24 e oltre 24 mesi, sulle rettifiche di valore che, alla data di riferimento del bilancio, risultano ancora in portafoglio.

Categoria preditore	Status	6 mesi	12 mesi	24 mesi	> 24 mesi	Complessivo
Clientela	Performing	0,1	0,7	2,4	3,0	6,3
	Non performing	2,5	15,3	7,5	55,7	81,0
Banche	Performing	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Non performing	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	Performing	0,1	0,7	2,4	3,0	6,3
	Non performing	2,5	15,3	7,5	55,7	81,0

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	863	16.368	10.829	115.734	13.496.335	13.640.129
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					853.016	853.016
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					39.788	39.788
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2024	863	16.368	10.829	115.734	14.389.139	14.532.932
Totale 31/12/2023	551	21.526	7.736	122.820	13.239.332	13.391.965

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391.668	363.608	28.060	96.604	13.733.179	121.110	13.612.069	13.640.129
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					853.337	321	853.016	853.016
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							39.788	39.788
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2024	391.668	363.608	28.060	96.604	14.586.516	121.432	14.504.872	14.532.932
Totale 31/12/2023	455.938	426.125	29.813	92.910	13.471.121	133.821	13.362.152	13.391.965

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			241.356
Totale 31/12/2024			241.356
Totale 31/12/2023			315.600

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.591	4	47	54.363	20.694	3.035	1.845	2.677	11.040			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	37.591	4	47	54.363	20.694	3.035	1.845	2.677	11.040			
Totale 31/12/2023	36.821			46.353	38.904	743	1.242	4.455	6.620			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		
Rettifiche complessive iniziali	0	25.821	130		25.950	2 107.623	246		107.870	424.907		424.907
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		160	118		279							
Cancellazioni diverse dai write-off		(1.906)	(76)		(1.982)	(9.974)			(9.974)	(117.564)		(117.564)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(2.695)	17		(2.678)	(0)	(1.511)	(126)	(1.638)	96.926		96.926
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												
Cambiamenti della metodologia di stima												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(59.276)		(59.276)
Altre variazioni		1.488	13		1.500	2.082			2.082	17.825		17.665
Rettifiche complessive finali	0	22.867	202		23.069	1 98.220	119		98.341	362.818		0 362.658
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										6.766		6.766
Write-off rilevati direttamente a conto economico										(3.724)		(3.724)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Tot.		
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	1.219			1.218	2	11.769	7.793	41.451		620.960
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate										279
Cancellazioni diverse dai write-off	(173)			(173)						(129.693)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(221)			(242)	22	(2.409)	(225)	(17.220)		72.535
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										
Cambiamenti della metodologia di stima										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(12)			(12)						(59.288)
Altre variazioni						875	125	213		22.620
Rettifiche complessive finali	813			790	23	10.235	7.693	24.444		527.412
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										6.766
Write-off rilevati direttamente a conto economico										(3.724)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate già deteriorate ("POCI") per un ammontare complessivo pari ad euro 262 mila, presenti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	635.575	295.052	80.891	35.842	49.119	6.143
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	122.621	63.340	2.688	2.829	3.913	1.028
Totale 31/12/2024	758.196	358.391	83.580	38.671	53.032	7.171
Totale 31/12/2023	697.343	221.745	79.976	37.716	72.285	7.366

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	36.085	29.767	8.609	2.326	4.209	3.125
Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Totale 31/12/2024	36.085	29.767	8.609	2.326	4.209	3.125

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	560.567	560.520	47		1		1		560.566	
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	560.567	560.520	47		1		1		560.566	
A.2 Altre	755.733	725.790	5.816		357	171	187		755.375	
a) Sofferenze										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inademp. probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	755.733	725.790	5.816		357	171	187		755.375	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	1.316.300	1.286.310	5.863		359	171	188		1.315.941	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	306.324	64.920	48		4.437	4.437			301.887	
Totale (B)	306.324	64.920	48		4.437	4.437			301.887	
Totale (A+B)	1.622.624	1.351.230	5.911		4.796	4.608	188		1.617.828	

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	78.110		78.110		77.247			77.247		863	96.604	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.210		19.210		18.961			18.961		249	21.884	
b) Inadempienze probabili	242.316		241.502	814	225.948			225.158	790		16.368	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.723		65.068	655	60.719			60.088	631		5.004	
c) Esposizioni scadute deteriorate	71.241		71.241		60.412			60.412			10.829	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.550		1.550		1.306			1.306			244	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	131.859	37.904	93.956		16.126	261	15.864				115.734	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.748	194	3.554		269	1	269				3.479	
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.738.712	12.571.710	1.151.080	261	104.949	22.637	82.288		23		13.633.763	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	74.879	2.120	72.497	261	5.991	13	5.955		23		68.888	
Totale (A)	14.262.239	12.609.613	1.245.036	390.853	1.075	484.682	22.898	98.153	362.818	813	13.777.557	96.604
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	26.529		26.529		24.444			24.444			2.085	
b) Non deteriorate	2.121.389	1.874.615	246.685		13.490	5.797	7.693				2.107.899	
Totale (B)	2.147.918	1.874.615	246.685	26.529	37.934	5.797	7.693	24.444			2.109.984	
Totale (A+B)	16.410.157	14.484.229	1.491.720	417.382	1.075	522.616	28.696	105.846	387.261	813	15.887.541	96.604

*Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene esposizioni creditizie classificate come deteriorate all'atto della loro rilevazione iniziale (c.d. "POCI"), avvenuta a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale³⁷ posta in essere nel corso del 2018 con Banca Sviluppo S.p.A.

³⁷ Si fa riferimento a processi aggregativi realizzati prima della costituzione del Gruppo Cooperativo Iccrea o con entità terze rispetto al Gruppo stesso.

Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, di seguito è riportata una tabella riportante la relativa esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate") ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Finanziamenti in sofferenza	2.962		2.962		2.901		2.901		61	1.697
Finanziamenti in inadempienze probabili	21.289		21.289		20.492		20.492		797	
Finanziamenti scaduti deteriorati	6.457		6.457		5.507		5.507		950	
Finanziamenti non deteriorati	2.884	1.698	1.186		55	4	51		2.829	
Altri finanziamenti non deteriorati	479.320	366.622	112.699		5.857	636	5.221		473.463	
Totale	512.912	368.319	113.885	30.708	34.813	640	5.272	28.900	478.100	1.697

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessione verso banche, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	101.653	306.965	47.320
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	91.675	149.441	67.589
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	15.753	76.953	60.168
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	56.005	15.065	154
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	19.917	57.424	7.267
C. Variazioni in diminuzione	115.218	214.090	43.667
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	29.611	12.338
C.2 write-off	57.552	5.459	1
C.3 incassi	32.539	44.349	14.234
C.4 realizzi per cessioni	9.350	31.120	
C.5 perdite da cessione	78	612	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		54.299	16.924
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.699	48.640	170
D. Esposizione lorda finale	78.110	242.316	71.241
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	118.641	107.756
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	51.078	54.753
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	16.871	27.566
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.907	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		13.589
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	17.644	
B.5 altre variazioni in aumento	7.657	13.598
C. Variazioni in diminuzione	83.237	83.883
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		50.379
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	13.589	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		8.907
C.4 write-off	11.618	
C.5 incassi	10.009	15.923
C.6 realizzi per cessioni	12.560	
C.7 perdite da cessione	9	
C.8 altre variazioni in diminuzione	35.452	8.673
D. Esposizione lorda finale	86.483	78.627
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	101.102	19.623	285.439	90.648	39.583	1.387
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	89.519	17.618	138.965	28.643	52.781	1.207
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	18.859	2.512	99.564	17.774	51.226	1.127
B.3 perdite da cessione	78	1	612	8		
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	52.554	13.889	14.721	602	198	35
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	18.028	1.216	24.069	10.259	1.356	45
C. Variazioni in diminuzione	113.373	18.280	198.456	58.572	31.952	1.289
C.1 riprese di valore da valutazione	2.071	274	35.645	13.485	11.619	647
C.2 riprese di valore da incasso	29.978	3.268	31.036	5.476	3.910	39
C.3 utili da cessione	8.239	1.114	26.041	10.790		
C.4 write-off	57.552	11.512	5.459	107	1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			51.147	13.923	16.326	602
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	15.533	2.112	49.128	14.791	95	1
D. Rettifiche complessive finali	77.247	18.961	225.948	60.719	60.412	1.306
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.554		2.386.059				11.595.234	14.124.847
Primo stadio	143.434		2.386.059				9.958.181	12.487.674
Secondo stadio	120						1.245.124	1.245.244
Terzo stadio							390.853	390.853
Impaired acquisite o originate							1.075	1.075
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.806	5.641	803.442	1.357			3.091	853.337
Primo stadio	39.806	5.641	797.834	1.357			3.091	847.729
Secondo stadio			5.608					5.608
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	183.360	5.641	3.189.501	1.357			11.598.326	14.978.184
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	16						2.212.833	2.212.849
Primo stadio							1.939.587	1.939.587
Secondo stadio	16						246.717	246.733
Terzo stadio							26.529	26.529
Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)	16						2.212.833	2.212.849
Totale (A+B+C+D)	183.376	5.641	3.189.501	1.357			13.811.158	17.191.032

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.882	215.936	2.521.064	2.851.887	1.155.717	925.347	1.702.150	207.625
Primo stadio	42.875	213.836	2.486.511	2.788.834	1.063.841	815.397	1.238.318	67.962
Secondo stadio	7	2.100	34.552	63.054	91.869	109.926	462.502	138.398
Terzo stadio					7	24	1.330	1.264
Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	42.882	215.936	2.521.064	2.851.887	1.155.717	925.347	1.702.150	207.625
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.662	29.164	72.960	497.918	286.111	309.319	347.934	17.165
Primo stadio	12.573	28.968	69.950	486.212	274.119	274.482	240.744	7.826
Secondo stadio	89	197	3.011	11.706	11.992	34.837	107.187	9.336
Terzo stadio							3	2
Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)	12.662	29.164	72.960	497.918	286.111	309.319	347.934	17.165
Totale (A+B+C+D)	55.543	245.101	2.594.024	3.349.805	1.441.828	1.234.666	2.050.084	224.790

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.497	71.123	29.923	22.894			4.281.800	14.124.847
Primo stadio	3.039	220		57			3.766.785	12.487.674
Secondo stadio	93.277	69.662	29.898	22.150			127.848	1.245.244
Terzo stadio		1.241	25	687			386.274	390.853
Impaired acquisite o originate	182						894	1.075
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							853.337	853.337
Primo stadio							847.729	847.729
Secondo stadio							5.608	5.608
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	96.497	71.123	29.923	22.894			5.135.137	14.978.184
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.349	5.594	3.111	346			620.217	2.212.849
Primo stadio	235	341					544.139	1.939.587
Secondo stadio	10.115	5.253	3.111	346			49.554	246.733
Terzo stadio							26.524	26.529
Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)	10.349	5.594	3.111	346			620.217	2.212.849
Totale (A+B+C+D)	106.846	76.717	33.034	23.240			5.755.354	17.191.032

Per ciò che attiene alle caratteristiche del modello di rating e alle modalità con le quali lo stesso è impiegato dalla Banca per la gestione del rischio di credito, si fa rinvio all'informativa qualitativa fornita in premessa alla sezione A.1.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)						
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma									
							Altri derivati				CLN	Controparti centrali	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	9.868.658	9.425.844	6.667.631		52.585	59.543						1.677.691	2.702	15.633	854.394	9.330.179				
1.1. totalmente garantite	9.440.009	9.049.280	6.638.379		45.553	50.724						1.451.913	2.295	13.723	841.765	9.044.352				
- di cui deteriorate	318.869	24.776	18.337		53	37						5.874		75	400	24.776				
1.2. parzialmente garantite	428.648	376.564	29.252		7.032	8.819						225.777	407	1.910	12.629	285.827				
- di cui deteriorate	47.344	2.504	764		4	342						1.292		7	85	2.493				
2. Creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.320.759	1.294.906	58.396		37.511	203.984						153.345	7	5.580	764.129	1.222.954				
2.1. totalmente garantite	1.184.428	1.162.581	53.372		33.678	180.107						130.329	7	5.094	756.230	1.158.817				
- di cui deteriorate	12.713	1.291	55		3	628						149		5	452	1.291				
2.2. parzialmente garantite	136.331	132.325	5.024		3.833	23.877						23.016		487	7.899	64.137				
- di cui deteriorate	4.446	794	729			6						31			28	794				

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	128	143	83	60
A.1. Ad uso funzionale				
A.2. A scopo di investimento				
A.3. Rimanenze	128	143	83	60
B. Titoli di capitale e titoli di debito				
C. Altre attività				
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
D.1. Attività materiali				
D.2. Altre attività				
Totale 31/12/2024	128	143	83	60
Totale 31/12/2023				

La voce A "Attività materiali" fa riferimento ad un immobile riveniente dalla escussione di garanzie reali su esposizioni creditizie deteriorate intervenuta nel 2016 ed acquisto con l'incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze					15	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili		38		164		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	11	2	33		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.565.040	1.713	209.260	6.221	15.000	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			351	498		
Totale (A)	3.565.041	1.762	209.262	6.433	15.000	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate			15	235		
B.2 Esposizioni non deteriorate	195.871	62	11.201	114		
Totale (B)	195.871	62	11.216	349		
Totale (A+B) 31/12/2024	3.760.912	1.824	220.478	6.782	15.000	
Totale (A+B) 31/12/2023	2.935.529	1.889	87.059	6.858		

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	460	53.436	403	23.796
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	126	13.289	123	5.672
A.2 Inadempienze probabili	9.213	138.908	7.155	86.838
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.650	39.386	2.354	21.333
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.561	22.380	7.265	37.988
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	88	536	156	770
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.215.427	71.131	6.759.769	42.009
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	34.847	3.962	37.169	1.800
Totale (A)	3.228.662	285.855	6.774.592	190.631
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	847	21.791	1.223	2.418
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.466.774	9.587	433.963	3.727
Totale (B)	1.467.621	31.378	435.186	6.145
Totale (A+B) 31/12/2024	4.696.283	317.233	7.209.778	196.776
Totale (A+B) 31/12/2023	4.230.697	383.973	6.812.726	222.859

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	12	223	128	5.760	671	67.177	51	4.088
A.2 Inadempienze probabili		471	1.453	15.405	13.158	177.918	1.758	32.154
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	99	492	684	3.446	8.962	49.503	1.065	6.696
A.4 Esposizioni non deteriorate	70.128	446	1.395.133	7.993	11.379.435	102.038	735.913	10.537
Totale (A)	70.239	1.632	1.397.397	32.604	11.402.226	396.636	738.787	53.474
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			94	1.298	1.739	14.504	252	8.642
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.069	43	245.931	1.162	1.661.815	11.413	184.972	873
Totale (B)	15.069	43	246.025	2.460	1.663.554	25.916	185.224	9.515
Totale (A+B) 31/12/2024	85.308	1.675	1.643.423	35.064	13.065.780	422.552	924.011	62.989
Totale (A+B) 31/12/2023	66.452	2.459	1.627.482	53.706	11.349.788	502.234	928.667	57.007

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze		863		77.247		
A.2 Inadempienze probabili		16.368		225.948		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		10.809		60.136	20	276
A.4 Esposizioni non deteriorate		13.580.609		121.014	167.493	58
Totale (A)		13.608.649		484.346	167.513	334
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate		2.085		24.444		
B.2 Esposizioni non deteriorate		2.107.787		13.490	22	
Totale (B)		2.109.872		37.934	22	
Totale (A+B) 31/12/2024		15.718.521		522.280	167.535	334
Totale (A+B) 31/12/2023		13.972.389		615.405	93.049	145

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.251	2	4	
Totale (A)	1.251	2	4	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate				
Totale (B)				
Totale (A+B) 31/12/2024	1.251	2	4	
Totale (A+B) 31/12/2023	428	2		5

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	75.737	215	13.685	28	1.170.978	40		
Totale (A)	75.737	215	13.685	28	1.170.978	40		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					301.839	4.437		
Totale (B)					301.839	4.437		
Totale (A+B) 31/12/2024	75.737	215	13.685	28	1.472.817	4.477		
Totale (A+B) 31/12/2023	42.487	441	10.243	29	2.437.200	4.838		

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Inadempienze probabili						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.260.400	282	5.638	3	141	67
Totale (A)	1.260.400	282	5.638	3	141	67
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate						
B.2 Esposizioni non deteriorate	301.839	4.437			48	
Totale (B)	301.839	4.437			48	
Totale (A+B) 31/12/2024	1.562.239	4.719	5.638	3	190	67
Totale (A+B) 31/12/2023	2.489.931	5.308			168	73

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			49.761	17
A.4 Esposizioni non deteriorate			49.761	17
Totale (A)				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate				
Totale (B)				
Totale (A+B) 31/12/2024			49.761	17
Totale (A+B) 31/12/2023				

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle “Grandi esposizioni” riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nelle “Grandi esposizioni” anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un’esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell’ente.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha n. 6 posizioni che costituiscono “grandi esposizioni” secondo la vigente normativa:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	8.378.065	8.335.686
b) Ammontare (valore ponderato)	42.647	122.886
c) Numero	6	6

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

PREMESSA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, la Banca opera sia come originator (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Ad oggi la Banca non ha promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato e originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non determinano il trasferimento dei rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE"

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle - SPV*), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities - ABS*), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. tre operazioni di cartolarizzazione "proprie" di finanziamenti deteriorati (NPL) assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) già efficace alla data di riferimento del bilancio. Si tratta, nello specifico, delle operazioni perfezionate a dicembre 2019 (GACS III), novembre 2020 (GACS IV) e maggio 2022 (GACS VI) riassunte di seguito e distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione.

Operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2024

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione
GACS III	Finanziamenti deteriorati	Dicembre 2019	Bcc NPLS 2019 srl	Cartolarizzazione con GACS
GACS IV	Finanziamenti deteriorati	Novembre 2020	Bcc NPLS 2020 srl	Cartolarizzazione con GACS
GACS VI	Finanziamenti deteriorati	Maggio 2022	Bcc NPLS 2022 srl	Cartolarizzazione con GACS

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Durante l'esercizio non sono state effettuate cartolarizzazioni.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

Operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia di Stato sulle passività emesse

Le cartolarizzazioni con GACS di cui infra, sono operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* di portafogli di crediti in sofferenza per le quali è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e successive modificazioni. La Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. è intervenuta in tali operazioni in qualità di soggetto promotore e *joint arranger*, oltre che di cedente in alcune di esse.

Le operazioni sono state effettuate con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che ha consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In relazione alla struttura delle operazioni di cartolarizzazione con GACS realizzate si evidenzia che:

- sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verificano dei *Trigger Event* dell'*Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*;
- la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori ad un trigger definito per ciascuna operazione rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore ad un *trigger* definito per ciascuna operazione. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere;
- al *closing* l'SPV ha, inoltre, stipulato con operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior e mezzanine notes e un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle *Notes*;
- le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva;
- nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato. In base alle carat-

teristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione di cartolarizzazione con GACS prevede altresì:

- che una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate siano legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale indipendente;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017³⁸, le Banche partecipanti a ciascuna operazione hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emessi nel contesto dell'operazione stessa (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle banche partecipanti alla specifica operazione e al Gruppo.

L'operazione è, infine, strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, tenuto conto del deconsolidamento contabile da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Avendo per ciascuna operazione verificato, con specifiche analisi di merito ed elaborazioni, la sussistenza di tutti i presupposti qualitativi e quantitativi definiti dall'IFRS 9 per la *derecognition* contabile, la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della richiamata cessione delle *Tranches Mezzanine* e *Junior* a investitori terzi rispetto alle banche cedenti e al Gruppo.

Più in particolare, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che:

"Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta)
- deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle notes junior e mezzanine:

- sono eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza o plusvalenza determinata quale differenza fra (i) il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data del trasferimento all'SPV della titolarità giuridica degli stessi e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti tra la

³⁸ Tale Regolamento stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012.

data di efficacia economica e la data di trasferimento della titolarità giuridica e (ii) il corrispettivo ricevuto (quale somma di disponibilità liquide e fair value dei titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti dal cedente);

- sono rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti al relativo *fair value*;
- sono rilevate direttamente a conto economico le commissioni di collocamento dei titoli *Mezzanine* e *Junior* e le commissioni di strutturazione.

Al titolo *senior*, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento sino alla scadenza, è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto conto del superamento dell'SPPI test, ne determina la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono, pertanto, portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa dello stesso, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritta per il rispetto della retention rule è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto tale quota è detenuta stabilmente per il rispetto della citata regola lungo l'intero arco temporale dell'operazione. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine* e *junior* sono valutati al FVTPL.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione e dal Regolamento (UE) 2021/558. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango *mezzanine*;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche *junior*), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
 - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
 - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine*.

La verifica del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali è stata condotta ai sensi delle pertinenti Linee Guida della BCE e dell'EBA.

Il calcolo del fattore di ponderazione del rischio – e, conseguentemente, degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione GACS detenute - è effettuato - in primis - sulla base delle priorità nell'applicazione delle metodologie disciplinate dall'art. 254 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In particolare, ai sensi del par. 1 del citato articolo 254, il requisito deve essere determinato (al verificarsi delle condizioni di volta in volta previste) sulla base del seguente ordine di priorità:

- 1. SEC - IRBA (artt. 258, 259, 260)
- 2. SEC - SA (artt. 261, 262)
- 3. SEC - ERBA (artt. 263, 264)

Tenuto conto dell'inapplicabilità della metodologia SEC - IRBA (nessuna delle banche *originator*, infatti, come peraltro il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel suo complesso, fa applicazione di modelli interni ai fini della misurazione del rischio di credito, rendendo pertanto la condizione di cui all'art. 258 "non verificata"), si è provveduto - come prima fase di adempimento della prescrizione normativa - ad applicare la metodologia SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione.

L'entità del fattore di ponderazione del rischio riveniente dall'applicazione della metodologia SEC-SA per la tranche *senior* (provvista di rating) ha fatto emergere il verificarsi della condizione di cui al par. 2 del citato articolo 254, secondo il quale: "Per le posizioni provviste di rating o per le quali può essere utilizzato un rating desunto gli enti utilizzano il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi:

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% per le posizioni ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS;
- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% o l'applicazione del SEC-ERBA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 75% per le posizioni non ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS".

Successivamente all'emissione, i titoli *senior* delle cartolarizzazioni realizzate hanno ottenuto la garanzia dello stato e pertanto, per gli stessi si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Ciò detto, si cita – per completezza, non avendo avuto effetto per le motivazioni di seguito descritte – come siano state, altresì, prese in considerazione le norme del Regolamento (UE) 558 del 2021, che ha introdotto, tra le altre, specifiche previsioni per il trattamento delle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate (art. 269 bis). In particolare, in tale ambito (par. 2) viene specificata l'assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione *senior* nel caso di cartolarizzazione tradizionale di esposizioni deteriorate, salvo ove si applichi l'art. 263. Con riferimento alle operazioni con GACS realizzate, essendosi determinata l'applicazione proprio di tale ultima norma, l'assegnazione del fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione *senior* di cui alle norme richiamate del Regolamento (UE) 558 del 2021 non è stata, pertanto, effettuata.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle singole operazioni, evidenziando che per maggior dettaglio si rimanda a quanto già rappresentato negli anni precedenti.

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, maggio 2022 (GACS VI)

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha previsto la partecipazione, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di Banca Sviluppo, di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 644,5 milioni alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 142.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2047 dotati di rating Baa1 (sf) e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- Euro 19.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2047 non dotati di rating;
- Euro 6.500.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2047 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è stata costituita una riserva di cassa. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 4.164.976), Banca Valsabbina (per euro 122.321), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 160.028) e Banca di Credito Popolare (per euro 152.675).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	ISIN	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005494403	142.000.000	Euribor 6m + 0,50%
Mezzanine Notes	IT0005494411	19.500.000	Euribor 6m + 9,50%
Junior Notes	IT0005494429	6.500.000	15% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale		168.000.000	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event".

Nel caso di specie, tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "cumulative collection ratio" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "profitability ratio" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2024, comprensive delle quote detenute dalla BCC Agro Pontino oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2024:

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Valore di bilancio
Senior Notes	IT0005494403	10.009.000	7.951.086
Mezzanine Notes	IT0005494411	68.721	23.897
Junior Notes	IT0005494429	22.907	
Totale		10.100.628	7.974.983

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: 96% sulla parte non garantita, 0% sulla parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.214%
- Tranche junior: 1.250%
- Mutuo a ricorso limitato: 96%

Diversamente dalle precedenti operazioni con GACS, per la tranche mezzanine non è stata richiesta l'assegnazione di un rating. Tenuto conto della sostanziale comparabilità della struttura dell'operazione in analisi alla precedente operazione con GACS realizzata dal Gruppo (GACS 5) e in ottica di prudente apprezzamento dell'effettivo rischio assunto, alla tranche mezzanine è stato applicato un rating desunto equivalente alla valutazione del merito di credito della tranche mezzanine di tale ultima operazione per effetto del quale il fattore di ponderazione applicabile è risultato pari a 1.212,18%. Con riferimento alla tranche junior, si è, di conseguenza, applicato il fattore di ponderazione del 1.250,00%.

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti, comprensivi dei crediti della BCC Agro Pontino oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2024. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per area territoriale

Area Territoriale	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	2	66.753	0,1
Italia Nord Orientale	11	3.600.443	6,7
Italia Centrale	565	47.697.811	89,1
Italia Meridionale e Insulare	67	2.198.650	4,1
Totale	645	53.563.657	100,0

Ripartizione per settore di attività

Area Territoriale	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
Amministrazioni pubbliche			
Banche			
Altre società finanziarie			
Società non finanziarie	275	30.471.526	56,9
Famiglie	370	23.092.131	43,1
Totale	645	53.563.657	100,0

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, novembre 2020 (GACS IV)

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha visto, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di BCC Leasing (ex Iccrea BancaImpresa), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 83 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di se-

guito le “Banche Open Market” e, insieme al GBCI, le “Banche” o le “Banche Cedenti”), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la “Legge 130”) di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il “Portafoglio”) per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata “BCC NPLs 2020 S.r.l.” (la “SPV”), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest’ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell’Operazione, l’“SPV” ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l’acquisto mediante l’emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 520.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody’s Italia Srl e Scope Rating AG;
- euro 41.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody’s Italia Srl e Scope Rating AG;
- euro 24.000.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2045 non dotati di rating.

A giugno 2023 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BBB-

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Nell’ambito dell’Operazione inoltre è stata costituita una riserva di cassa finanziata contestualmente all’emissione da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 14.168.985), Banca Ifis (per euro 1.694.677) e Banca Valconca (per euro 136.338).

L’istanza preliminare al MEF per l’ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 22 dicembre 2020. La garanzia è stata rilasciata il 21 aprile 2021.

La seguente tabella riepiloga l’ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall’SPV

Tranche	ISIN	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005428245	520.000.000	Euribor 6m + 0,25%
Mezzanine Notes	IT0005428286	41.000.000	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	IT0005428294	24.000.000	10% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale		585.000.000	

Come rappresentato nell’illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell’operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell’ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un “*subordination event*”.

Tali trigger sono pari: (i) al 90% per il “*cumulative collection ratio*” che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell’operazione; (ii) al 90% per il “*profitability ratio*” pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer*.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2024.

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Valore di bilancio
Senior Notes	IT0005428245	20.137.000	11.023.092
Mezzanine Notes	IT0005428286	79.385	49.761
Junior Notes	IT0005428294	46.470	79
Totale		20.262.855	11.072.932

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: 126% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita
- Tranche mezzanine: 1.229%
- Tranche junior: 1.250%

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per area territoriale

Area Territoriale	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale			
Italia Nord Orientale	56	15.868.097	19,6
Italia Centrale	630	55.951.655	69,0
Italia Meridionale e Insulare	119	9.262.951	11,4
Totale	805	81.082.703	100,0

Ripartizione per settore di attività

Area Territoriale	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Banche	-	-	-
Altre società finanziarie	-	-	-
Società non finanziarie	355	60.632.363	74,8
Famiglie	450	20.450.340	25,2
Totale	805	81.082.703	100,0

Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, dicembre 2019 (GACS III)

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" (il "Portafoglio"), classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (congiuntamente le "Banche"), per un valore complessivo pari a oltre Euro 1,3 miliardi in termini di valore lordo di bilancio (o "GBV").

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- euro 355.000.000,00 di Titoli Senior di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- euro 13.200.000,00 di Titoli Junior di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

A luglio 2020 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a Baa3 e Caa1.

A maggio 2024 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BB- e CC.

A luglio 2024 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BL e CC.

Nell'ambito dell'Operazione è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (euro 10,65 milioni), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato dalla Capogruppo Iccrea Banca.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli Senior è stata presentata in data 10 gennaio 2020. La garanzia è stata rilasciata il 25 marzo 2020.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

Tranche	ISIN	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione
Senior Notes	IT0005394348	355.000.000	Euribor 6m + 0,30%
Mezzanine Notes	IT0005394355	53.000.000	Euribor 6m + 6,50%
Junior Notes	IT0005394363	13.200.000	12% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale		421.200.000	

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*".

Nel caso di specie, tali *trigger* sono pari: (i) al 90% per il "*cumulative collection ratio*" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto

agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "profitability ratio" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte e in essere al 31 dicembre 2024.

Notes sottoscritte dalla Banca

Tranche	ISIN	Ammontare nominale detenuto (euro)	Valore di bilancio
Senior Notes	IT0005394348	8.328.000	4.857.914
Mezzanine Notes	IT0005394355	62.165	5.199
Junior Notes	IT0005394363	15.483	
Totale		8.405.648	4.863.113

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono le seguenti:

- Tranche senior: 398% per la parte non garantita, 0% per la parte garantita.
- Tranche mezzanine: 1.198%
- Tranche junior: 1.250%

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per area territoriale

Area Territoriale	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale			
Italia Nord Orientale	20	1.893.372	8,8
Italia Centrale	246	19.289.149	89,9
Italia Meridionale e Insulare	1	272.334	1,3
Totale	267	21.454.855	100,0

Ripartizione per settore di attività

Area Territoriale	Numero rapporti	Importo	Distribuzione %
Amministrazioni pubbliche			
Banche			
Altre società finanziarie			
Società non finanziarie	104	8.305.717	38,7
Famiglie	163	13.149.138	61,3
Totale	267	21.454.855	100,0

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI”

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 11.641 mila euro, comprensivi delle quote detenute dalla BCC Agro Pontino oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2024.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Tipologia attività sottostante	Tipologia titolo	Valore nominale	Valore di bilancio
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	7.202	291
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	19.753	10.959
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	1.439	115
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	Titoli Senior	2.587	276

Trattasi di titoli senior *unrated* emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. a seguito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell’Autorità di Vigilanza (Banca d’Italia) e dalla società BCC NPLS 2021 s.r.l nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione *multi-originator*. Tali titoli figurano nell’attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli in argomento hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per euro 575 mila.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell’esercizio sono state contabilizzate riprese di valore su titoli in portafoglio posseduti per euro 90 mila.

L’operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401 e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In proposito, si fa presente che, tenuto conto della disponibilità completa e tempestiva delle informazioni inerenti alla composizione dei vari portafogli cartolarizzati sottostanti le citate operazioni, la ponderazione è determinata in funzione del fattore di ponderazione del rischio medio ponderato che sarebbe applicato alle esposizioni cartolarizzate qualora la Banca le detenesse direttamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio										
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	4.858								
BCC NPLS 20 19/44 TV	esposizioni deteriorate		5							
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	esposizioni deteriorate									
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	11.023	1							
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	esposizioni deteriorate		50							
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	esposizioni deteriorate									
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	7.951								
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate		24							
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate									
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio										
C. Non cancellate dal bilancio										

Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di seguito richiamate, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diverse dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca ha riacquisitato all’atto dell’emissione l’intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo. Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l’esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione “proprie” fa riferimento ad operazioni che hanno comportato l’integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate come di seguito dettagliato:

- I. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. (“GACS III”) nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato (“GACS”) ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
 - a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 8.328.000, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 4.857.914, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 665, iscritti nell’Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
 - b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005394355, aventi sca-

denza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 62.165, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 5.199 iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;

- c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare complessivo pari ad euro 15.483, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro zero contabilizzati in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A luglio 2020 Moody's Investor Services ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a Baa3 e Caa1. A maggio 2024 Scope Ratings ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BB- e CC. A luglio 2024 DBRS Rating Limited ha portato il rating del titolo Senior e del titolo Mezzanine, rispettivamente, a BL e CC.

- II. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2020 S.r.l. ("GACS IV") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2020 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 88 Banche del Gruppo, tra cui la Capogruppo, e due banche terze, nel cui ambito la classe senior è eleggibile a beneficiare della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428245, aventi scadenza a gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 20.137.000, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 11.023.092, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 1.508, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005428286, aventi scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 79.385, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 49.761, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
- c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005428294, con scadenza gennaio 2045, per un ammontare complessivo pari ad euro 46.470, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 79, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

A giugno 2023 Scope Ratings ha rivisto il rating del titolo senior a BBB-.

- III. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l. ("GACS VI") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2022 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo (tra le quali, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è eleggibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* della medesima. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:

- a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494403, aventi scadenza a gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 10.009.000, il cui valore di

bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 7.951.086, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 1.088; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

- b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494411, aventi scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 68.721, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 23.897, iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
- c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005494429, con scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 22.907, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro zero contabilizzati in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio										
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	291	21							
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	10.959	1							
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	115	(9)							
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	276	77							

Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento ai Titoli detenuti dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 11.641 mila.

Più in dettaglio, si fa riferimento alle seguenti categorie di esposizioni:

- titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation S.r.l.” nell’ambito dei seguenti interventi realizzati dall’ex Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo:
- I titoli “€ 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78.388.000 Asset-Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 32.461.000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”;
- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLS 2021 S.r.l. nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione multi-originator condotta nel corso del 2021 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 74 Banche del Gruppo (tra le quali la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è elegibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”). Più in dettaglio, la Banca, nell’ambito della cessione di crediti a sofferenza a Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo e a Vival Banca ha ricevuto come corrispettivo titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate notes, con codice ISIN IT0005469116, aventi scadenza a gennaio 2046, per un ammontare complessivo pari ad euro 19.753 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 10.959 mila, con a fronte rettifiche di valore complessive pari

ad euro 1 mila; sono iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
LUCREZIA SECURITISATION SRL - PADOVANA/IRPINIA	Roma Via Mario Carucci 131	No	4.448			89.544		
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CASTIGLIONE	Roma Via Mario Carucci 131	No	1.531			31.065		
LUCREZIA SECURITISATION SRL - CREDIVENETO	Roma Via Mario Carucci 131	No	4.211			31.966		

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	AC	276			276	276	
BCC NPLS 20 19/44 CL A	AC	4.858			4.858	4.858	
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	AC	115			115	115	
BCC NPLS 21 CL A	AC	10.959			10.959	10.959	
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	AC	291			291	291	
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	AC	11.023			11.023	11.023	
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	AC	50			50	50	
BCC NPLS 20 19/44 TV	AC	5			5	5	
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	AC						
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	AC						
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	AC	7.951			7.951	7.951	
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	AC						
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	AC	24			24	24	

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*: di queste, nella tabella vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca, coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate le entità per le quali i diritti di voto (o i diritti simili) non rappresentano il fattore dominante nella individuazione della società che detiene il controllo. In particolare, nelle entità strutturate i diritti di voto sono rilevanti ai fini della sola gestione delle attività amministrative, mentre le attività rilevanti sono dirette per il tramite di accordi contrattuali o particolari relazioni intercorrenti tra l'investitore e la società stessa. Di norma tali entità sono costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che prevedono vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità, cosicché le decisioni sulle relative attività sono il risultato di accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità stessa.

Come ulteriormente dettagliato nella Sezione e "Operazioni di cessione", Parte C. "Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", al 31 dicembre 2024 la Banca detiene esposizioni, rappresentate da quote, nei confronti delle seguenti entità strutturate diverse dalle società veicolo costituite al fine del perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione:

Fondo di investimento alternativo di tipo chiuso (FIA) "Keystone", per un importo pari ad euro 2.491 migliaia, costituito da crediti qualificati come inadempienze probabili e - in via residuale - sofferenze, derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, principalmente, come Unlikely To Pay e Sofferenze;

Fondo di investimento alternativo di tipo chiuso (FIA) "UTP Italia – Comparto Crediti", per un importo pari ad euro 985 migliaia, riservato a investitori professionali istituito e gestito da Sagitta SGR S.p.A. e costituito da crediti deteriorati rappresentati da sofferenze e UTP, in larga parte riferibili soprattutto a famiglie oltre che a piccoli operatori economici, prevalentemente mutui assistiti da garanzie residenziali e commerciali.

Le predette entità non sono consolidate in quanto la Banca non è significativamente esposta alla variabilità dei rendimenti e non ha potere sulle attività rilevanti. Si precisa, inoltre, che la Banca non ha svolto attività di sponsor nei confronti delle entità sopra indicate né riferisce alle stesse operazioni. Per gli ulteriori approfondimenti si rinvia alle informazioni riportate in calce alla tabella.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo							
2. OICR							
KEYSTONE/FIA CH RIS EUR	MFV	2.491			2.491	2.491	
FONDO UTP ITALIA	MFV	985			985	985	

In proposito, si specifica che il valore dell'esposizione massima al rischio di perdita per la Banca si ragguglia al valore contabile delle esposizioni, non esistendo alcuna forma di accordo contrattuale finalizzato a fornire sostegno finanziario al fondo in esame.

Dal momento che tali strumenti non superano il test c.d. Solely Payment of Principal and Interesse (SPPI test), essi sono contabilizzati obbligatoriamente in base al c.d. Fair value Through Profit & loss

(FVPL) con contabilizzazione diretta delle variazioni di valore a conto economico.

Per gli strumenti in argomento, altamente illiquidi e non quotati su mercati ufficiali, il fair value viene stimato adottando le medesime assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività, incluse le assunzioni circa i rischi.

Conseguentemente ai fini di determinazione del fair value al 31 dicembre 2024, per riflettere adeguatamente le potenziali variazioni sfavorevoli in fase di realizzo e i costi di gestione dei fondi, non incorporati nei Net Asset Value (NAV), al NAV dei fondi è stato applicato uno sconto di liquidità (*liquidity adjustment*) espresso come sconto da applicare in una ordinaria transazione di vendita e determinato sulla base (i) dell'holding period, (ii) delle caratteristiche di dettaglio delle singole attività detenute dal fondo, (iii) del loro grado di incertezza (anche in termini di volatilità dei rendimenti delle attività detenute dai fondi), (iv) dell'avversione al rischio di potenziali investitori, espressa in dati di mercato.

Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2024 il fair value complessivo delle quote di partecipazione ai Fondi sottoscritte dalla Banca rilevato all'attivo dello Stato Patrimoniale ammonta ad euro 3.476 mila, comprensivo delle quote del Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti" detenute dalla BCC Agro Pontino oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2024.

La seguente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio sul valore di bilancio delle quote:

DESCRIZIONE	IMPORTO IN EURO/000
a. Valore di bilancio al 31/12/2023	462
b. Variazioni in aumento	3.301
- Ulteriori sottoscrizioni	2.778
- Rivalutazioni	14
- Utili da cessione	
- Altre variazioni	509
c. Variazioni in diminuzione	(287)
- Rimborsi	
- Trasferimenti	
- Perdite da cessione	
- Altre variazioni	(287)
d. Valore di bilancio al 31/12/2024	3.476

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riguardo alle operazioni di pronti contro termine passive in essere alla data di riferimento del bilancio, si tratta di operazioni poste in essere con clientela ordinaria per un ammontare complessivo che alla data di bilancio si ragguaglia ad euro 133.240 mila.

Più in dettaglio, le attività finanziarie sottostanti le anzidette operazioni di pronti contro termine sono costituite da titoli di Stato, che la Banca ha classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e che, in virtù dei termini contrattuali concordati con i cessionari, non possono formare oggetto di cancellazione contabile dall'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca, in quanto quest'ultima ne detiene ancora il controllo: la cessionaria non può, infatti cedere le attività acquisite a terzi, se non imponendo sulle stesse i medesimi vincoli e restrizioni analoghe a quelle imposte dalla Banca nella operazione di cessione originaria.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie trasferite ammonta ad euro 132.395 mila, mentre il correlato *fair value* (pari quindi all'importo che la Banca dovrebbe sborsare per acquistare sul mercato tali attività) ammonta ad euro 133.240 mila. Per effetto di tali operazioni la Banca risulta dunque esposta al rischio di credito sulle anzidette attività finanziarie cedute e non cancellate e al rischio di controparte a fronte dell'eventuale inadempimento del terzo cessionario: la misurazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte di tali rischi avviene secondo le metodologie previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
	127.451		127.451		128.120		128.120
1. Titoli di debito	127.451		127.451		128.120		128.120
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
	4.944		4.944		5.120		5.120
1. Titoli di debito	4.944		4.944		5.120		5.120
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2024	132.395		132.395		133.240		133.240
Totale 31/12/2023	146.613		146.613		146.028		146.028

Come si è già avuto modo di illustrare, l'ammontare dei titoli indicati fa riferimento alle operazioni di pronti contro termine passive che la Banca ha in essere con clientela ordinaria alla data di riferimento del bilancio.

E.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la Banca non vanta esposizioni rappresentate da attività finanziarie cedute e rilevate parzialmente, né le corrispondenti passività associate.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La presente informativa non è compilata in quanto alla data di riferimento del bilancio la Banca non vanta operazioni di cessione della specie.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non ha, alla data di riferimento del bilancio, attività finanziarie della specie e pertanto la presente sezione non viene compilata.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

CESSIONE FONDO KEYSTONE – ISIN IT0005474462 (KRYALOS SGR)

Nel mese di dicembre 2022 è stata finalizzata un'operazione di conferimento “carta contro carta” a un Fondo di investimento alternativo di tipo chiuso (FIA) di crediti qualificati come inadempienze probabili e/o oggetto di ristrutturazione e - in via residuale – scaduti/sofferenza, derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, principalmente, come Unlikely To Pay e Sofferenze, da parte delle seguenti Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea:

- Banca di Credito Cooperativo di Fano;
- Banca 2021 – Credito Cooperativo del Cilento, Vallo di Diano e della Lucania;
- Banca Centro – Credito Cooperativo Toscana – Umbria;
- Banca Cremasca e Mantovana – Credito Cooperativo;
- Credito Romagnolo – BCC di Cesena e Gatteo.

Nell'ambito del «*Project Libra*» finalizzato nel corso del 2024 il Gruppo ha realizzato altre 3 operazioni di conferimento di crediti, da parte di BCC Roma, di Cassa Rurale e Artigiana di Binasco e della BCC di Busto Garolfo e Buguggiate. Il GBV e il net book value (NBV) dei crediti ceduti dalla Banca nell'ambito della citata operazione erano pari, rispettivamente, a 6,7 milioni di euro e a 0,7 milioni di euro.

Il portafoglio complessivo del Fondo, considerando tutte le Wave chiuse fino a dicembre 2024 è composto da crediti ceduti da 25 istituti bancari.

Il fondo, denominato “Keystone” e gestito da Kryalos SGR, è stato costituito il 3 dicembre 2021, ha come obiettivo l'investimento collettivo dei capitali raccolti, finalizzato a realizzare attraverso la gestione professionale del Fondo medesimo, la generazione di reddito dalle operazioni di investimento e la ripartizione e distribuzione del risultato netto della gestione anche a seguito dello smobilizzo degli investimenti effettuati.

Modalità realizzative della cessione

Il trasferimento dei crediti al Fondo si è realizzato tramite cessioni pro-soluto, in blocco e contestuale sottoscrizione da parte delle cedenti delle quote del Fondo, emesse per valori corrispondenti al corrispettivo di cessione dei crediti, nonché liberazione delle quote mediante compensazione del debito del Fondo verso le cedenti. I crediti sono stati trasferiti da ciascuna banca aderente in percentuali diverse rispetto al valore totale del Fondo e rispetto alla tipologia di garanzia presente. La vendita dei crediti è incondizionata e non vi sono opzioni di riacquisto o garanzie rilasciate che possano limitare le perdite in capo al Fondo. Il portafoglio crediti complessivamente conferito, risulta omogeneo e non presenta apprezzabili eterogeneità.

Il Fondo non è ripartito in comparti e le quote:

- non sono divise in classi,

- non sono quotate
- sono tutte di uguale valore
- sono emesse a fronte di:
- sottoscrizioni tramite il conferimento di beni e/o crediti, ovvero
- sottoscrizione in denaro da liberare anche mediante compensazione con il corrispettivo da riconoscere al sottoscrittore a fronte della contestuale vendita al fondo di crediti, sempre fatte salve eventuali ipotesi di conguaglio in denaro.

Obiettivi della cessione

Nella prospettiva delle banche cedenti l'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del *restructuring*;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna entità e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza esclude l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2024 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a 2,5 milioni di euro (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. *Look-Through Approach (LTA)*.

CESSIONE "UTP ITALIA - COMPARTO CREDITI" – ISIN IT0005480519 (SAGITTA SGR)

Nell'ambito della complessiva operazione di derisking "Mible", nel corso del primo trimestre del 2023 si è perfezionata la cessione al Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti", un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato a investitori professionali istituito e gestito da Sagitta SGR S.p.A., di crediti deteriorati rappresentati da sofferenze e UTP, in larga parte riferibili soprattutto a famiglie oltre che a piccoli operatori economici, prevalentemente mutui assistiti da garanzie residenziali e commerciali.

L'operazione in argomento è consistita in due conferimenti come di seguito indicato:

A febbraio 2023 si è perfezionato il primo conferimento consistente in un portafoglio granulare di circa 102,8 milioni di euro che ha coinvolto, oltre alla Capogruppo Iccrea Banca, le seguenti Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea:

- Bcc di Mediocrati;
- Bcc dei Comuni Cilentani;
- Credito cooperativo romagnolo;
- Banca Centro Toscana-Umbria;
- Banca del Catanzarese;
- Bcc di Cagliari;
- Banca di Ancona e Falconara marittima;
- Bcc del Cilento, Vallo di Diano e Lucania;
- Bcc di Valpolicella Benaco Banca;
- Banca di Pescia e Cascina;
- Bcc Campania centro;
- Bcc di Bellegra;
- Banca di Busto Garolfo e Buguggiate;
- Cassa rurale e artigiana di Cantu;
- Banca Alpi Marittime ;
- Bcc Valdarno Fiorentino ;
- BCC dell'Oglio e del Serio;
- Bcc di Fano;
- Banca di Pisa e Fornacette;
- Bcc Valle del Torto;
- Chiantibanca;
- Bcc di Marina di Ginosa;
- Bcc di Ostuni;
- Bcc di Paliano;
- Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana;
- Cassa rurale e artigiana dell'Agro Pontino;
- Bcc di Pratola Peligna;
- Centromarca Banca;
- Bcc di Recanati e Colmurano;
- Banca di Ripatransone;
- Bcc della Provincia Romana;
- Banca di Verona e Vicenza;
- Banca Tema;
- Banca Alta Toscana;
- Banca Don Rizzo;
- Bcc dei Colli Albani;
- Bcc G.Toniolo di San Cataldo;
- Banca San Francesco;
- Bcc di Castiglione Messer Raimondo e Pianella.

A settembre 2023 si è perfezionato il secondo conferimento al Fondo "UTP Italia - Comparto Crediti", da parte della Capogruppo Iccrea Banca e delle seguenti Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, per un ammontare complessivo di circa 33,5 milioni di euro:

- Bcc G. Toniolo di San Cataldo;
- Banca di Pisa Fornacette;
- Chiantibanca;
- Bcc di Bellegra;
- Bcc di Castiglione Messer Raimondo e Pianella;
- Banca Alta Toscana;
- Banca Centro;
- Bcc Ravennate, Forlivese e Imolese;
- Bcc Mediocrati;
- Banca del Catanzarese;

- Bcc di Cagliari;
- Banca di Ancona e Falconara Marittima;
- Bcc del Cilento, Vallo di Diano e Lucania;
- Bcc di Roma;
- Banca di Anghiari e Stia;
- Bcc Campania Centro;
- Banca Alpi Marittime Carru;
- Banca del Piceno;
- Bcc di Alba;
- Bcc di Marina di Ginosa;
- Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana;
- Bcc di Pratola Peligna;
- Bcc di Recanati e Colmurano;
- Banca di Ripatransone;
- Banca Tema;
- Banca Don Rizzo.

Lo scopo del Fondo è la gestione professionale tesa alla valorizzazione degli attivi facenti parte del patrimonio del Fondo in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio/lungo termine. La predetta attività di valorizzazione viene svolta con l'obiettivo di ripartire tra i partecipanti l'eventuale risultato netto derivante sia dalla gestione sia dallo smobilizzo degli investimenti realizzati.

Modalità realizzative della cessione

Il Fondo si compone di due comparti: (a) "Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti" e (b) "Fondo UTP ITALIA – Comparto Nuova Finanza". Ciascun comparto emette una sola classe di quote, rispettivamente le quote del "Comparto Crediti" e le quote del "Comparto Nuova Finanza".

Le banche aderenti hanno conferito portafogli rappresentati in larga parte da inadempienze probabili (*Unlikely to Pay* – UTP) al Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti" a fronte della sottoscrizione di quote del fondo stesso. Il gestore del fondo, cui aderiscono già primari gruppi bancari nazionali e che si ispira ai principi di gestione etica con un approccio al recupero di tipo back to bonis, è Sagitta Sgr, mentre Intrum riveste il ruolo di servicer e Zenith Service agisce in qualità di master servicer.

Alla data di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca, comprensivi dei crediti ceduti della Bcc Agro Pontino oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2024, erano pari, rispettivamente, a 2 milioni di euro e a 0,6 milioni di euro.

Obiettivi della cessione

L'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del *restructuring*;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio delle banche cedenti.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna entità e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza, sulla base delle analisi condotte, ha permesso di escludere l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo

patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell’SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2024 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a 0,9 milioni di euro (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. Look-Through Approach (LTA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.5 OPERAZIONI DI CESSIONE CON ATTIVITÀ CEDUTE CANCELLATE INTEGRALMENTE: VALORI DI BILANCIO

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
4. Derivati						
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
C. Attività finanziarie designate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti			663	6.081	663	6.081
Totale attività finanziarie			663	6.081	663	6.081
Totale 31/12/2023			3	929	3	929

La tabella fornisce l'evidenza delle attività sottostanti l'operazione di cessione posta in essere dalla Banca nel corso dell'esercizio, avente ad oggetto il portafoglio di crediti deteriorati ad un fondo di investimento alternativo (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominato Keystone e gestito dalla SGR denominata Kryalos SGR.

Per ciò che attiene ai risultati economici connessi all'operazione in esame, si riportano nella tabella seguente i risultati conseguiti dalla Banca:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Proventi di Gestione distribuiti nell'esercizio (+)		
Minusvalenze/plusvalenze rilevate a conto economico (+/-)	(287)	(20)
Utili/perdite da cessione (+/-)	2.115	481
Spese e commissioni a carico della Banca sottoscrittrice (-)		
Risultato economico dell'operazione	1.828	461

Per gli ulteriori approfondimenti in merito alle quote di partecipazione ai fondi che la Banca ha sottoscritto in contropartita alla cessione delle attività rappresentate in tabella, si fa rinvio all'informativa riportata nella Sezione D "Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente".

Per ciò che attiene, invece, alle modalità di stima del fair value delle quote di partecipazione al fondo, si rimanda alla Parte A.4 "Informativa sul fair value" della presente Nota.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

PROGRAMMA COVERED BOND 1

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2024 si sono perfezionate ulteriori due cessioni nell'ambito del Programma Covered Bond avviato nel 2021 con la finalità di dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato a offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del profilo di debito delle banche partecipanti al Programma del Gruppo.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo Bancario in un mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del Cover Pool, il ruolo di Master Servicer e di Test Calculation Agent) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a euro 10 miliardi in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiscono il patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche che partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le "Banche Cedenti Successive" e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le "Banche Cedenti");
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (il "Finanziamento Subordinato");
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle Banche Cedenti.

In particolare, in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered

Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 674 milioni da parte di 8 Banche Cedenti Iniziali.

In data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 697 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma.

In data 26 gennaio 2023 è stato ceduto un terzo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 498 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, tra cui Bcc di Roma, di cui 6 già partecipanti al Programma.

In data 10 agosto 2023 è stato ceduto un quarto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 877 milioni da parte di 14 Banche Cedenti, tra cui Bcc di Roma, di cui 9 già partecipanti al Programma.

In data 20 febbraio 2024 è stato ceduto un quinto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 832 milioni da parte di 11 Banche Cedenti, tra cui Bcc di Roma, di cui 9 già partecipanti al Programma.

In data 15 maggio 2024 è stato ceduto un sesto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 987,8 milioni da parte di 16 Banche Cedenti, tra cui Bcc di Roma, di cui 12 già partecipanti al Programma.

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31/12/2024:

ABI	Denominazione Banca	Contribuzione per Banca
7070	CREDITO COOP.VO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	39.193.853,81
7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	435.630.247,00
7075	BANCA CENTRO-CREDITO COOPERATIVO TOSCANA-UMBRIA SOC.COOPERATIVA	153.378.189,55
7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	177.177.653,58
7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) - SOCIETÀ COOPERATIVA	259.285.374,39
7091	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA CALABRIA ULTERIORE - SOCIETÀ COOPERATIVA	26.203.883,17
8324	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	65.490.644,16
8325	BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	59.267.305,89
8327	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETÀ COOPERATIVA	917.062.698,44
8358	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	24.857.616,45
8381	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETÀ COOPERATIVA	26.212.424,65
8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	78.313.797,02
8404	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE -SOCIETÀ COOPERATIVA	196.496.094,22
8441	CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE - SOCIETÀ COOPERATIVA	52.450.160,48
8450	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRÙ - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	163.831.821,42
8453	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	235.486.046,60
8454	CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	98.301.240,37
8474	BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	39.281.747,79
8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE SOCIETÀ COOPERATIVA	392.131.960,05
8673	CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	118.041.216,96
8749	CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA, SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	58.929.563,60
8807	BCC VENETA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	127.024.940,24
8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO- S.C.	176.166.962,72
8877	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENEZIA GIULIA SOCIETÀ COOPERATIVA	145.501.482,05
8951	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COLLI ALBANI - SOCIETÀ COOPERATIVA	39.450.978,62
8987	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	19.688.974,88
8995	RIVIERABANCA - CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETÀ COOPERATIVA	65.503.817,17
Totale Cover Pool		4.190.360.695,28

Nel corso dell'anno sono state realizzate a valere sul programma, quattro nuove emissioni più un TAP sull'emissione realizzata a novembre 2023. Di seguito sono riportate le emissioni realizzate sotto il programma:

	Importo	Rating Moody's	Durata	Data emissione	Data scadenza	Coupon
I emissione	500.000.000	Aa3	7	23/09/2021	23/09/2028	0,010%
II emissione	500.000.000	Aa3	5,5	12/07/2023	12/01/2029	3,875%
II emissione TAP	150.000.000	Aa3	5,5	09/08/2023	12/01/2029	3,875%
III Emissione	500.000.000	Aa3	4	08/11/2023	08/11/2027	4,000%
III Emissione - 1° TAP	100.000.000	Aa3	4	30/11/2023	08/11/2027	4,000%
IV Emissione	500.000.000	Aa3	8	04/03/2024	04/03/2032	3,500%
V Emissione	200.000.000	Aa3	7	07/03/2024	07/03/2031	3,433%
VI Emissione	750.000.000	Aa3	10	05/06/2024	05/06/2034	3,500%
III Emissione - 2° TAP	100.000.000	Aa3	4	16/09/2024	08/11/2027	4,000%
VII Emissione	150.000.000	Aa3	7	12/12/2024	12/12/2031	2,846%

PROGRAMMA COVERED BOND 2 - RETAINED

Nel corso del 2024 è stato realizzato un secondo programma multi-cedente di obbligazioni bancarie garantite, le cui emissioni non saranno destinate ad investitori istituzionali, ma ad essere sottoscritte da Iccrea Banca ed utilizzate in operazioni di rifinanziamento, in tal modo supportando il miglioramento della Counterbalancing Capacity di Gruppo (riserve di liquidità gestionali). Il portafoglio posto a garanzia (cover pool) potrà essere costituito sia da mutui ipotecari residenziale che commerciali.

Il Programma è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del Cover Pool, il ruolo di *Master Servicer* e di *Test Calculation Agent*). L'emissione è stata autorizzata dalla Consob e quotata sul Mercato Obbligazionario Telematico. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere OBG per un importo fino a euro 5 miliardi.

La struttura del tale Programma OBG *retained* ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC, tra cui Bcc di Roma (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali"), a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond 2 srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiscono il patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche che partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le "Banche Cedenti Successive" e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le "Banche Cedenti");
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (il "Finanziamento Subordinato");
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).
- una prima emissione da parte di Iccrea delle OBG e l'apertura alle BCC di una linea di credito dedicata, a valere sulla quale le stesse hanno attivato la possibilità di accedere a finanziamenti.

In particolare, in data 20 novembre 2024 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 1,2 miliardi da parte di 17 Banche Cedenti Iniziali.

A valle della prima cessione, in data 26 novembre 2024, Iccrea Banca ha provveduto ad una prima emissione:

- durata: 5 anni;
- importo nominale: euro 750 milioni;
- rating: Aa3 da parte di Moody's
- data godimento: 26 novembre 2024;
- scadenza: 26 novembre 2029;
- cedola: trimestrale con tasso fisso pari al 2,75% annuo lordo;

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31/12/2024:

ABI	Denominazione Banca	Contribuzione per Banca
7070	CREDITO COOP.VO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	46.886.652,07
7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	66.192.800,27
7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	110.649.789,99
7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) - SOCIETÀ COOPERATIVA	58.138.275,42
8324	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	58.340.706,37
8327	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETÀ COOPERATIVA	133.244.915,29
8381	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETÀ COOPERATIVA	13.987.014,61
8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETÀ COOPERATIVA	13.951.820,16
8404	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE -SOCIETÀ COOPERATIVA	14.145.716,57
8450	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	75.056.748,56
8453	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETÀ COOPERATIVA	50.025.444,09
8454	CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	63.639.256,90
8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVese E IMOLESE SOCIETÀ COOPERATIVA	307.992.002,05
8807	BCC VENETA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	70.974.587,45
8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO- S.C.	51.766.410,07
8877	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENEZIA GIULIA SOCIETÀ COOPERATIVA	13.618.894,44
8995	RIVIERABANCA - CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETÀ COOPERATIVA	60.397.750,75
Totale Cover Pool		1.209.008.785,06

Trattamento contabile e di bilancio

La Banca, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perde la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del derecognition test, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici sottostanti a seguito dell'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato³⁹. La Banca, pertanto, continua ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione (ferma la loro appostazione su un conto di contabilità dedicato, denominato "attività cedute e non cancellate") e rileva, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale che incassa dal mutuatario ceduto e retrocede al Veicolo; specularmente il Veicolo rileva la diminuzione del cover pool e deposita la cassa derivante dalle quote capitale via via ricevute dalla Cedente presso il depositario. Tale cassa sarà, tempo per tempo, con cadenza periodica, utilizzata dal Veicolo per acquistare ulteriori crediti a ricostituzione del cover pool. Al termine del primo periodo di riferimento successivo alla data di cessione il veicolo trattiene dai fondi disponibili della Banca un ammontare volto alla costituzione della "Cash Reserve" con la funzione di garantire che il veicolo disponga di fondi sufficienti accantonati e prontamente disponibili per i pagamenti previsti nel semestre immediatamente successivo anche in termini di interessi dovuti sui bond emessi.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle Banche Cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano

³⁹ In conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS9.

a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con la passività finanziaria fittizia verso il Veicolo espressa al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto il rischio relativo è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;

- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono anche la funzione di *servicer*) sono riversate tempo per tempo al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
- tale credito viene ridotto tempo per tempo al momento del pagamento degli interessi da parte del veicolo sul prestito subordinato;
- il veicolo Iccrea Covered Bond srl, partecipato da Iccrea Banca, è rilevato nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di Internal Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor.

In particolare, gli interventi riguardano:

- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle Banche Cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (Cover Pool);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento del Programma Covered Bond.

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del Portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un Issuer Event of Default con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla Società Veicolo. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti.
- rischi relativi alla cross-collateralization: la partecipazione delle BCC - in qualità di Banche Cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passu tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. Ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna Banca Cedente alla quota di portafoglio ceduto alla Società Veicolo e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna Banca Cedente al deterioramento del proprio Portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole Banche Cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del Cover Pool.
- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di Servicing: ai sensi del Contratto Quadro di Servicing, IB si è impegnata ad agire quale Master Servicer in favore della Società Veicolo, in particolare impegnandosi a svolgere le specifiche attività oggetto dell'incarico del Master Servicer ivi indicate ed assumendo la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130. Il Programma prevede altresì che ciascuna Banca Cedente si impegni a svolgere, in favore della Società Veicolo, le attività di amministrazione, incasso e riscossione dei Crediti con riferimento alla propria porzione di Portafoglio. Alla luce di tale struttura contrattuale, pertanto, la Società Veicolo conferisce (i) a Iccrea Banca l'incarico di Master Servicer e (ii) a ciascuna Banca l'incarico di Servicer, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale Master Servicer sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di Servicing e non si estenderà all'operato dei Servicers, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza il metodo standard ai fini della misurazione del rischio di credito e non utilizza modelli interni.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno shock (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione rappresenta il rischio di possibili perdite legate a movimenti avversi dei corsi azionari.

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione dei rischi di tasso e di prezzo del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a deleghe e limiti definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica sono effettuate in due momenti, sia da parte della stessa Direzione Finanza che da parte della Funzione Risk Management.

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca nel corso dell'anno ha riguardato esclusivamente operazioni di intermediazione su posizioni in cambi della clientela, ovvero posizioni detenute dalla Banca al fine di garantire un'attività di servizio alla clientela. La Banca ha stabilito di non attivare un'operatività di compravendita e, quindi, effettua esclusivamente un controllo volto ad assicurare l'effettiva assenza di giacenze e di qualsivoglia attività di trading.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, il monitoraggio a fini gestionali viene effettuato sulla base del sistema dei limiti e delle sottostanti metodologie definiti nella predetta Politica. La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione di Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Sensitivity Analysis e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss), che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di un giorno lavorativo ed è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo, al rischio cambio e al rischio di inflazione;
- Misura di Sensitivity, calcolate in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-1 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, alla curva dei tassi benchmark di riferimento e curve di inflazione;
- "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusva-

lenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso, ma in relazione anche al rischio prezzo, al rischio cambio e al rischio di inflazione.

Tali modelli sono gestiti dalla Capogruppo che, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard, utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione, per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, con riferimento al rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di limiti e deleghe definiti dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di limiti di stop loss.

In aggiunta a quanto sopra riportato, è presente anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Finanza che dalla Funzione di Risk Management.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (repricing risk) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (yield curve risk), rischio di base (basis risk), rischio di opzione (option risk).

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

In considerazione della propria “mission”, la Banca persegue una strategia generale di gestione del rischio di tasso improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad un'assunzione consapevole dello stesso. A tal fine, la Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito della Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha identificato nel Direttore Generale il Centro Gestore in materia di rischio di tasso, ovvero la figura deputata a presidiare tale processo di gestione.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework;

- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa su un approccio statico o dinamico, in funzione delle finalità e dell'ambito di applicazione, secondo le seguenti prospettive di valutazione:

- *Prospettiva del valore economico*: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – Economic Value of Equity), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "gone concern", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- *Prospettiva reddituale*: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – Net Interest Income) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "going concern", in ottica di "constant balance sheet", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "dynamic balance sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

In entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della sensitivity del valore economico del portafoglio bancario (Δ EVE – EVE sensitivity) si basa su un approccio di full evaluation. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "bucket sensitivity").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del free capital a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale la misurazione dell'esposizione di rischio è effettuata mediante le seguenti metriche:

- *NII Sensitivity*: metrica finalizzata a misurare il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free e/o differenziali creditizi, calcolata secondo una metodologia di "full-evaluation" che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse e/o differenziali creditizi con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "repricing gap");
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse e/o differenziali creditizi, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del fair value degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio

a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- *Cap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare:
 - *Repricing Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. Standard Outlier Test, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
 - *Yield Curve Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei basis spread rispetto al tasso pivot (Euribor 3 mesi) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'automatic option risk;
 - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del behavioural option risk.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione degli indicatori di rischio definiti. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del profilo di rischio che possano compromettere il raggiungimento dei limiti definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiet-

tivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e dell'ulteriore normativa interna in materia, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguate disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno la Banca identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

La componente del portafoglio bancario sensibile al rischio di prezzo accoglie fondamentalmente investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario della Banca sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, oltre che quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia e quote di Fondi comuni di investimento chiusi.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario connesso alla detenzione di fondi e partecipazioni di natura istituzionale viene gestito direttamente dal Consiglio di Amministrazione alla luce della normativa vigente al riguardo, mentre la misurazione ed il controllo è in capo alla Funzione di Risk Management sulla base delle metriche prudenziali.

In caso di operatività in azioni e fondi da parte dell'Area Finanza, a valle del recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, il rischio di prezzo del portafoglio bancario viene gestito sulla base di limiti e

deleghe definiti dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito per categoria di strumento e per singolo strumento, di caratteristiche degli strumenti, di mercati di quotazione, di paese di residenza degli enti emittenti e di limiti di stop loss.

Esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Finanza che dalla Funzione di Risk Management.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.329.840	4.216.503	2.681.067	451.994	1.711.731	1.228.708	2.507.082	
1.1 Titoli di debito	34.596	906.939	1.801.295	184.574	404.164	75.225	40.583	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	34.596	906.939	1.801.295	184.574	404.164	75.225	40.583	
1.2 Finanziamenti a banche	991.254	123.102	1.667	24.127	7.308			
1.3 Finanziamenti a clientela	1.303.990	3.186.463	878.105	243.293	1.300.259	1.153.483	2.466.499	
- c/c	742.183	33	29	352	3	0		
- altri finanziamenti	561.807	3.186.430	878.077	242.941	1.300.256	1.153.483	2.466.499	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	561.807	3.186.430	878.077	242.941	1.300.256	1.153.483	2.466.499	
2. Passività per cassa	12.849.087	175.544	82.885	96.272	516.144	463.376	117.660	
2.1 Debiti verso clientela	12.498.776	76.267	38.668	49.678	104.228	89.689	117.660	
- c/c	12.140.642							
- altri debiti	358.135	76.267	38.668	49.678	104.228	89.689	117.660	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	358.135	76.267	38.668	49.678	104.228	89.689	117.660	
2.2 Debiti verso banche	120.421	88.271	10.009	2.241	255.237	318.150		
- c/c	105.734							
- altri debiti	14.687	88.271	10.009	2.241	255.237	318.150		
2.3 Titoli di debito	229.774	11.006	34.208	44.352	156.679	55.537		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	229.774	11.006	34.208	44.352	156.679	55.537		
2.4 Altre passività	116							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	116							
3. Derivati finanziari	6	56.994	(847.649)	2.485	1.342.394	(215.776)	(337.781)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	6	56.994	(847.649)	2.485	1.342.394	(215.776)	(337.781)	
- Opzioni	6	(1.131.601)	(2.633)	14.049	181.825	240.372	697.982	
+ Posizioni lunghe	6	3.602	3.832	14.056	182.188	240.372	697.982	
+ Posizioni corte	0	1.135.203	6.465	7	363			
- Altri derivati		1.188.595	(845.016)	(11.564)	1.160.568	(456.148)	(1.035.764)	
+ Posizioni lunghe		2.508.469	1.081.391	51.738	2.061.409	165.899	150.733	
+ Posizioni corte		1.319.874	1.926.407	63.302	900.841	622.047	1.186.497	
4. Altre operazioni fuori bilancio	(72.655)	(1.285)	653	321	8.783	12.531	51.652	
+ Posizioni lunghe	41.818	15	653	321	8.791	12.531	51.652	
+ Posizioni corte	114.473	1.300			7			

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.912	3.765	71	2.341				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.893	3.031	56	2.341				
1.3 Finanziamenti a clientela	19	734	14					
- c/c	1							
- altri finanziamenti	17	734	14					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17	734	14					
2. Passività per cassa	5.093		154					
2.1 Debiti verso clientela	4.510							
- c/c	4.510							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	584		154					
- c/c	564							
- altri debiti	20		154					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		(672)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(672)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(672)						
+ Posizioni lunghe		286						
+ Posizioni corte		958						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere-re posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per effetto del citato vincolo normativo, la Banca è esentata dal calcolo dei requisiti patrimoniali su tale rischio in base a quanto previsto dalla regolamentazione prudenziale.

In ottemperanza a quanto prescritto, la Banca evidenzia da sempre una trascurabile esposizione netta al rischio di cambio: le principali fonti di rischio di cambio sono costituite da operazioni di raccolta/finanziamento e contratti a termine stipulati a fini commerciali in valuta estera con i clienti, generalmente bilanciate con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con controparte ICCREA Banca.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata alla Direzione Finanza e la misurazione dell'esposizione attribuita alla Funzione Risk Management.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	4.100	726	3	2.433	45	747
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.333	726	3	2.433	45	747
A.4 Finanziamenti a clientela	767					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	221	117	66	45	139	28
C. Passività finanziarie	2.127	675		2.374	4	63
C.1 Debiti verso banche	174	555			4	
C.2 Debiti verso clientela	1.953	120		2.374		63
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	61					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	193	24			64	
+ Posizioni corte	307	27		8	62	550
Totale attività	4.513	867	69	2.477	247	775
Totale passività	2.496	702		2.381	66	612
Sbilancio (+/-)	2.017	165	69	96	181	162

3. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi di negoziazione.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La Banca ha in essere sia operazioni di copertura del fair value di alcune specifiche attività finanziarie (c.d. "coperture specifiche" o "Micro Hedge") che operazioni di copertura generica (cosiddetto "Macro Hedge").

Le prime sono poste in essere con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, le operazioni di copertura realizzate dalla Banca hanno riguardato titoli obbligazionari indicizzati all'inflazione europea e titoli obbligazionari a tasso fisso e sono state effettuate mediante la sottoscrizione di asset swap.

Al 31 dicembre 2024, l'attività di copertura del fair value di alcune specifiche attività finanziarie è caratterizzata da 8 operazioni di asset swap, di cui 6 su titoli obbligazionari indicizzati all'inflazione europea, una su titolo obbligazionario a tasso fisso e una su titolo corporate.

Le operazioni di copertura generica, invece, hanno riguardato portafogli di mutui a clientela a tasso fisso, eterogenei, ma caratterizzati dalla esposizione al medesimo rischio di tasso di interesse. Tali portafogli sono coperti con contratti di interest rate swap (IRS) e rientrano nel modello contabile della copertura del fair value.

Più in dettaglio, la posta coperta è costituita da un importo nominale, rappresentativo della somma dei nominali delle singole poste coperte, in relazione alle quali si effettua una stima del rischio di rimborso anticipato (prepayment) e si copre un nominale inferiore alla somma teorica dei debiti residui, in maniera da pervenire alla costituzione di un margine di sicurezza tale da assorbire l'inefficacia della copertura eventualmente generata dal rimborso anticipato non previsto di singoli elementi del portafoglio oggetto di copertura; il tasso di interesse oggetto di copertura è il tasso swap contro l'euribor flat alla data di stipula del contratto derivato.

Al 31 dicembre 2024, la Banca ha in essere 21 operazioni di copertura generiche (Macro Hedge) su un sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui). Gli strumenti di copertura utilizzati sono Interest Rate Swap (IRS) amortizing con scambio effettivo dei flussi immediato (spot), ovvero ritardato (forward start) rispetto alla data di negoziazione dell'operazione. Per quattro operazioni di Macro Hedge in essere prima dell'esercizio in esame è stato invece effettuato l'unwinding nel corso dell'esercizio 2024.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto stabilito dalla disciplina in tema di fair value option, ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Come già anticipato nella parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa, ai fini del riconoscimento e del conseguente trattamento contabile delle anzidette operazioni di copertura, la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting contenute nel previgente IAS 39.

Tenuto conto di ciò, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dal citato principio e strumentali al riconoscimento contabile delle operazioni di copertura in parola, la Banca si avvale del ser-

vizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti Funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia “prospettici”, tesi a dimostrare che le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), in caso di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell’elemento coperto, sia i test di efficacia “retrospettivi”, i quali replicano l’anzidetta verifica con riferimento, però, all’intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione e sulla base della effettiva dinamica intervenuta, nel periodo di riferimento, rispetto ai fattori di rischio oggetto delle relazioni di copertura in valutazione.

E. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La copertura di flussi finanziari ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili.

Al 31 dicembre 2024, la Banca ha in essere 16 operazioni di cash flow hedging (di cui 5 aventi come sottostante titoli obbligazionari indicizzati ed 11 aventi come sottostante titoli obbligazionari a tasso variabile) e 2 operazioni asset swap con partenza posticipata, finalizzate alla copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari.

Nel corso del 2024 la Banca ha posto in essere anche 2 operazioni di copertura generiche (Macro Cash Flow Hedge) su un sottostante eterogeneo di attività a tasso variabile (mutui). Gli strumenti di copertura utilizzati sono Interest Rate Swap (IRS) amortizing con scambio effettivo dei flussi immediato (spot).

F. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

G. STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no discontinuing);
- modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche sub i. non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi sub ii. e iii., invece, comportano l’interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente attribuzione pro-rata temporis a conto economico del delta fair value rilevato per effetto dell’ultimo test di efficacia superato e l’imputazione a voce “interessi” della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate sub iv., il delta fair value rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un’unica soluzione a conto economico.

Le fonti dell’inefficacia delle operazioni di copertura di tipo “Macro Hedge” possono derivare da:

- un disallineamento tra le variazioni di fair value della copertura e quelle dello strumento coperto (dollar offset method), secondo un approccio cumulativo (test di efficacia retrospettivo);
- un confronto finalizzato a dimostrare la tenuta della copertura al verificarsi di possibili scenari, simulando shock istantanei paralleli di +/- 100 punti base applicati alla curva dei tassi d'interesse alla data di test (test di efficacia prospettico);
- una situazione di overhedging, ossia la circostanza in cui l'importo del sottostante residuo risulti inferiore a quello dei bucket dell'elemento coperto, ovvero in caso di riduzioni significative del margine di sicurezza impostato all'inizio della copertura (test di capienza).

Con riferimento alle operazioni di "Micro Hedge", invece, l'inefficacia della copertura può essere determinata da:

- un disallineamento tra le variazioni di fair value della copertura e quelle dello strumento coperto (dollar offset method), secondo un approccio cumulativo (test di efficacia retrospettivo);
- un confronto finalizzato a dimostrare la tenuta della copertura al verificarsi di possibili scenari, simulando shock istantanei paralleli di +/- 100 punti base applicati alla curva dei tassi d'interesse alla data di test (test di efficacia prospettico).

Per quanto riguarda i punti 1. e 2. può verificarsi la fattispecie nota come dollar offset paradox, tale da far registrare il superamento delle soglie di hedge ratio previste dalla normativa (80%-125%), pur in presenza di valori assoluti immateriali. Questo problema è ovviato definendo soglie di materialità, espresse in valore assoluto o in rapporto al nominale coperto, di modo che, pur in caso di fuoriuscita dal range, la differenza tra i delta fair value del derivato e del sottostante possa essere considerata non materiale e, di conseguenza, il test superato.

H. ELEMENTI COPERTI

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti costituenti le relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati prevalentemente dalle seguenti poste:

- impieghi verso clientela a tasso fisso e a tasso variabile con floor;
- titoli obbligazionari dell'attivo indicizzati all'inflazione europea;
- titoli obbligazionari a tasso fisso;
- titoli obbligazionari a tasso variabile.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, sia per il loro intero valore di bilancio sia per una parte di esso, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possa determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato (per le poste a tasso fisso), ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali (per le poste a tasso variabile).

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione

della relazione di copertura e quella di valutazione in funzione della effettiva dinamica di evoluzione dei fattori di rischio rispetto ai quali le coperture sono state realizzate.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative definite nell'ambito dell'erogazione del servizio di esecuzione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, riconducibili, in estrema sintesi, ai seguenti punti:

- la determinazione del c.d. spread commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- l'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici;
- a definizione di soglie di immaterialità;
- l'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- la definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO

In riferimento al quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation, BMR*), la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2023/1803, con cui sono state apportate modifiche ai principi IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7. I citati interventi disciplinano disposizioni dirette a tenere in considerazione ed evidenziare le conseguenze della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sull'informativa finanziaria e sono altresì finalizzati a consentire alle imprese di proseguire nella corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di Hedge accounting, nell'assunzione secondo cui gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non vengano modificati per effetto della riforma dei tassi interbancari.

Tale informativa va fornita in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con un tasso di riferimento alternativo.

Con riferimento alla riforma degli indici introdotta dalla *BMR*, si segnala che:

- i derivati di copertura della Banca e del Gruppo sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 al fine di consentire l'utilizzo di tale parametro anche successivamente alla riforma. In particolare, al fine di rendere il tasso conforme alla BMR, l'*EMMI - European Money Markets Institute* - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida" dell'Euribor, che continua ad esprimere l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Di conseguenza, le coperture collegate all'Euribor si considerano non impattate dalla riforma;
- per quanto attiene ai derivati di copertura indicizzati ai tassi interessati dalla riforma (Eonia, Libor) la transizione per tutte le entità del Gruppo si è conclusa entro il primo semestre dell'anno 2023.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Con- troparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organiz- zati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organiz- zati
		Con accordi di compen- sazione	Senza accordi di compen- sazione			Con accordi di compen- sazione	Senza accordi di compen- sazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		4.722.429			3.166.900			
a) Opzioni								
b) Swap		4.722.429			3.166.900			
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro					1.541	1.541		
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward					1.541	1.541		
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		4.722.429			3.168.442	1.541		

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura		
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap		241.356				315.573				
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward							27			
f) Futures										
g) Altri										
Totale		241.356				315.573	27			
Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap		39.769				25.167				
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward							18			
f) Futures										
g) Altri										
Totale		39.769				25.185				

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		4.722.429		
- fair value positivo		241.356		
- fair value negativo		39.769		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.240.857	1.673.028	1.808.544	4.722.429
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2024	1.240.857	1.673.028	1.808.544	4.722.429
Totale 31/12/2023	907.150	634.707	1.628.127	3.169.983

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti di copertura diversi dai derivati.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	170.464		7.263			
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		170.464		7.263		
1.2 Titoli di capitale e indici azionari						
1.3 Valute e oro						
1.4 Crediti						
1.5 Altri						
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	869.923		(41.516)			2.441.758
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse		869.923		(41.516)		
2.2 Titoli di capitale e indici azionari						
2.3 Valute e oro						
2.4 Crediti						
2.5 Altri						
Totale 31/12/2024	1.040.387		(48.778)			2.441.758
Totale 31/12/2023	809.219		75.176			2.097.494
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
1.2 Valute e oro						
1.3 Altri						
Totale 31/12/2024						
Totale 31/12/2023						

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'inef- ficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della coper- tura: valore residuo cumu- lato delle riserve di copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI			
1. Attività		9.536	11.568
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	9.536	11.568	
1.2 Titoli di capitale e indici azionari			
1.3 Valute e oro			
1.4 Crediti			
1.5 Altri			
2. Passività			
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse			
2.2 Valute e oro			
2.3 Altri			
Totale A 31/12/2024	9.536	11.568	
Totale A 31/12/2023	(30.159)	2.033	
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI			
Totale A+B 31/12/2024	9.536	11.568	
Totale A+B 31/12/2023	(30.159)	2.033	

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO**E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO**

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	2.033									
Variazioni di fair value (quota efficace)	14.241									
Rigiri a conto economico	7									
di cui: transazioni future non più attese										
Altre variazioni	(4.712)									
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti										
Rimanenze finali	11.568									

	Strumenti di copertura (elementi non designati)			
	Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
Esistenze iniziali				
Variazioni di valore				
Rigiri a conto economico				
Altre variazioni				
Rimanenze finali				

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

I. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Fonti di manifestazione del rischio, politiche di gestione, struttura organizzativa preposta, sistemi interni di misurazione e controllo

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (Market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

- *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; e
- *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets, la difficoltà di vendere assets liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- *Collateral liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa;
- *Operational liquidity risk*, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Dal punto di vista organizzativo, la responsabilità della gestione del rischio di liquidità è attribuita alla Direzione Finanza, mentre la misurazione del rischio è di competenza della Funzione Risk Management.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché pianificazione delle azioni atte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità.

Il profilo di liquidità e dunque la sua esposizione al rischio di liquidità è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione. La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi - e dei conseguenti sbilanci o eccedenze - nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il Liquidity Risk Framework;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche addizionali" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

Con l'entrata in vigore della Politica di Gruppo, la Capogruppo del GBCI, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il posizionamento degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di liquidità. In particolare, la Banca monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- gli indicatori di liquidità inclusi nei framework RAS/EWS, ossia il Liquidity Coverage Ratio, il Net Stable Funding Ratio e le Riserve di liquidità;
- gli indicatori Risk Limits e gli indicatori di Monitoraggio relativi sia al rischio di liquidità operativa che strutturale e la costante verifica della maturity ladder che, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del

posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le Funzioni di gestione e la Funzione Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, la Capogruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratice con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conse-

guenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;

- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Da un punto di vista quantitativo, per quanto concerne la concentrazione dei depositi da clientela al 31 dicembre 2024, l'incidenza della raccolta dalle prime n. 10 controparti sul totale della raccolta da clientela ordinaria (ad esclusione dei prestiti obbligazionari) risulta pari al 7,77%.

La Banca detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail. Al 31 dicembre 2024 le riserve di liquidità ammontano a complessivi 4,37 miliardi, in significativa crescita rispetto a fine 2023.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) o che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Dal punto di vista strutturale, al 31 dicembre 2024, la Banca presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata, in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare gli impieghi a medio-lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, dal conflitto russo ucraino, dal conflitto israelo-palestinese

Il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria, prima, del conflitto russo ucraino dopo e della più recente crisi israelo-palestinese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.639.288	21.984	191.981	96.204	514.014	468.014	1.030.781	3.564.812	7.870.370	123.102
A.1 Titoli di Stato			178.764	14.958	43.627	181.511	315.530	622.500	1.716.725	
A.2 Altri titoli di debito	790	45			1.858	2.514	3.316	144.578	134.022	
A.3 Quote OICR	6.847									
A.4 Finanziamenti	1.631.651	21.939	13.217	81.246	468.528	283.989	711.935	2.797.733	6.019.623	123.102
- Banche	704.786				100.868	865	1.700	192.066	23.266	123.102
- Clientela	926.865	21.939	13.217	81.246	367.660	283.123	710.235	2.605.667	5.996.356	
B. Passività per cassa	12.618.828	6.808	11.890	32.667	133.244	85.379	111.158	658.517	660.358	
B.1 Depositi e conti correnti	12.523.203	168	811	608	6.022	2.107	628	408	65.000	
- Banche	106.462								65.000	
- Clientela	12.416.741	168	811	608	6.022	2.107	628	408		
B.2 Titoli di debito	624	2.053	2.725	9.426	9.148	35.705	47.839	296.319	133.770	
B.3 Altre passività	95.000	4.588	8.355	22.634	118.074	47.566	62.690	361.790	461.588	
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		958								
- Posizioni corte		286								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				3.091	15.879	17.315	31.122			
- Posizioni corte				247	6.117	2.469	7.063			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	6.350			4.487	363	1.734	1.983	35.673	65.792	
- Posizioni corte	115.075	1.300						7		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	42.474				5.341		659	6.146	10.563	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Inde- terminata
A. Attività per cassa	1.935	2.796	129	249	632	97	2.394			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.935	2.796	129	249	632	97	2.394			
- Banche	1.933	2.792	120	120		83	2.394			
- Clientela	2	4	8	129	632	14				
B. Passività per cassa	5.089					163				
B.1 Depositi e conti correnti	5.089					163				
- Banche	580					163				
- Clientela	4.510									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scam- bio di capitale										
- Posizioni lunghe		286								
- Posizioni corte		958								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ri- cevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scam- bio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

J. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio Operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il Rischio Operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il Rischio Operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del Rischio Operativo (cd Event Type) sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei Rischi Operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.
- il rischio modello, ossia il rischio di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi definiti dalla Banca, nonché il rischio di perdite connesso allo sviluppo, implementazione o uso improprio di qualsiasi altro modello da parte dell'istituzione per i processi decisionali.

Al fine di affrontare tale complessità in modo adeguato, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure ed attività per il controllo e la limitazione delle eventuali manifestazioni di rischio.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi e Informatici, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è richiesto di presiedere il com-

plessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione. È, inoltre, responsabile della valutazione prospettica dei rischi operativi.

Nel corso del 2024 è stato implementato un intervento di ulteriore ottimizzazione dell'assetto organizzativo dell'Area CRO, che ha riguardato la UO Operational & Reputational Risk Management e la UO IT Risk. In particolare, per consolidare l'assetto complessivo del presidio dedicato ai rischi non finanziari, massimizzandone l'efficacia operativa e valorizzando le sinergie tra i diversi profili di rischio del comparto, il presidio per la gestione dei rischi operativi è stato riallocato all'interno della neocostituita UO Operational & ICT Risk Management, nell'ambito del Non-Financial Risk Management. Al contempo, il presidio per i rischi reputazionali, ancora in fase di consolidamento e transizione dalla progettazione al regime operativo, è stato trasferito nell'area che sovrintende i processi di risk governance del Gruppo, tenuto conto della significativa trasversalità di tale tipologia di rischio e del suo carattere «direzionale». La Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio delle risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché dei necessari presidi di mitigazione.

La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. In particolare, la funzione di revisione interna è chiamata a verificare periodicamente l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi la Banca utilizza il metodo standardizzato (Traditional Standardised Approach - TSA). Tale metodologia prevede che il calcolo del requisito in materia di fondi propri sia determinato come media dei requisiti patrimoniali riferiti alle tre ultime osservazioni effettuate su base annuale alla fine dell'esercizio. Il requisito annuale in materia di fondi propri per ogni linea di attività è pari al prodotto tra il rispettivo coefficiente regolamentare stabilito dalla normativa (c.d. beta factor) e la parte dell'indicatore rilevante classificata nella linea di attività interessata (c.d. Business Line).

Al 31 dicembre 2024 il requisito in materia di fondi propri per il Rischio Operativo è pari a 72,5 milioni di euro.

POLITICHE DI GRUPPO – FRAMEWORK OPERATIONAL RISK MANAGEMENT

La Banca ha adottato le politiche di gestione dei rischi operativi e informatici emanate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tali politiche si inquadrano nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo definendo il complessivo Framework dei rischi operativi e dei rischi informatici del GBCI.

Il *Framework* è composto dai moduli di *Loss Data Collection* (LDC), *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) e *IT Risk Assessment* (IT-RA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi che consistono in identificazione, valutazione e misurazione, attenuazione, monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi.

Il processo di *Loss Data Collection* (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace ge-

stione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato reporting verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "*risk factor driven*". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In particolare, l'OR-SA prevede le seguenti fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): valutazione di tipo qualitativo della rischiosità del contesto operativo rispetto ai Fattori di Rischio;
- *Risk Mapping e Risk Assessment*: attività finalizzata alla individuazione degli scenari di rischio potenziale e alla formulazione di una valutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo, in termini di frequenza e impatto (tipico ed estremo) sui potenziali eventi operativi associati ai Fattori di Rischio maggiormente rilevanti.

Nello specifico, le analisi qualitative effettuate nella Valutazione del Contesto Operativo vengono integrate con le valutazioni quantitative del profilo di rischio delle singole strutture effettuate nella fase di *Risk Assessment* e discusse con i Gestori dei Fattori di Rischio (le funzioni aziendali di supporto con responsabilità di governo e gestione dei Fattori di Rischio Operativo: Funzioni Sistemi Informativi, Risorse Umane, Organizzazione) al fine di identificare le azioni di mitigazione sui Fattori di Rischio da implementare.

Il processo di *IT Risk Assessment* (IT-RA) è finalizzato all'identificazione, la valutazione e la gestione ovvero la mitigazione dei rischi ICT e di Sicurezza. La metodologia adottata all'interno dell'IT-RA è "*risk factor driven*", "*asset based*" e "*process oriented*". L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità relative agli asset e contromisure oggetto di analisi, con una possibile vista sui processi di business, al fine di consentire maggiore fruibilità dei risultati in chiave gestionale e facilitare le attività di identificazione degli interventi di mitigazione del rischio.

Il processo di *IT Risk Assessment* prevede le seguenti fasi:

- Identificazione del rischio, finalizzata a riconoscere, rappresentare e classificare le potenziali fonti di rischio, principalmente in considerazione di cambiamenti nel contesto operativo interno/esterno di riferimento o dell'accadimento di eventi di rischio con impatti sul rischio ICT e di sicurezza;
- Valutazione del rischio, finalizzata a determinare l'esposizione potenziale agli scenari di rischio ICT e di Sicurezza rilevanti per il Gruppo, nonché a valutare il livello di maturità dei presidi in essere finalizzati alla prevenzione e/o alla risposta ad issue di rischio ICT e di Sicurezza;
- Mitigazione/Indirizzamento del rischio, finalizzata all'identificazione e all'attuazione delle iniziative di contenimento / mitigazione / convergenza dell'esposizione al rischio ICT e di Sicurezza, ovvero di rafforzamento dei presidi atti a prevenire e/o gestire eventi che possano impattare negativamente il profilo di rischio del Gruppo;
- Monitoraggio e reporting, finalizzata alla diffusione di appropriati flussi informativi in merito al profilo rischio ICT e di Sicurezza del Gruppo, anche in relazione alle evoluzioni del contesto di riferimento ed ai programmi di rafforzamento / mitigazione posti in essere.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento

dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo e informatico, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la Banca ai già menzionati rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Con riferimento al presidio e al monitoraggio dei rischi operativi, la Banca dispone di un processo di raccolta interna degli eventi di rischio operativo e delle relative perdite subite fondato secondo logiche e criteri coerenti con le linee guida di Gruppo e regolamentari in ambito Loss Data Collection. Gli eventi sono censiti e classificati con finalità di reporting interno alla Banca e di Gruppo, oltre che con finalità gestionali di mitigazione e/o contenimento del rischio.

Nel 2019 ha preso avvio il processo di segnalazione delle perdite operative di Gruppo (LDC con periodicità trimestrale e soglia di €500 per evento) con riferimento a tutte le Banche Affiliate al GBCI.

È stato inoltre effettuato un recupero massivo delle perdite operative pregresse, inerenti al periodo storico 2014 – 2018, con soglia di € 5.000 per evento (*Advanced Data Collection*), ai fini di stress test regolamentare EBA (*EU-Wide Stress Testing European Banking Authority*) con riferimento alle perdite riconducibili ad eventi di rischio operativo.

Per quanto concerne la gestione dei rischi operativi connessi agli aspetti *Climate & Environmental* (C&E), è stata sviluppata una reportistica dedicata, basata sulla metodologia di identificazione e valutazione adottata dal Gruppo per il *Climate & Environmental Materiality Assessment* (CEMA). Questa reportistica è finalizzata al monitoraggio dell'esposizione ai rischi fisici e di transizione, tenendo conto dei relativi canali di trasmissione individuati. Le analisi generate hanno permesso, tra l'altro, di approfondire aspetti specifici relativi alla gestione della continuità operativa della Banca, con l'obiettivo di valutare e, se necessario, aggiornare il Piano di Continuità Operativa.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano inoltre i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle Banche Affiliate, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza

che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo⁴⁰.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono stati rivisti per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti (FEI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Con riferimento al tema della Continuità operativa rileva l'emanazione della Politica di Gruppo – *Framework* di Continuità Operativa (di seguito Politica di CO) effettuata dalla Capogruppo nel mese di marzo 2022.

La Banca ha recepito la suddetta Politica di CO e ha provveduto al conseguente adeguamento del proprio "Piano di Continuità Operativa" definito al fine di rispondere a scenari che possano comprometterne la piena operatività. In tale ottica, oltre alla revisione e attribuzione dei Ruoli e delle responsabilità precedentemente definiti, sono state riviste le procedure di escalation e di gestione degli scenari di emergenza e crisi.

Le ordinarie attività di gestione della Continuità Operativa sono svolte dalla Banca secondo le Linee guida di processo definite nella Politica di CO.

Nell'ambito di tali attività, il Piano e le Soluzioni di Continuità Operativa adottate sono periodicamente riesaminati al fine di assicurarne l'adeguatezza e la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere, nonché periodicamente verificati attraverso lo svolgimento di test periodici e attività di audit.

⁴⁰ Nel corso del 2024 sono state avviate le attività volte a garantire la conformità al Regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act* – Regolamento 2022/2554/UE).

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto contabile della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

Ai fini prudenziali, la nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Le attività di capital *management, planning* e *allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione della limitata componente disponibile dell'utile, nonché con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, l'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri, l'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte e dei correlati assorbimenti.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

Il dimensionamento adeguato delle risorse patrimoniali della Banca e il posizionamento di rischio sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di Controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie o innovazioni normative.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con periodicità minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica coinvolgono anche i principali "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, to-

tale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve essere pari almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). La Banca è tenuta inoltre a rispettare un requisito relativo al coefficiente di leva finanziaria al 3%.

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'*Early Warning System* (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

Infine, ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha comunicato la propria decisione di attivare, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari - a regime - all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% sarà raggiunto gradualmente, con un primo target pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	55.394	53.691
2. Sovrapprezzi di emissione	34.724	31.678
3. Riserve	879.741	679.974
- di utili	880.163	679.882
a) legale	999.856	797.606
b) statutaria		
c) azioni proprie	11.300	10.300
d) altre	(130.992)	(128.024)
- altre	(422)	92
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(7.413)	(6.478)
6. Riserve da valutazione:	66.610	51.720
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.515	1.301
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.989	3.829
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	11.568	2.033
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.470)	(3.274)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	48.008	47.832
7. Utile (perdita) d'esercizio	294.220	95.444
Totale	1.323.276	906.030

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.019	31	3.884	55
2. Titoli di capitale	1.579	63	1.394	93
3. Finanziamenti				
Totale	10.598	94	5.278	148

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.829	1.301	
2. Variazioni positive	6.112	226	
2.1 Incrementi di fair value	6.005	162	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	97		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.546		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	(1.536)	64	
3. Variazioni negative	952	12	
3.1 Riduzioni di fair value	31	12	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	91		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	830		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	8.989	1.515	

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2024
1. Esistenze iniziali	(3.274)
2. Variazioni positive	18
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	18
2.4 Altre variazioni in aumento	
3. Variazioni negative	218
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	23
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	5
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	
3.4 Altre variazioni in diminuzione	190
4. Effetto fiscale	3
5. Rimanenze finali	(3.470)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta a livello consolidato e pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet⁴¹.

⁴¹ Si rammenta che un'articolata informativa sui fondi propri e i ratios patrimoniali è contemplata nella traccia standard redatta per supportare lo sviluppo della relazione sulla gestione e, in tale sede, i ratios patrimoniali sono opportunamente ricondotti ai pertinenti valori oggetto di segnalazione nell'ambito del framework armonizzato con riferimento alla scadenza del 31 dicembre 2024.

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti
imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino Banca di Credito Cooperativo nella Banca di Credito Cooperativo di Roma, società rientranti entrambe nel Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA.

La Banca risultante dalla fusione ha mantenuto il nome dell'incorporante, ossia Banca di Credito Cooperativo di Roma.

I razionali strategici dell'operazione sono inquadrati nell'ambito dei principi e delle linee guida del Gruppo Iccrea, in particolare:

- consolidamento di una Banca di riferimento nelle province del Lazio, così come nelle altre regioni di insediamento;
- valorizzazione delle competenze specifiche delle singole banche e del personale;
- adozione di strategie coerenti con le condizioni di mercato e le esigenze dei soci, della clientela e delle comunità territoriali, nonché del contesto economico di riferimento;
- sviluppo dello spirito cooperativo e delle finalità mutualistiche del Gruppo, anche attraverso modelli di business omogenei;
- adozione di strategie ed iniziative ESG, anche in ottica di supportare le imprese nel processo di transizione green.

L'operazione di fusione è orientata a garantire il rafforzamento dell'orientamento sociale della nuova Banca integrata, in coerenza con lo spirito mutualistico del credito cooperativo, nonché perseguire gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza operativa sul territorio e di più agevole presidio e controllo dei rischi, unitamente a sinergie di costo e di ricavo.

La nuova Banca, nascente dalla fusione di due banche solide e consolidate nelle comunità di riferimento, intende rafforzare il ruolo di Banca del territorio nel Lazio, non solo in termini di presenza ma anche di servizio e di specializzazione, in grado di accompagnare lo sviluppo economico e sociale della regione. L'operazione di fusione garantirà una naturale e capillare copertura del territorio di operatività costituita da 110 comuni di insediamento e da 419 altri comuni di competenza.

Il Piano industriale di fusione è stato autorizzato dalla Capogruppo Iccrea Banca in data 26 ottobre 2023 e dalla BCE in data 16 gennaio 2024.

L'atto di fusione è stato redatto in data 10 luglio 2024 a rogito del notaio Stefano Bompadre in Roma.

Il rapporto di cambio delle azioni è stato stabilito alla "pari", ovvero in base ai soli valori nominali delle azioni possedute delle due società cooperative partecipanti alla fusione. Ai soci della Banca incorporata sono state assegnate n. 2 (due) azioni della banca incorporante del valore nominale unitario di 2,58 euro in luogo di 1 (una) azione detenuta nella Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino del valore nominale unitario di 5,16 euro. Pertanto, i soci della Banca incorporata si ritrovano nella struttura societaria dell'incorporante la medesima preesistente partecipazione in termini di complessivo valore nominale delle azioni da loro possedute.

L'operazione di aggregazione ha avuto decorrenza giuridica il 22 luglio 2024 e decorrenza fiscale e contabile il 1° luglio 2024.

L'operazione di aggregazione aziendale essendo tra soggetti sottoposti a comune controllo della Capogruppo Iccrea Banca Spa (*business combinations between entities under common control*) non rientra nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 3. Pertanto, è stato applicato il principio della continuità dei valori contabili rispetto ai valori del bilancio d'esercizio delle società coinvolte nell'operazione di riorganizzazione societaria e le attività, le passività e il patrimonio netto dell'incorporata sono state rilevate dall'incorporante in continuità a valori libro, prendendo a riferimento i saldi contabili al 30 giugno 2024. Di conseguenza, dall'operazione di fusione non è emerso alcun valore di avviamento.

Si riportano di seguito lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività com-

plessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30/06/2024 della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino Banca di Credito Cooperativo, rappresentativi delle attività acquisite e delle passività assunte confluite, a seguito della fusione, nella Banca di Credito Cooperativo di Roma.

Al fine di meglio comprendere le dinamiche del periodo, i dati patrimoniali sono confrontati con la situazione al 31/12/2023, mentre il conto economico ed i restanti prospetti sono confrontati con lo stesso periodo intermedio dell'anno precedente (30/06/2023).

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	124.054.875	39.622.181
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.813.453	4.813.533
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.813.453	4.813.533
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.358.528	80.330.894
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	658.688.731	668.470.345
a) Crediti verso banche	30.646.321	27.332.784
b) Crediti verso clientela	628.042.410	641.137.561
80. Attività materiali	16.224.720	15.872.252
90. Attività immateriali	4.863	9.700
100. Attività fiscali	2.323.744	2.661.346
a) correnti		34.018
b) anticipate	2.323.744	2.627.328
120. Altre attività	13.982.244	14.831.437
Totale dell'attivo	891.451.158	826.611.688

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	761.901.583	706.063.177
a) Debiti verso banche	79.154.109	70.969.628
b) Debiti verso clientela	682.696.120	635.042.195
c) Titoli in circolazione	51.354	51.354
60. Passività fiscali	1.056.877	2.125.529
a) correnti	891.784	1.941.742
b) differite	165.093	183.787
80. Altre passività	8.442.098	9.669.629
90. Trattamento di fine rapporto del personale	871.361	921.986
100. Fondi per rischi e oneri	2.655.676	2.364.927
a) impegni e garanzie rilasciate	1.212.761	1.103.082
c) altri fondi per rischi e oneri	1.442.915	1.261.845
110. Riserve da valutazione	(1.485.778)	(1.522.116)
140. Riserve	102.880.312	85.009.252
150. Sovrapprezzi di emissione	1.778.004	1.775.415
160. Capitale	1.457.576	1.470.837
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.893.449	18.733.051
Totale del passivo e del patrimonio netto	891.451.158	826.611.688

CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.710.680	17.779.108
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	20.429.177	17.672.443
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.410.014)	(3.330.782)
30. Margine di interesse	18.300.666	14.448.326
40. Commissioni attive	5.656.012	5.162.309
50. Commissioni passive	(1.099.120)	(919.252)
60. Commissioni nette	4.556.892	4.243.057
70. Dividendi e proventi simili	7.302	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.434	114.353
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.070.554	61.122
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.019.111	59.962
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.443	1.160
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	74.286	25.640
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74.286	25.640
120. Margine di intermediazione	24.038.134	18.892.498
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.280.078)	(2.402.667)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.277.961)	(2.405.212)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.117)	2.545
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.758.056	16.489.831
160. Spese amministrative:	(8.926.904)	(8.718.509)
a) spese per il personale	(4.907.263)	(4.388.556)
b) altre spese amministrative	(4.019.641)	(4.329.953)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(195.374)	(63.129)
a) impegni per garanzie rilasciate	(113.158)	(63.129)
b) altri accantonamenti netti	(82.216)	
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(431.680)	(423.807)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.837)	(4.810)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.066.594	1.071.507
210. Costi operativi	(8.492.201)	(8.138.748)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.265.855	8.351.083
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.372.407)	(1.358.282)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.893.449	6.992.802
300. Utile (Perdita) d'esercizio	11.893.449	6.992.802

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30/06/2024	30/06/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	11.893.449	6.992.802
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	11.146	1.200
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.497)	5.439
70. Piani a benefici definiti	13.643	(4.239)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	25.191	548.922
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.191	548.922
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	36.337	550.122
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	11.929.786	7.542.924

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva al 30.6.2024	Patrimonio netto al 30.06.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	1.470.837		1.470.837				2.399	(15.661)							1.457.576
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.775.415		1.775.415				2.589								1.778.004
Riserve															
a) di utili	85.523.305		85.523.305	17.871.059											103.394.364
b) altre	(514.052)		(514.052)												(514.052)
Riserve da valutazione	(1.522.116)		(1.522.116)										36.337		(1.485.778)
Strumenti di Capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	18.733.051		18.733.051	(17.871.059)	(861.992)									11.893.449	11.893.449
Patrimonio netto	105.466.440		105.466.440		(861.992)		4.989	(15.661)						11.929.786	116.523.563

NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 30/06/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	51	98
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	11	22
c) restante personale dipendente	38	75
Altro personale		2
Totale	50	100

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati fino al 30/06/2024. I dipendenti part-time sono considerati al 50%. Il numero puntuale dei dipendenti risulta pari a 102 unità.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la banca non ha perfezionato operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda; pertanto, la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato rettifiche retrospettive, pertanto la presente sezione non viene compilata.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2024 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Totale 31/12/2024					
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	6.692	1.768			

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche (rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo).

La voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" comprende tra le altre cose l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

La voce "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro" comprende gli incentivi all'esodo e compensi similari.

La voce "altri benefici a lungo termine" comprende la quota di accantonamento per il "premio di fedeltà inclusivi degli oneri sociali".

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare, ai fini del bilancio individuale della Banca il perimetro delle parti correlate comprende:

- a) Dirigenti con responsabilità strategica (Amministratori, Sindaci e Key Managers) dell'entità che redige il bilancio e della capogruppo Iccrea Banca;
- b) Stretti familiari di a);
- c) Società controllate (o controllate congiuntamente) da a) e b);
- d) Piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'Entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata (Fondo Pensione);
- e) Società del Gruppo BCC Iccrea (incluse le collegate) che formano il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo;
- f) Società controllate dal Gruppo che non formano il perimetro di consolidamento (c.d."sottosoglia").

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

	Consistenze al: 31/12/2024			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	1.372.163	15.000	7.011	5.785
Totale altre attività	251.841			
Passività finanziarie	1.125.939	154	4.043	9.962
Totale altre passività	50.479	5		
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	25.855		1.254	3.753
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	66.601		5.455	6.575
Accantonamenti per crediti dubbi				

	Consistenze al: 31/12/2024			
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	135.823		180	236
Interessi passivi	(63.213)		(96)	(142)
Dividendi				
Commissioni attive	48.498	6.552	9	67
Commissioni passive	(35.971)	(26)		
Totali altri oneri e proventi	(28.061)		14	26
Risultato netto dell'attività di negoziazione	493			
Risultato netto dell'attività di copertura	(53.049)			
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate			(2)	(119)

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui alla Parte Terza, capitolo 11, della circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Tenuto conto della sottoscrizione intervenuta in data 31 gennaio 2024 dell'accordo di esclusiva proposto da Iccrea Banca S.p.A. per la distribuzione di prodotti assicurativi danni e vita (riguardo al quale, per maggiori dettagli, si rinvia a quanto riportato nella Parte A "Sezione 4 - Altri aspetti"), nel conto economico al 31 dicembre 2024 trova rilevazione l'intero ammontare dell'una tantum a riguardo riconosciuta dalla Capogruppo, pari a euro 3.718 mila.

Si conferma che la transazione è avvenuta nel rispetto di prassi e regole di settore.

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci relativi all'esercizio 2023 e all'esercizio 2022, approvati dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A. - con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47 - che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.759.313.829	960.917.278
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.977.687.454	2.521.624.401
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.164.657.782	1.744.131.032
	b) Attività finanziarie designate al fair value	338.400.660	270.820.313
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	474.629.012	506.673.056
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.224.307.583	1.079.476.229
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.502.907.969	51.073.505.107
	a) Crediti verso banche	30.806.297.172	35.653.688.274
	b) Crediti verso clientela	17.696.610.797	15.419.816.833
50.	Derivati di copertura	163.308.767	570.701.599
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(890.672)	(1.100.603)
70.	Partecipazioni	1.372.144.791	1.568.622.725
80.	Attività materiali	90.769.694	2.501.944
90.	Attività immateriali	247.185	535.517
100.	Attività fiscali	51.136.301	67.076.673
	a) correnti	5.780.790	35.059.681
	b) anticipate	45.355.511	32.016.992
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	142.678.299	5.437.988
120.	Altre attività	835.607.179	642.509.058
	Totale dell'attivo	59.119.218.379	58.491.807.917

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.800.755.692	53.682.926.167
	a) Debiti verso banche	34.677.582.525	41.593.507.994
	b) Debiti verso clientela	14.926.306.566	8.663.966.010
	c) Titoli in circolazione	5.196.866.602	3.425.452.163
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.048.213.774	1.729.243.570
30.	Passività finanziarie designate al fair value	387.148.183	352.483.757
40.	Derivati di copertura	88.522.993	165.493.576
60.	Passività fiscali	20.027.560	3.303.751
	a) correnti	13.552.614	-
	b) differite	6.474.946	3.303.751
80.	Altre passività	377.668.107	403.601.765
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.216.061	12.649.088
100.	Fondi per rischi e oneri	155.566.741	40.146.602
	a) impegni e garanzie rilasciate	23.893.567	30.799.479
	c) altri fondi per rischi e oneri	131.673.174	9.347.123
110.	Riserve da valutazione	51.464.477	18.548.317
140.	Riserve	682.588.314	236.491.035
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	87.919.619	439.793.433
	Totale del passivo e del patrimonio netto	59.119.218.379	58.491.807.917

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.787.288.500	566.276.555
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.722.440.039	687.874.420
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.674.233.302)	(334.292.319)
30.	Margine di interesse	113.055.198	231.984.236
40.	Commissioni attive	614.344.653	435.100.068
50.	Commissioni passive	(558.481.940)	(362.999.774)
60.	Commissioni nette	55.862.713	72.100.295
70.	Dividendi e proventi simili	140.341.370	13.475.218
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.681.292	13.224.567
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	7.273.981	(4.945.964)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	37.323.155	25.442.385
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.931.427	34.916.698
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.740.404)	(9.357.160)
	c) passività finanziarie	132.132	(117.152)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.451.267)	(44.500.252)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.915.789)	(4.546.547)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.535.478)	(39.953.706)
120.	Margine di intermediazione	365.086.443	306.780.484
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(25.845.400)	22.590.665
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.914.753)	23.656.883
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.353	(1.066.218)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	339.241.043	329.371.149
160.	Spese amministrative:	(482.711.099)	(462.180.453)
	a) spese per il personale	(214.064.848)	(197.078.739)
	b) altre spese amministrative	(268.646.251)	(265.101.714)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(115.142.089)	1.813.325
	a) impegni per garanzie rilasciate	6.905.912	1.172.059
	b) altri accantonamenti netti	(122.048.001)	641.266
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.703.318)	(1.959.582)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(288.332)	(286.545)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	217.593.630	114.169.608
210.	Costi operativi	(382.251.208)	(348.443.648)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.803.180	437.835.724
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(33.206.984)	418.763.225
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	42.026.913	13.854.028
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.819.929	432.617.253
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	79.099.689	7.176.179
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	87.919.619	439.793.433

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.

PARTE M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 213 contratti di locazione / noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing*, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni strumentali (stampanti e di attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, ecc.);
- Beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I contratti di leasing immobiliare di norma hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società.

Inoltre rileva la presenza di un numero marginale di contratti che fanno riferimento a beni di modesto valore, ovvero hanno breve durata e, per tali ragioni, la Banca ha optato per la rilevazione diretta dei canoni di leasing tra le spese amministrative, senza applicare i criteri di rilevazione e valutazione previsti dall'IFRS 16: alla data di riferimento del bilancio, la fattispecie in esame riguarda, in particolare, i beni rappresentati da stampanti, conta banconote e altri macchinari elettronici.

In generale i beni acquisiti in leasing sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dalla Banca prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga.

In ragione di ciò, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre solo nei casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e la Banca ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività della Banca ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà della Banca, ovvero la scelta non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc.).

Qualora previste dai contratti, la Banca ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di leasing, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui predetti debiti per leasing maturati

nel corso dell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento (eventuale e alle rettifiche da impairment) dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in leasing si fa riferimento alla durata contrattuale dei leasing sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in leasing.

Ammortamento	2024	2023
a) immobili	5.990	5.978
b) impianti elettronici	17	22
c) autovetture	223	155
d) altro (specificare, se del caso)		
Totale	6.230	6.155

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 6 contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* finanziario nelle quali la Banca figura come locatrice, avendo concesso in locazione beni immobili di proprietà. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

2. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che gli immobili di proprietà concessi in locazione sono classificati in parte tra le attività materiali detenute a scopo di investimento ed in parte tra le attività materiali ad uso funzionale; per le ulteriori informazioni di natura quantitativa si fa rinvio all'informativa fornita nella Parte B, Attivo, Sezione 8.

I canoni di locazione ricevuti nell'esercizio sono rilevati per competenza a conto economico nella voce 200. "Altri oneri/proventi di gestione".

3. LEASING FINANZIARIO

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

4. LEASING OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Pagamenti da ricevere per il leasing	
Fino a 1 anno	515		482	
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	506		468	
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	298		459	
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	77		251	
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	62		30	
Da oltre 5 anni	47		15	
Totale	1.504		1.704	

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto riportato.

ALLEGATI

PARTECIPAZIONI - VOCE 30 DELL'ATTIVO DI BILANCIO

Società partecipate	N. azioni	Val. nominale	Val. di bilancio	% Part.
F.B.C.C. L.U.S.	104.467	2.697.338	2.697.355	43,35%
I.C.C.R.E.A. BANCA. S.p.A.	2.602.464	134.417.266	137.410.099	9,59%
G.A.L. della provincia di Rieti	1	1		0,00%
G.A.L. Tuscia Romana	1	1		0,00%
F/do garanzia dep. BCC	31	8.521	16.267	2,87%
CONSORZIO ETIMOS	96	1		0,00%
BCC ENERGIA	2	3.000		1,33%
MEDIOCREDITO del Trentino Alto Adige	240.000	124.800	406.238	0,21%
Banca d'Italia	600	15.000.000	15.000.000	0,20%
CBI	732	1.464	378	0,16%
MTS	3	966	966	0,00%
Visa Europe Limited	1	10	10	0,00%
Totale		152.253.368	155.531.313	

PARTECIPAZIONI - VOCE 70 DELL'ATTIVO DI BILANCIO

Società partecipate	N. azioni	Val. nominale	Val. di bilancio	% Part.
Agecooper srl	100.000	52.000	53.471	100,00%
Totale		52.000	53.471	

ELENCO PROPRIETÀ IMMOBILIARI

Ubicazione	Destinazione	Valore di bilancio	di cui terreno
Immobili ad uso funzionale			
Roma - Via Sardegna	Presidenza	19.670.202	14.719.000
Roma - Viale Oceano Indiano pal.E	Uffici Pal. E	29.241.539	18.164.000
Roma - Viale Oceano Indiano pal.E	Terreno Pal. E	552.580	552.580
Roma - edificio Viale Oceano Indiano pal.D	Uffici Pal. D	20.550.580	7.857.451
Roma - Piazza Roselle	Agenzia 1	937.957	
Roma - Via Saponara	Agenzia 6	578.964	
Roma - Via Saponara	Agenzia 6 - Archivio	740.000	
Roma - Via Adige	Agenzia 9	1.667.491	
Roma - Via Borgo Ticino	Agenzia 12	602.412	
Roma - Via Meldola	Agenzia 16	409.274	158.946
Roma - Via Meldola	Agenzia 16 - open space piano terra	616.534	234.645
Roma - Via Meldola	Agenzia 16 - Uffici	774.662	303.031
Roma - Via Meldola	Agenzia 16 - Magazzino	208.113	81.378
Roma - Via Aspertini	Agenzia 18	711.166	
Pescasseroli	Agenzia 37	77.700	
Castel di Sangro	Agenzia 39	193.484	
Cori - Piazza Signina	Agenzia 42	592.540	
Sacrofano - Via dello Stadio	Agenzia 44	955.305	311.000
Vicovaro - Via San Vito	Agenzia 47	118.400	
Scurcola	Agenzia 51	248.473	73.000
Selci Sabino - Via Roma	Agenzia 55	33.300	
Ortucchio	Agenzia 57	191.272	85.000
terreno ex immobile Amatrice	Agenzia 62	76.464	75.000
Montereale	Agenzia 100	305.911	118.978
Colleferro - via B. Buozi	Agenzia 127	970.305	
Bracciano -Via Salvatore negretti	Agenzia 149	300.819	
Farnese Corso Vittorio Emanuele III 404	Agenzia 189	153.300	59.500
Farnese Corso Vittorio Emanuele III 428	Agenzia 189 - Bancomat	7.942	5.950
Farnese Corso via San Magno 9	Agenzia 189 - Magazzino	31.360	24.500
Campodarsego Agenzia	Agenzia 201	1.384.575	300.000
Borgoricco	Agenzia 202	781.825	146.000
San Martino di Lupari	Agenzia 203	625.547	50.000
Villa del Conte	Agenzia 204	388.903	
Fossalta di Trebaseleghe	Agenzia 205	140.669	
Loreggia	Agenzia 206	227.634	
Pionca di Vigonza	Agenzia 207	246.531	
Trebaseleghe centro	Agenzia 208	316.347	
Vigodarzere	Agenzia 209	326.821	
Reschigliano Campodarsego	Agenzia 211	308.998	
San Giorgio delle pertiche	Agenzia 212	208.687	
Grantorto	Agenzia 213	202.609	
Fontaniva	Agenzia 214	232.629	
Villanova di Camposampiero	Agenzia 215	221.593	
Curtarolo	Agenzia 216	191.691	
San Dono di Massanzago	Agenzia 222	192.434	
Veternigo -Santa Maria di Sala	Agenzia 223	142.851	

Ubicazione	Destinazione	Valore di bilancio	di cui terreno
Santa Giustina in colle	Agenzia 226	226.689	
Padova	Agenzia 227	459.204	
Campodoro	Agenzia 228	126.839	
Camposampiero	Agenzia 229	293.739	
Resana	Agenzia 230	279.152	
Limena	Agenzia 232	284.268	
San Giorgio in Bosco	Agenzia 235	273.227	
Ospedaletto Euganeo	Agenzia 236	786.871	209.945
Merlara	Agenzia 239	240.833	58.244
Casale di Scodosia	Agenzia 240	228.794	22.583
Urbana	Agenzia 241	333.072	22.869
Borgo Veneto	Agenzia 242	205.990	21.707
S. Bonifacio	Agenzia 243	465.991	134.200
Albaredo D'Adige	Agenzia 244	522.357	40.103
Pontinia	Agenzia 251	179.461	178.435
Sabaudia	Agenzia 252	381.281	208.774
Sermoneta	Agenzia 253	698.184	235.461
Sezze	Agenzia 254	378.182	37.000
Latina - Nuova Latina	Agenzia 255	278.364	36.623
Terracina	Agenzia 260	599.190	156.953
Santi Cosma e Damiano	Agenzia 261	431.076	25.440
Sabaudia - Borgo Vodice	Agenzia 262	326.447	67.600
Pontinia	Uffici	7.802.860	69.019
Capranica, via Olivares	sede ex BCC Capranica	1.017.085	143.000
terreno Fosso della Falchetta	Fosso della Falchetta	280.840	280.840
terreno ex immobile Campotosto	Tesoreria G	4.350	4.350
Immobili per investimento			
Colleferro	Agenzia 127 - Uffici	373.700	
Campodarsego via Manzoni (ex MAUS)	Parcheeggio	53.550	53.550
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto A - uffici	1.250.000	344.051
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto B - Altaforum	652.000	212.225
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano terra unità 1	33.653	11.675
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano terra unità 2	79.267	44.703
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano terra unità 3	47.426	16.550
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano primo unità 4	66.038	32.972
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano primo unità 5	55.022	19.175
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano primo unità 6	68.261	21.915
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano secondo unità 7	464.255	75.293
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano terzo unità 8 – sala Woolemberg	135.669	24.185
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano terzo unità 9	89.084	33.035
Centro Direzionale Campodarsego	Lotto C - piano quarto unità 10	117.824	48.975
Campodarsego - villa Mattiazzo - via Verdi 15	Fabbricato	455.500	
Gazzo padovano - via Mazzini 15	Gazzo Padovano - Uffici	85.500	
Tombolo - via Vittorio Veneto 27	Tombolo	93.600	
Vigonza - via Don A. Masetto	Vigonza - Cantina	4.009	
Capranica, via Olivares	sede nuova ex BCC Capranica	904.415	260.000
Bassano Romano, via Oriolo 29 I piano	Ufficio I piano	178.964	27.000
Bassano Romano, via Oriolo 35 piano terra	Ufficio piano terra	150.656	27.000
Bassano Romano, via Oriolo 35 esterno	Tettoia ENEL	3.745	3.000

Ubicazione	Destinazione	Valore di bilancio	di cui terreno
Bassano Romano, via Oriolo 35 II piano	Ufficio II piano	79.144	27.000
Immobili - Rimanenze finali			
Roma - Via del Rosmarino 69	Locale commerciale	92.777	
Roma - Via Fernando Conti 67-69	Locale commerciale	155.599	
Rocca D'Evandro		60.000	

Informativa al Pubblico per Stato per Stato (Country by Country reporting)

Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, allegato A

Dati riferiti al bilancio individuale al 31 dicembre 2024

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale si fa presente quanto segue:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato: euro 626.186.549⁴²

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno⁴³: 1.335

d) Utile o perdita prima delle imposte: euro 347.812.711

e) Imposte sull'utile o sulla perdita: euro (53.593.031)

di cui:

imposte correnti	euro	(45.365.700)
imposte anticipate	euro	(8.225.355)
imposte differite	euro	(1.976)

f) Contributi pubblici ricevuti⁴⁴:

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2024.

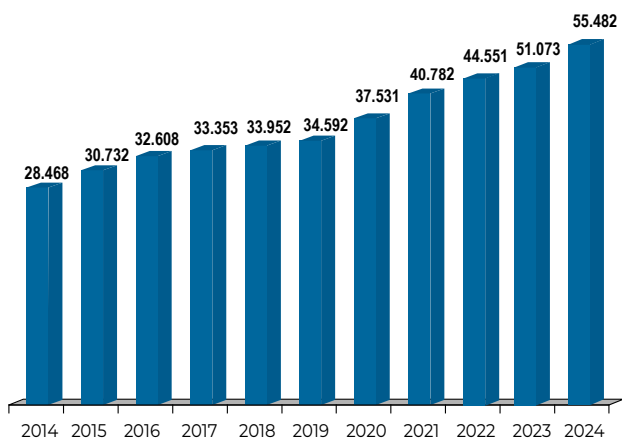
⁴² Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

⁴³ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

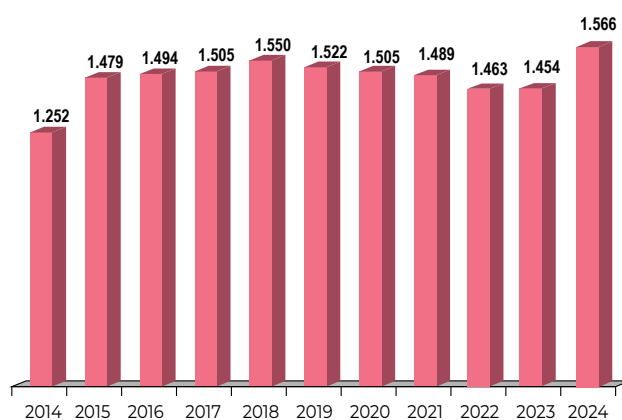
⁴⁴ Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

DATI COMPARATIVI 2014 - 2024

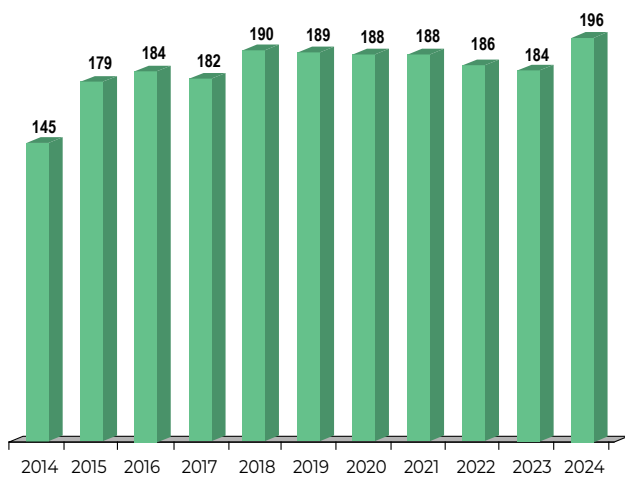
NUMERO SOCI



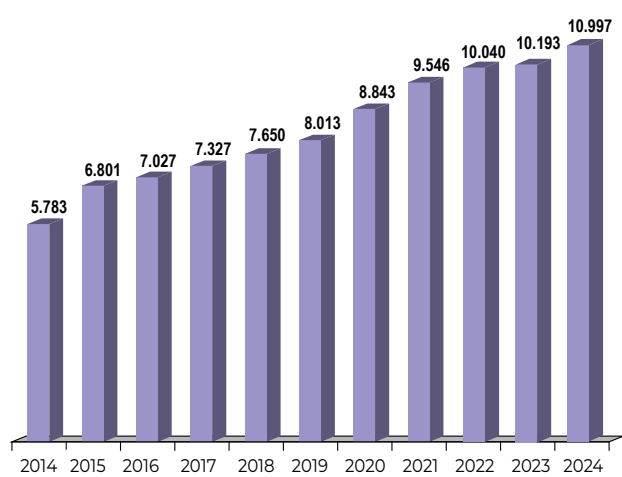
DIPENDENTI



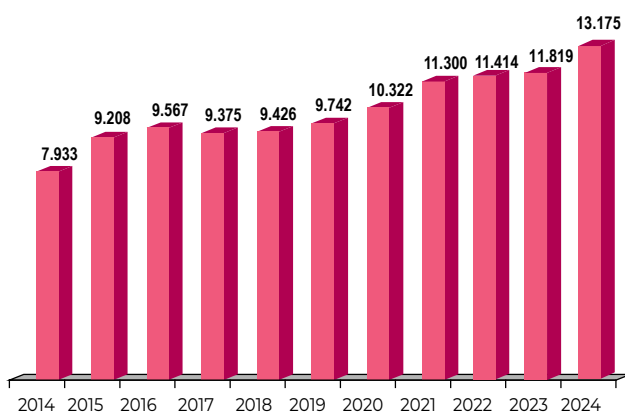
AGENZIE



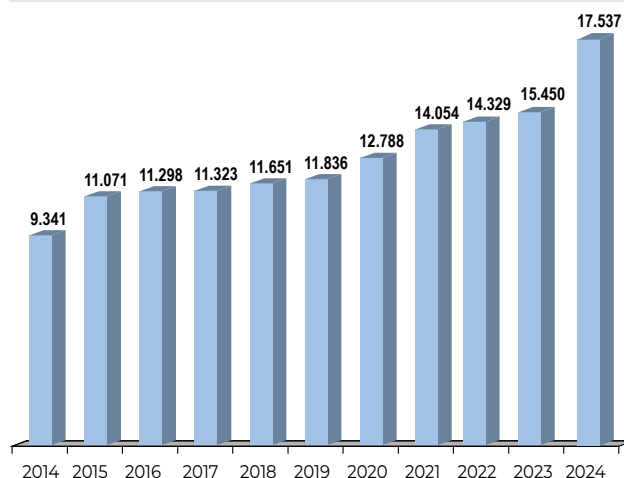
IMPIEGHI (milioni di euro)



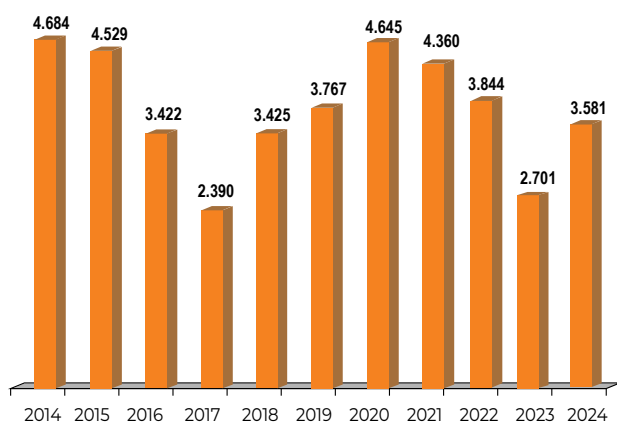
RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)



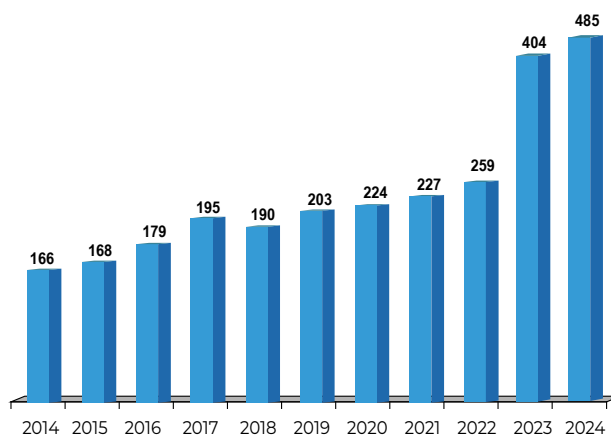
RACCOLTA ALLARGATA (milioni di euro)



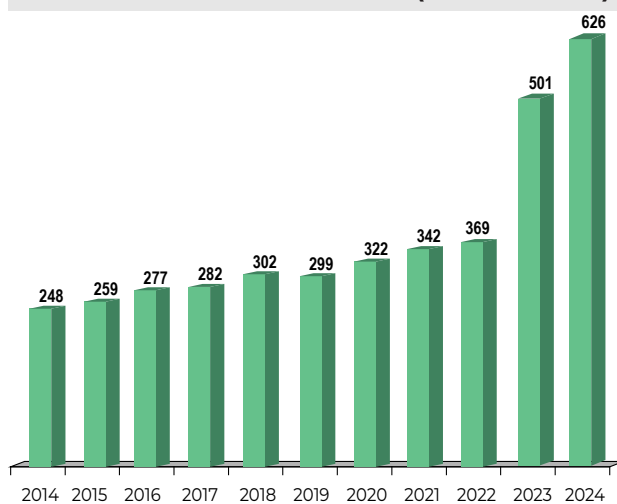
TITOLI DI PROPRIETÀ (milioni di euro)



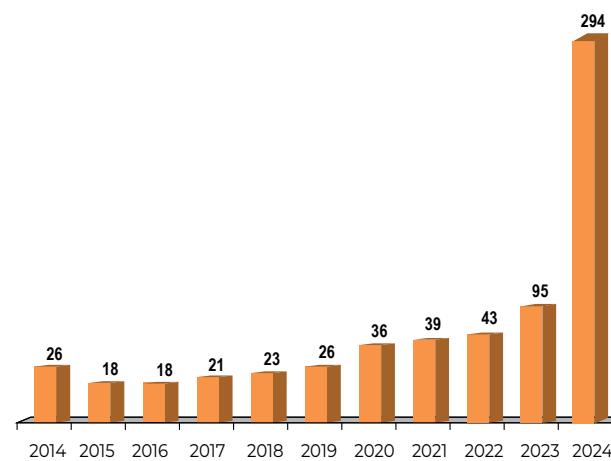
MARGINE DI INTERESSE (milioni di euro)



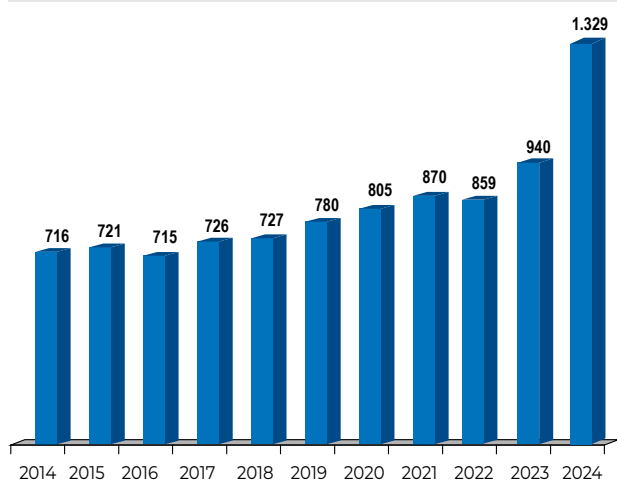
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (milioni di euro)



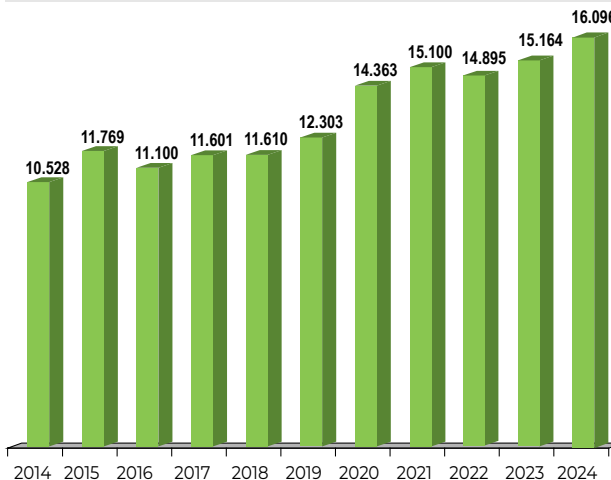
UTILE NETTO (milioni di euro)



FONDI PROPRI (milioni di euro)



ATTIVO STATO PATRIMONIALE (milioni di euro)



AGENZIE

LAZIO

ROMA

1 - APPIO LATINO

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

3 - DELLE VITTORIE

Via Vodice, 29-31 - Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osa, 338/F - Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 43 - Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.

Viale Civiltà del Lavoro, 79 - Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVIGLIOSA

Via Andrea Meldola, s.n.c. - Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA

Centro commerciale "Le Torri"

Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO

Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO

Via Monte delle Capre, 18/c - Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO

V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA

Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE

Centro Comm.le "Le Vele"

Via Casilina, 1940 - Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE

Via Massa di S. Giuliano, 322/326
Tel. 06.5286.5691

72 - SALLUSTIANA

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE

Viale della Primavera, 73 - Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO

P.zza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE

P.zza G. C. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINO

Via della Lega Lombarda, 15/21

Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA

Viale Francesco Caltagirone, 323/325

Tel. 06.5286.5852

145 - MAGLIANA

Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

169 - PRIMAVALLE

Via Pietro Maffi, 115/119 - Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE

Via Sava, 23 c/g - Tel. 06.5286.6660

175 - MALATESTA

Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

182 - GIARDINETTI

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCIA

Piazza Giureconsulti, 5/8

Tel. 06.5286.5394

186 - VESCOVIO

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA

40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

44 - SACROFANO

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA

Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.5286.6575

79 - VELLETRI

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO

Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA

Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIO

Via Maremmana Inferiore, 93 - Tel. 0774.520210

112 - LARIANO

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA

V.le Gorizia, 1 - Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)

Lungomare della Pineta, 128 - Tel. 06.5286.5226

122 - GALLICANO NEL LAZIO

Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

126 - SEGNI

P.zza Cesare Battisti, 4/5 - Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME

Centro Comm.le "Le Palme"

Via Tiburtina Valeria km. 22,300

Tel. 0774.520220

130 - ARANOVA (Fiumicino)

Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

149 - BRACCIANO

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO

Via del Capocroce, 3 - Tel. 0765.840930

151 - ARTENA

Via Cardinale Scipione Borghese, 10

Tel. 06.5286.5890

156 - TORVAIANICA (Pomezia)

Piazza Italia, 28 - Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)

Via San Carlo a Palidoro, 272 - Tel. 06.5286.6490

181 - LADISPOLI

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

195 - CANALE MONTERANO

Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

198 - FRASCATI

Via Tuscolana Vecchia, 109 - Tel. 06.9422608

199 - PALESTRINA

Via Prenestina Antica, 22 - Tel. 06.5286.5805

PROVINCIA DI FROSINONE

131 - FROSINONE

Via Aldo Moro, 155 - Tel. 0775.833905

136 - SORA

Piazza Alcide De Gasperi, snc - Tel. 0776.838095

143 - CECCANO

Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO

Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

155 - ANAGNI

Via Rotabile San Francesco snc - Tel. 0775.833950

177 - TORRICE

Strada Regionale Casilina, 88/90

Tel. 06.5286.6630

PROVINCIA DI LATINA

- 42 - CORI**
Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930
- 53 - CISTERNA DI LATINA**
Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786
- 141 - APRILIA**
Via Antonio Gramsci, 1 - Tel. 06.5286.5436
- 185 - LATINA**
Via G. Carducci, 17/31 - Tel. 06.5286.6814
- 251 - PONTINIA**
Viale Europa snc - Tel. 0773.8431
- 252 - SABAUDIA**
Corso Vittorio Emanuele III, 35 - Tel. 0773.511080
- 253 - SERMONETA**
Via Le Pastine, 5 - Tel. 0773.318405
- 254 - SEZZE**
Via Roccegorga snc - Tel. 0773.800003
- 255 - LATINA - NUOVA LATINA**
Largo Francesco Cavalli, 18 - Tel. 0773.629094
- 256 - SONNINO**
Via Consolare loc. Frasso - Tel. 0773.947491
- 257 - SAN FELICE CIRCEO**
Via Monte Circeo, 148 - Tel. 0773.598331
- 258 - SABAUDIA BORGO SAN DONATO**
Via Strada Migliara 47, n. 21 - Tel. 0773/561227
- 259 - LATINA BORGO SAN MICHELE**
Via Capograssa, 377 - Tel. 0773.252338
- 260 - TERRACINA**
Via Appia, 120 - Tel. 0773.705106
- 261 - SS. COSMA E DAMIANO**
Via F. Baracca, 320-322 - Tel. 0771.675233
- 262 - SABAUDIA BORGO VODICE**
Via Strada Migliara 54, n. 6340 - Tel. 0773.1721665
- 263 - ITRI**
Via Italo Balbo, 1 - Tel. 0771.015890
- 264 - LATINA BORGO PODGORA**
Strada Acque Alte, 16 - Tel. 0773.1492800

PROVINCIA DI RIETI

- 56 - OSTERIA NUOVA**
Via Amerigo Vespucci, 21 - Tel. 0765.840910
- 62 - AMATRICE**
Viale Padre Giovanni Minozzi, snc
Tel. 06.52866565
- 76 - RIETI**
Via degli Olivi, 95-102 - Tel. 06.5286.6540
- 109 - POGGIO MIRTETO**
Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO

- 108 - CIVITA CASTELLANA**
V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900
- 152 - CANINO**
Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922
- 160 - TUSCANIA**
Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960
- 166 - VITERBO**
Via Monte Zebio, 62 - Tel. 0761.518945
- 176 - MONTEFASCONE**
Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912
- 187 - TARQUINIA**
Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510
- 190 - MONTALTO DI CASTRO**
Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180
- 193 - CAPRANICA**
Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641
- 194 - CURA DI VETRALLA**
Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla - Tel. 0761.483303
- 196 - ORIOLO ROMANO**
Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604
- 200 - RONCIGLIONE**
Via dei Nasi Rossi, s.n.c. - Tel. 0761.1870855
- 248 - VITERBO**
Via Vittorio Bachelet, 18 - Tel. 0761.1870850

ABRUZZO

PROVINCIA DELL'AQUILA

- 37 - PESCIASSEROLI**
V.le Principe di Napoli, 48 - Tel. 0863.562150
- 38 - SCANNO**
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930
- 39 - CASTEL DI SANGRO**
Via Sangro snc - Tel. 0864.842903
- 51 - SCURCOLA MARSICANA**
C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110
- 52 - CAPISTRELLO**
Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180
- 57 - ORTUCCIO**
Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170
- 58 - TRASACCO**
Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187
- 60 - TAGLIACOZZO**
Via Vittorio Veneto snc - Tel. 0863.562160
- 68 - AVEZZANO**
Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146
- 73 - SASSA SCALO**
Strada Statale 17 Km 24,900 - Tel. 0862.310639
- 99 - L'AQUILA CENTRO**
Viale Aldo Moro, 33 - Tel. 0862.310617
- 100 - MONTEREALE**
Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965
- 101 - L'AQUILA**
Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618
- 104 - CELANO**
Via O. Ranelletti, 333 - Tel. 0863.404164
- 107 - ROCCARASO**
Via Roma, 29 - Tel. 06.5286.6115
- 157 - PAGANICA**
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950
- 161 - AVEZZANO**
Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190
- 247 - L'AQUILA CENTRO**
Via di San Bernardino, 7-11 - Tel. 0862.020011
- 249 - PIZZOLI**
Corso Sallustio, 107 - Tel. 0862.020013

MOLISE

PROVINCIA DI ISERNIA

- 246 - ISERNIA**
Corso Risorgimento, 317/323 - Tel. 0865.1997221

VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

- 201 - CAMPODARSEGO**
Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211
- 202 - BORGORICCO**
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778
- 203 - S. MARTINO DI LUPARI**
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000
- 204 - VILLA DEL CONTE**
Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144
- 205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE**
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711
- 206 - LOREGGIA**
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800
- 207 - PIONCA DI VIGONZA**
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166
- 208 - TREBASELEGHE**
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940
- 209 - VIGODARZERO**
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199
- 210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE**
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446
- 211 - RESCHIGLIANO**
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244
- 212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE**
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO

Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA

Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO

Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO

Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA

Via Borgo Vicenza, 29 - Tel. 06.5286.7008

222 - SAN DONO - MASSANZAGO

Via Papa Giovanni XXIII, 1 - Tel. 049.9360408

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA

Via Contarini, 9 - Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE

Via dei Custozza, 34 - Tel. 049.9302375

227 - PADOVA

Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

228 - CAMPODORO

Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO

Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

232 - LIMENA

Via del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

233 - PADOVA CENTRO

Corso Milano, 91 - Tel. 049.8647566

236 - OSPEDALETTO EUGANEO

Via Roma Ovest, 25 - Tel. 042.9678800

237 - ARQUA' PETRARCA

Piazza San Marco, 2 - Tel. 042.9777157

238 - MONTAGNANA

Piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Tel. 042.9179300

239 - MERLARA

Via G. Marconi, 68 - Tel. 042.985474

240 - CASALE DI SCODOSIA

Piazza A. Moro, 48 - Tel. 042.9878000

PROVINCIA DI TREVISO

230 - RESANA

Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

PROVINCIA DI VENEZIA

223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA

Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

PROVINCIA DI VERONA

243 - SAN BONIFACIO

Via Minghetti, 20 - Tel. 045.7611900

244 - ALBAREDO D'ADIGE

Via Marconi, 4 - Tel. 045.7000200

250 - VERONA

Via Edoardo Bassini, 1 - Tel. 045.8531740

PROVINCIA DI VICENZA

245 - LONIGO

Via Garibaldi, 2 - Tel. 044.4437031

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

ENTI

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai

Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5571

TESORERIE COMUNALI

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)

Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)

Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

CASTEL MADAMA (Roma)

Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

VILLALAGO (Aq)

Piazza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

VILLAVALLELONGA (Aq)

Via Marsicana - Tel. 0863.562185

